

Bilancio consolidato e separato 2022



CVA.
Rinnovabili da sempre

Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A.
Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Siglabile
"C.V.A. S.p.A. a s.u."

Bilancio Consolidato e Separato al 31/12/2022

Dati anagrafici

Forma Giuridica	S.p.A. a Socio unico
Sede Legale	Châtillon (AO), Via Stazione, 31
Capitale Sociale	Euro 395.000.000,00 i.v
Cod. Fiscale e P.IVA	01013130073
Iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Aosta	61357

Sito web: www.cvaspa.it

Sommario

Dati anagrafici	3
ORGANI SOCIALI	13
Consiglio di Amministrazione	13
Collegio Sindacale	13
Società di revisione	13
Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001	13
LETTERA AGLI AZIONISTI	14
<i>Performance</i> del Gruppo	16
Principali avvenimenti	17
La storia del Gruppo	18
Strategia e sviluppo	19
L'ultimo triennio in breve	20
RELAZIONE SULLA GESTIONE	24
Risultati industriali ed economici	25
L'assetto societario del Gruppo CVA	30
L'attività di direzione e coordinamento	32
Rapporti con parti correlate	32
Scenario macroeconomico di riferimento	32
Indicatori Alternativi di <i>Performance</i>	41
Dati economici	41
Dati patrimoniali / finanziari	43
Indici economico-patrimoniali	44
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA	46
Dati economici selezionati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021	46
Dati patrimoniali selezionati ed indebitamento finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021	49
Analisi dei flussi di cassa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021	54
Indicatori non finanziari di <i>Performance</i> del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021	55
Analisi per <i>Business Unit</i>	56
Dati per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2022	57
Dati per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2021	58

Risultati per settore operativo	59
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.	67
Situazione economica di C.V.A. S.p.A. a s.u.	67
Situazione Patrimoniale e Finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.	70
Gestione finanziaria e <i>rating</i>	73
Evoluzione del quadro normativo	75
Concessioni idroelettriche	75
TUSP	75
Interventi sulla remunerazione dei produttori	76
Mercato elettrico	80
Vendita al dettaglio	81
WACC	83
Superbonus	83
Evoluzione prevedibile della gestione	83
Attività sugli impianti	85
Attività principali svolte nel 2022 dalla Divisione Ingegneria Civile	85
Attività principali svolte nel 2022 dalla Divisione Ingegneria Elettromeccanica	93
Attività principali svolte nel 2022 dalla Divisione Esercizio	94
Rischi e Incertezze	94
La gestione del rischio nel Gruppo CVA	94
Rischi legati al <i>Climate Change</i>	95
Rischi legati al contesto normativo esterno	95
Rischi strategici	96
Rischio Sicurezza delle Informazioni	96
Rischi finanziari	97
Rischi connessi all'attività commerciale	99
Rischi fiscali	99
Corporate Governance	100
Modello organizzativo e gestionale	100
Codice etico e di comportamento	100
Normativa in tema Anticorruzione e Trasparenza	101
Protezione dei dati personali	101
Risorse Umane e Relazioni Industriali	102
Relazioni industriali di Gruppo	103
C.V.A. S.p.A. a s.u.	104
CVA Energie S.r.l. a s.u.	109

CVA Eos S.r.l. a s.u.	112
DEVAL S.p.A. a s.u.	115
Qualità, Sicurezza e Ambiente.	119
Concessioni di derivazione idroelettrica.	119
Attenzione all'ambiente	119
Sicurezza e Andamento Infortuni.	120
Sistema di gestione integrato (SGI)	122
Indicatori ambientali principali	124
Ricerca e sviluppo	127
Altre informazioni	128
Deliberazione del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n° 1126/XVI del 16 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 19 del TUSP.	128
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	128
Azioni proprie	129
Elenco delle sedi secondarie	129
Approvazione del Bilancio nel maggior termine	130
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO CVA AL 31/12/2022	132
Conto Economico Consolidato	133
Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato	134
Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata: Attivo	135
Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata: Passivo	136
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	137
Rendiconto Finanziario Consolidato	138
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	139
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO	139
Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato.	140
Società controllate	140
Società collegate.	141
Area di consolidamento	141
Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.	142
Attività materiali di proprietà	142
Attività immateriali di proprietà	143
Avviamento	144

Diritti d'uso su beni di terzi.	144
Attività non correnti possedute per la vendita	145
Perdita di valore di attività non finanziarie (Impairment test)	145
Strumenti finanziari derivati e <i>Hedge Accounting</i>	146
Partecipazioni	148
Altre attività finanziarie	148
Altre passività finanziarie	150
Garanzie finanziarie passive.	151
Compensazione di attività e passività finanziarie	151
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	151
Crediti e debiti commerciali.	151
Rimanenze	152
Benefici a Dipendenti	152
Fondi rischi ed oneri	153
Contributi.	153
Ricavi	154
Altri proventi	154
Costi	155
Dividendi	155
Altri proventi ed oneri finanziari.	155
Imposte sul reddito	155
Criteri di conversione delle poste in valuta estera	156
Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche	156
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2022	156
Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili	158
Stime contabili significative	159
Impairment test	159
Ammortamenti	159
Valutazione degli strumenti finanziari derivati	160
Crediti commerciali valutati al costo ammortizzato	160
Rilevazione dei ricavi	160
Fondo rischi su crediti.	160
Benefici ai dipendenti.	161
Fondi rischi e oneri	161
Valore recuperabile delle imposte differite attive	161
Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile	162

Valutazione dei Certificati di Garanzia di Origine	162
Valutazione delle operazioni che prevedono come incasso l'acquisizione di crediti fiscali	162
Informativa relativa ai settori operativi	163
Dati di sintesi per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2022	164
Dati di sintesi per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2021	165
Commento alle principali voci del prospetto di Conto Economico consolidato	166
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	166
2. Altri ricavi e proventi	168
3. Costi per materie prime e servizi	170
4. Costi del personale	173
5. Altri costi operativi	174
6. Lavori in economia capitalizzati	175
7. Ammortamenti	175
8. Accantonamenti e svalutazioni	176
9. Gestione finanziaria	177
10. Imposte sul reddito	179
Commento alle principali voci del prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata	181
11. Attività materiali di proprietà	181
12. Attività immateriali di proprietà	185
13. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie	186
14. Avviamento	188
15. Partecipazioni	189
16. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	190
17. Attività finanziarie non correnti	191
18. Altre attività non correnti	191
19. Rimanenze	192
20. Crediti commerciali correnti e non correnti	192
21. Crediti per imposte sul reddito	193
22. Crediti tributari correnti e non correnti	193
23. Derivati correnti e non correnti	194
24. Altre attività finanziarie correnti	199
25. Altre attività correnti	199
26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	201
27. Patrimonio Netto	201
28. Benefici ai dipendenti	203
29. Fondi per rischi ed oneri	205

30. Passività finanziarie correnti e non correnti	208
31. Altre passività non correnti	210
32. Debiti commerciali	210
33. Debiti per imposte sul Reddito e altri debiti tributari	211
34. Altre passività correnti	211
35. Categorie di strumenti finanziari	212
36. Fair value degli strumenti finanziari	212

ALTRE INFORMAZIONI 214

Operazioni con parti correlate 214

Crediti verso parti correlate	214
Debiti verso parti correlate	215
Ricavi ed altri proventi verso parti correlate	216
Costi ed altri oneri verso parti correlate	217
Rapporti con la società controllante	217
Rapporti con le società collegate	217
Rapporti con altre parti correlate	217

Compensi alla società di revisione 218

Garanzie, impegni e passività potenziali 218

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 219

Relazioni e allegati 222

Relazione della società di revisione sul Bilancio consolidato 223

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI C.V.A. S.p.A. a s.u. AL 31/12/2022 .. 230

Conto Economico 231

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo 232

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo 233

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo 234

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 235

Rendiconto Finanziario 236

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 237

Informazioni Societarie 237

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO 237

Sintesi dei principi contabili adottati 238

Uso di stime 239

Principi contabili di recente emanazione	239
Informazioni sul Conto Economico della Società	240
1. Ricavi delle prestazioni	240
2. Altri ricavi e proventi operativi	241
3. Costi per materie prime e servizi	242
4. Costi del personale	245
5. Altri costi operativi	246
6. Lavori in economia capitalizzati	246
7. Ammortamenti	247
8. Accantonamenti e svalutazioni	247
9. Proventi finanziari	247
10. Oneri finanziari	248
11. Imposte sul reddito	248
Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società	249
12. Attività materiali di proprietà	249
13. Attività immateriali di proprietà	252
14. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie	254
15. Avviamento	255
16. Partecipazioni	256
17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	258
18. Attività finanziarie non correnti	259
19. Altre attività non correnti	259
20. Rimanenze	259
21. Crediti commerciali correnti e non correnti	260
22. Crediti per imposte sul reddito	261
23. Crediti tributari correnti e non correnti	261
24. Derivati	262
25. Altre attività finanziarie correnti	264
26. Altre attività correnti	264
27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	265
29. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti	268
30. Fondi rischi ed oneri	269
31. Passività finanziarie correnti e non correnti	270
32. Categorie di strumenti finanziari	272
33. Fair value degli strumenti finanziari	273
34. Debiti commerciali	274
35. Debiti per imposte sul reddito	274

36. Altri debiti tributari	274
37. Altre passività correnti	275
Garanzie, impegni e passività potenziali	276
Garanzie ricevute	276
Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	276
Attività di direzione e coordinamento	277
Parti Correlate	278
Crediti verso parti correlate	278
Debiti verso parti correlate	279
Ricavi ed altri proventi verso parti correlate	280
Costi ed oneri verso parti correlate	280
Rapporti con la controllante Finaosta S.p.A.	281
Rapporti con le società controllate e le altre società del Gruppo CVA	281
Rapporti con altre parti correlate	282
Compensi agli Organi Sociali	282
Compensi alla società di revisione	282
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	283
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	283
Relazioni e allegati	284
Relazione della società di revisione sul Bilancio d'esercizio	285
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci	292

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marco Cantamessa

Amministratore Delegato

Giuseppe Argirò

Consiglieri

Valeria Casali

Marzia Grand Blanc

Fabio Marra

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale

Massimo Scarrone

Sindaci effettivi

Federica Paesani

Carmelo Marco Termine

Società di revisione

EY S.p.A.

Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001

Presidente dell'Organismo di Vigilanza

Vincenzo Scipioni

Componente dell'Organismo di Vigilanza

Nicola Distasi

Componente dell'Organismo di Vigilanza

Federico Massa

LETTERA AGLI AZIONISTI

Cari Azionisti,

Quello del 2022, è stato un anno tra i più difficili che si possano ricordare per il settore energetico italiano. E' stata una "navigazione" piena di rischi e assai complessa, che il Gruppo CVA (di seguito anche "**Gruppo**") ha saputo affrontare da un lato gestendo le molteplici avversità in modo previdente e, dall'altro, operando di slancio laddove era possibile sfruttarne le opportunità. Così operando, il Gruppo è riuscito a registrare risultati economici mai prima conseguiti.

Il 2022 è stato infatti caratterizzato da un contesto macroeconomico estremamente complesso, con un quadro iniziale di forte ripresa economica sul piano globale che ha generato una ripresa post-pandemica con un PIL mondiale in crescita di circa il 3% su base globale. Questa robusta ripresa ha tuttavia generato un impatto significativo sia sulle *supply chains globali*, ancora condizionate dalle conseguenze operative del quadro pandemico, con conseguenti problemi alle catene produttive di tutto il mondo in termini di reperibilità di prodotto e servizio, sia sul costo delle materie prime, imprimendo una prima pressione inflattiva che non si registrava da molti anni.

Si è aggiunto a tutto ciò un contesto geopolitico drammaticamente nuovo, generato dall'invasione russa dell'Ucraina, nel febbraio 2022, che portando la guerra nel cuore dell'Europa, ha ingenerato tensioni e incertezze su scala planetaria, con ulteriori tensioni sui mercati energetici, già in tensione dal secondo semestre 2021 e ancora sulle materie prime e sui prodotti alimentari con un impatto inflattivo sconosciuto ai mercati da alcuni decenni. Il quadro di incertezza, la tensione geopolitica e l'avvio di un processo inflattivo robusto hanno indotto le autorità monetarie globali ad attuare politiche economiche restrittive, determinando un significativo aumento dei tassi di interesse e determinando, conseguentemente, un blocco sostanziale sui mercati dei capitali per molti mesi nel corso dell'anno, oltre che un aggravio dei costi del denaro su scala globale. Tale contesto, definito da autorevoli centri di ricerca internazionali una tempesta perfetta, ha avuto sui mercati energetici la più ampia manifestazione dei propri effetti negativi, in termini di volatilità, con l'indice TTF (*Title Transfer Facility*), riferimento del prezzo del gas su scala globale. Tale indice ha superato, per alcune scadenze, i 330 €/MWh durante il mese di agosto 2022 e i prezzi dell'energia hanno di conseguenza e a più riprese subito degli *shock* che non hanno paragoni nella storia recente.

Il primo *shock* sul prezzo dell'energia si è registrato a cavallo tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, il secondo in coincidenza dell'invasione dell'Ucraina, ed il terzo nell'agosto del 2022. Quest'ultimo, il più importante dei tre, è stato determinato dal quadro di incertezza sugli approvvigionamenti di gas, nonché da effetti speculativi e da movimenti tecnici dovuti ai meccanismi di funzionamento delle Borse che trattano titoli energetici. In questo contesto, i prezzi dell'energia elettrica in tutta Europa hanno subito un aumento talvolta rilevantissimo, con drammatiche ricadute per le famiglie e le imprese. Sia gli Stati nazionali che la Commissione Europea hanno tentato di contrastare tale fenomeno attraverso politiche fiscali talvolta contraddittorie, come nel caso del nostro Paese, al fine di mitigare l'impatto negativo sul sistema produttivo e, in particolare, sui soggetti economicamente più fragili.

Le politiche fiscali nazionali, che hanno talvolta inciso sul mercato in modo distortivo, e che hanno determinato certamente un contesto conflittuale con il sistema produttivo energetico nazionale, hanno, insieme all'aumento dei tassi di interesse e al quadro di incertezza sui mercati sia dei capitali che energetici, creato un contesto d'incertezza che ha significativamente impattato anche il processo di transizione energetica. Coniugare l'esigenza di garantire la sicurezza a breve dell'approvvigionamento energetico con quella di ridurre l'impatto sul sistema socioeconomico nazionale certamente non è un esercizio semplice. Tuttavia, una maggior capacità di dialogo con il settore della generazione elettrica, che deve contribuire alla sicurezza e continuità della produzione, deve assicurare costi competitivi per il sistema Paese, e deve anche investire in modo proattivo nel processo di decarbonizzazione del mix produttivo, avrebbe certamente evitato alcune frizionalità, nell'interesse della Nazione.

In tale contesto, e dopo una fase iniziale oggettivamente inerziale, la UE ha definito con un proprio regolamento alcuni elementi di riferimento del mercato che confermano la strategicità del processo di transizione e la necessità di costruire meccanismi che garantiscano e accelerino la prosecuzione degli investimenti negli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. A questo scenario macroeconomico molto complesso si sono aggiunte le avverse condizioni meteo, le scarse precipitazioni e le temperature anomale registrate nel 2022, che hanno provocato una siccità diffusa in quasi tutti i Paesi dell'Unione europea: secondo le stime dell'Osservatorio europeo sulla siccità (Edo), ad agosto del 2022, il 60% del territorio europeo si trovava in condizioni critiche o estremamente critiche a causa della siccità. In Italia, il 2022 è stato registrato come l'anno più caldo di sempre, con una straordinaria stagione siccitosa, che ha determinato ingenti danni al comparto produttivo agricolo, e pesanti ripercussioni negative sui volumi di produzione di energia da fonte idroelettrica.

Performance del Gruppo

In tale contesto di grande complessità, tensione ed incertezza il Gruppo CVA ha operato per garantire innanzitutto sul piano operativo ed economico finanziario la sicurezza assoluta del proprio assetto. Lo ha fatto, tra le prime in Italia in assoluto, individuando scelte e attuando operazioni finanziarie e di mercato che hanno permesso la messa in sicurezza dell'azienda in un contesto operativo delicatissimo per i mercati energetici e ponendo le basi per la creazione di valore poi testimoniato dagli straordinari risultati conseguiti.

Le scelte sono sempre state ispirate alla massima prudenza, ma connotate da chiarezza nella visione e decisione e tempestività nel porle in essere, senza rinunciare, peraltro, nonostante il contesto, alle strategie industriali di medio-lungo periodo. Tali strategie sono state ispirate innanzitutto al processo di diversificazione della fonte di generazione, che vede via via crescere sempre di più lo sviluppo dell'eolico e del fotovoltaico in affiancamento ai più tradizionali, per il Vostro Gruppo, investimenti nel sistema idroelettrico.

Si tratta di investimenti che rimangono nel preciso alveo strategico di crescita, quale operatore integrato nel sistema delle rinnovabili, e che hanno consentito, tra le società totalmente pubbliche, di assumere la *leadership* del mercato italiano. Grazie alle strategie individuate e alle azioni poste in essere, con la duplice valenza di messa in sicurezza e di creazione delle condizioni economico finanziarie per cogliere tutte le opportunità che il mercato ha prodotto nel corso del 2022, il Gruppo ha generato ricavi consolidati per 1.728 milioni di euro con un incremento del 143% rispetto ai 710 milioni dello scorso anno e che, avvalendosi dell'opera di un organico medio di 647 collaboratori (+8,8% nuove assunzioni, di cui il 98,5% con contratti a tempo indeterminato), hanno permesso di realizzare un risultato netto consolidato di 164.4 milioni di euro, rispetto ad un risultato 135.2 milioni nel 2021, quest'ultimo influenzato da significative poste straordinarie per 48,3 milioni di euro, riferibili agli effetti, sulle imposte sul reddito, dell'applicazione della norma in materia di rivalutazione e riallineamento, di cui alla legge n. 126 del 13 ottobre 2020. Il risultato d'esercizio registra, pertanto, una crescita del 89,1% rispetto al risultato del 2021 rettificato delle partite non ricorrenti. Per quanto riguarda invece il risultato ante imposte, pari a 250,7 milioni di euro, l'incremento risulta pari al 97,45% rispetto all'esercizio 2021. Il Patrimonio netto si attesta attorno agli 879 milioni di euro (1.026 milioni, al lordo delle riserve di *cash flow hedge*).

Per quanto riguarda il *rating*, le Agenzie Moody's e Fitch mantengono inalterato il proprio giudizio rispettivamente di Baa2 (*outlook* negativo) e BBB+ (*outlook* stabile).

Nel panorama delle principali *utilities* in Italia, Il Gruppo ha progressivamente incrementato il proprio portafoglio di attività, consolidando la propria *leadership* tra gli operatori energetici *pure green* a livello nazionale. Nel 2022 il Gruppo ha impresso una forte accelerazione all'attuazione del proprio piano industriale al 2026 perfezionando e sottoscrivendo il contratto per l'acquisizione, finalizzata ad inizio 2023, del Gruppo Sistema Rinnovabili e avviando la *partnership* nell'agrivoltaico con Bonifiche Ferraresi S.p.A.. Le due operazioni consentiranno al Gruppo di accrescere sostanzialmente la propria potenza installata che, al 31 dicembre 2022, ammontava complessivamente a 1.104 MW (934 *hydro*, 157,5 *wind* e 12,5 *solar*)

Le *Performance* economiche ed industriali rendono il Gruppo un caso unico in Italia, se paragonate alle principali *comparables*, sia sotto il profilo della crescita industriale che delle *Performance* reddituali. Un passaggio fondamentale che ha creato le condizioni di contesto operativo per imprimere la citata accelerazione è stata l'esenzione da alcuni vincoli del D. Lgs. 175/2016 - Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (di seguito "**TUSP**") (c.d. Legge Madia). È stata questa una rilevante innovazione normativa per il Gruppo, ottenuta grazie alla condizione soggettiva di titolarità di una emissione finanziaria quotata alla data del 31 dicembre 2021.

Questo cambiamento normativo ha consentito l'avvio di un'azione rapida e tempestiva di perseguimento degli obiettivi industriali strategici, in modo certamente più efficace e incisivo di quanto non potesse essere attuato nella fase antecedente, tema questo, peraltro, ampiamente discusso nelle precedenti Lettere all'Azionista.

Principali avvenimenti

Sul fronte delle complessità, l'esercizio 2022 è stato segnato da tre importanti fonti di rischio, tra loro collegate.

Prima fonte di rischio, lo *shock* energetico del gas determinato dall'aggressione russa all'Ucraina nel mese di febbraio, per alcuni versi addirittura più marcato di quello, storico, degli anni '70. Le prime importanti avvisaglie si manifestarono già a fine 2021, quando il prezzo del gas raddoppiò rispetto ai valori precedenti e giungendo a 35-37 Euro/MWh. Questa prima "ondata" venne però superata di diversi ordini di grandezza con i rincari di marzo 2022 (sino a 70 Euro/MWh), e agosto 2022 (sino a 307 Euro/MWh), provocati da sbilanciamenti tra domanda e offerta, ed esacerbati da movimenti speculativi e da meccanismi di regolazione delle borse dell'energia inadatti a gestire simili livelli di volatilità.

In tale quadro, nel corso del 2022, primari operatori energetici europei hanno richiesto interventi pubblici d'emergenza per riuscire a far fronte alla situazione, così come molti operatori italiani hanno dovuto usufruire delle c.d. "garanzie SACE" predisposte a questo fine. Questi aumenti di prezzo sono, peraltro, stati accompagnati e in parte indotti da una siccità secolare, che ha ridotto la produzione idroelettrica italiana del 37,7% rispetto all'anno precedente mentre, per il Gruppo, la riduzione è stata pari al 17,2%.

Come seconda fonte di rischio, i diversi governi europei, e quello italiano, hanno tentato di fronteggiare lo *shock* energetico mettendo in campo misure tese a limitare i prezzi e i cosiddetti "extraprofiti". Queste misure, disegnate però in modo tecnicamente approssimativo e distortivo, hanno determinato una significativa e perdurante incertezza di natura regolatoria, la quale ha provocato più problemi interpretativi ai produttori che effettivi benefici alle casse dell'erario, all'economia e alla società. Come terza fonte di rischio, lo *shock* energetico ha provocato un picco inflattivo "a doppia cifra", che ha portato le diverse banche centrali, tra cui la BCE, a interrompere bruscamente la precedente politica accomodante sui tassi. Il tasso di riferimento BCE è così passato dallo 0% al 2,5% a dicembre 2022, per arrivare a 3,5% a marzo 2023, con un effetto restrittivo immediato sul finanziamento dell'economia reale.

Il Gruppo ha saputo affrontare questa multiforme situazione di incertezza rilevando per tempo le minacce che si prospettavano all'orizzonte. Per far fronte alle esigenze di liquidità derivanti dalle *margin call*, sono state raccolte dal sistema bancario, operando per tempo e a tassi vantaggiosi, linee di credito *committed* in grado di garantire importanti riserve di liquidità. Tali riserve, inizialmente di breve termine, e in seguito rimodulate sul medio termine, hanno consentito di superare indenni il picco dei prezzi registrato nel mese di agosto. Per far fronte alle diverse fonti di volatilità e incertezza, il Gruppo ha inoltre mantenuto una politica di copertura prudente, finalizzata a ridurre i rischi di *overhedging*, oltre aver da subito separato le attività di produzione da quelle di *trading* e di vendita, così da assicurare stabilità industriale alle prime e adeguate dotazioni finanziarie alle seconde.

Nella prospettiva di dover reperire risorse finanziarie di lungo termine per supportare il proprio ambizioso piano industriale, il Gruppo, che già alla fine del 2021 aveva operato alcune vantaggiose operazioni di copertura del rischio tassi di interesse, ha avviato a fine 2022, nonostante le avverse condizioni rilevabili sui mercati finanziari, le attività propedeutiche alla sottoscrizione di un importante finanziamento di tipo *Schuldschein* da 250 milioni di Euro, sottoscritto ad inizio 2023 da primari investitori istituzionali internazionali, a un tasso effettivo estremamente vantaggioso. Grazie a queste azioni prudenti, il Gruppo ha potuto in primo luogo gestire una politica oculata e attenta alle esigenze dei propri clienti e *stakeholders*, mirata in particolare a limitare l'impatto dei rialzi di prezzo sui soggetti più vulnerabili, operando sui meccanismi di formazione del prezzo e sulle condizioni di pagamento.

Sempre grazie a queste azioni, il Gruppo ha potuto affrontare il 2022 con un forte slancio verso lo sviluppo, in linea con il proprio Piano Strategico, che era stato aggiornato a inizio anno. In tale ambito, il punto di svolta è stato conseguente all'emanazione della L. 15 luglio 2022, n. 91 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. "Decreto Aiuti") che, permettendo di considerare CVA quale "società quotata" ai sensi del TUSP, ha escluso CVA stessa e le sue controllate dalla maggior parte dei limiti operativi derivanti dal TUSP, limiti che ne avevano severamente frenato lo sviluppo negli ultimi anni. Tale importante risultato è stato sfruttato senza indugi, in modo tale da cogliere le opportunità di mercato e attuare l'ambizione di confermare e accrescere il proprio ruolo di *leader* come "pure player rinnovabile" nel settore energetico italiano.

Il Gruppo ha, pertanto, accelerato il proprio percorso di diversificazione rispetto alle fonti rinnovabili conferendo tutte le proprie attività nel fotovoltaico e nell'eolico nella controllata CVA Eos S.r.l. a s.u. (di seguito “**CVA EOS**”), firmando l'accordo di acquisizione di SR Investimenti S.r.l. (operazione poi conclusa a inizio 2023), e firmando un accordo di collaborazione strategica con Bonifiche Ferraresi S.p.A., focalizzata sul promettente settore agrivoltaico.

Tali operazioni, oltre a permettere di acquisire competenze professionali di *standing* elevatissimo, hanno portato a una *pipeline* complessiva di assoluto rilievo, anche superiore agli obiettivi delineati nel Piano Strategico, con 212 MW di impianti in esercizio, 220 MW autorizzati, 1.422 MW in fase di sviluppo avanzato, e ulteriori 1.700 MW prospettici.

Le attività legate all'efficienza energetica sono proseguite con i cantieri legati al Superbonus e, soprattutto, con la progettazione di una nuova società dedicata a tali attività, poi costituita a inizio 2023, e che opererà un innovativo modello di *business* “a piattaforma”, in partnership con società specializzate.

Sul fronte idroelettrico sono proseguite le attività legate agli iter autorizzativi degli importanti progetti di *revamping* di Hône II e di Chavonne, nonché lo sviluppo dell'attività progettuale propedeutica alle future procedure di assegnazione delle concessioni per Grandi Derivazioni. Nell'ambito delle iniziative di innovazione, l'affrancamento dalla maggior parte dei vincoli previsti dal TUSP ha permesso di potenziare le attività di *Open Innovation*, mentre sono state avviate importanti progettualità in ambito PNRR, nel campo dei sistemi per idrogeno verde, delle *smart grid* (tramite la controllata DEVAL S.p.A. a s.u. – di seguito “**DEVAL**”) e nell'ambito dell'ecosistema NODES.

Nel corso di un esercizio 2022 così tumultuoso, nessuna struttura aziendale è stata risparmiata dalla necessità di fronteggiare picchi di lavoro importanti e prolungati, di affrontare situazioni inedite, e di proporre soluzioni innovative. In queste circostanze sfidanti, la professionalità e la dedizione di tutti i dipendenti CVA ha avuto modo di esprimere in modo maturo ed esemplare il risultato di anni di investimenti nello sviluppo organizzativo e nel cambiamento culturale orientati al “lavoro di squadra” e all'*empowerment*. Gli ottimi risultati registrati nel 2022 non sono, pertanto, da intendersi come l'esito di circostanze fortunate, ma come il frutto di un lavoro di preparazione che ha radici profonde, e che una situazione di estrema volatilità ha permesso di esprimere pienamente. Ed è grazie a ciò che, pensando alle diverse e importanti sfide che attendono il Gruppo negli anni a venire, dalla transizione energetica al rinnovo delle concessioni per Grandi Derivazioni Idroelettriche, è possibile guardare al futuro con ottimismo e fiducia.

La storia del Gruppo

La storia di C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito “CVA” o la “Società” o la “Capogruppo”) e del Gruppo CVA, che ha da poco compiuto il proprio primo ventennale, si può riassumere secondo alcune tappe fondamentali.

La nascita di CVA risale alla liberalizzazione del mercato elettrico avvenuta grazie al D.Lgs. 79/99 (“Decreto Bersani”) e al conseguente obbligo di Enel di cedere, ad altri operatori, alcuni *asset* di sua titolarità attraverso le c.d. “Genco”. Con riferimento alla Valle d'Aosta, con un'operazione lungimirante e quanto mai opportuna, la Regione Autonoma Valle d'Aosta (di seguito “**Regione**”) intavolò una negoziazione con l'ex monopolista dell'energia che aveva deciso di cedere tutti gli impianti idroelettrici regionali, riuscendo ad acquisirli e a creare una società che, per “*Vision*” e vocazione industriale, diventerà in poco tempo uno dei principali produttori nazionali di energia da fonte rinnovabile. I successivi dieci anni vedono il Gruppo CVA concentrarsi sui propri impianti idroelettrici, consolidando le proprie capacità di gestione e di esercizio e dedicando gli investimenti alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi nonché, quando necessario, al loro rinnovamento. In parallelo, viene sviluppata l'attività di vendita di energia elettrica, inizialmente nel mercato *Business*, con l'obiettivo di acquisire importanti clienti nei settori bancario e della grande distribuzione organizzata, aprendo successivamente anche al mercato domestico valdostano. In questi anni, anche grazie ad un andamento favorevole della produzione e agli alti prezzi dell'energia, il Gruppo CVA vede crescere considerevolmente la propria posizione finanziaria.

A partire dal 2009 il Gruppo CVA inizia ad intraprendere il percorso – la “*Mission*” – che gli consentirà di affermarsi tra i principali produttori di energia da fonte rinnovabile, nonché l'unico produttore integrato “*pure green*” sul mercato nazionale. CVA constata le limitate opportunità di sviluppo nel settore idroelettrico, dovute al congestionamento delle risorse idriche e all'emanazione di normative regionali che ne limitano lo sfruttamento. Allo stesso tempo, grazie alle norme europee e nazionali, finalizzate a promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la decarbonizzazione, e ai conseguenti e molto favorevoli meccanismi di incentivazione introdotti nell'ordinamento, la Società decide di iniziare una nuova fase di espansione, finalizzata all'acquisizione di impianti di produzione di energia fotovoltaica ed eolica.

Proprio nel 2009, il Gruppo CVA acquisisce il suo primo impianto fotovoltaico ad Alessandria e successivamente quello di Valenza; l'attività di sviluppo proseguirà in modo ponderato – ma sempre in ottica di diversificare il rischio della produzione, in modo da far fronte ad anni di scarsa idraulicità – fino al 2018 con l'acquisizione dei parchi eolici di Pontedera e di Monteverde e il raggiungimento di una potenza totale di “altre FER” di 170 MW.

Dal 2015-2016 si è avuta una progressiva trasformazione del mercato dell'energia: l'Unione Europea, a partire dal *Clean Energy Package*, ha iniziato a porre obiettivi di sviluppo di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e di decarbonizzazione sempre più ambiziosi, trasferendone il recepimento ai singoli Stati membri.

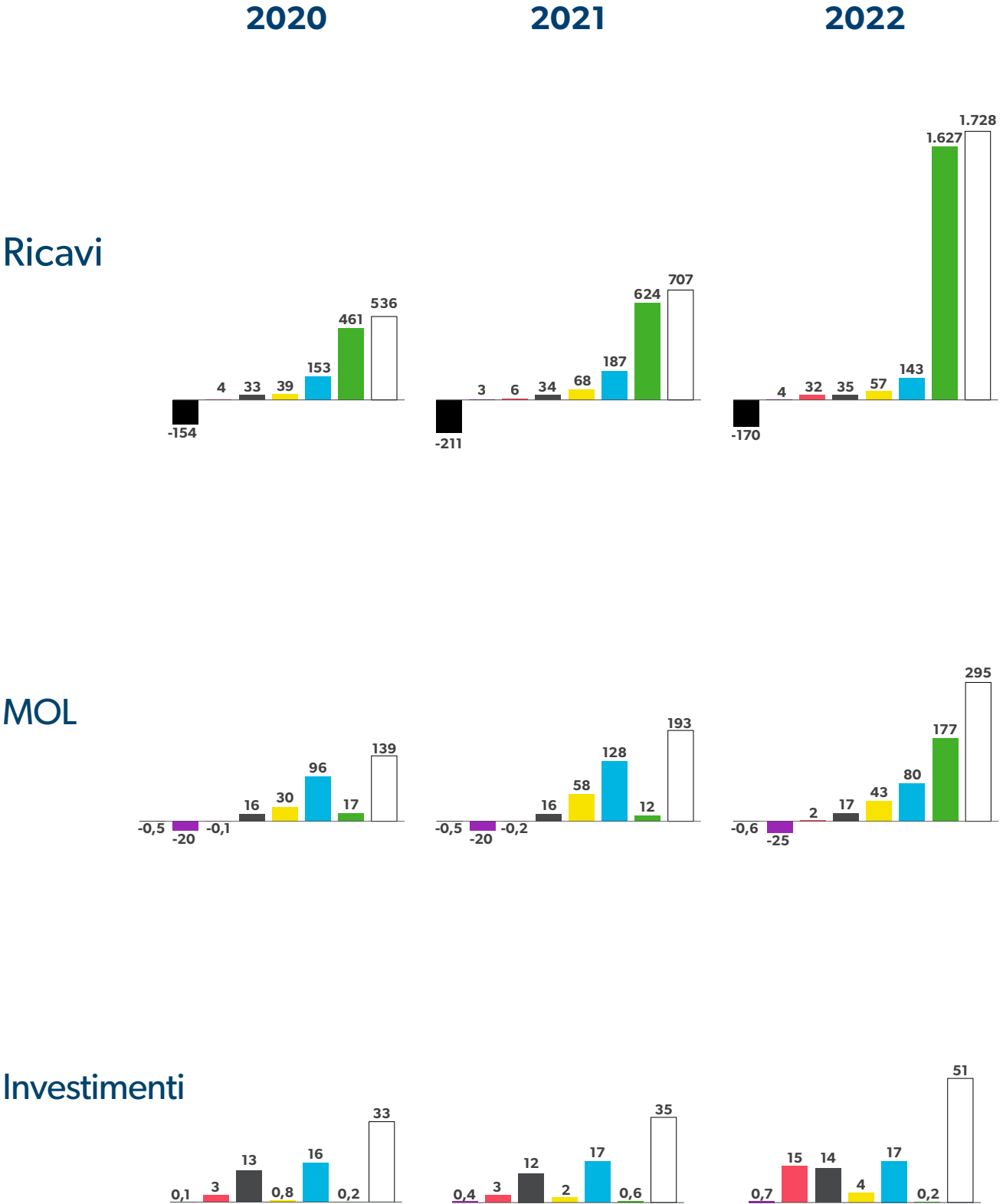
A livello nazionale, tali obiettivi sono diventati ancora più sfidanti con la previsione di crescite di produzione FER e di elettrificazione dei consumi ancora più impattanti di quelle comunitarie, come indicato dalla Strategia Elettrica Nazionale e – oggi – dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (di seguito “**PNIEC**”).

Strategia e sviluppo

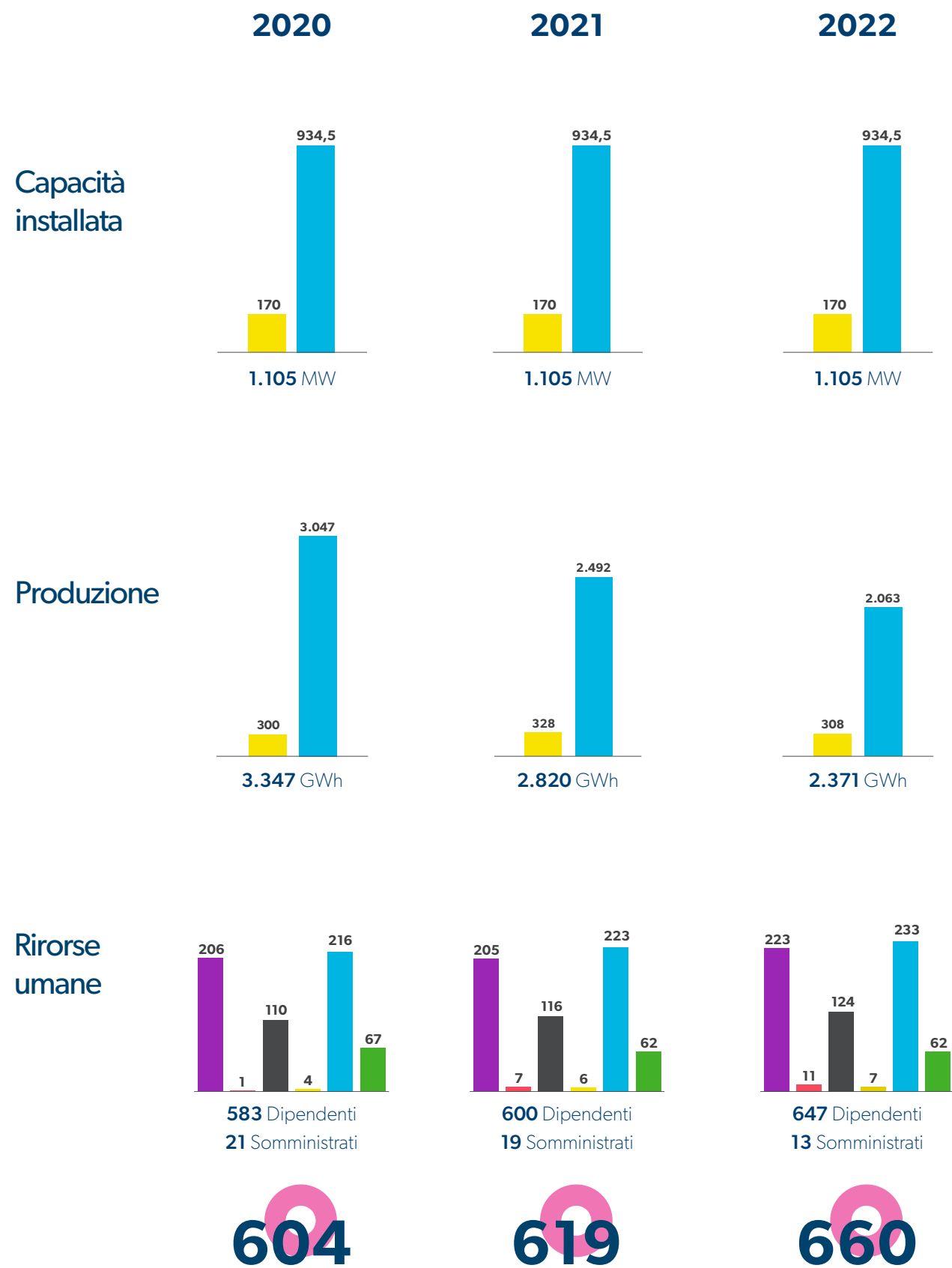
La strategia di Gruppo vede in cantiere una revisione del Piano Strategico, finalizzata ad allineare il Piano alle nuove condizioni economiche e alle nuove opportunità, mantenendo comunque continuità nelle principali scelte strategiche. In primo luogo, la diversificazione delle fonti di generazione, gli investimenti nel settore *hydro* e nella distribuzione tramite DEVAL, e il rafforzamento del presidio industriale delle attività di efficienza energetica e dell'*Open Innovation* attraverso la costituenda CVA Smart Energy S.r.l. a s.u. (di seguito “**CVA SMART ENERGY**”).

Il Gruppo opererà in una logica sempre più integrata di sviluppo di impiantistica rinnovabile e di gestione di tutti i servizi ad esso connessi, dall'*energy management* all'O&M e all'*asset management*, in una logica di valorizzazione integrata degli *asset*. I *target* di installazione di nuova potenza rinnovabile saranno coerenti con gli obiettivi indicati, e con un quadro di prudente sostenibilità economico-finanziaria. Il nuovo Piano Strategico sarà integrato al Piano di Sviluppo e Sostenibilità, nel quale confluiranno obiettivi industriali che garantiranno un contributo al processo di transizione e obiettivi di sostenibilità coerenti con la storica vocazione di Community Company.

L'ultimo triennio in breve



● Elisioni ● Corporate ● Eff. Energetica ● Distribuzione ● Altre FER ● Idroelettrico ● Vendita ● Totale



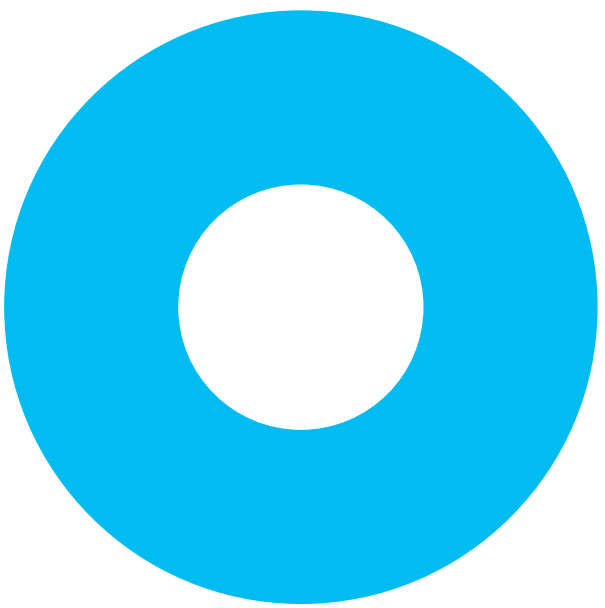
I risultati raggiunti nel 2022 e quelli che contiamo di raggiungere nel 2023 e negli esercizi a venire sono stati possibili grazie all'impegno, alla competenza, alla dedizione e alla determinazione di tutti i dipendenti, della nostra squadra, formata da donne e uomini di grande professionalità: a loro va, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, il nostro ringraziamento per il contributo fornito al raggiungimento del nostro successo.



Marco Cantamessa
Presidente



Giuseppe Argirò
Amministratore Delegato



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Risultati industriali ed economici

Nel 2022, più che in tutti gli anni precedenti, il Vostro Gruppo si è dimostrato essere solido ed in grado di cogliere le opportunità che di volta in volta si presentavano sui mercati dell'energia, e questo è avvenuto nell'anno che, per una serie di eventi concomitanti (la meteorologia avversa e le precipitazioni storicamente basse, i problemi con le forniture di energia da fonte nucleare francese, la crisi nel gas conseguente alla guerra in Ucraina, ecc.) si può considerare fra i più difficili per i mercati energetici.

Sotto il profilo industriale, nel 2022 il Gruppo, nonostante le citate avverse condizioni meteo, che hanno causato una riduzione dei volumi di energia elettrica prodotta del 15,8% rispetto all'anno precedente e del 23% rispetto alla media storica decennale, e le complessità derivanti dalla volatilità dei mercati energetici esacerbati dal conflitto Russia-Ucraina, ha espresso risultati estremamente positivi, generando un risultato netto positivo complessivo pari a 164.404 migliaia di Euro, in crescita del 21,5% rispetto ai 135.259 migliaia di euro del 2021, mentre la quota di competenza del Gruppo nel 2022 è risultata pari a 163.975 migliaia di Euro (133.441 migliaia di euro nel 2021).

Tale risultato economico 2022 risulta, inoltre, influenzato da oneri straordinari per 20.695 migliaia di Euro, riferiti al costo di competenza dell'esercizio di: i) i provvedimenti di fissazione di un tetto ai ricavi provenienti dall'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili e ii) i contributi solidaristici imposti a carico delle imprese del settore energetico.

Si segnala il significativo aumento dei ricavi totali di Gruppo (+143% rispetto all'anno precedente), attestati a 1.728.280 migliaia di Euro rispetto ai 710.645 migliaia di Euro del 2021. Tale andamento è principalmente conseguente all'andamento dei prezzi ed al contributo delle operazioni di *energy management* che, nell'ottica di ridurre il rischio correlato alla volatilità dei prezzi dell'energia, hanno spostato una parte dell'operatività di copertura del rischio dai mercati finanziari ai mercati fisici.

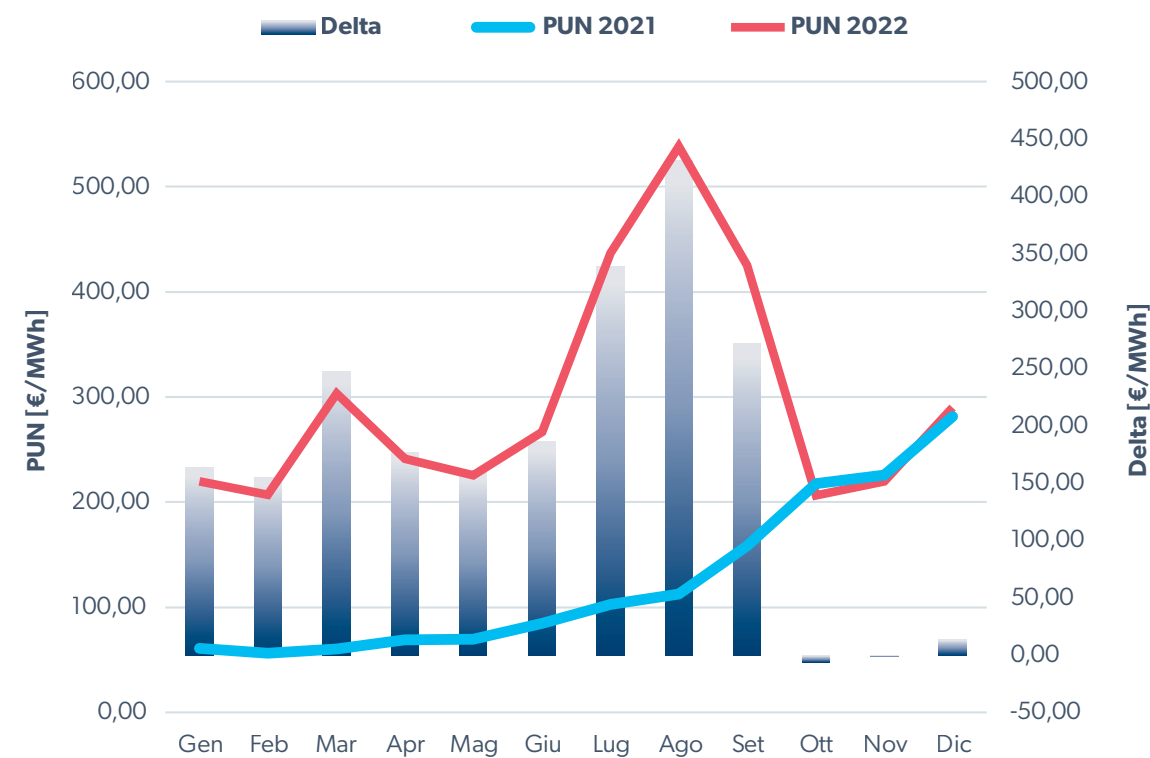
Per quanto concerne le attività svolte nel settore dell'efficienza energetica, avviate negli esercizi precedenti, queste hanno raggiunto una maturità tale da permettere di consuntivare nel 2022 ricavi per 31.610 migliaia di euro, in forte sviluppo rispetto ai 5.676 migliaia di Euro del 2021.

Nel 2022 il Gruppo registra un miglioramento del rapporto tra EBITDA e Posizione Finanziaria Netta (PFN), che tocca il valore di 1,17 rispetto a 1,24 dell'anno precedente, e ciò pur registrando una variazione assoluta in aumento dell'indebitamento finanziario netto (a fine esercizio 2022 la Posizione Finanziaria Netta ammontava a 314.021 a migliaia di Euro contro le 146.684 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021). Quest'ultima variazione è principalmente conseguente ai maggiori utilizzi delle linee di credito per fare fronte agli impegni riferiti agli obblighi di marginazione assunti con la partecipazione ai mercati dei futures, e collegati alla strategia di copertura dei prezzi dell'energia. Per fronteggiare tali necessità, nel 2022 il Gruppo ha attivato linee di finanziamento *committed* a 3 anni per complessivi 570 milioni di Euro, di cui 300 milioni di Euro sotto forma di finanziamento con rimborso *bullet* e 270 milioni sotto forma di *revolving credit facility*.

Nel 2022 il contesto macroeconomico ha visto seguire, in linea con l'eliminazione delle limitazioni imposte per il contenimento dell'epidemia di Covid-19, quali *lockdown* e limitazione alla mobilità, un graduale recupero delle attività produttive e degli scambi commerciali, seppur risentendo delle difficoltà di approvvigionamento delle materie, in parte connessa alla rapidità della ripresa su scala globale.

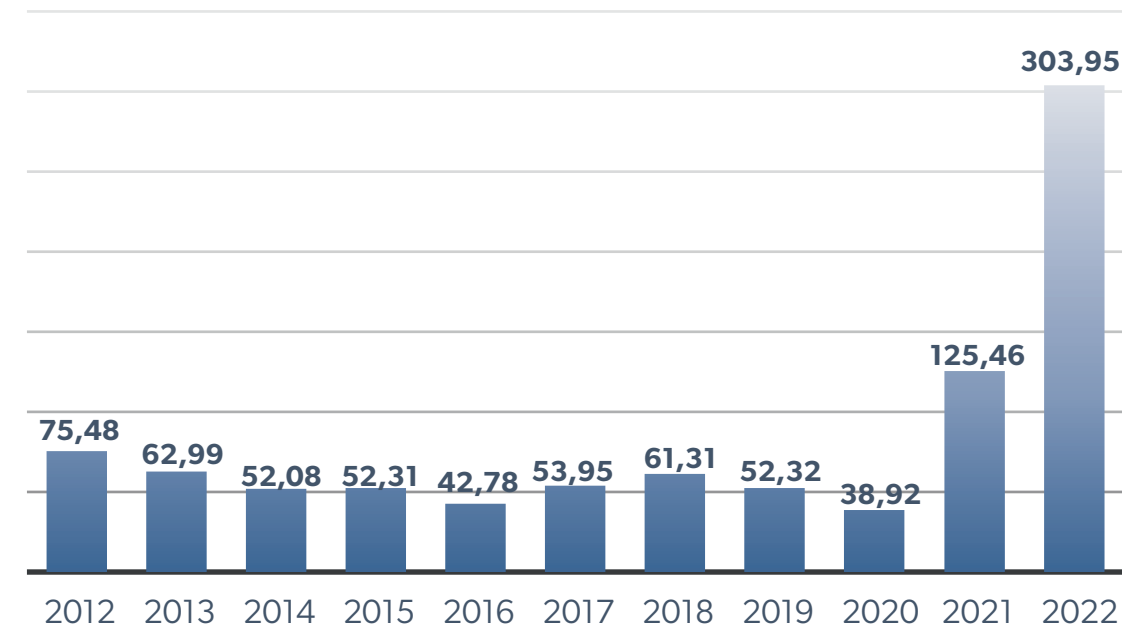
A livello nazionale, in tale contesto economico, il PIL italiano del 2022 ha registrato una variazione in aumento del 6,8 % rispetto al 2021.

Per quanto riguarda nello specifico il mercato dell'energia elettrica, occorre evidenziare l'andamento del PUN mensile nel confronto tra gli esercizi 2021 e 2022.



Risulta altresì significativa la lettura dell'andamento presentato dal PUN negli ultimi 10 anni, che descrive in modo evidente il modificarsi del mercato energetico nell'ultimo biennio. Se ne dà evidenza grafica e numerica nella tabella sottostante.

PUN



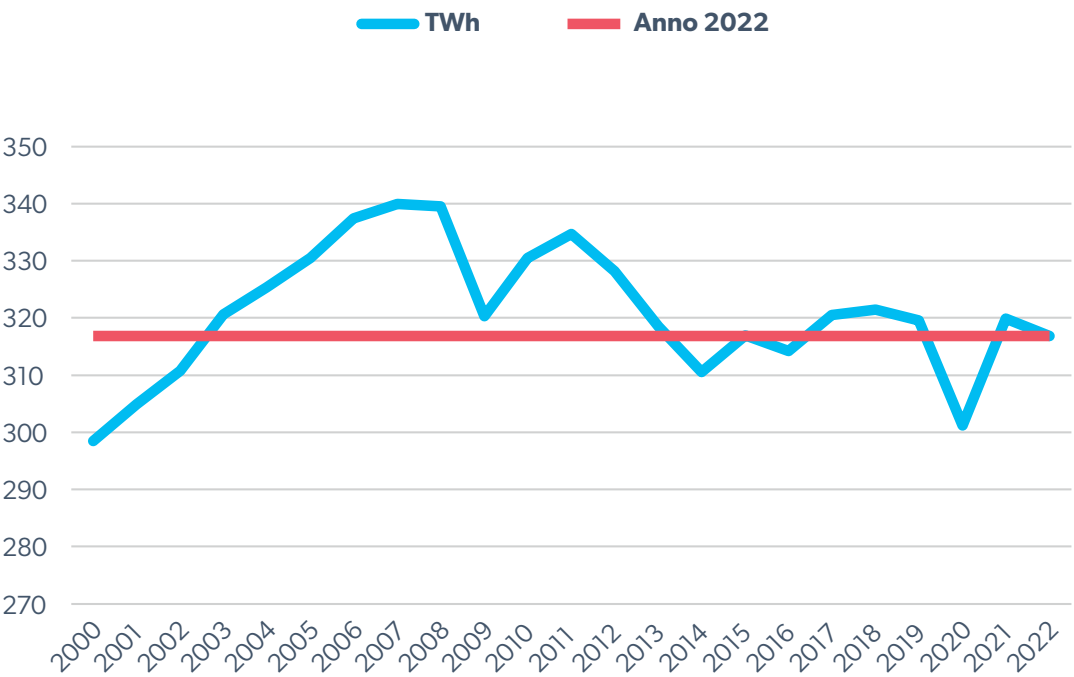
I differenziali di prezzo consuntivati nel 2022 fra i mercati dei vari paesi europei, a volte di importo molto rilevante, hanno contribuito ad una riduzione del saldo commerciale del bilancio energetico con l'estero e, per effetto delle maggiori esportazioni e delle minori importazioni, ha generato un saldo di importazione di energia elettrica di circa 25,9 TWh contro i circa 58,3 TWh dell'anno precedente.

L'analisi dei consumi di energia a livello nazionale denota, per l'anno 2022, una leggera contrazione (1%) a 317 TWh contro i 320 TWh nel 2021, anno, quest'ultimo, in ripresa rispetto alla eccezionale contrazione dei consumi dell'anno 2020, legati all'imposizione di misure restrittive e di blocco di talune attività produttive a causa della pandemia da COVID-19.

La richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta al 55,4% dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili (in crescita rispetto al 51,2% del 2021), per il 31,1% da Fonti Energetiche Rinnovabili, e la restante quota dal saldo estero. In tale quadro, che ha visto una riduzione delle Fonti Rinnovabili nella copertura della domanda rispetto all'anno precedente (35,4% nel 2021), il contributo della produzione da fonte idroelettrica, pari ad 27.959 GWh (44.878 nel 2021), è in forte diminuzione, rappresentando il 28,4% della produzione rinnovabile (39,6% nel 2021) mentre le fonti fotovoltaica e eolica hanno rappresentato complessivamente il 48,7% rispetto al 40,0% del passato esercizio (rispettivamente 28% e 20,7% nel 2022 e 22% e 18% nel 2021).

Di seguito si evidenzia in forma grafica l'andamento dei consumi nazionali di energia dall'inizio del secolo:

Consumo Annuo (TWh)



Con riferimento alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Idroelettrico, Biomasse, Geotermico, Eolico e Fotovoltaico), in base ai dati provvisori di esercizio del sistema elettrico nazionale 2022 forniti da Terna, la produzione complessiva risulta essere pari a 98.433 GWh, in lieve decremento nel complesso rispetto ai dati definitivi del 2021 pari a 113.265 GWh (113.955 GWh nel 2020).

Il Gruppo CVA, con 2.371 GWh prodotti, ha coperto nel 2022 il 2,41% della produzione nazionale di energia elettrica da fonti rinnovabili, presentando una lieve diminuzione rispetto alla contribuzione alla produzione nazionale presentata negli esercizi precedenti (erano 2.817 GWh e il 2,49% nel 2021). La variazione è dovuta principalmente ai minori volumi realizzati di produzione di energia da fonte idroelettrica che, nel 2022, a causa delle avverse condizioni meteo registrate in tutto il continente europeo, presentano per il Gruppo una contrazione del 17% rispetto all'anno 2021 (contrazione molto più contenuta di quella del 37,7% registrata a livello nazionale).

Produzione degli impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili (GWh)	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Produzione nazionale	98.433	113.265	(14.832)	-13,09%
Produzione Gruppo CVA	2.371	2.817	(446)	-15,82%
Produzione C.V.A. S.p.A.	2.141	2.584	(443)	-17,14%

Con riferimento alla sola Capogruppo la variazione dei volumi di energia elettrica prodotta da fonte idroelettrica si attesta al 17,75 % rispetto all’esercizio passato.

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da forza idraulica (GWh)	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Produzione nazionale	27.959	44.338	(16.379)	-36,94%
Produzione Gruppo CVA	2.063	2.492	(429)	-17,21%
Produzione C.V.A. S.p.A.	1.989	2.419	(430)	-17,78%

Per quanto riguarda la produzione realizzata da impianti alimentati da “Altre FER”, che per il Gruppo sono rappresentate dalla fonte eolica e fotovoltaica, la quota della produzione nazionale realizzata nel 2022 è stata del 0,64%, con 308 GWh prodotti.

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da Altre FER (GWh)	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Produzione nazionale eolica	20.358	18.609	(1.749)	9,40%
Produzione nazionale fotovoltaica	27.552	25.552	2.000	7,83%
Produzione Gruppo CVA	308	327	(19)	-5,73%
Produzione C.V.A. S.p.A.	151	166	(15)	-9,04%

Con riferimento alla attività di distribuzione, il Gruppo CVA nel 2022 ha distribuito, tramite la società DEVAL, 909 GWh, in aumento del 1,2% rispetto alle 898 GWh dell’anno 2021, andamento che evidenzia il proseguire di una ripresa dei consumi fin dal 2020 (anno caratterizzato da una consistente riduzione dell’energia distribuita, dovuta alla situazione pandemica e ai relativi provvedimenti emergenziali di contenimento).

Energia distribuita (GWh)	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Mercato Libero	870,6	847	23,6	2,79%
Mercato della Maggior Tutela	38,5	52	(13,5)	-25,96%
Totale	909,1	898	11,1	1,24%

La BU Vendita, nel 2022, ha somministrato ai consumatori finali 1.610 GWh (in crescita rispetto ai 1.576 GWh del 2021), di cui 37 GWh a clienti del mercato della Maggior Tutela e 1.573 GWh a clienti del mercato Libero.

Con riferimento alla fornitura di energia elettrica a clienti finali nel 2022, risultavano in essere con CVA Energie S.r.l. a s.u. (di seguito “**CVA ENERGIE**”) contratti di somministrazione con 50.563 clienti del mercato Libero (di cui 1.002 riferiti al segmento *Business* e 49.561 al segmento *Retail*) e con 33.563 clienti del mercato della Maggior Tutela (al termine del 2021 erano 722 clienti del mercato Libero – segmento *Business*, 45.659 clienti del mercato Libero – segmento *Retail* e 38.184 clienti del mercato della Maggior Tutela). A tali clienti facevano riferimento complessivamente 116.834 POD, come rappresentato in tabella:

Punti di prelievo POD contrattualizzati al 31 dicembre (numero POD)	2022 vs 2021			
	2022	2021	Var.	Var%
POD Mercato Maggior Tutela	38.246	43.891	(5.645)	-12,86%
POD Mercato Libero Retail	64.915	59.862	5.053	8,44%
POD Mercato Libero Business	13.673	13.597	76	0,56%
Totale POD contrattualizzati al 31 dicembre 2022	116.834	117.350	(516)	-0,44%

I principali indicatori economici di bilancio del Gruppo sono riportati nella tabella seguente:

(Euro migliaia)		
Gruppo CVA Sintesi economica 2022-2021	2022	2021
Ricavi netti	1.728.280	710.645
EBITDA	295.281	193.412
EBITDA in % sui ricavi	17,09%	27,22%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	59.094	61.342
EBIT	236.187	132.069
EBIT in % sui ricavi	13,67%	18,58%
Adjusted EBIT	239.875	148.343
Adjusted EBIT in % sui ricavi	13,88%	20,87%
Proventi e oneri finanziari	14.558	(5.077)
EBT	250.745	126.992
EBT in % sui ricavi	14,51%	17,87%
Oneri Fiscali	86.341	(8.267)
Tax rate in %	34%	N.A.
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	164.404	135.259
RISULTATO NETTO in % sui ricavi	9,51%	19,03%

Nel 2022 il Gruppo, avvalendosi dell’opera di un organico medio di 624 collaboratori (587 collaboratori nel 2021) ha espresso un volume di ricavi di 1.728 milioni di Euro registrando una crescita degli stessi di oltre 1.017 milioni di Euro (+143%) rispetto al passato esercizio, generando un EBITDA di 295,3 milioni di Euro con una variazione in aumento del 53% rispetto ai 193.4 milioni di Euro del 2021. La crescita dei ricavi è principalmente conseguente ai maggiori volumi commercializzati per effetto dello spostamento delle politiche di *hedging* del prezzo dell’energia da operazioni finanziarie ad operazioni fisiche, e ai maggiori prezzi espressi sui mercati energetici. Viceversa, i ricavi scontano i minori volumi di energia prodotta quali conseguenza delle avverse condizioni meteo. La contrazione dell’incidenza dell’EBITDA sui ricavi (la marginalità delle vendite è passata dal 27,2% del 2021 al 17,09% del 2022) deriva dalle stesse considerazioni precedentemente descritte, in quanto le vendite di enregia verso grossisti non permettono le stesse marginalità ottenibili dalla cessione dell’energia prodotta.

I costi operativi registrano un aumento del 177% rispetto all’esercizio precedente, derivante soprattutto dai maggiori volumi di energia intermediata all’ingrosso e dall’incremento del costo dell’energia elettrica. Il valore del costo lavoro incrementa del 7% rispetto all’esercizio precedente, attestandosi a 42,2 milioni di Euro, a fronte dei quali le 624 risorse che hanno formato l’organico medio del Gruppo nel 2022 hanno complessivamente erogato 988.080 ore di lavoro (947.841 le ore lavorate nel 2021 dalle 587 risorse mediamente in forza alle società del Gruppo).

Con riferimento a tale voce si segnala che, nel 2022, il Gruppo ha potenziato, tra le altre, l'organico della società CVA EOS, con l'obiettivo di concentrare in essa le attività della BU Altre FER e fornire servizi di gestione degli impianti (*asset management*). Sempre con riferimento ai costi operativi, nel 2022 sono stati sostenuti costi per canoni di derivazione delle acque ad uso idroelettrico per 37 milioni di Euro, contro i 36,3 milioni di Euro del 2021.

La voce "oneri per ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" si attesta nel 2022 ad un valore pari a 59,1 milioni di Euro, decrementandosi sul totale di circa il 4% rispetto al valore di 61,3 milioni di Euro dell'esercizio 2021. La variazione è da ricondursi principalmente ai minori accantonamenti resisi necessari a fronte dell'*impairment test* della società di distribuzione DEVAL.

L'EBIT si attesta ad oltre 236,2 milioni di Euro (in aumento del 79% rispetto al 2021) ed ha generato, dopo aver interiorizzato proventi per oltre 14,6 milioni di Euro della gestione finanziaria, nonché aver assorbito oneri fiscali pari a 86,3 milioni di Euro, un utile netto consolidato di 164 milioni di Euro (+ 23% rispetto all'utile netto di 135 milioni di Euro del 2021), di cui per 163,9 milioni di Euro di competenza del Gruppo e per 0,4 milioni di Euro di competenza di terzi.

Il risultato degli oneri e proventi finanziari risulta positivo in quanto influenzato dal rilascio della parte risultata inefficace delle coperture poste in essere contro il rischio tassi del nuovo debito. Per quanto riguarda gli oneri fiscali corre l'obbligo di ricordare che il bilancio 2021 risultava influenzato da significative poste positive straordinarie (per 48,3 milioni di Euro) per gli effetti conseguenti all'applicazione della norma in materia di rivalutazione e riallineamento, di cui alla legge n. 126 del 13 ottobre 2020.

L'assetto societario del Gruppo CVA

La presente relazione, a corredo del bilancio del Gruppo CVA, nell'illustrare l'andamento del Gruppo, fornisce indirettamente l'analisi dell'andamento della Capogruppo. L'informativa di CVA e del Gruppo CVA è predisposta sia per il bilancio civilistico che per il Bilancio Consolidato, in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB"). Il Bilancio Consolidato del Gruppo CVA è costituito, oltre che dalla Capogruppo, anche dalle società dalla stessa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Si riporta di seguito l'assetto societario del Gruppo CVA in cui sono state considerate le società integralmente consolidate:



CVA detiene, inoltre, due ulteriori partecipazioni nelle seguenti società:

- Téléchauffage Aoste S.r.l. (di seguito "**TELCHA**"), con una quota di partecipazione del 10,98 % (valutata con il metodo del patrimonio netto). La società, che svolge la propria attività nel settore della costruzione e gestione di impianti di teleriscaldamento, fornisce il teleriscaldamento alla città di Aosta con un progetto che si colloca tra i più avanzati ed innovativi, aderenti sia alle politiche regionali che alla nuova Strategia Energetica Nazionale in quanto in linea con gli obiettivi futuri di riduzione delle emissioni e dei relativi costi energetici.
- Le Brasier S.r.l. (di seguito "**LE BRASIER**"), con una quota di partecipazione del 13,7% (valutata con il metodo del costo). La società fornisce il teleriscaldamento al comune di Morgex con un impianto alimentato a biomasse.

Nel 2022 le *Business Unit* attraverso le quali il Gruppo CVA ha svolto la propria attività sono:

- **produzione di energia elettrica da fonte hydro (BU Hydro).** L'attività svolta viene svolta attraverso due società
 - o dalla Capogruppo, con complessivamente 30 impianti (n. 16 di tipo ad acqua fluente, n. 9 a bacino, n. 5 a serbatoio), con una potenza attiva installata complessiva di 907 MW ed una producibilità media annua di 2.920 GWh;
 - o dalla società VALDIGNE Energie S.r.l. (di seguito "**VALDIGNE**"), con due impianti ad acqua fluente con una potenza attiva installata complessiva di 27 MW ed una producibilità media annua di 81 GWh;
- **produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili (BU Altre FER – Altre Fonti Energia Rinnovabile)** L'attività svolta viene svolta attraverso due società:
 - o dalla **Capogruppo**, con n. 4 impianti eolici situati in Valle d'Aosta, Lazio, Toscana e Puglia, ovvero l'impianto di Saint Denis (AO) in Valle d'Aosta (3 MW), l'impianto di Piansano (VT) in Lazio (potenza nominale installata 42 MW), l'impianto di Pontedera (PI) in Toscana (potenza nominale installata 8 MW) e l'impianto di Ponte Albanito (FG) in Puglia (potenza nominale installata 23 MW) e una producibilità media annua complessiva di 131 GWh; n. 4 impianti fotovoltaici di cui 2 situati in Valle d'Aosta (La Tour in comune di Quart e Fotochat in comune di Châtillon) e 2 situati in Piemonte (Alessandria Sud in comune di Alessandria e Valenza Fornace in comune di Valenza), questi ultimi sono dotati complessivamente di una potenza nominale installata pari a 13 MW e di una producibilità media annua di 16 GWh.
 - o da **CVA EOS** con gli impianti eolici, situati in Puglia, di Lamacarvotta, con potenza nominale installata di 10 MW, sito nel comune di Laterza, di Lamia di Clemente, con potenza nominale installata di 12 MW, sito nei comuni di Laterza e di Castellaneta, e di Tarifa, con potenza nominale di 22 MW, sito nei comuni di Castrì di Lecce, di Vernole e di Martignano e con l'impianto eolico di Monteverde sito in Campania nel comune di Monteverde (AV) con potenza nominale installata di 38 MW.
- **distribuzione di energia elettrica (BU Distribuzione)** Attività svolta da DEVAL, che gestisce una rete di distribuzione in 68 Comuni della Regione che, al termine del 2022, contava 129.654 Punti di Consegna (n. 396 Punti di Consegna in Media Alta ed Altissima Tensione, e n. 129.245 Punti di Consegna in Bassa Tensione e 13 rivenditori), 0,57 Km di linea ad Alta Tensione, 1.529 Km di linea a Media Tensione e 2.685 Km di linee a Bassa Tensione, con circa 130.000 contatori gestiti;
- **mercato (BU Vendita).** Attività svolta da CVA ENERGIE, che opera nel settore della fornitura di energia elettrica a clienti finali, con un portafoglio al 31 dicembre 2022 di n. 1002 clienti *business* sul mercato libero, n. 49.561 clienti *retail* sul mercato libero e di n. 33.563 clienti sulla Maggior Tutela, cui ha somministrato, nell'esercizio 2022, complessivamente oltre 1,6 TWh di energia. Il secondo ambito di operatività attiene al settore dell'*Energy Management* dove la società CVA ENERGIE si colloca operando sui mercati energetici principalmente per motivi di bilanciamento tra l'energia prodotta dal Gruppo CVA e l'energia somministrata e per finalità di copertura dai rischi legati alla fluttuazione del prezzo dell'energia, compiendo anche attività di *trading*.
- **Attività di Efficientamento Energetico (BU Efficienza Energetica).** Attività svolta dalla Capogruppo, che gestisce gli interventi di efficientamento energetico civile e/o industriale in qualità di *General Contractor*. Nell'ambito degli interventi di efficientamento energetico civile, la Società eroga servizi di isolamento termico degli edifici per i quali, nel 2020, è stato introdotto il cosiddetto "Superbonus", l'agevolazione fiscale che consiste in una detrazione fiscale del 110% delle spese sostenute in interventi migliorativi (disciplinato dall'art. 119 del d.l. 34/2020 c.d. Decreto Rilancio). Anche grazie a tale incentivo, la Società ha potuto raccogliere un portafoglio ordini che complessivamente, alla data del presente bilancio, conta circa 2200 unità abitative per un valore stimato di circa 132 milioni di Euro. Al termine dell'anno 2022 risultavano completati lavori per circa 150 unità immobiliari. Per quanto invece riguarda gli interventi di efficientamento energetico industriale, progetto avviato nel 2021, la Società ha concluso nella primavera del 2023 l'attività di installazione e messa in servizio di un primo impianto di trigenerazione di energia elettrica, termica e frigorifera.

L'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, si evidenzia che a CVA sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate che, alla data del 31 dicembre 2021, sono rappresentate da:

- CVA ENERGIE;
- VALDIGNE;
- DEVAL;
- CVA EOS.

Il Socio Unico di CVA è rappresentato da FINAOSTA S.p.A. a s.u. (di seguito “**FINAOSTA**”), che ne detiene il 100% del capitale sociale in regime di gestione speciale per conto della Regione. Il Consiglio di Amministrazione di CVA ha costantemente e periodicamente valutato il tema della soggezione all'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile, sia con riferimento al socio FINAOSTA, sia con riferimento alla RAVDA.

Ad oggi la Società non risulta essere sottoposta ad attività di direzione e coordinamento né da parte di FINAOSTA né da parte della RAVDA.

Rapporti con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa.

Scenario macroeconomico di riferimento

Dopo il lungo periodo di flessione dei prezzi generata dal rallentamento di alcuni settori economici per effetto della pandemia Covid-19, il 2022 è stato caratterizzato da un'ulteriore crescita delle quotazioni delle commodities energetiche europee, per effetto principalmente di una dinamica internazionale, acuita a partire da fine febbraio dal conflitto russo-ucraino, che ha portato all'aumento dei costi di generazione termoelettrica, dovuti a prezzi di gas, carbone e CO2 record.

Descrizione	Area	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
PSV	IT	125,38	166%	87,70	97,35
TTF	NL	124,66	167%	89,00	89,50
CEGH	AT	130,70	190%	22,59	89,00
NBP	UK	82,59	78%	-	-

Gas quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica (€/MWh) – Fonte GME
“Newsletter del GME Numero 166 gennaio 2023”

Nel 2022 le quotazioni del Brent tornano a oltrepassare 100 \$/ bbl (103,81 \$/bbl, +46% sul 2021), come non accadeva dal 2014, e quotazioni ai massimi storici per i suoi derivati, con il gasolio che supera per la prima volta 1.000 \$/MT (1.026,43 \$/MT, +79%) e l'olio combustibile prossimo ai 700 \$/MT (689,00 \$/MT, +39%). Il carbone europeo in estate ha raggiunto i nuovi massimi (circa 370 \$/MT a luglio e agosto) ¹.

¹ Fonte GME “Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023”

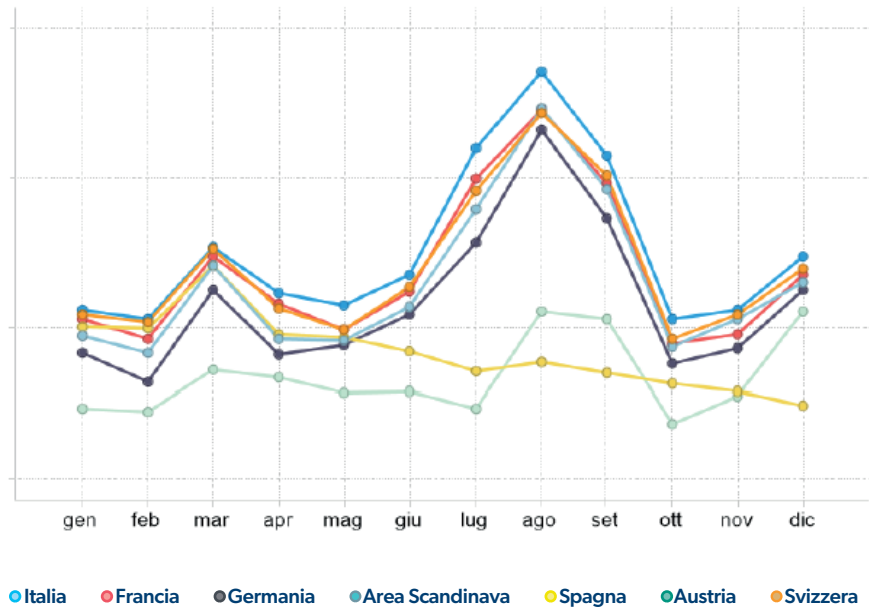
Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	USD/bbl	103,81	46%	75,51	81,80
Olio Combustibile	USD/MT	689,00	39%	461,56	432,88
Gasolio	USD/MT	1.026,43	79%	653,89	863,24
Carbone	USD/MT	289,75	140%	123,00	200,91

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	EUR/bbl	98,72	64%	-	75,04
Olio Combustibile	EUR/MT	654,67	56%	-	397,11
Gasolio	EUR/MT	980,42	101%	-	791,91
Carbone	EUR/MT	275,09	170%	-	184,31
Tasso Cambio	USD/EUR	1,05	-11%	1,15	1,09

Greggio e combustibili, quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica – Fonte GME
“Newsletter del GME Numero 166 gennaio 2023”

Gli incrementi registrati dai combustibili hanno avuto come riflesso l'aumento dei prezzi sui mercati elettrici europei, con massimi mensili nei mesi estivi fino a 450/550 €/MWh di agosto. La quotazione italiana supera 300 €/MWh (304 €/MWh, +142%) ampliando il differenziale con le quotazioni del resto d'Europa, essendo il gas il combustibile di riferimento del parco produttivo nazionale. Analogamente, si registrano tassi di crescita sui prezzi di Francia, Svizzera e Austria, mentre si registra una crescita inferiore del prezzo in Spagna, contenuto da metà giugno dal meccanismo di cap al prezzo offerto dagli impianti a gas².

² Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022”



Borse europee, quotazioni spot 2022. Media aritmetica - Fonte GME
“Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023”

Per quanto riguarda l'energia elettrica in Italia, il PUN si attesta a 303,95 €/MWh (+178,49 €/MWh sul 2021). Il PUN evidenzia livelli medi nel primo semestre del 2022 di poco superiori rispetto a quelli registrati nell'ultimo trimestre del 2021 e una ripida risalita poi nel terzo trimestre 2022, dovuta al taglio delle forniture russe di gas e della conseguente impennata del suo prezzo. Tra fine novembre e la prima metà di dicembre, si registra una nuova spinta rialzista causata da nuovi rialzi della materia prima gas e di tensioni sulle limitrofe borse estere settentrionali. L'andamento osservato sui dati medi annuali si registra anche nei gruppi di ore e sui massimi orari, con il prezzo di picco che sale a 338,45 €/MWh, per un rapporto picco/*baseload* al minimo storico di 1,11, e il massimo orario che raggiunge in due ore di fine agosto, a un livello pari a 870 €/MWh.

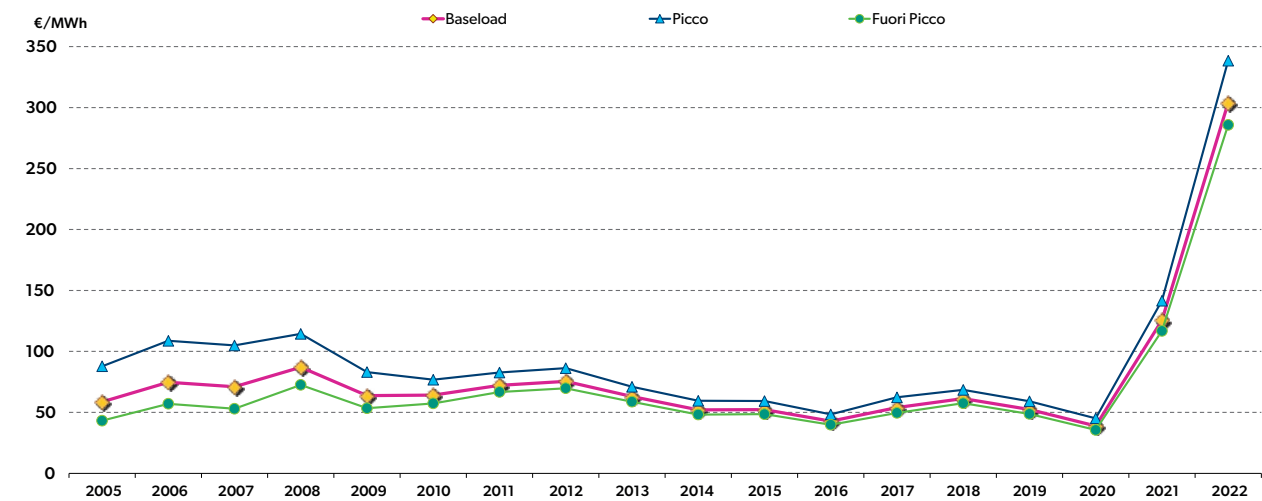
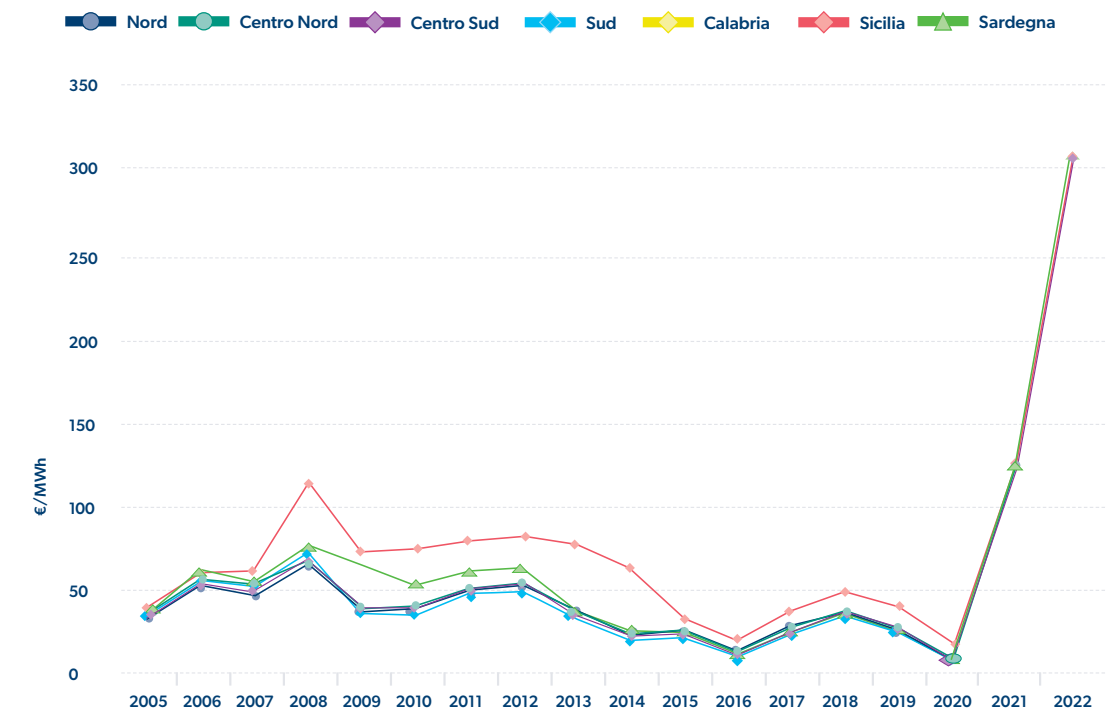


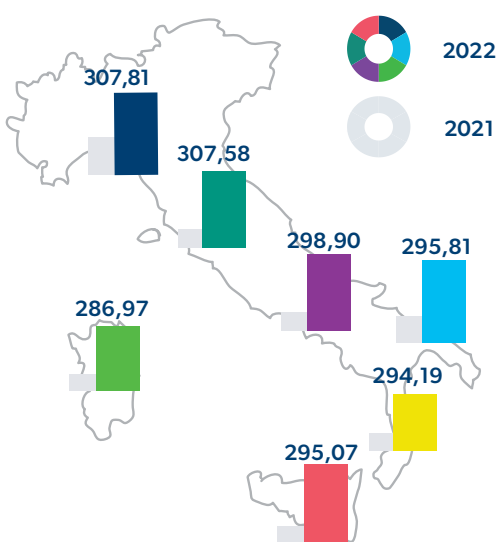
Figura 4 : MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN) - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Gli andamenti di prezzo su base zonale hanno evidenziato le medesime dinamiche sopra evidenziate, con prezzi compresi tra i 308 €/MWh nelle zone centro-settentrionali e i 295/299 €/MWh nelle altre zone. Lo spread Sud-Sicilia, storicamente negativo, per la prima volta inverte il suo segno, dinamica che si concentra soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, quando la Sicilia esporta in circa due terzi delle ore, spesso fino a saturazione³.

3 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"



MGP, andamento storico dei prezzi di vendita zonali
- Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"



MGP, confronto tra prezzi zonali 2022 e 2021 - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

La domanda di energia elettrica è ammontata nel 2022 a 316.827 GWh, risultando leggermente inferiore ai volumi consuntivati nel 2021 (-1,0%), ed in aumento rispetto al 2020 (+5,2%). Nel dettaglio, la variazione percentuale year on year del fabbisogno è risultata pari al -1,8% al Nord, +0,2% al Centro, -0,4% al Sud e -1,4% sulle Isole. La suddetta domanda di energia elettrica è stata soddisfatta al 55,3% dalla produzione da fonti energetiche non rinnovabili, per il 31,1% da fonti energetiche rinnovabili e la restante quota dal saldo estero. La copertura del fabbisogno da parte delle fonti non rinnovabili è in crescita dal 51,2% del 2021 al 55,3% del 2022; è invece in calo la copertura del fabbisogno da fonti rinnovabili che nel 2021 era pari al 35,4%.

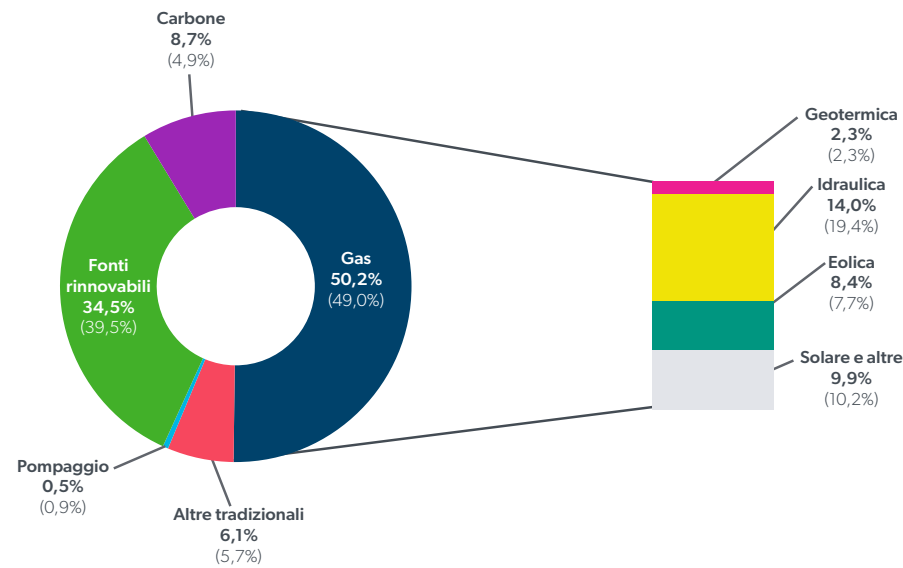
[GWh]	Dicembre 22	Dicembre 21	%22/21	Gen-Dec 22	Gen-Dec 21	%22/21
Idrico Rinnovabile	2.299	2.824	-18,6%	27.959	44.878	-37,7%
Pompaggio in produzione (2)	122	228	-46,6%	1.773	2.041	-13,1%
Termica	17.066	18.167	-6,1%	193.287	182.234	6,1%
di cui Biomasse	1.412	1.474	-4,2%	17.120	17.496	-2,1%
di cui Carbone	2.161	1.509	42,2%	20.768	12.868	61,4%
Geotermica	460	469	-1,9%	5.444	5.535	-1,6%
Eolica	1.720	2.836	-39,4%	20.358	20.724	-1,8%
Fotovoltaica	818	988	-17,2%	27.552	24.633	11,8%
Totale produzione netta	22.485	25.512	-11,9%	276.373	280.045	-1,3%
Energia destinata ai pompaggi	174	326	-46,6%	2.533	2.916	-13,1%
Totale produzione netta al consumo	22.311	25.186	-11,4%	273.840	277.129	-1,2%
di cui FER (3)	6.709	8.591	-21,9%	98.433	113.266	-13,1%
di cui non FER	15.602	16.595	-6,0%	175.407	163.863	7,0%
Importazione	3.323	2.877	15,5%	47.391	46.572	1,8%
Esportazione	661	603	9,6%	4.404	3.782	16,4%
Saldo estero	2.662	2.274	17,1%	42.987	42.790	0,5%
Richiesta di Energia elettrica (1)	24.973	27.460	-9,1%	316.827	319.919	-1,0%

(1) Richiesta di Energia Elettrica = Totale produzione netta al consumo + Saldo estero, dove Totale produzione netta al consumo = Totale produzione netta - energia destinata ai pompaggi
(2) Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento
(3) Produzione da FER = Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico

Bilancio Energia - Fonte Terna "Rapporto mensile sul sistema elettrico - Numero Dicembre 2022"

Le vendite nazionali da fonte rinnovabile sui mercati gestiti dal GME sono risultate ai minimi dell'ultimo decennio (9,5 GWh medi circa, -1,5 GWh sul 2021), per effetto del calo soprattutto degli impianti idroelettrici (3,8 GWh medi circa), caratterizzati da flessioni lungo tutto il corso dell'anno e scesi su livelli molto bassi (variazione: -28,4%), e a una quota di mercato del 14%. Analogamente sono risultati in flessione anche gli impianti solari, mentre si confermano ai massimi gli impianti eolici (2,3 GWh medi, +0,2 GWh). Si conferma, inoltre, la dinamica registrata nel corso del 2021 in quanto sono ancora in aumento le vendite sui mercati gestiti dal GME da impianti termici (17,8 GWh medi, massimo degli ultimi 5 anni, +1,4 GWh sul 2021), sostenute prevalentemente dai maggiori volumi a carbone (2,3 GWh medi orari, +1,0 GWh). Tale maggiore offerta sul mercato è risultata necessaria per fronteggiare l'eccezionale instabilità del sistema nazionale del gas naturale a causa della guerra in Ucraina e per limitare il consumo di gas, così da consentire il riempimento degli stoccaggi per l'anno termico 2022-2023. Tale crescita interessa indistintamente tutti i mesi dell'anno, con conseguente recupero di quote di mercato sui tre anni precedenti caratterizzati, invece, dal progressivo decommissioning di tali impianti (8,7%, +3,8 p.p. sul 2021)⁴.

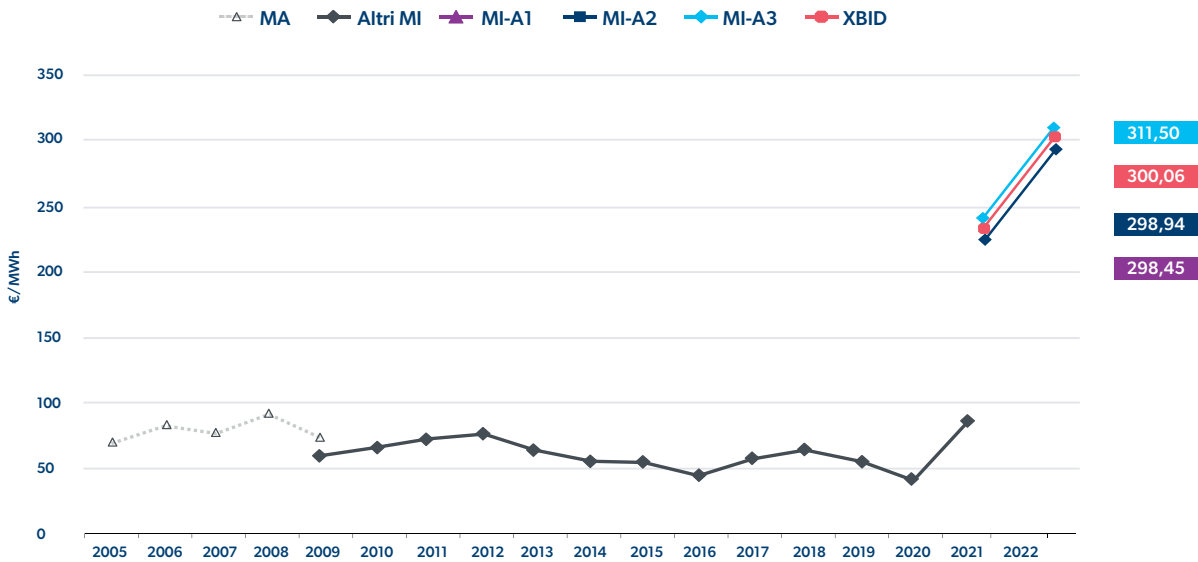
4 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"



MGP, struttura delle vendite – Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 gennaio 2023"

Il 2021 è stato il primo anno completo del nuovo disegno del Mercato Infragiornaliero (MI) ed è stato connotato, a partire da fine settembre 2021, da una sessione in negoziazione continua in coupling con il resto d'Europa (XBID) intervallata da tre aste locali (MI-A1, MI-A2, MI-A3). I volumi complessivamente scambiati nel 2022 sono in linea con il 2021 e sono pari a 26,0 TWh (-0,3%) e risultano in progressiva crescita i volumi scambiati in XBID in quanto, nell'ultimo trimestre dell'anno, salgono a oltre 1,3 TWh. A livello locale, l'analisi delle contrattazioni complessivamente registrate sul MI nel 2022 mostra una distribuzione delle vendite per zona sostanzialmente analoga a quella rilevata nel mercato MGP, mentre in acquisto si rileva un peso crescente della zona Sud e dell'estero a scapito del Nord. Per quanto concerne i prezzi, le quotazioni si portano su livelli mai osservati in passato, comprese tra 298/299 €/MWh delle prime due sessioni in asta e 311,50 €/MWh di MI-A3, con punte a 526/568 €/MWh nel mese di agosto, quando i costi di generazione raggiungono i massimi storici⁵.

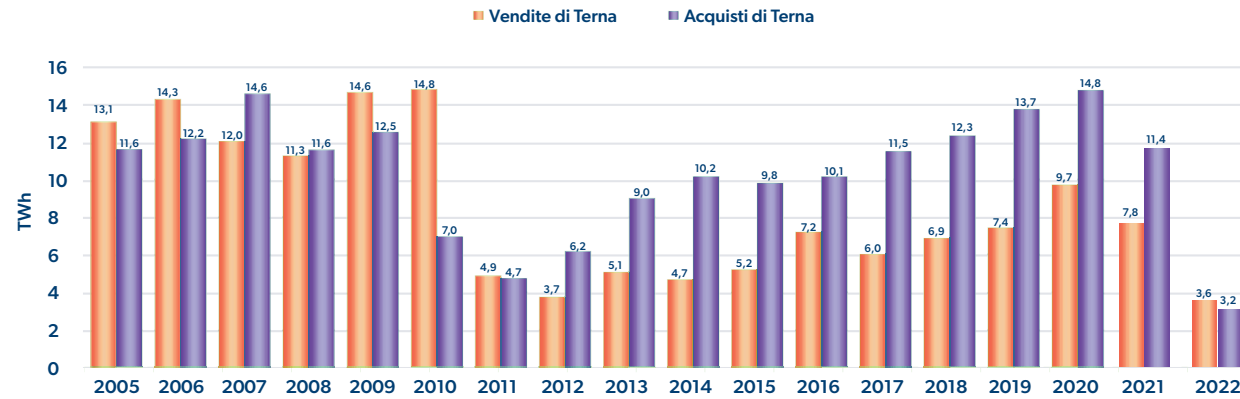
5 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"



MI, prezzi medi per sessione di mercato – Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Con riferimento al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), il volume movimentato da Terna tocca il suo minimo storico, con gli acquisti del gestore della rete elettrica nel mercato a salire attestati a 3,2 TWh e, per la prima volta nell'ultimo decennio, inferiori alle sue vendite nel mercato a scendere pari a 3,6 TWh⁶.

6 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"



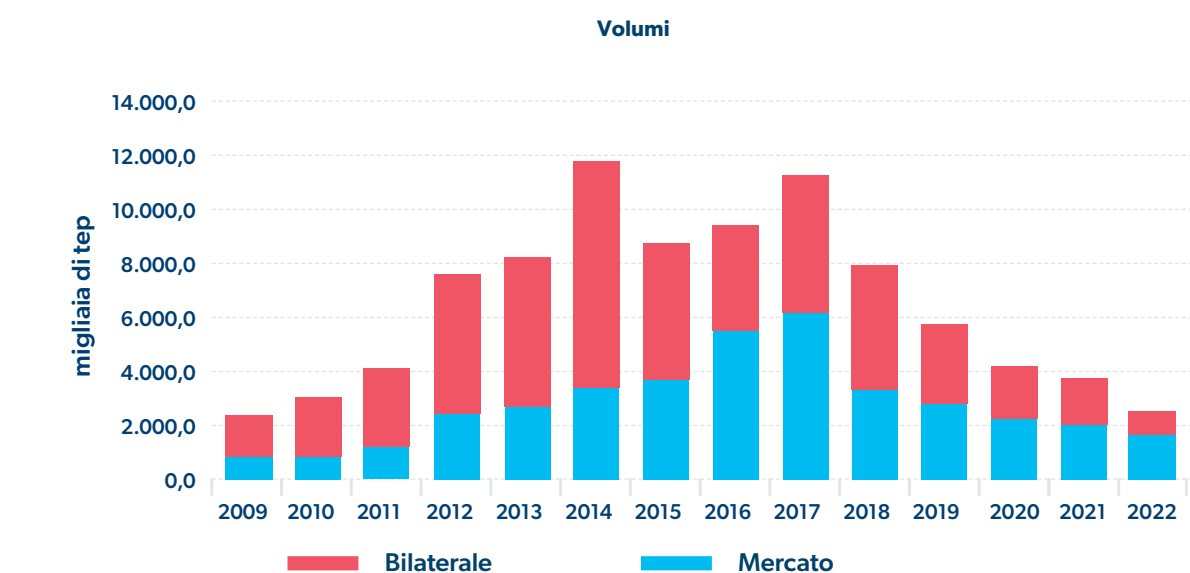
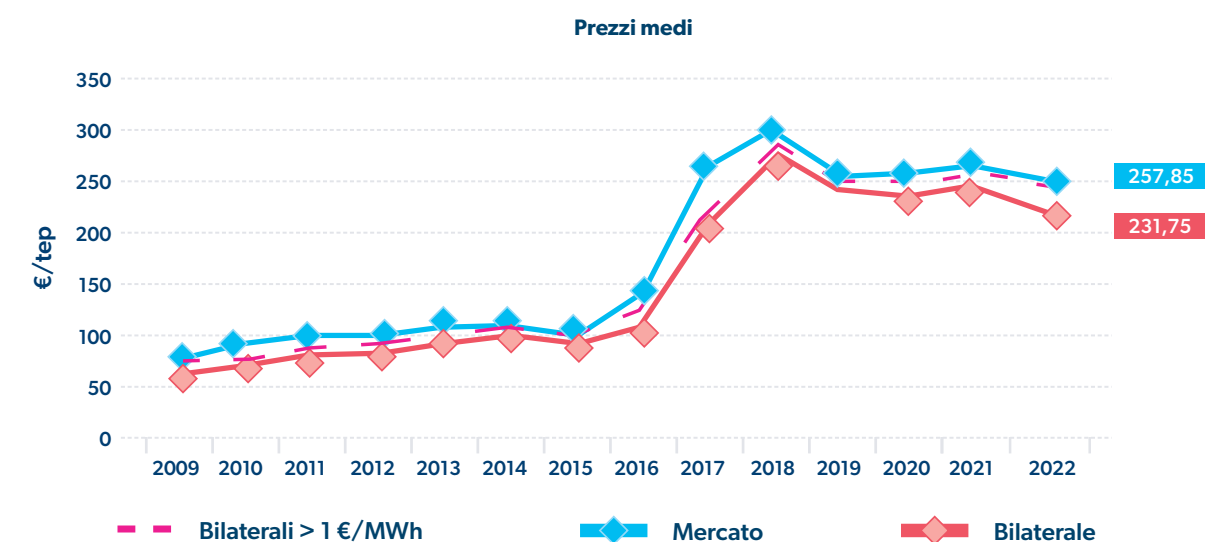
MSD, volumi scambiati a salire e a scendere - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022"

Le transazioni registrate sulla Piattaforma Conti Energia a termine (PCE) con consegna/ritiro nel 2022 sono risultate in crescita annuale per la prima volta dal 2014, attestandosi a 249,3 TWh (+4,9% rispetto al 2021)⁷.

Sui mercati ambientali, nel 2022 il prezzo medio dei titoli di efficienza energetica ha mostrato un calo sia sul mercato organizzato (MTEE), attestandosi a 258 €/tep (-3,6%), sia sulla piattaforma bilaterale, nella quale è risultato pari a 232 €/tep (-4,5%). I titoli complessivamente negoziati sono, invece, scesi a 1,75 milioni di tep sul MTEE (-9%), minimo dal 2012, e a 1 milioni di tep sulla piattaforma bilaterale (-32%), con conseguente aumento della liquidità di mercato al 64%⁸.

7 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

8 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"



TEE, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

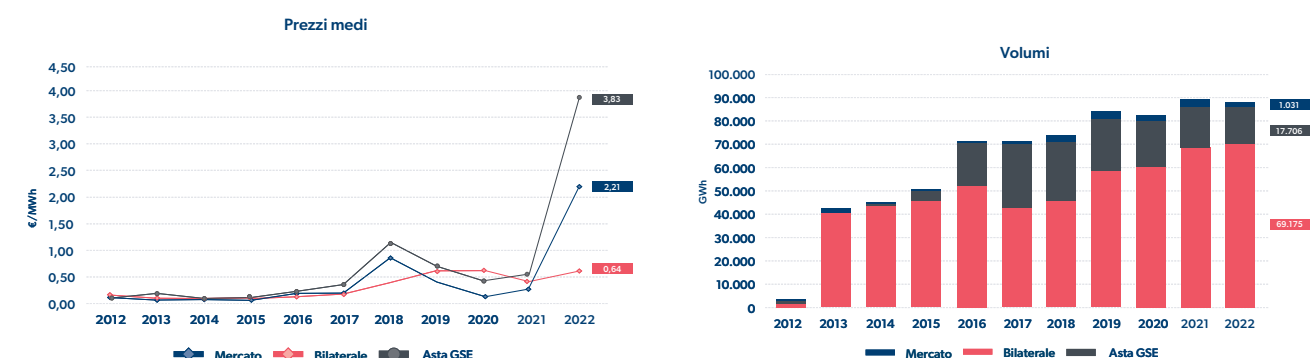
Per l'anno d'obbligo 2022, la ripartizione dell'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica di cui al decreto interministeriale 11 gennaio 2017, come modificato dal decreto ministeriale 21 maggio 2021, cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere per la propria quota parte, è stata definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito **"ARERA"** o **"Autorità"**) con Determinazione DMRT/EFC/7/2022.

Obbligo quantitativo (numero di certificati bianchi)	
AcegasApsAmga S.p.a.	2.428
Areti S.p.a.	27.811
ASM Terni S.p.a.	976
Deval S.p.a.	1.628
e-distribuzione S.p.a.	659.929
Edyna S.r.l.	5.860
INRETE Distribuzione Energia S.p.a.	6.062
IRETI S.p.a.	9.751
Set Distribuzione S.p.a.	6.143
Unareti S.p.a.	24.320
V-Reti S.p.a.	5.022

Obbligo quantitativo per i distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica per l'anno 2022 -
Fonte ARERA Determina 12 ottobre 2022 DMRT 7/2022

Sul mercato organizzato delle Garanzie d'Origine (MGO), nel 2022 il prezzo medio ha fatto registrare un aumento generalizzato, portandosi a 3,83 €/MWh (+3,19%). La crescita appare più contenuta nelle negoziazioni bilaterali, il cui prezzo medio si attesta a 0,64 €/MWh. Per quanto riguarda le singole tipologie di GO contrattate, si inverte il trend dell'anno scorso e la categoria Solare è risultata la più costosa sul mercato (2,80 €/MWh), seguita da Altro e Idroelettrico (rispettivamente a 2,21 €/MWh e 2,08 €/MWh). In termini di volumi, le negoziazioni complessive di GO salgono al loro massimo storico, per effetto dei maggiori scambi bilaterali (69,2 TWh, + 3%)⁹.

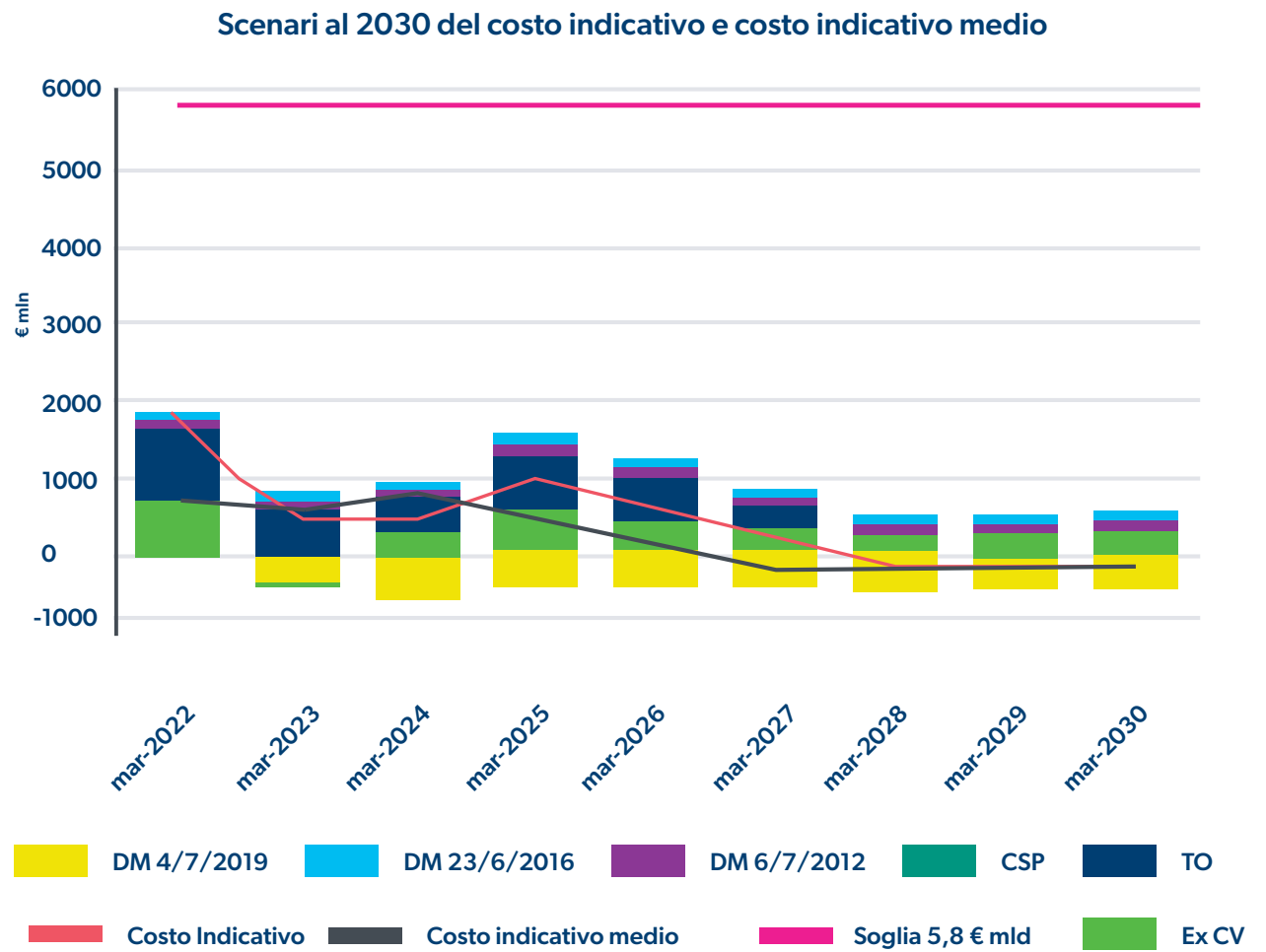
9 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"



GO, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Con riferimento ai meccanismi di incentivazione degli impianti FER, si conferma la tendenza generale di progressiva riduzione dei meccanismi incentivanti, a mano a mano che le tecnologie rinnovabili acquisiscono maturità, in favore sia di tipologie contrattuali di stabilizzazione degli investimenti di diversa natura, quale i contratti di lungo periodo (Power Purchase Agreement – PPA), sia di sviluppo degli impianti in *market parity*. Complessivamente, per effetto delle scadenze del periodo di incentivazione di impianti incentivati mediante ex Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva e CIP 6, la tendenza al 2030 è di una progressiva riduzione del costo indicativo medio degli incentivi¹⁰.

10 Fonte GSE <https://www.gse.it/contatore-fer-elettriche>



Contatore FER Elettriche. Scenari al 2030 del costo indicativo e costo indicativo medio al 31 marzo 2022 -
Fonte GSE <https://www.gse.it/contatore-fer-elettriche>

Indicatori Alternativi di *Performance*

Nella presente Relazione sulla Gestione, al fine di consentire una migliore valutazione dell’andamento della gestione economico finanziaria, vengono riportati alcuni Indicatori Alternativi di *Performance* (di seguito anche “IAP”), in linea con le indicazioni dell’European Securities and Markets Authority (ESMA). In conformità con le predette Linee Guida, le descrizioni, i contenuti e le basi di calcolo utilizzate per la costruzione degli Indicatori Alternativi di *Performance* adottati del Gruppo, sono di seguito descritte. Si riporta la tabella di sintesi degli IAP per gli esercizi in esame:

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Dati economici				
EBIT	236.187	132.069	104.118	78,84%
Adjusted EBIT	239.875	148.343	91.532	61,70%
EBITDA	295.281	193.412	101.870	52,67%
Dati Patrimoniali e Finanziari				
Patrimonio netto Adjusted	1.027.552	924.152	103.400	11,19%
Investimenti	51.355	35.361	15.994	45,23%
Capitale Circolante Netto	301.964	104.105	197.859	190,06%
Capitale Investito Netto	1.192.894	970.882	222.012	22,87%
Indebitamento Finanziario Netto	314.021	146.684	167.337	114,08%
Indici Economico - Patrimoniali				
ROE	23,01%	19,63%	3,38%	17,20%
ROE Adjusted	19,05%	17,15%	1,90%	11,09%
ROI	19,80%	13,60%	6,20%	45,55%
Indipendenza finanziaria	49,47%	57,88%	-8,41%	-14,53%
Indipendenza finanziaria Adjusted	57,84%	64,90%	-7,06%	-10,88%

Dati economici

Risultato Operativo o EBIT (*Earnings Before Interest and Taxes*) – Tale indicatore rappresenta un indicatore della *Performance* operativa ed è utilizzato dal management per monitorare e valutare l’andamento del Gruppo. Viene definito dal management come risultato prima delle imposte dell’esercizio, dei proventi/oneri finanziari e dei proventi/oneri da partecipazione.

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)	250.745	126.992	123.753	97,45%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	2.935	3.354	(419)	-12,48%
Oneri finanziari	11.322	-8.751	20.073	-229,38%
Risultato da partecipazioni	301	320	(19)	-5,92%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (B)	14.558	(5.077)	19.635	-386,76%
EBIT O RISULTATO OPERATIVO (A-B)	236.187	132.069	104.118	78,84%

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT) – Si tratta del Risultato Operativo o EBIT (così come definito al punto precedente) rettificato per tenere conto di alcuni proventi ed oneri non ricorrenti, non strettamente correlabili all’attività e alla gestione caratteristica del Gruppo. L’identificazione di tale indicatore consente, pertanto, un’analisi più omogenea delle *Performance* del Gruppo nel corso degli esercizi.

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
EBIT	236.187	132.069	104.118	78,84%
Rilascio Fondo Sbilanciamento ex Deliberazione 507/2022/EEL	(1.934)	-	n.a	n.a
Rilascio Fondo sanzione comportamenti non diligenti TAR 26/08/2022	(1.404)	-	n.a	n.a
Contributo a GSE ex art. 15-BISDL 4/2022	3.195	-	n.a	n.a
Contributo a GSE art. 1 comma 30 legge 197/22	889	-	n.a	n.a
Contributo a Imprese non energivore	(471)	-	n.a	n.a
Svalutazione Avviamento società DEVAL (in applicazione Impairment Test)	3.412	9.050	(5.638)	-62,30%
Procedimento prescrittivo avviato dall'Autorità ex Delibera 24 giugno 2016 n.342/2016/E/eel_ Procedimento sanzionatorio avviato con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL / _Arbitrato ETS	-	10.984	n.a	n.a
Indennizzo Renexia	-	(3.761)	n.a	n.a
Adjusted EBIT	239.875	148.342	91.533	61,70%

Margine Operativo Lordo o EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) – Anche in questo caso, si tratta di un indicatore della *Performance* operativa, utilizzato dal management per monitorare e valutare l’andamento del Gruppo. Viene definito dal management come risultato prima delle imposte dell’esercizio, dei proventi / oneri finanziari, dei proventi / oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A)	236.187	132.069	104.118	78,84%
Ammortamenti	54.377	52.660	1.718	3,26%
Accantonamenti e svalutazioni	4.717	8.683	(3.966)	-45,68%
TOTALE AMM.TI, ACC.TI E SVALUTAZIONI (B)	59.094	61.342	(2.248)	-3,67%
EBITDA o MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B)	295.281	193.412	101.870	52,67%

Dati patrimoniali / finanziari

Patrimonio netto Adjusted – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare il valore del Patrimonio Netto di Gruppo rettificato dall’effetto derivante dalle riserve iscritte a fronte di operazioni di copertura in derivati nonché della riserva che accoglie il valore attuariale relativo ai piani per benefici definiti ai dipendenti, non considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli del Codice Civile 2412,2433, 2442, 2446 e 2447.

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
PATRIMONIO NETTO	878.873	824.198	54.675	6,63%
Riserva Cash Flow Hedge	(63.943)	(91.201)	27.258	-29,89%
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	(1.101)	(1.760)	658	-37,41%
Riserva Cost of Hedging	(83.634)	(6.993)	(76.641)	1.096%
PATRIMONIO NETTO Adjusted	1.027.552	924.152	103.400	11,19%

Investimenti netti – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare l’incremento delle attività immobilizzate del Gruppo, determinato dalla somma degli incrementi (costi sostenuti per la realizzazione e/o l’acquisizione di beni o servizi per i quali il Gruppo si attende di poter godere di benefici economici futuri) in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, al netto dei disinvestimenti, comprensivi dell’eventuale effetto derivante dalle variazioni dell’area di consolidamento dell’esercizio. Il valore comprende inoltre le plusvalenze/ minusvalenze da cessione di beni, le svalutazioni effettuate a fronte di una verifica del valore dell’avviamento (c.d. *Impairment test*) nonché il valore delle svalutazioni e rivalutazione dei beni. Nell’anno 2022 sono pari a 51.355 migliaia di Euro.

Capitale Circolante Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare la situazione di liquidità del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica dei valori rappresentati nello stato patrimoniale di Attività Correnti (segno positivo) e di Passività Correnti (segno negativo) di natura non finanziaria

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Rimanenze	5.095	3.262	1.833	56,18%
Crediti commerciali	196.423	96.004	100.419	104,60%
(Debiti commerciali)	(86.093)	(73.107)	(12.986)	17,76%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	115.424	26.159	89.265	341,24%
Crediti / (Debiti) tributari	(15.093)	(6.997)	(8.096)	115,70%
Altre attività / (passività)	201.633	84.944	116.689	137,37%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	301.964	104.106	197.858	190,05%

Capitale Investito Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare il totale delle attività immobilizzate del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) delle “Immobilizzazioni nette”, del “Capitale circolante netto”, dei “Benefici ai dipendenti”, dei “Fondi per rischi ed oneri” e delle “Passività per imposte differite”. Le “Immobilizzazioni nette”, che equivalgono al Totale Attività non correnti, sono determinate quale somma di Attività materiali, Attività immateriali, Avviamento, Partecipazioni, Attività finanziarie, Attività per Sensitivity delle Altre attività non correnti.

Importi in migliaia di Euro				
	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Capitale Immobilizzato	861.245	867.090	(5.845)	-0,67%
Capitale Circolante Netto (*)	301.964	104.105	197.859	190,06%
Attività / (passività) per imposte differite	80.080	59.220	20.860	35,22%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	(36.135)	(41.407)	5.272	-12,73%
Altre attività / (passività) non correnti	(14.260)	(18.127)	3.867	-21,33%
CAPITALE INVESTITO NETTO (*)	1.192.894	970.881	222.013	22,87%

Indici economico-patrimoniali

ROE o Return on Equity – Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la capacità di remunerare il capitale di rischio che gli azionisti hanno impiegato. Viene determinato dal rapporto fra l’utile (o la perdita) netta dell’esercizio ed il patrimonio netto, al netto del risultato netto dell’esercizio stesso.

Importi in migliaia di Euro		
	2022	2021
Risultato netto del periodo (A)	164.404	135.259
Totale Patrimonio Netto (B)	878.873	824.197
Totale Patrimonio Netto, rettificato del risultato dell’esercizio (B-A)	714.469	688.938
ROE (RETURN ON EQUITY) [A / (B-A)]	23,01%	19,63%

ROI o Return on Investment - Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la redditività e l’efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; tale indice esprime, cioè, quanto “rende” il capitale investito attraverso la gestione tipica. Viene determinato dal rapporto fra il Risultato Operativo (EBIT) ed il Capitale Investito Netto, come più sopra definiti

Importi in migliaia di Euro		
	2022	2021
EBIT (A)	236.187	132.069
Capitale Investito Netto (B)	1.192.894	970.882
ROI (RETURN ON INVESTMENT) (A / B)	19,80%	13,60%

Indipendenza finanziaria - L’Indice di indipendenza finanziaria indica in che percentuale l’attività d’impresa è garantita da mezzi propri, cioè dal capitale apportato dai soci. Tale indice viene determinato dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale delle attività, al netto delle altre attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si dà altresì evidenza dell’indice di **indipendenza finanziaria Adjusted**, che esprime il rapporto tra il patrimonio netto rettificato come sopra descritto e il totale delle attività, al netto delle altre attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Importi in migliaia di Euro		
	2022	2021
Totale Patrimonio Netto (A)	878.873	824.197
Totale Attività (B)	2.004.445	1.651.511
Altre attività finanziarie correnti (C)	1.171	675
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D)	226.663	226.831
Totale Attività Rettificato (B-C-D)	1.776.610	1.424.005
INDICE DI INDIPENDENZA FINANZIARIA [A / (B-C-D)]	49,47%	57,88%
Totale Patrimonio Netto Adjusted (E)	1.027.552	924.152
INDICE DI INDIPENDENZA FINANZIARIA ADJUSTED [E / (B-C-D)]	57,84%	64,90%

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA

Si riportano di seguito le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie selezionate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021.

Dati economici selezionati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021

Di seguito sono forniti i dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

Importi in migliaia Euro				
	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var. %
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.701.857	661.743	1.040.114	157,18%
Altri ricavi e proventi	26.422	48.901	(22.479)	-45,97%
TOTALE RICAVI (A)	1.728.280	710.645	1.017.635	143,20%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	471	3.761		
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	1.348.822	440.041	908.781	206,52%
Costi del personale	42.246	39.521	2.725	6,90%
Altri costi operativi	47.751	42.605	5.147	12,08%
Lavori in economia capitalizzati	(5.820)	(4.933)	(887)	17,98%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	1.432.999	517.233	915.766	177,05%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	746	10.985		
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)	295.281	193.412	101.870	52,67%
di cui: impatto delle partite l.di natura non ricorrente	(276)	(7.224)		
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	54.377	52.660	1.718	3,26%
Accantonamenti e svalutazioni	4.717	8.683	(3.966)	-45,68%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	59.094	61.342	(2.248)	-3,67%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	3.412	9.050		
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)	236.187	132.069	104.118	78,84%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	3.136	1.826		
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	3.236	3.674	(438)	-11,91%
Oneri finanziari	(11.322)	8.751	(20.073)	-229,38%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	14.558	(5.077)	19.635	-386,76%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-	(6.244)		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	250.745	126.992	123.753	97,45%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	3.136	(4.418)		

Importi in migliaia Euro				
	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	-1.144,44%
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	86.341	(8.267)	94.608	-1.144,44%
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ	164.404	135.259	29.145	21,55%
Risultato netto delle attività cessate	-	-		
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	164.404	135.259	29.145	21,55%
Risultato di pertinenza del Gruppo	163.975	133.441	30.534	22,88%
Risultato di pertinenza di terzi	430	1.819	(1.389)	-76,38%
Utile per azione - base (Euro)	0,42	0,34	0,08	22,88%
Utile per azione - diluito (Euro)	0,42	0,34	0,08	22,88%

Ricavi

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha conseguito ricavi Totali per 1.728.280 migliaia di Euro, con un incremento del 143,20 % rispetto al 31 dicembre 2021. La variazione è esclusivamente attribuibile all’incremento della Voce Ricavi delle Vendite e delle prestazioni (+157, %) la cui variazione è dipendente dall’andamento dei ricavi delle attività della *Business Unit* Vendita, che si attestano a 1.003.349 migliaia di Euro, soprattutto per effetto de: i maggior volumi ceduti a clienti grossisti, l’aumento dei prezzi delle *commodities* ed, in modo residuale, un aumento dei volumi somministrati a clienti finali a 1.610 GWh contro i 1.576 GWh somministrati nel 2021.

Decresce invece del 45% la voce altri ricavi e proventi principalmente a causa della contrazione, causata dalla diminuzione del prezzo riconosciuto e dei minori volumi di produzione realizzati, del valore dei contributi derivanti dalla Tariffa GRIN (ex Certificati Verdi) pari a 11.423 migliaia di Euro (contro i 30. 647 migliaia dell’anno precedente) nonché degli incentivi per produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili pari a 5.301 migliaia di Euro (contro i 9.727 migliaia di Euro del 2021). Complessivamente gli incentivi maturati sulla produzione di energia elettrica, contribuiscono, con un totale di 16.724 migliaia di Euro, per il 26% al margine operativo lordo di Gruppo.

I ricavi interiorizzano una componente positiva non ricorrente, pari a 471 migliaia di Euro, rappresentata dai contributi previsti a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, pubblicato per comunicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2017 (c.d. “imprese energivore”) e alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica, perimetro, quest’ultimo ,in cui le imprese del Gruppo CVA rientrano.

Costi operativi

I Costi Operativi ammontavano al termine del 2022 a 1.432.999 migliaia di Euro in forte aumento del 177% rispetto alle 517.233 migliaia di Euro del 2021. La variazione registrata si riferisce in particolare all’incremento della voce “costi per materie prime e servizi” che è stata impattata principalmente da: l’aumento dei costi riferiti alla attività di acquisto di energia all’ingrosso, da correlarsi con il parallelo aumento dei volumi intermediati ed ai maggiori prezzi riconosciuti a seguito degli aumenti registrati sui mercati ed alla crescita del volumi riferiti agli oneri da attività di *hedging* su *commodities*, anche questi ultimi da confrontarsi con la crescita dei proventi derivanti dalla medesima attività. Si segnalano per complessivi 4.084 migliaia di Euro i costi correlati ai contributi solidaristici ex art 15 bis DL 4/2022 e art 1 comma 30 legge 197/22 rilevati per competenza, ma la cui debenza è oggetto di opposizione nelle opportune sedi.

I costi del personale sono cresciuti a livello totale del 7% attestandosi ad un valore di 42.246 migliaia di Euro rispetto a 39.521 migliaia di Euro del 2021. Tale crescita oltre ad essere conseguente alle normali dinamiche di gestione del personale riassume l’incremento medio della popolazione aziendale (+6%) e l’incremento complessivo delle ore lavorate (+4,25% da 947.841 a 988.080).

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2022 ammontano a 59.094 migliaia di Euro, registrando una diminuzione del 3,67% rispetto alle 61.342 migliaia di Euro del passato esercizio. Si riferiscono 54.377 migliaia di Euro ad ammortamenti e per un valore di 4.717 migliaia di Euro ad accantonamenti e svalutazioni. Per quanto riguarda la voce “ammortamenti” la variazione registrata è dovuta in via principale al normale processo di ammortamento dei beni entrati in esercizio nell’anno 2022 che hanno interessato, per le immobilizzazioni materiali, principalmente i fabbricati, gli impianti e macchinari e, per quelle immateriali, i software.

Con riferimento alla voce “accantonamenti e svalutazioni”, il valore complessivamente rilevato nel 2022 recepisce un accantonamento straordinario di 3.412 migliaia di Euro, riferito alla perdita di valore dell’avviamento della società di distribuzione DEVAL, calcolata in applicazione di quanto previsto al Principio Contabile IAS 36 che prevede che l’avviamento non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore (c.d. *Impairment test*) da effettuarsi almeno annualmente. La voce è stata altresì impattata positivamente dalla proventizzazione o rimodulazione di fondi rischi non ritenuti più necessari e descritti in dettaglio nella nota di commento, mentre di segno opposto risulta il valore dell’accantonamento al fondo svalutazione creditirosi necessario per iscrivere il valore degli stessi al loro presumibile valore di realizzo.

Oneri e proventi finanziari

Il saldo della gestione finanziaria ha prodotto, nel 2021, proventi per complessivi 14.558 migliaia di Euro, di cui proventi finanziari per 3.236 migliaia di Euro e oneri finanziari che assumono segno positivo per 11.322 migliaia di Euro (nel 2021 il saldo presentava oneri complessivi per 5.077 migliaia di Euro); la variazione registrata si riferisce principalmente all’accertamento del *fair value*, maturato e incassato nel 2022, di alcuni strumenti IRS (*Interest Rate Swap*, o contratti derivato sul tasso d’interesse) stipulati in ottica di copertura del rischio tasso su futuri contratti di finanziamento i cui piani finanziari, in considerazione dei mutati scenari di mercato, sono risultati non perfettamente allineati a quanto ipotizzato in sede di stipula dei contratti IRS. La posta descritta va considerata come non ricorrente.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito nel 2022 rappresentano un onere pari a 86.341 migliaia di euro mentre, nel 2021, rappresentavano un apporto positivo al risultato pari a 8.267 migliaia di Euro; L’onere per imposte sul reddito oltre ad essere conseguenza dei maggiori imponibili fiscali di competenza del 2022, risente del costo dei contributi solidaristici imposti alle *utilities* che operano nel territorio dello Stato nel settore del gas e dell’energia, di cui all’ art. 37 DL 21/2022 ed all’art. 1, comma 115 della L. 197/2022. Si ricorda che il risultato positivo registrato nel passato esercizio risultava influenzato da poste straordinarie per 48,3 milioni di euro, riferibili agli effetti, sulle imposte sul reddito, dell’applicazione della norma in materia di rivalutazione e riallineamento, di cui alla legge n. 126 del 13 ottobre 2020

Risultato netto del periodo

L’esercizio 2022 si chiude evidenziando un utile netto pari 164.404 migliaia di Euro con una variazione eccezionale del 22% rispetto alle è stato di 135.2590 migliaia di Euro sul 2021. L’utile netto si riferisce per 429,5 migliaia di Euro a utile di pertinenza di terzi (1.819 migliaia di Euro nel 2021). Il risultato consolidato netto di pertinenza del Gruppo è stato di 163.975 migliaia di Euro.

Dati patrimoniali selezionati ed indebitamento finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

Importi in migliaia Euro				
	2022	2021	2022 vs 2021	
ATTIVITÀ			Var.	Var. %
Attività non correnti				
Attività materiali	606.905	623.165	(16.260)	-2,61%
Attività immateriali	14.126	12.587	1.539	12,23%
Avviamento	225.564	228.976	(3.412)	-1,49%
Partecipazioni	14.649	2.362	12.287	520,20%
Attività per imposte anticipate	103.375	66.883	36.492	54,56%
Crediti tributari non correnti	4.378	11	4.367	39281,33%
Attività per derivati finanziari non correnti	1.309	4.659	(3.350)	-71,91%
Altre attività finanziarie non correnti	30.215	93.731	(63.515)	-67,76%
Crediti commerciali	25.037	8.619	16.418	190,47%
Altre attività non correnti	5.132	4.499	634	14,08%
Totale attività non correnti	1.030.691	1.045.492	(14.801)	-1,42%
Attività correnti				
Rimanenze	5.095	3.262	1.833	56,19%
Crediti commerciali	171.386	87.384	84.002	96,13%
Crediti per imposte sul reddito	5.521	4.850	670	13,82%
Altri crediti tributari	26.588	13.350	13.238	99,16%
Attività per derivati finanziari correnti	255.148	96.235	158.913	165,13%
Altre attività finanziarie correnti	1.171	675	496	73,45%
Altre attività correnti	282.181	173.431	108.750	62,71%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	226.663	226.831	(168)	-0,07%
Totale attività correnti	973.753	606.019	367.734	60,68%
Attività classificate come possedute per la vendita	-			
TOTALE ATTIVITÀ	2.004.445	1.651.511	352.934	21,37%

Importi in migliaia Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
PATRIMONIO NETTO			Var.	Var. %
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0,00%
Altre riserve	403.319	341.322	61.997	18,16%
Riserve non disponibili/non distribuibili	(147.577)	(98.194)	(49.384)	50,29%
Utili/(Perdite) accumulate	55.269	43.134	12.134	28,13%
Risultato netto dell'esercizio	163.975	133.441	30.534	22,88%
Patrimonio netto di Gruppo	869.985	814.703	55.282	6,79%
Patrimonio netto di terzi	8.888	9.495	(607)	-6,39%
Totale patrimonio netto	878.873	824.197	54.676	6,63%
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	4.632	5.723	(1.090)	-19,05%
Fondi per rischi ed oneri	30.488	34.431	(3.943)	-11,45%
Passività per imposte differite	23.295	7.663	15.632	204,00%
Passività per derivati finanziari non correnti	117.887	49.736	68.151	137,02%
Altre passività finanziarie non correnti	491.350	215.642	275.708	127,85%
Altre passività non correnti	23.771	22.637	1.134	5,01%
Totale passività non correnti	691.424	335.832	355.592	105,88%
Passività correnti				
Benefici ai dipendenti	887	1.032	(145)	-14,06%
Fondi per rischi ed oneri	127	221	(94)	-42,34%
Debiti commerciali	86.093	73.107	12.986	17,76%
Debiti per imposte sul reddito	44.351	20.611	23.740	115,18%
Altri debiti tributari	2.851	4.587	(1.735)	-37,84%
Passività per derivati finanziari correnti	198.718	118.554	80.164	67,62%
Altre passività finanziarie correnti	80.720	252.279	(171.558)	-68,00%
Altre passività correnti	20.400	21.091	(691)	-3,28%
Totale passività correnti	434.148	491.481	(57.334)	-11,67%
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	2.004.445	1.651.511	352.934	21,37%

Nella seguente tabella sono presentati i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo riclassificati al 31 dicembre 2022 e 2021:

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Capitale Immobilizzato	861.245	867.090	(5.845)	-0,67%
Capitale Circolante Netto (*)	301.964	104.105	197.859	190,06%
Attività / (passività) per imposte differite	80.080	59.220	20.860	35,22%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	(36.135)	(41.407)	5.272	-12,73%
Altre attività / (passività) non correnti	(14.260)	(18.127)	3.867	-21,33%
CAPITALE INVESTITO NETTO (*)	1.192.894	970.881	222.013	22,87%
Indebitamento finanziario	(344.236)	(240.415)	(103.821)	43,18%
Attività finanziarie non correnti	30.215	93.731	(63.516)	-67,76%
Patrimonio netto	(878.873)	(824.197)	(54.676)	6,63%
MEZZI PROPRI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(1.192.894)	(970.881)	(222.013)	22,87%

(*) Il Capitale Circolante Commerciale (CCC) ed il Capitale Circolante Netto (CCN) non sono identificati come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(**) La voce "Crediti e Debiti Tributari" rappresenta la somma dei crediti e dei debiti per imposte sul reddito nonché degli altri crediti e debiti tributari.

Dettaglio del Capitale immobilizzato

Viene di seguito riportato il dettaglio del capitale immobilizzato al 31 dicembre 2022 e 2021:

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Attività materiali	606.905	623.165	(16.260)	-2,61%
Attività Immateriali	14.126	12.587	1.539	12,23%
Avviamento	225.564	228.976	(3.412)	-1,49%
Partecipazioni	14.649	2.362	12.287	520,20%
TOTALE CAPITALE IMMOBILIZZATO	861.245	867.090	(5.845)	-0,67%

Il Capitale immobilizzato include le attività materiali, immateriali e finanziarie, e si riferisce principalmente ad impianti di generazione di energia idroelettrica ed eolica e autorizzazioni per l'esercizio dei relativi impianti.

Il Capitale immobilizzato consolidato ammonta alla data del 31 dicembre 2021 a 861.245 migliaia di Euro, registrando una variazione in diminuzione di 5.845 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, conseguente principalmente al normale processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali ed alla svalutazione, a seguito dei risultati delle attività di *impairment test*, di parte del valore dell'avviamento della società DEVAL. Tale decremento è stato controbilanciato dagli incrementi delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie. Per queste ultime la variazione è determinata dall'acquisto di una quota di partecipazione del 3% al capitale sociale, diBonifiche Ferraresi S.p.A..

Il capitale circolante netto include le rimanenze di magazzino, i crediti per la vendita di energia elettrica, al netto dei fondi svalutazione, fatturata ma non ancora incassata nel periodo di riferimento o ancora da fatturare, voci che hanno assunto particolare rilievo nel 2022 per effetto dell'andamento dei prezzi della commodity energia, nonché il *mark to market* dei contratti future in essere al termine dell'esercizio, e i depositi liquidi (depositi cauzionali) effettuati a garanzia del *settlement* delle operazioni in derivati in adempimento agli obblighi di marginazione assunti con la partecipazione ai mercati dei futures su energia (le cosiddette margin calls). Comprende, inoltre, i debiti commerciali per l'energia elettrica acquistata e non ancora pagata nel periodo, e per acquisti o prestazioni resi da fornitori e non ancora pagati nell'esercizio. Include, infine, crediti tributari quale risultanza della posizione di credito / debito verso erario.

Le variazioni intervenute tra i due esercizi di comparazione scontano una importante variazione positiva del saldo rappresentato dal confronto dei debiti e dei crediti commerciali alla data che hagenerato un incrementogià a livello di Capitale Circolante Commerciale; inoltre, le rimanenze di magazzino sono cresciute principalmente a seguito dell’aumento delle giacenze della DEVAL per esigenze logistiche e per l’avvio della campagna massiva di sostituzione dei contatori. Infine, la posizione tributaria debitoria del Gruppo si presenta presenta in netto aumento, sia in conseguenza della crescita degli imponibili IRES che per i debiti persorti a seguito dell’imposizione dei contributi solidaristici imposti alle *utilities*che operano nel territorio dello Stato.

Attività / (passività) per imposte differite

Sono relative principalmente alle imposte differite calcolate sulle differenze fra i valori civilistici e i relativi valori fiscali.

Al 31 dicembre 2022 presentano un saldo postivo di 80.080 migliaia di euro, riferito ad attività per imposte anticipate per 103.375 migliaia di euro e a passività per imposte differite per23.295 migliaia di Euro, mentre al 31 dicembre 2021 evidenziavano una passività netta pari a 59.220 migliaia di Euro.

La variazione in aumento nel valore delle attività delle imposte anticipate sconta principalmente l’incremento del valore collegato alla fiscalità connessa al trattamento dei derivati di energia; anche le imposte differite presentano andamento in aumento anno su anno, ma di più modesto importo.

Fondi rischi e oneri e Benefici ai Dipendenti

Il valore della voce fondi per rischi e oneri si riduce nel suo complesso in quanto sia il fondo rischi e oneri che il Fondo benefici dipendenti si contraggono tra i due esercizi.

In particolare, si segnalano i rilasci del fondo costituito nel 2020 a fronte dipotenziali passività dipendenti dalla eventuale sanzione amministrativa pecuniaria a carico di CVA ENERGIE, la società di vendita del Gruppo CVA, derivante dalla chiusura del procedimento sanzionatorio pendente avanti gli Uffici di ARERAa seguito della sentenza positiva del TAR di Milano (sentenza 1946/2022), che ha annullato la sanzione comminata da ARERA, nonché il rilascio di parte del fondo oneri di sbilanciamento, in seguito al ricalcolo da parte di Terna, dell’ammontare del valore dei provvedimenti, in base a nuovi criteri di calcolo adottati (importo risultante dalla Deliberazione 507/2022/EEL).

Per una dettagliata ed esaustiva disamina dell’evoluzione di tutti i fondi rischi e oneri presenti alla data della presente situazione, si rimanda alla apposita sezione della nota di commento ai valori di bilancio.

Altre attività / (passività) non correnti

Al termine del 2022, il saldo di altre attività e passività non correnti evidenzia un debito di 14.260migliaia di Euro (un debito di 18.127 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021). Si riferisce a crediti per altre attività non correnti per 9.511migliaia di Euro (4.510 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) relativi principalmente a depositi cauzionali vari a lungo termine verso terzi, in particolare in incremento verso Terna (dai 2.496 migliaia di Euro del 2021 ai 3.131 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022), ed a crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (1.367 migliaia di Euro contro le 1.369migliaia di Euro al 31 dicembre 2021). Le altre passività non correnti sommano a 23.711 migliaia di Euro (22.637migliaia di Euro al termine del passato esercizio), e sono conseguenti principalmente all’applicazione del Principio IFRS 15 che comporta, per la società di distribuzione DEVAL, il differimento dei contributi ricevuti da clienti sulla base della natura dell’obbligazione risultante dal contratto con i clienti, con l’iscrizione del relativo risconto passivo, rilasciato in funzione della vita utile del bene cui il contributo si riferisce.

Posizione Finanziaria Netta

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l’indebitamento finanziario netto è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013, come di seguito dettagliato:

Importi in Euro migliaia				
	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
A - DISPONIBILITA' LIQUIDE	226.609	176.768	49.841	28,20%
B - MEZZI EQUIVALENTI AD ATTIVITA' LIQUIDE	53	50.063	(50.009)	-99,89%
C - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	1.171	675	496	73,45%
D - LIQUIDITA' (A) + (B) + (C)	227.834	227.506	328	0,14%
E - DEBITO FINANZIARIO CORRENTE (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente de debito finanziario non corrente)	1.372	2.235	(863)	-38,60%
F - PARTE CORRENTE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	79.348	250.044	(170.696)	-68,27%
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (E + F)	80.720	252.279	(171.558)	-68,00%
H - INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G - D)	(147.114)	24.773	(171.887)	-693,86%
I - DEBITO FINANZIARIO NON CORRENTE (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	441.732	166.085	275.647	165,97%
J - STRUMENTI DI DEBITO	49.618	49.557	61	0,12%
K - DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI NON CORRENTI	-	-	-	
L - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (I + J + K)	491.350	215.642	275.708	127,85%
M - TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (H + L)	344.236	240.415	103.821	43,18%
N - INVESTIMENTI FINANZIARI NON CORRENTI	23.900	86.784	- 62.884	-72,46%
O - FINANZIAMENTI ATTIVI NON CORRENTI	6.315	6.947	-632	-9,09%
P - TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO ADJUSTED (M - N - O)	314.021	146.684	167.337	114,08%

Al termine del 2022, l’Indebitamento Finanziario netto del Gruppo risulta pari a 344.236 migliaia di Euro, con un incremento di 103.821 migliaia di Euro rispetto alle 240.415 migliaia di Euro dell’anno precedente. La variazione dell’Indebitamento Finanziario è conseguente al normale ciclo finanziario del Gruppo che, nel 2022, ha risentito di un aumento significativo del capitale circolante legato all’ all’aumento dei prezzi delle commodities, del fatturato di gruppo ed delle richieste di margin call correlate alle variazioni di *fair value* sulle operazioni di copertura sul prezzo dell’energia poste in essere. Tale necessità è stata finanziata facendo ricorso al sistema bancario mediante la negoziazione di linee di credito *committed* a 3 anni di tipo *Loan* e *Revolving Credit Facility* (RCF). Si segnala che, alla data del 31/12/2022, il Gruppo aveva la disponibilità di ulteriori linee di affidamento *committed* di tipo RCF per un ammontare complessivo di 220 milioni di Euro.

L’indebitamento Finanziario *Adjusted* che al 31/12/2022 ammontava a 314.021 migliaia di Euro registra una variazione di maggiore rispetto a quella sopra descritta (per 167.337 migliaia di Euro), avendo proceduto nel 2022 a riscattare parte degli investimenti finanziari in polizze di capitalizzazione e assicurative. La consueta attenzione alla gestione dei flussi finanziari e la capacità di generazione di cassa delle attivà del Gruppo hanno consentito nel 2022, nonostante gli assorbimenti di cassa correlati all’incremento del capitale circolante, di mantenere il rapporto fra posizione finanziaria netta e EBITDA ad un valore di 1,17, valore in leggero miglioramento rispetto all’anno precedente (1,24), e di gran lunga inferiore ai benchmark di settore. Si segnala che la posizione finanziaria netta rappresentata in tabella esclude sia il valore delle attività e passività per derivati finanziari sia il valore assunto dai depositi cauzionali presso la Clearing Bank individuata per operare su EEX (*European Energy Exchange*), principale mercato organizzato finanziario europeo, nonché su EPEX Spot (*European Power Exchange*) che sottende agli scambi fisici dell’energia sul mercato; tali valori ammontano ripettivamente a passività per 60.148 migliaia di Euro (67.396 migliaia di Euro nel 2021) e depositi cauzionali per 201.846 migliaia di Euro (148.823 migliaia di Euro nel 2021).

Patrimonio Netto

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2022 e 2021:

Importi in migliaia di Euro				
	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0,00%
Altre riserve	403.319	341.322	61.997	18,16%
Riserve non disponibili/non distribuibili	(147.577)	(98.194)	(49.384)	50,29%
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	55.269	43.134	12.135	28,13%
Risultato netto dell'esercizio	163.975	133.441	30.534	22,88%
Patrimonio Netto di Gruppo	869.985	814.703	55.282	6,79%
Patrimonio Netto Terzi	8.888	9.495	(607)	-6,39%
PATRIMONIO NETTO	878.873	824.198	54.675	6,63%

Alla data del 31 dicembre 2022, il capitale sociale risultava interamente versato e diviso in n. 395.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna. L'intero capitale sociale fa riferimento al Socio Unico FINAOSTA. Le variazioni del Patrimonio Netto registrate nel 2022 vengono influenzate in maniera significativa dall'incremento del risultato netto dell'esercizio.

Analisi dei flussi di cassa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021

Si riporta qui di seguito una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

Importi in migliaia di Euro				
Gruppo CVA – Rendiconto finanziario consolidato	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività operativa	(120.169)	(55.649)	(64.520)	115,94%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività di investimento	9.476	4.830	4.646	96,19%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività di finanziamento	110.525	82.547	27.978	33,89%
Variazione finale di cassa	(168)	31.728	(31.896)	-100,53%
Disponibilità liquide inizio periodo	226.831	195.103	31.728	16,26%
Variazione finale di cassa	(168)	31.728	(31.896)	-100,53%
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINE PERIODO	226.663	226.831	(168)	-0,07%

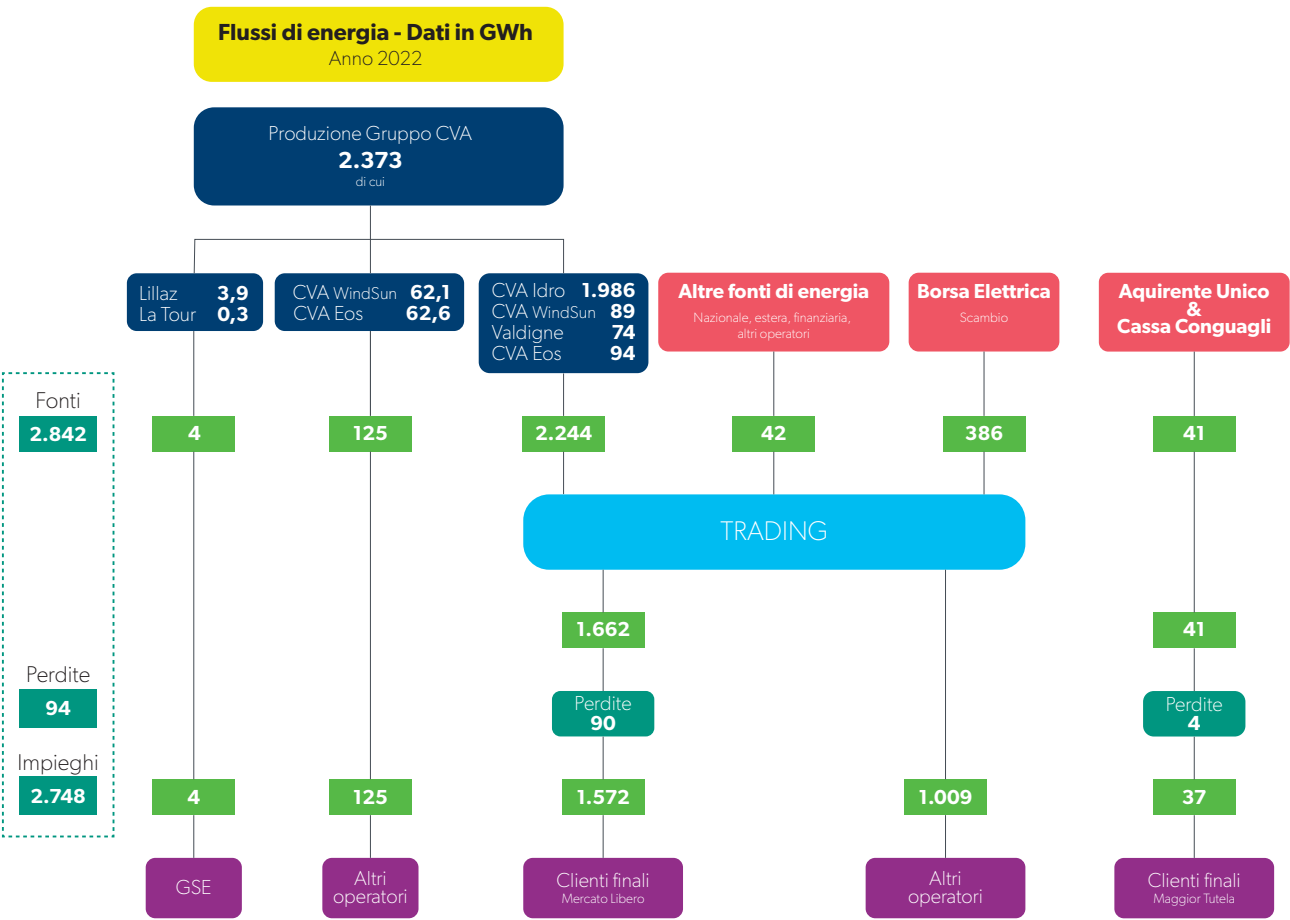
Come già indicato, nel 2022 l'attività operativa del Gruppo ha determinato un aumento significativo (197.859 migliaia di Euro) del capitale circolante (erano 301.964 migliaia di Euro al termine del 2022 rispetto alle 104.105 migliaia di euro al termine dell'esercizio precedente), legato all'aumento dei prezzi delle commodities, del fatturato di gruppo ed delle richieste di margin call correlate alle variazioni di fair value sulle operazioni di copertura sul prezzo dell'energia poste in essere. I restanti flussi di cassa generati dall'attività operativa del Gruppo hanno permesso di neutralizzare parzialmente l'incremento capitale circolante, riducendo a 120.169 migliaia di Euro l'assorbimento dei flussi di cassa. Tale assorbimento è stato finanziato principalmente mediante il ricorso al sistema bancario.

Indicatori non finanziari di Performance del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021

Vengono riepilogati nella tabella che segue i principali indicatori non finanziari di Performance del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 vs 2021:

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Produzione idroelettrica (GWh)	2.063	2.492	(429)	-17,21%
Produzione altre fonti rinnovabili (GWh)	308	327	(19)	-5,73%
EE venduta a clienti grossisti (GWh)	1138	752	386	51,33%
EE venduta/(acquistata) in Borsa (GWh)	(386)	561	-947	-168,81%
EE venduta a clienti finali (GWh)	1.610	1.576	34	2,16%
POD somministrati (#/1000)	116,83	117,35	-0,52	-0,44%
EE distribuita (GWh)	901	898	3	0,33%
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Baseload (Euro/MWh)	304	125	178,95	143,16%

Si riporta di seguito il prospetto fonti / impieghi dei flussi di energia elettrica movimentati, nell'anno 2021, dal Gruppo CVA:



Analisi per Business Unit

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in *Business Unit*, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall’IFRS 8 – *Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *Business Unit*, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di *reporting* interno del Gruppo.

Nel 2022 non sono stati introdottinuovi segmenti di attività rispetto ai tradizionali segmenti in cui opera il Gruppo.

In base alla natura dell’attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

Il “*Corporate*”, include il risultato delle attività e dei *business* che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell’IFRS 8, nonché valori non attribuibili alle *Performance* delle aree di *business* identificate, in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale. Ai fini di una corretta lettura dei risultati economici relativi alle singole *Business Unit*, si precisa tuttavia che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati parzialmente allocati sui *Business*, attraverso l’utilizzo di driver tecnico-economici. La voce “*elisioni e rettifiche*”, invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole *Business Unit*. I settori operativi in cui è suddiviso il Gruppo CVA sono rappresentati dalle seguenti *Business Unit*:

- *Business Unit Hydro*;
- *Business Unit Altre FER*;
- *Business Unit Distribuzione*;
- *Business Unit Vendita*;
- *Business Unit Efficienza Energetica*;
- *Business Unit Corporate*.

Business Unit Hydro

La *Business Unit Hydro* fa riferimento all’attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/*trader*. Il Gruppo CVA conta sul territorio valdostano 32 centrali idroelettriche con una potenza nominale complessiva di 934 MW. Tali impianti nel corso del 2022 hanno prodotto 2.063 GWh. Le società del Gruppo operanti nella produzione di energia idroelettrica sono la Capogruppo e la controllata VALDIGNE.

Business Unit Altre FER

La *Business Unit “Altre FER”* fa riferimento all’attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/*trader*. Il Gruppo CVA dispone di 8 parchi eolici distribuiti tra Valle d’Aosta, Toscana, Lazio, Puglia e Campania, con una potenza installata complessiva di 158 MW, e di 3 impianti fotovoltaici situati in Valle d’Aosta e Piemonte, per una potenza complessiva di 13 MW. Tali impianti nel corso del 2021 hanno prodotto 308 GWh. Le società del Gruppo operanti in questa *Business Unit* sono la Capogruppo e CVA EOS.

Business Unit Distribuzione

La *Business Unit “Distribuzione”* fa riferimento all’attività di distribuzione dell’energia elettrica agli utenti finali, nonché alla gestione della rete stessa. DEVAL è la società del Gruppo che si occupa della distribuzione nel territorio della Regione, in forza della concessione del servizio di distribuzione e misura attribuita dal Ministero delle Attività Produttive, a titolo gratuito, con scadenza il 31 dicembre 2030. Nel corso del 2021 DEVAL ha distribuito 909 GWh per consumi (riferiti all’anno corrente) servendo mediamente 129.640 punti di consegna.

Business Unit Vendita

La *Business Unit “Vendita”* racchiude al suo interno le attività di *Energy Management* e di Mercato. L’attività di *Energy Management* si riferisce all’operatività su mercati energetici e finanziari al fine di approvvigionarsi di energia elettrica ed annessi servizi di rete e con lo scopo di ottimizzare il proprio portafoglio energetico.

Con il termine Mercato si rappresenta l’attività di vendita agli utenti finali che si svolge sia nel mercato Libero (articolato nei segmenti *Retail* e *Business*) che nel mercato di Maggior Tutela. Nel primo la vendita di energia avviene secondo condizioni concordate liberamente tra le parti. Nel secondo le condizioni economiche e contrattuali di erogazione sono invece stabilite da ARERA. Le attività di *Energy Management* e di Mercato sono presidiate da CVA ENERGIE, che nel 2021 ha somministrato complessivamente 1.610 GWh di energia elettrica distribuiti su circa 116.834 punti di consegna.

Business Unit Efficienza Energetica

La *Business Unit “Efficienza Energetica”*, avviata nel 2021, racchiude al suo interno tutte le attività di supporto di efficientamento energetico operate attraverso interventi strutturali gestiti dalla Capogruppo su edifici civili e strumentali nonché su progetti di efficientamento industriale.

Business Unit Corporate

La *Business Unit “Corporate”* racchiude al suo interno tutte le attività di supporto amministrativo, contabile, finanziario, di indirizzo strategico e coordinamento, i cui costi non sono addebitabili alle singole *Business Unit*.

Le tabelle che seguono evidenziano la ripartizione per settore operativo dei principali dati economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021.

Dati per Business Unit al 31 dicembre 2022

Importi in euro Migliaia								
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
RICAVI	142.926	34.933	1.627.434	57.121	3.835	31.610	(169.579)	1.728.280
COSTI OPERATIVI	(47.795)	(9.906)	(1.446.125)	(13.071)	(14.058)	(28.789)	168.991	(1.390.752)
COSTI DEL PERSONALE	(14.854)	(7.758)	(4.109)	(597)	(14.411)	(518)	-	(42.246)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	80.277	17.269	177.200	43.453	(24.633)	2.303	(588)	295.281
% SUI RICAVI	56,17%	49,44%	10,89%	76,07%	-642,32%	7,29%	0,35%	17,09%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(24.659)	(12.541)	(1.438)	(17.735)	(3.156)	(20)	454	(59.094)
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	55.618	4.728	175.762	25.718	(27.789)	2.283	(134)	236.187
% SUI RICAVI	38,91%	13,54%	10,80%	45,02%	-724,61%	7,22%	0,08%	13,67%
RISULTATO OPERATIVO NETTO NON RICORRENTE	(773)	(3.412)	3.338	(3.312)	471	-	-	(3.688)
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (Adjusted EBIT)	56.391	8.140	172.424	29.030	(28.260)	2.283	(134)	239.875
% SUI RICAVI	39,45%	23,30%	10,59%	50,82%	-736,88%	7,22%	0,08%	13,88%
ONERI/PROVENTI NETTI DA GESTIONE FINANZIARIA	-	-	-	-	19.719	352	(5.512)	14.558
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	55.618	4.728	175.762	25.718	(27.789)	2.635	14.072	250.745
IMPOSTE SUL REDDITO	-	-	-	-	(86.361)	-	20	(86.341)
RISULTATO NETTO	55.618	4.728	175.762	25.718	(114.150)	2.635	14.092	164.404

DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
ATTIVITÀ MATERIALI	306.479	113.588	632	154.400	33.320	1.037	(2.552)	606.905
ATTIVITÀ IMMATERIALI	965	4.507	5	6.477	2.254	1	(82)	14.126
AVVIAMENTO	173.544	7.896	-	44.125	-	-	-	225.564
CREDITI COMMERCIALI	20.546	4.396	155.357	4.302	2.604	36.682	(27.464)	196.423
DEBITI COMMERCIALI	(11.215)	(7.577)	(75.018)	(4.173)	(6.757)	(8.961)	27.608	(86.093)

INVESTIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
(INVEST)/DISINVEST - IMM. MATERIALI	17.440	11.502	172	3.543	2.207	692	-	35.556
(INVEST)/DISINVEST - IMM. IMMATERIALI	53	2.996	5	195	551	-	-	3.799
(INVEST)/DISINVEST - PARTECIPAZIONI ED AVVIAMENTO	-	-	-	-	12.000	-	-	12.000
TOTALE INVESTIMENTI	17.493	14.498	176	3.738	14.758	692	-	51.355

Dati per *Business Unit* al 31 dicembre 2021

Importi in euro Migliaia								
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
RICAVI	187.269	33.995	624.085	68.392	2.908	5.676	(211.679)	710.645
ALTRI COSTI	(44.647)	(10.970)	(607.898)	(9.917)	(9.917)	(5.556)	211.192	(477.712)
COSTI DEL PERSONALE	(13.991)	(7.138)	(4.062)	(412)	(13.572)	(346)	-	(39.521)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	128.631	15.887	12.125	58.062	(20.581)	(226)	(487)	193.412
% SUI RICAVI	68,69%	46,73%	1,94%	84,90%	-707,83%	-3,99%	0,23%	27,22%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(23.612)	(17.580)	200	(17.670)	(3.118)	-	437	(61.342)
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	105.020	(1.693)	12.325	40.392	(23.699)	(226)	(49)	132.069
% SUI RICAVI	56,08%	-4,98%	1,97%	59,06%	-815,06%	-3,99%	0,02%	18,58%
PARTITE DI NATURA NON RICORRENTE	-	(9.050)	(10.530)	3.306	-	-	-	(16.274)
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (<i>Adjusted EBIT</i>)	105.020	7.357	22.854	37.086	(23.699)	(226)	(49)	148.343
% SUI RICAVI	56,08%	21,64%	3,66%	54,23%	-815,06%	-3,99%	0,02%	20,87%
ONERI/PROVENTI NETTI DA GESTIONE FINANZIARIA	-	-	-	-	(7.415)	(12)	2.351	(5.077)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	105.020	(1.693)	12.325	40.392	(28.763)	(239)	(49)	126.992
IMPOSTE SUL REDDITO	-	-	-	-	8.267	-	-	8.267
RISULTATO NETTO	105.020	(1.693)	12.325	40.392	(20.496)	(239)	(49)	135.259

DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
ATTIVITÀ MATERIALI	313.596	110.409	563	167.585	33.487	345	(2.820)	623.165
ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.089	2.213	-	6.765	2.519	1	-	12.587
AVVIAMENTO	173.544	11.308	-	44.125	-	-	-	228.976
CREDITI COMMERCIALI	24.694	6.390	77.977	14.544	2.240	1.340	(39.800)	87.384
DEBITI COMMERCIALI	(11.158)	(7.125)	(85.094)	(2.590)	(5.331)	(2.588)	40.779	(73.107)

INVESTIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
(INVEST)/DISINVEST - IMM. MATERIALI	17.250	12.120	56	2.172	1.276	345	-	33.219
(INVEST)/DISINVEST - IMM. IMMATERIALI	53	536	-	203	1.349	-	-	2.142
TOTALE INVESTIMENTI	17.303	12.657	56	2.375	2.625	345	-	35.361

Risultati per settore operativo

Business Unit Hydro

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti alla *Business Unit Hydro* per gli esercizi 2022 e 2021:

[€/000]	Dicembre 2022	Dicembre 2021	2022 vs 2021	
			Var	Var %
INVESTIMENTI	17.493	17.303	190	1,10%
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ				
RICAVI	142.926	187.269	(44.343)	-23,68%
COSTI OPERATIVI	(47.795)	(44.647)	(3.148)	7,05%
COSTI DEL PERSONALE	(14.854)	(13.991)	(863)	6,17%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	80.277	128.631	(48.355)	-37,59%
% SUI RICAVI	56,17%	68,69%	-12,52%	-18,23%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(24.659)	(23.612)	(1.047)	4,43%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	55.618	105.020	(49.402)	-47,04%
% SUI RICAVI	38,91%	56,08%	-17,17%	-30,61%
RISULTATO OPERATIVO NETTO NON RICORRENTE	(773)	-	(773)	
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (<i>Adjusted EBIT</i>)	56.391	105.020	(48.629)	-46,30%
% SUI RICAVI	39,45%	56,08%	-16,63%	-29,65%

Ricavi

2022 vs 2021

La variazione negativa della voce “ricavi” intervenuta tra l’esercizio 2022 e 2021, deriva principalmente dall’importante decremento della voce rappresentata dai contributi in conto esercizio rispetto all’anno precedente, a seguito della contrazione del valore delle tariffe di incentivazione FER ex. D.M. 6 luglio 2012 e dei certificati GRIN riconosciuti dal GSE, il cui andamento del prezzo è correlato all’andamento dei prezzi sul mercato dell’energia. Il valore dei certificati GRIN è passato dai 109,36 €/MWh dell’esercizio 2021 ai 42,85€ /MWh dell’esercizio 2022. Inoltre, la vendita dell’energia elettrica prodotta non riflette a pieno la crescita dei prezzi sui mercati dell’energia in quanto, al termine dell’esercizio precedente, si era concordato con la società consociata CVA ENERGIE che nel 2022 ha acquistato tutta l’energia prodotta dagli impianti di proprietà, ad un prezzo fisso di cessione bloccato per tutto il periodo.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2022 vs 2021

Il margine operativo lordo presenta un decremento importante rispetto all’anno di confronto di Euro 48.355 migliaia (38%), che interiorizza l’andamento negativo dei Ricavi, e che impatta in maniera diretta in presenza di una struttura piuttosto rigida di costi tipica della attività sviluppata dalla *Business Unit*. I costi del personale si incrementano tra i due esercizi a seguito di un incremento del personale che, al 31 dicembre 2022, si attesta a 233 risorse, contro le 223 dello stesso periodo dell’anno precedente.

Risultato Operativo (EBIT)

2022 vs 2021

Il risultato operativo dell’esercizio 2022, pari ad euro 55.618 migliaia, esprime egualmente l’andamento negativo del margine operativo lordo, e assorbendo altresì la tendenza in crescita della voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Gli ammortamenti della BU crescono in ragione dell’incremento delle immobilizzazioni materiali, principalmente i fabbricati strumentali, mentre i lavori di manutenzione straordinaria eseguiti sui beni gratuitamente devolvibili nel corso esercizio 2022 sono all’origine dell’incremento delle quote di ammortamento registrato in corrispondenza della voce “impianti e macchinari”.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2022 vs 2021

Il risultato operativo rettificato risulta pari a Euro 56.391 migliaia, presentando una differenza di 773 migliaia di Euro, rispetto all’indicatore sopra descritto, con che si riferisce alla posta non ricorrente collegata all’imposizione dei contributi solidaristici ex art 15 bis DL 4/2022 riconosciuti al GSE per l’impianto di Lillaz.

Investimenti

2022 vs 2021

Gli investimenti afferenti alla *Business Unit Hydro* presentano una variazione di Euro 190 migliaia, e si riferiscono principalmente alle attività di ammodernamento impianti e macchinari propri della BU.

Business Unit Distribuzione

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti alla *Business Unit* Distribuzione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

[€/000]	Dicembre 2022	Dicembre 2021	2022 vs 2021	
			Var	Var %
INVESTIMENTI	14.498	12.657	1.841	14,55%
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ				
RICAVI	34.933	33.995	938	2,76%
COSTI OPERATIVI	(9.906)	(10.970)	1.064	-9,70%
COSTI DEL PERSONALE	(7.758)	(7.138)	(620)	8,68%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	17.269	15.887	1.382	8,70%
% SUI RICAVI	49,44%	46,73%	2,70%	5,78%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(12.541)	(17.580)	5.039	-28,66%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	4.728	(1.693)	6.421	-379,35%
% SUI RICAVI	13,54%	-4,98%	18,51%	-371,85%
RISULTATO OPERATIVO NETTO NON RICORRENTE	(3.412)	(9.050)	5.638	-62,30%
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (Adjusted EBIT)	8.140	7.357	783	10,64%
% SUI RICAVI	23,30%	21,64%	83,52%	385,89%

Ricavi

2022 vs 2021

L’andamento dei ricavi anno su anno presenta un incremento di Euro 938 migliaia (+2,76%).

Tale incremento è determinato principalmente dall’aumento delle sopravvenienze attive per Euro 1.582 migliaia e dei contributi di allacciamento e diritti fissi per Euro 139 migliaia, effetti parzialmente compensati dalla riduzione dei ricavi tariffari per trasporto energia e perequazioni per Euro 429 migliaia, e dal decremento dei ricavi per titoli di efficienza energetici per Euro 394 migliaia, dovuto a minori quantità annullate rispetto all’esercizio precedente.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2022 vs 2021

Il margine operativo lordo riporta un incremento del 8,7% (pari ad Euro 1.382 migliaia). A fronte della dinamica positiva dei ricavi (+2,76%) e dei costi operativi (-9,7%), parzialmente compensati dall’incremento dei costi del personale.

Risultato Operativo (EBIT)

2022 vs 2021

Il risultato operativo dell’esercizio 2022 evidenzia un miglioramento di euro 6.421 migliaia. Si evidenzia che, nell’esercizio precedente, il risultato era negativo, in virtù della svalutazione dell’avviamento per Euro 9.050 migliaia, mentre nell’anno 2022 si è effettuata una svalutazione di euro 3.412 migliaia.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2022 vs 2021

Il risultato operativo rettificato dell’anno 2022 è caratterizzato dalla transazione non ricorrenti dovuta alla svalutazione dell’avviamento in seguito ad *impairment test* per Euro 3.412 migliaia (Euro 9.050 migliaia nell’esercizio precedente).

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 23,30% contro il 21,64% dell’esercizio 2021.

Investimenti

2022 vs 2021

Gli investimenti afferenti alla *Business Unit* Distribuzione effettuati nel 2022 presentano un incremento di Euro 1.841 migliaia rispetto al 2021 (+ 14,55%). L’incremento è dovuto essenzialmente a maggiori investimenti in reti di distribuzione su richiesta dei clienti, per nuovi allacciamenti e per spostamento impianti.

Business Unit Vendita

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la *Business Unit* Vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

[€/000]	Dicembre 2022	Dicembre 2021	2022 vs 2021	
			Var	Var %
INVESTIMENTI	176	56	120	214,24%
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ				
RICAVI	1.627.434	624.085	1.003.349	160,77%
COSTI OPERATIVI	(1.446.125)	(607.898)	(838.227)	137,89%
COSTI DEL PERSONALE	(4.109)	(4.062)	(46)	1,14%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	177.200	12.125	165.076	1.326,11%
% SUI RICAVI	10,89%	1,94%	8,95%	460,45%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(1.438)	200	(1.638)	-819,36%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	175.762	12.325	163.438	1.326,11%
% SUI RICAVI	10,80%	1,97%	8,83%	446,88%
RISULTATO OPERATIVO NETTO NON RICORRENTE	3.338	(10.530)	13.868	-131,70%
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (Adjusted EBIT)	172.424	22.854	149.570	654,44%
% SUI RICAVI	10,59%	3,66%	54,23%	-815,06%

Ricavi 2022 vs 2021

L’andamento dei ricavi anno su anno evidenzia un deciso incremento pari a 1.003 migliaia di Euro (+ 161%) dovuto principalmente alla crescita dei prezzi di vendita dell’energia e, in misura minore, all’incremento dei volumi somministrati ai clienti finali contrattualizzati in regime di mercato libero, sia *business* che *retail*.

Margine Operativo Lordo (EBITDA) 2022 vs 2021

Il margine operativo lordo riporta un incremento, tra i due esercizi consecutivi, pari a 165.076 migliaia di Euro in valore assoluto, dovuto principalmente all’incremento del costo dell’energia all’ingrosso.

Per quanto concerne l’andamento del costo del lavoro si assiste ad una sostanziale stabilità.

Risultato Operativo (EBIT) 2022 vs 2021

Il risultato operativo dell’esercizio 2022, in coerenza con il margine operativo lordo, registra anch’esso un importante incremento, pari ad Euro 163.438 migliaia. La voce relativa agli accantonamenti e svalutazioni assume un valore significativo di segno opposto all’esercizio di confronto, anno in cui prevaleva il valore del rilascio di una parte consistente del fondo svalutazione crediti precedentemente accantonato; la dinamica 2022 in aumento è da ascrivere all’incremento dell’accantonamento al fondo svalutazione crediti resosi necessario a fronte delle nuove valutazioni effettuate sui crediti commerciali alla data di chiusura dell’esercizio.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT) 2022 vs 2021

Il risultato operativo rettificato 2021 è pari a 172.424 migliaia di Euro ed interiorizza le poste rettificative non ricorrenti derivanti dall’adeguamento del fondo rischi stanziato nel precedente esercizio, a fronte del procedimento ARERA avviato in data 31 maggio 2021 con la Deliberazione 217/2021/e/eel in materia di sbilanciamenti con riferimento all’anno 2016, nonché dalla provventizzazione del fondo stanziato nel 2020 e relativo a potenziali passività dipendenti dalla potenziale sanzione amministrativa pecuniaria carico della Società derivante dalla chiusura del procedimento sanzionatorio pendente avanti gli Uffici di ARERA.

Investimenti 2022 vs 2021

La BU vendita registra un incremento degli investimenti pari a 120 migliaia di euro, originati dalla proroga dei contratti di right of use (RoU) relativi alla locazione degli uffici e al parco macchine.

Business Unit Altre Fonti Energia Rinnovabile (“FER”)

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti alla *Business Unit* Altre Fonti Energia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

[€/000]	Dicembre 2022	Dicembre 2021	2022 vs 2021	
			Var	Var %
INVESTIMENTI	3.738	2.375	1.362	57,36%
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ				
RICAVI	57.121	68.392	(11.270)	-16,48%
COSTI OPERATIVI	(13.071)	(9.917)	(3.154)	31,80%
COSTI DEL PERSONALE	(597)	(412)	(185)	44,87%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	43.453	58.062	(14.609)	-25,16%
% SUI RICAVI	76,07%	84,90%	-8,82%	-10,39%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(17.735)	(17.670)	(65)	0,37%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	25.718	40.392	(14.674)	-36,33%
% SUI RICAVI	45,02%	59,06%	-14,04%	-23,77%
RISULTATO OPERATIVO NETTO NON RICORRENTE	(3.312)	3.306	(6.618)	-200,16%
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (Adjusted EBIT)	29.030	37.086	(8.056)	-21,72%
% SUI RICAVI	50,82%	54,23%	-815,06%	-3,99%

Ricavi 2022 vs 2021

Il decremento anno su anno del 16% della voce “ricavi” è dovuto all’effetto combinato del decremento di due voci. In primis, il valore dei contributi in conto esercizio, che si riducono drasticamente nel 2022 rispetto all’anno precedente a seguito della contrazione del valore delle tariffe di incentivazione FER ex. D.M. 6 luglio 2012 e dei certificati GRIN riconosciuti dal GSE, il cui andamento del prezzo è correlato all’andamento dei prezzi sul mercato dell’energia; in seconda istanza, il valore dell’avendita dell’energia elettrica prodotta dagli impianti della BU, non riflette a pieno i prezzi sui mercati dell’energia in quanto, al termine dell’esercizio precedente, si era contrattualizzato con la società consociata CVA ENERGIE per il 2022 un prezzo fisso di cessione bloccato per tutto il periodo.

Margine Operativo Lordo (EBITDA) 2022 vs 2021

Il margine operativo lordo presenta un decremento importante del 25% rispetto all’anno precedente, principalmente a causa delle dinamiche diffusamente presentate nella descrizione dell’andamento dei Ricavi, che si sono ripercosse sul margine, data la struttura piuttosto rigida dei costi necessari al funzionamento degli impianti eolici e fotovoltaici inclusi in questa BU. I costi operativi includono inoltre i contributi solidaristici imposti alle *utilities* nell’esercizio 2022, di cui si dà dettaglio nella descrizione dell’indicatore EBIT rettificato.

Si evidenzia un’ulteriore lieve crescita in valore assoluto della quota di costo del lavoro attribuita nel 2022 alla BU in esame, che assorbe e contempera sia l’attribuzione del personale in forza alla Capogruppo e dedicato sugli impianti eolici e fotovoltaici, sia la nuova struttura organizzativa, potenziata al fine di fornire servizi di supporto per la gestione della totalità degli impianti altre FER del Gruppo.

Risultato Operativo (EBIT)

2022 vs 2021

Il risultato operativo sconta la marginalità descritta nei punti precedenti, dal momento che la voce “ammortamenti e svalutazioni” risulta sostanzialmente stabile rispetto all’esercizio di confronto.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2022 vs 2021

Il risultato operativo rettificato è pari a 29.030 migliaia di Euro al netto delle transazioni non ricorrenti, che assumono il segno dei costi per 3.312 migliaia di Euro, e sono riferite all’imposizione dei contributi solidaristici ex art 15 bis DL 4/2022 e art 1 c. 30 Ig 197/2022 riconosciuti al GSE per l’impianto inclusi nel perimetro della BU.

Investimenti

2022 vs 2021

La Business Unit Altre FER ha registrato il maggior incremento negli investimenti, per un importo pari a Euro 1.362 migliaia, passando da Euro 2.375 a migliaia a Euro 3.728 migliaia, relativi alla realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici, in coerenza con l’obiettivo del Gruppo di diversificazione della propria capacità produttiva.

Business Unit Efficienza Energetica

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti alla Business Unit Efficienza Energetica per l’esercizio chiuso per gli esercizi 2022 e 2021.

[€/000]	Dicembre 2022	Dicembre 2021	2022 vs 2021	
			Var	Var %
INVESTIMENTI	692	345	347	100,53%
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ				
RICAVI	31.610	5.676	25.934	456,94%
COSTI OPERATIVI	(28.789)	(5.556)	(23.233)	418,14%
COSTI DEL PERSONALE	(518)	(346)	(172)	49,76%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	2.303	(226)	2.529	-1.118,33%
% SUI RICAVI	7,29%	-3,99%	11,27%	-15,26%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(20)	()	(20)	6.706,99%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	2.283	(226)	2.510	-1.108,25%
% SUI RICAVI	7,22%	-3,99%	11,21%	-15,20%
RISULTATO OPERATIVO NETTO NON RICORRENTE	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (Adjusted EBIT)	2.283	(226)	2.510	-1.108,25%
% SUI RICAVI	7,22%	-3,99%	11,21%	-15,20%
ONERI/PROVENTI NETTI DA GESTIONE FINANZIARIA	352	(12)	364	-2.922,78%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.635	(239)	2.874	-1.202,93%
% SUI RICAVI	8,34%	-4,21%	11,08%	-263,26%

Ricavi

2022 vs 2021

I Ricavi nel 2022 presentano un deciso incremento (+ 25.934 migliaia di Euro) rispetto al 2021 e sono da ascrivere alle attività, giunte nell’esercizio in esame a piena maturazione, di efficientamento energetico legato agli interventi di ristrutturazione intraprese dalla Capogruppo su edifici quali condomini e unità abitative unifamiliari, Si segnala che tali ricavi sono stati allocati tra l’attività operativa e l’operazione finanziaria, il cui impatto viene esposto alla voce “oneri e proventi netti da gestione finanziaria”, in ragione della dilazione di pagamento insita nei contratti con il cliente. Si dà dettagliata spiegazione della rilevazione contabile nei commenti alla voce Ricavi di seguito nel fascicolo.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2022 vs 2021

Il margine operativo lordo presenta un segno positivo di 2.303 migliaia di Euro in valore assoluto, in quanto l’attività è entrata nella piena maturazione ed ha sviluppato un volume di ricavi sufficiente ad assorbire l’andamento dei costi diretti legati ai lavori di efficientamento, nonché dei costi interni delle risorse dedicate all’attività.

Risultato Operativo (EBIT)

2022 vs 2021

Il risultato operativo differisce solo per l’assorbimento di una quota ridotta di ammortamenti pari a 20 migliaia di euro.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2022 vs 2021

Nel 2022 non si ritiene che Vi siano transazioni non ricorrenti tali da giustificare un disallineamento tra il risultato operativo e il risultato operativo rettificato

Investimenti

2022 vs 2021

L’incremento di Euro 347 migliaia di Euro, afferenti alla Business Unit Efficienza Energetica, è da attribuirsi all’attività intrapresa dalla funzione Open Innovation e Efficienza Energetica per la realizzazione di un impianto di trigenerazione, la cui entrata in esercizio è prevista nel corso del 2023, a fronte di un valore complessivo pari a Euro 1.400 migliaia.

Business Unit Corporate

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti alla Business Unit “Corporate” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

[€/000]	Dicembre 2022	Dicembre 2021	2022 vs 2021	
			Var	Var %
INVESTIMENTI	14.758	2.625	12.133	462,23%
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ				
RICAVI	3.835	2.908	927	31,90%
COSTI OPERATIVI	(14.058)	(9.917)	(4.141)	41,76%
COSTI DEL PERSONALE	(14.411)	(13.572)	(839)	6,18%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(24.633)	(20.581)	(4.053)	19,69%
% SUI RICAVI	-642,32%	-707,83%	65,51%	-773,34%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(3.156)	(3.118)	(38)	1,22%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	(27.789)	(23.699)	(4.090)	17,26%
% SUI RICAVI	-724,61%	-815,06%	90,45%	-905,51%
RISULTATO OPERATIVO NETTO NON RICORRENTE	471	-	471	
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (Adjusted EBIT)	(28.260)	(23.699)	(4.561)	19,25%
% SUI RICAVI	-736,88%	-815,06%	78,18%	-893,24%

Ricavi

2022 vs 2021

I ricavi anno su anno presentano un cospicuo aumento, di circa 900 migliaia di Euro rispetto allo scorso esercizio.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2022 vs 2021

Il margine operativo lordo presenta un peggioramento di 4.053 migliaia di Euro, dovuto all’aumento sia dei costi operativi che del costo lavoro, in parte assorbiti dall’incremento dei Ricavi.

Risultato Operativo (EBIT)

2022 vs 2021

Nel 2022 il Risultato Operativo si attesta ad Euro 27.789 migliaia di euro, in linea con il peggioramento dell’indicatore precedentemente descritto, senza risultare intaccato dalla voce Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, che rimangono sostanzialmente stabili.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2022 vs 2021

Nel 2022 il risultato operativo Rettificato è pari a 28.260 migliaia di Euro, e si discosta dal medesimo indicatore non rettificato per l’assorbimento dei contributi straordinari ottenuti dal Gruppo previsti per le imprese a forte consumo di energia elettrica erogati sotto forma di credito di imposta, pari al 15 per cento delle spese sostenute per l’acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel primo e secondo trimestre dell’anno 2022.

Investimenti

2022 vs 2021

Gli investimenti della *Business Unit Corporate* sono rimasti pressoché immutati nel loro complesso, con un incremento di Euro 12.133 migliaia originati principalmente dall’investimento di 12.000 migliaia di Euroa fronte della acquisizione della partecipazione nella società Bonifiche Ferraresi da parte della Capogruppo; inoltre si sono registrati maggiori investimenti registrati in corrispondenza delle immobilizzazioni materiali (Euro 932 migliaia), contrapposti a una flessione di quelle immateriali (Euro 798 migliaia) . Nell’ambito degli investimenti materiali si segnalano gli interventi di riqualificazioni della sede di CVA a Chatillon e di DEVAL ad Aosta, mentre gli investimenti delle immobilizzazioni immateriali sono da imputarsi prevalentemente alla conclusione delle attività relative al passaggio del sistema informativo di Gruppo al modulo SAP-HANA .

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Situazione economica di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Importi in migliaia Euro				
	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var. %
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	195.636	198.316	(2.680)	-1,35%
Altri ricavi e proventi	15.620	32.731	(17.110)	-52,28%
TOTALE RICAVI (A)	211.257	231.047	(19.790)	-8,57%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	428	3.761		
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	54.009	24.529	29.481	120,19%
Costi del personale	28.550	26.747	1.803	6,74%
Altri costi operativi	42.899	39.755	3.144	7,91%
Lavori in economia capitalizzati	(1.627)	(1.500)	(127)	8,48%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	123.832	89.531	34.300	38,31%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	3.521	455		
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)	87.425	141.516	(54.091)	-38,22%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(3.092)	3.306		
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	33.992	32.893	1.099	3,34%
Accantonamenti e svalutazioni	(28)	(54)	26	-48,97%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	33.965	32.839	1.126	3,43%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-	-		
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)	53.460	108.677	(55.216)	-50,81%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(3.092)	3.306		
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	17.456	13.233	4.223	31,91%
Oneri finanziari	(12.317)	17.249	(29.567)	-171,41%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	29.773	(4.016)	33.790	-841,30%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-	(15.237)		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	83.234	104.660	(21.427)	-20,47%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(3.092)	(11.931)		
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	23.457	(7.665)	31.121	-406,04%
Risultato netto delle attività in continuità	59.777	112.325	(52.548)	-46,78%
Risultato netto delle attività cessate	-	-		
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	59.777	112.325	(52.548)	-46,78%

Ricavi & altri ricavi

CVA nel 2022 ha realizzato ricavi per 211.257 migliaia di Euro, in decremento di 19.790 migliaia di Euro rispetto alle 231.047 migliaia di Euro del 2021. Tra i ricavi quelli derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta ammontano ad Euro 143.445 migliaia nell'anno 2022 (di cui 124.555 migliaia di Euro riferiti ad energia ceduta alla controllata CVA ENERGIE) in decremento del 27% rispetto alle 181.810 migliaia di Euro del 2021. La variazione in diminuzione intervenuta tra i due esercizi

si deve ascrivere alla riduzione delle quantità prodotte dagli impianti alimentati da fonte idroelettrica, dovuta alle avverse condizioni climatiche soprattutto per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, in flessione a livello totale del 17% rispetto all'esercizio precedente, e del minore prezzo di vendita ottenuto. A tal fine si segnala che al termine del 2021 la Società aveva negoziato con la propria controllata CVA ENERGIE una revisione del contratto di compravendita dell'energia elettrica prodotta dai propri impianti optando, al fine di ridurre il rischio di volatilità dei prezzi di mercato, per l'applicazione di un prezzo fisso al MWh, determinato in linea con i prezzi espressi negli anni precedenti.

Si segnala l'incremento dei ricavi riferiti alla cessione delle Garanzie di Origine inclusi nella voce dei ricavi derivanti dalla vendita a CVA ENERGIE di certificati/titoli energetici, che presentano un notevole incremento in valore assoluto, attestandosi a 5.876 migliaia di euro (pari ad Euro 1.332 migliaia nell'esercizio 2021), a seguito del notevole apprezzamento di tali certificazioni che attestano l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate dagli impianti qualificati dal GSE IGO.

Si rileva, inoltre, l'incremento dei ricavi per prestazioni di servizi che ammontano nel loro complesso a 41.498 migliaia di Euro nel 2022 (15.174 migliaia di Euro nel 2021) conseguente principalmente alle attività di efficientamento energetico, che hanno permesso di sviluppare un volume di ricavi pari a Euro 31.610 migliaia.

La voce "altri ricavi e proventi" pari a 15.620 migliaia di Euro (32.731 migliaia di Euro nel 2021) si riferisce in maniera preponderante al valore dei contributi in conto esercizio, che ammontano in totale ad Euro 13.000 migliaia nell'esercizio 2022 (Euro 27.021 migliaia nell'esercizio 2021) e comprende i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e incentivo GRIN. La flessione importante tra i due esercizi, secondo una dinamica già descritta a livello di analisi di dati del Gruppo, è conseguenza, oltre dei minori volumi di energia prodotta, della flessione delle tariffe incentivanti (in contrazione anno su anno del 96%) in quanto tale meccanismo di incentivazione, garantendo un valore fisso dell'energia ceduto, varia in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell'energia elettrica. Di grande impatto la variazione del valore degli incentivi GRIN (in flessione del 64%) che hanno beneficiato dell'incremento del valore unitario dell'incentivo stabilito dal GSE annualmente, il quale ha in parte mitigato la minor produzione degli impianti del Gruppo incentivati. Gli incentivi derivanti dagli impianti fotovoltaici sono invece in crescita di oltre il 4%, in coerenza con la maggior quantità prodotta.

Si segnala che, nella voce altri Ricavi, trova allocazione e viene evidenziata altresì come posta non ricorrente, il contributo straordinario ottenuti dalla società a fronte di quanto disposto in tema di aiuti previsti per le imprese a forte consumo di energia elettrica erogato sotto forma di credito di imposta, pari al 15 per cento delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel primo e secondo trimestre dell'anno 2022. (pari a 428 migliaia di Euro).

Costi operativi

I costi operativi registrano un incremento del 38%, passando dalle 89.531 migliaia di Euro del 2021 alle 123.832 migliaia di Euro consuntivate al 31 dicembre 2022. La variazione, per 28.513 migliaia di euro contro le 5.462 migliaia di Euro 2021, risente principalmente dei costi sostenuti per le attività di efficientamento energetico. Si segnala, inoltre, l'incremento dei costi inerenti il personale dipendente che, a fronte di un incremento di organico medio, passato dalle 390 risorse del 2021 alle 416 del 2022, registra un incremento di costi di 1.803 migliaia di Euro, passando dalle 26.747 migliaia di Euro del 2021 alle 28.550 migliaia di Euro del 2022.

Si segnalano per complessivi 3.521 migliaia di Euro i costi correlati ai contributi solidaristici ex art 15 bis DL 4/2022 e art 1 comma 30 legge 197/22 rilevati per competenza, che trovano evidenza nel prospetto alla voce partite di natura non ricorrente, ma la cui debenza è oggetto di opposizione nelle opportune sedi.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" registrava al 31 dicembre 2021 un saldo di 32.839 migliaia di Euro, mentre ha subito un incremento di 1.126 migliaia di Euro attestandosi a 33.965 migliaia di Euro del 2022. La variazione intervenuta è conseguente principalmente all'andamento della voce "ammortamenti", che ammontano a 33.992 migliaia di Euro, incrementandosi di 1.009 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. In dettaglio, gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 33.768 migliaia nell'esercizio 2022, in incremento del 3%, in linea con l'incremento dello scorso esercizio. Queste si riferiscono principalmente all'ammortamento di impianti e macchinari per Euro 28.065 migliaia, nonché di fabbricati sia strumentali che non strumentali, attrezzature industriali e commerciali e altri beni oltre che a migliorie su beni di terzi, mentre sono sostanzialmente stabili ammortamenti per immobilizzazioni immateriali, le quali ammontano ad Euro 1.224 migliaia nell'esercizio 2022, in incremento del 11%, e da imputarsi prevalentemente alla conclusione delle attività sui software della Capogruppo, per il passaggio al sistema SAP-HANA.

Si segnala che la voce ammortamenti include i diritti d'uso iscritti, in applicazione al principio contabile IFRS16, per un importo complessivo di Euro 396 migliaia, dei quali si dà dettaglio completo nella Nota illustrativa.

Gestione finanziaria

Nel 2022 la Società ha rilevato i dividendi deliberati dalle controllate per complessivi 5.581 migliaia di Euro, riferiti per 3.140 migliaia di Euro ai dividendi deliberati da VALDIGNE e per 2.441 migliaia di Euro ai dividendi deliberati da CVA ENERGIE.

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate, ammontanti a 9.383 migliaia di Euro, sono risultati nel 2022 in forte crescita rispetto alle 3.393 migliaia di Euro dell'esercizio 2021, in considerazione principalmente degli interessi maturati nei confronti della società CVA ENERGIE, a fronte della messa a disposizione della liquidità necessaria ad operare sui mercati dell'energia, mentre i proventi da partecipazione presentano una sostanziale stabilità e si attestano a 301 migliaia di euro, esprimendo il valore della partecipazione nella società TELCHA.

Gli altri proventi finanziari ammontano ad Euro 2.191 migliaia nell'esercizio 2022, mostrando un decremento del 22% rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente ai rendimenti del portafoglio titoli, che si attesta a Euro 8.170 migliaia, in forte riduzione rispetto ai precedenti 1.311 migliaia di Euro, ed è comprensivo degli effetti dei derivati stipulati a copertura del rischio inflazione sui titoli indicizzati.

Gli oneri finanziari sostenuti nel 2022 dalla Società ammontano a 12.317 migliaia di Euro, di segno positivo, in decisa riduzione rispetto all'esercizio precedente (che presentava un saldo negativo di 17.249 migliaia di Euro), il cui principale effetto è da ascrivere alla voce interessi passivi su finanziamenti bancari, che assume il valore positivo di 13.713 migliaia di Euro a seguito della contabilizzazione della variazione di *fair value* degli IRS sui finanziamenti passivi, ed è stata influenzata dagli oneri sostenuti per la chiusura anticipata di alcuni IRS a fronte dell'estinzione anticipata del finanziamento sottostante.

Imposte sul reddito

Il carico fiscale nell'esercizio 2022 determina un decremento del risultato per 23.457 Euro migliaia di euro, mentre rappresentava un miglioramento di risultato nel 2021 per un valore positivo pari a 7.665 migliaia di euro. Il valore dell'anno 2021 derivava dall'operazione fiscale intrapresa da CVA, che aveva aderito in quell'esercizio al regime del riallineamento dei valori civilistico/fiscali ex art. 110 del D.L. 104/2020, che ha consentito di eliminare il disallineamento tra il valore di bilancio e il valore fiscali degli avviamenti e che si era tradotta nella possibilità di dedurre annualmente oneri tributari per un valore pari a circa 3,4 milioni di Euro. Si segnala che, nel valore dell'imposte su reddito, è altresì incluso il contributo straordinario solidaristico imposto alle *utilities* per il 2023 ex art. 1 c. 30 L. 197/22, per un valore pari a 2.269 migliaia di Euro.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Importi in migliaia Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
ATTIVITÀ			Var.	Var. %
Attività non correnti				
Attività materiali	354.847	365.809	(10.962)	-3,00%
Attività immateriali	6.310	6.924	(614)	-8,87%
Avviamento	188.217	188.217	-	0,00%
Partecipazioni	133.204	120.916	12.287	10,16%
Attività per imposte anticipate	10.844	10.369	475	4,58%
Crediti tributari non correnti	4.367	-	4.367	N.A.
Altre attività finanziarie non correnti	110.863	186.670	(75.807)	-40,61%
Crediti commerciali	25.037	8.027	17.009	211,89%
Altre attività non correnti	2.003	1.886	117	6,22%
Totale attività non correnti	835.691	888.818	(53.127)	-5,98%
Attività correnti				
Rimanenze	1.670	1.322	348	26,29%
Crediti commerciali	36.576	36.275	301	0,83%
Crediti per imposte sul reddito	39.712	8.489	31.223	367,81%
Altri crediti tributari	24.694	4.125	20.569	498,61%
Attività per derivati finanziari correnti	9.356	4.281	5.075	118,56%
Altre attività finanziarie correnti	377.490	197.082	180.408	91,54%
Altre attività correnti	22.052	15.059	6.994	46,44%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	220.284	222.813	(2.529)	-1,14%
Totale attività correnti	731.833	489.445	242.388	49,52%
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-		
TOTALE ATTIVITÀ	1.567.525	1.378.263	189.261	13,73%

Importi in migliaia Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
PATRIMONIO NETTO			Var.	Var. %
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0,00%
Altre riserve	412.987	314.208	98.779	31,44%
Utili/(Perdite) accumulate	35.815	35.815	-	0,00%
Risultato netto dell'esercizio	59.777	112.325	(52.548)	-46,78%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	903.578	857.347	46.231	5,39%

Importi in migliaia Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
PASSIVITÀ			Var.	Var. %
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	2.519	3.136	(617)	-19,69%
Fondi per rischi ed oneri	4.913	4.406	507	11,51%
Passività per imposte differite	22.698	7.183	15.515	215,99%
Passività per derivati finanziari non correnti	-	-	-	#DIV/0!
Altre passività finanziarie non correnti	484.804	204.757	280.047	136,77%
Altre passività non correnti	908	425	483	113,54%
Totale passività non correnti	515.841	219.908	295.934	134,57%
Passività correnti				
Benefici ai dipendenti	596	771	(175)	-22,73%
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
Debiti commerciali	26.688	17.995	8.693	48,31%
Debiti per imposte sul reddito	32.118	19.934	12.184	61,12%
Altri debiti tributari	2.415	4.218	(1.803)	-42,74%
Passività per derivati finanziari correnti	-	4.486	(4.486)	-100,00%
Altre passività finanziarie correnti	77.511	244.835	(167.325)	-68,34%
Altre passività correnti	8.777	8.768	9	0,10%
Totale passività correnti	148.105	301.008	(152.903)	-50,80%
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.567.525	1.378.263	189.261	13,73%

Attività non correnti

Le attività non correnti ammontano al 31 dicembre 2022 a 835.691 migliaia di Euro, in decremento rispetto alle 888.818 migliaia di Euro rilevate al 31 dicembre 2021; l'andamento è principalmente da ascrivere al decremento del valore attività materiali per il normale effetto del processo di ammortamento, e delle attività finanziarie non correnti, che sono diminuite ragione della riduzione del valore delle polizze assicurative di capitalizzazione. Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali, e risultano complessivamente pari a 354.847 migliaia di euro, contro i 365.809 migliaia di Euro al termine del passato esercizio, e si riferiscono ad attività materiali di proprietà ed ai diritti d'uso su beni materiali emersi a fronte dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sopra già descritto. Tra queste attività occupano una posizione di rilievo i cespiti inerenti alle opere gratuitamente devolvibili (a bilancio per 133.185 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022), il cui processo di ammortamento è correlato alla durata della concessione in quanto, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, alla scadenza delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche le opere di cui all'articolo 25, primo comma, del testo unico di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (le cosiddette "opere bagnate"), passano senza compenso in proprietà delle regioni, in stato di regolare funzionamento.

La voce Crediti Commerciali non correnti incrementano il loro valore di oltre 17.009 migliaia di Euro, attestandosi a 25.037 migliaia di Euro contro gli 8.027 migliaia di euro, e rappresentano la quota recuperabile oltre l'esercizio, in qualità di crediti fiscali, con riferimento alle fatture emesse o da emettere su attività di efficientamento energetico di immobili svolte dalla Capogruppo, in ragione della applicazione da parte di CVA dell' istituto tramite cui il diritto alla detrazione fiscale in capo al cliente viene trasformato in credito fiscale per il fornitore introdotto con il dl n. 34 del 19 maggio 2020.

Le attività immateriali risultano complessivamente pari a 6.310 migliaia di Euro migliaia al 31 dicembre 2022, in linea con il normale processo di ammortamento, e sono costituite dall’insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d’uso su beni immateriali.

La voce “partecipazioni” presenta una importante variazione positiva, attestandosi a 133.204 migliaia di Euro del 2022 contro le 120.916 migliaia di Euro del 31 dicembre 2021 per effetto della acquisizione di quote di partecipazione pari al 3% del capitale sociale di Bonifiche Ferraresi S.p.A. al corrispettivo di Euro 12.000 migliaia di Euro.

Attività correnti

Il saldo di 731.833 migliaia di Euro rilevato al 31 dicembre 2022 per le Attività Correnti evidenzia un deciso incremento rispetto alle 489.445 migliaia di Euro del 2021, imputabile principalmente all’andamento presentato tra i due esercizi dalla voce altre attività finanziarie correnti e dai crediti per imposte sul reddito.

L’aumento della prima voce in esame è da ascrivere all’apporto della voce crediti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, che ha incrementato il valore di 345.561 migliaia di Euro a fronte dei crediti verso le controllate, ed in particolare verso CVA ENERGIE, che ha espresso un forte fabbisogno di cassa data l’operatività sui mercati a termine dell’energia, che utilizzano meccanismi di marginazione giornaliera, e che è stata fortemente impattata dall’impennata dei prezzi del 2022.

Per quanto attiene ai crediti per imposte sul reddito, queste hanno subito un incremento in ragione dei crediti vantati verso le società del Gruppo in regime di consolidato fiscale, ed in particolare verso CVA ENERGIE, che ha espresso un risultato 2022 molto positivo.

Si segnala che, nella voce altre crediti tributari, è presente il credito tributario pari a 19.687 migliaia di Euro riferito al contributo solidaristico calcolato sugli extra-profitti ex art.37 DL21/22 non dovuto dalla Società e quindi richiesto a rimborso.

Le disponibilità liquide, che rappresentano principalmente il saldo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, sono in diminuzione rispetto all’anno precedente, e pari ad Euro 220.284 migliaia (Euro 222.813 migliaia al 31 dicembre 2021).

Patrimonio netto

Alla data del 31 dicembre 2022 il capitale sociale risultava interamente versato e diviso in n. 395.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna. L’intero capitale sociale fa riferimento al Socio Unico FINAOSTA. Per una analisi dettagliata della voce si rimanda alla nota di commento.

Passività non correnti

Le passività non correnti ammontano a 515.841 migliaia di euro, in incremento significativo di oltre il 135% rispetto all’esercizio precedente, principalmente dovuto all’incremento della voce altre passività finanziarie, pari a 484.804 migliaia di euro, contro il valore di 204.757 migliaia espresso al 31 dicembre 2021 in seguito al massiccio ricorso ai finanziamenti bancari da parte della Società.

Anche la voce “passività per imposte differite” si incrementa rispetto all’anno precedente del 216%, a seguito della fiscalità connessa agli strumenti derivati.

Passività correnti

Al termine del 2022 le passività correnti ammontano a 148.105 migliaia di Euro, con una importante variazione in decremento dei 301.008 migliaia di euro rilevate al termine del passato esercizio.

A spiegare l’andamento si segnala che la principale movimentazione in diminuzione attiene alle altre passività finanziarie correnti, che decrementano il loro valore anno su anno a fronte della chiusura di finanziamenti a breve termine da parte della Capogruppo.

Gestione finanziaria e rating

Le principali passività finanziarie del Gruppo, diverse dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, il prestito obbligazionario emesso nel 2021, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie, mentre le attività sono riferite a polizze assicurative, crediti finanziari e altri crediti, commerciali e non commerciali, disponibilità liquide e depositi a breve termine che si originano direttamente dall’attività operativa.

L’obiettivo principale delle passività finanziarie del Gruppo è quello di finanziarne le attività operative.

Passività finanziarie

La direzione finanziaria del Gruppo è centralizzata allo scopo di ottimizzare il reperimento e l’utilizzo delle risorse finanziarie. In particolare, attraverso il sistema di accentramento sui conti correnti della Capogruppo delle giacenze disponibili delle società controllate, essa permette di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole società. Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Attraverso i rapporti che Il Gruppo intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Nella tabella sottostante è esposta un’analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati, e relativa alle passività finanziarie in essere alla data del 31 dicembre 2022.

Importi in migliaia di Euro						
Tipo strumento	Debito residuo al 31/12/2022 (DR)	DR < 1Y	1Y < DR < 2Y	2Y < DR 3Y	3Y < DR 5Y	5Y < DR
Finanziamenti bancari a medio/lungo termine	457.186	24.186	11.000	411.000	11.000	-
Finanziamenti bancari e breve termine	50.000	50.000	-	-	-	-
Prestiti obbligazionari	50.000	-	-	-	-	50.000
TOTALE	557.186	74.186	11.000	411.000	11.000	50.000

Per far fronte alla straordinaria volatilità dei prezzi delle *commodities*, il Gruppo, fin dal 2021, si è attivato con i principali istituti di credito per l’incremento delle proprie linee di affidamento, dapprima stipulando contratti di finanziamento a breve termine. Nel corso del 2022, prima della scadenza dei citati contratti di finanziamento, il Gruppo ha proceduto alla stipula di nuove linee di finanziamento, sostitutive delle prime, *committed* a 3 anni, di cui circa un 50% di tipo *loan* con rimborso *bullet* e la restante parte di tipo *Revolving*. Alla data del 31 dicembre le linee *committed* attivate per fronteggiare la volatilità dei prezzi ammontavano a complessivi 570 milioni Di Euro. Le stesse, alla data odierna, ammontano a 645 milioni di Euro.

Attività finanziarie

La gestione della liquidità del Gruppo è attuata in linea con una *policy* di investimento interna basata sulla situazione attuale e prospettica della liquidità disponibile per l’investimento e sulla analisi/rilevazione della propensione al rischio e dell’orizzonte temporale della Società. Tale *policy*, aggiornata, da ultimo nel 2016, prevede per la gestione finanziaria la ripartizione delle disponibilità in tre differenti portafogli:

- componente temporanea: da intendersi quale riserva immediata di liquidità, presuppone che la liquidità impiegata rispetti gli stringenti limiti di liquidabilità e basso rischio identificati dalla policy. La componente viene detenuta al fine di garantire in ogni momento a CVA fondi liquidi per cogliere opportunità immediate di investimenti strategici;
- componente stabile: da intendersi quale riserva di liquidità a medio termine (3 anni), ha come obiettivo la generazione di un margine positivo rispetto ad un benchmark di rendimento costituito dal Tasso EURIBOR 6 mesi e deve sottostare anch’esso a stringenti limiti di investimento. Questa componente può essere investita su strumenti di investimento obbligazionari che rispettano un set di limiti di investimento generici e specifici;
- componente di tesoreria: l’aggiornamento alla policy approvato nel 2016 è stato introdotto anche per recepire l’evoluzione normativa con l’introduzione della normativa relativa alle BRRD che espone il Gruppo al rischio di restare coinvolto in una procedura di BAIL IN se una banca presso la quale sono effettuati depositi superiori a 100.000 Euro entrasse in procedura di ristrutturazione. A tal fine è stata prevista una nuova componente

denominata “Componente di Tesoreria” per la quale sono stati previsti appositi limiti. Su tale componente, che raccoglie il portafoglio destinato a temporaneo investimento di liquidità, prevale il vincolo di minimizzazione del rischio di perdita delle giacenze depositate.

La liquidità del Gruppo risultava così investita o depositata rispettivamente alle date del 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021:

Tipologia di Investimento	Disponibilità al 31/12/22	% su totale liquidità	Disponibilità al 31/12/21	% su totale liquidità
Polizze di capitalizzazione	23.899,7	9,30%	86.783,5	27,00%
Bond Governativi	-	0,00%	-	0,00%
Finanziamenti a società partecipate	7.006,3	2,70%	7.622,3	2,40%
Altri investimenti finanziari componente stabile	-	0,00%	-	0,00%
Componente Stabile del Portafoglio	30.906,0	12,00%	94.405,8	29,40%
Polizze di capitalizzazione	-	0,00%	-	0,00%
Bond Governativi	-	0,00%	-	0,00%
PCT, Time Deposit e Certificati di Deposito	-	0,00%	50.048,8	15,60%
Altri investimenti componente temporanea	-	0,00%	-	0,00%
Componente temporanea del Portafoglio	-	0,00%	50.048,8	15,60%
Giacenze libere su conti correnti bancari e altre disponibilità	226.593,2	88,00%	176.760,6	55,00%
Componente di Tesoreria	226.593,2	88,00%	176.760,6	55,00%
TOTALE INVESTIMENTI FINANZIARI E LIQUIDITA'	257.499,2	100,00%	321.215,2	100,00%

Rating

Il Gruppo CVA ha una struttura finanziaria solida in grado di supportare le esigenze finanziarie derivanti dall’attuazione il Piano Strategico approvato e mantenendo gli attuali livelli di *rating* di merito creditizio. Nella tabella che segue viene riportato il *rating* ufficiale che le agenzie di credito specializzate (Moody’s e Fitch) attribuivano, al termine del 2022, a CVA, rappresentativo del merito di credito e della stabilità della struttura finanziaria aziendale.

Società	Rating	
	Long Term	Outlook
Moody's	Baa2	Negative
Fitch	BBB+	Stable

Evoluzione del quadro normativo

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del 2022, da svariati interventi da parte sia dell’Autorità sia del legislatore nazionale, nonché dagli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato.

Nel seguito sono più dettagliatamente riportati gli atti normativi di maggiore interesse per il Gruppo CVA intervenuti nell’anno 2022 o antecedenti, ma la cui decorrenza ha interessato tale periodo.

Concessioni idroelettriche

L’articolo 7 della legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, entrata in vigore il 27 agosto 2022, interviene sul testo dell’art. 12 del d.lgs. 79/99 recante disposizioni in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica.

In particolare, è meglio precisare che, in base alla norma, le procedure di assegnazione devono svolgersi in ogni caso secondo parametri competitivi, equi e trasparenti, sulla base di un’adeguata valorizzazione economica dei canoni concessori e di un’idonea valorizzazione tecnica degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti e degli interventi di recupero della capacità di invaso, con la previsione di un congruo indennizzo, da porre a carico del concessionario subentrante, che tenga conto dell’ammortamento degli investimenti effettuati dal concessionario uscente. Al fine di promuovere l’innovazione tecnologica e la sostenibilità delle infrastrutture di grande derivazione idroelettrica, l’affidamento delle relative concessioni può avvenire anche facendo ricorso alle procedure previste dall’articolo 183 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Inoltre, per l’avvio delle gare è fissato il termine di due anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale di definizione delle modalità di svolgimento delle procedure di assegnazione, e comunque non oltre il 31 dicembre 2023. Decorso tale termine, e comunque in caso di mancata adozione delle leggi regionali, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, propone l’esercizio del potere sostitutivo dello Stato ai fini dell’avvio delle procedure di assegnazione, prevedendo che il 10% dell’importo dei canoni concessori resti acquisito al patrimonio statale.

Per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche che prevedono un termine di scadenza anteriore al 31 dicembre 2024, ivi incluse quelle già scadute, le regioni possono consentire la prosecuzione dell’esercizio della derivazione, stabilendo l’ammontare del corrispettivo che i concessionari devono versare alla regione, per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre due anni dall’entrata in vigore della Legge per la concorrenza 2021, tenendo conto, ai fini della congrua quantificazione dei corrispettivi e di altri oneri aggiuntivi da porre a carico del concessionario uscente, del vantaggio competitivo derivante dalla prosecuzione del rapporto concessorio oltre il termine di scadenza.

TUSP

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 164 del 15 luglio 2022, è stata pubblicata la legge 91/2022 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. “Decreto Aiuti”), recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina” nella quale è stato introdotto ed approvato il comma 1-bis dell’articolo 52 (Misure in materia di società pubbliche) che prevede: “il termine di cui all’articolo 2, comma 1, lettera p), del testo unico in materi di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è fissato, per le società del comparto energetico, al 31 dicembre 2021”.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione della conclusione con successo, in data 22 novembre 2021, dell’emissione da parte di CVA di un prestito obbligazionario *senior unsecured* quotato sul mercato regolamentato Euronext di Dublino, CVA può essere considerata “società quotata” ai sensi del TUSP e, pertanto, a CVA stessa e alle società da essa controllate, si applicano le sole norme del TUSP che contemplino direttamente le società quotate ai sensi dell’art. 1, comma 5, del TUSP.

Interventi sulla remunerazione dei produttori

Meccanismo di compensazione ex art.15-bis

La Legge 28 marzo 2022 n. 25 ha convertito in legge, con modificazioni, il contenuto del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico (cd. "DL Sostegni ter"). In particolare, con l'articolo 15-bis del decreto, intitolato "Ulteriori interventi sull'elettricità prodotta da impianti a fonti rinnovabili" è stato introdotto un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete per il periodo dal 1° febbraio 2022 al 31 dicembre 2022. Gli impianti di produzione soggetti a tale meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia elettrica sono stati individuati in:

impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato (cioè degli incentivi di cui ai DD.MM. 28.7.2005, 19.02.2007, 6.8.2010, 5.5.2011);

impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.

Rientrano nell'ambito di applicazione del meccanismo anche gli impianti soggetti al ritiro dedicato (ivi inclusi quelli che beneficiano dei prezzi minimi garantiti) e allo scambio sul posto.

In base alle disposizioni del DL Sostegni ter, ARERA con Delibera 21 giugno 2022 266/2022/R/eel ha definito le regole per dare attuazione al meccanismo e il GSE ha conseguentemente istituito un'apposita area del suo Portale ai fini dell'invio delle dichiarazioni richieste agli operatori titolari degli impianti rientranti nel perimetro di applicazione del meccanismo, nonché ai fini di eventuali comunicazioni di esenzione per presenza di contratti di fornitura conclusi prima del 27 gennaio 2022 e non collegati all'andamento dei prezzi dei mercati spot dell'energia e, comunque, non stipulati a un prezzo medio superiore del 10 per cento rispetto al valore di riferimento individuato dal legislatore.

Il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, entrato in vigore il 10 agosto 2022, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (cd. "DL Aiuti bis") è intervenuto, tra l'altro, sul meccanismo di compensazione previsto dall'art.15-bis sopracitato:

- prorogandone il periodo di applicazione fino al 30 giugno 2023;
- indicando che, ai fini dell'esenzione dall'applicazione del meccanismo all'energia immessa in rete nell'anno 2023, rilevano i contratti stipulati prima del 05 agosto 2022;
- precisando che le disposizioni riguardanti i contratti di fornitura sono da interpretare nel senso che rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario.

Alla luce delle modifiche apportate dal DL Aiuti bis, il GSE ha disposto una proroga per l'invio delle dichiarazioni al 09 settembre 2022.

Contributo straordinario ex art.37

L'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina (cd. "DL Taglia prezzi"), convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51, ha introdotto un contributo straordinario a carico delle imprese che esercitano attività di produzione, rivendita e importazione di energia elettrica e gas o di produzione, estrazione, rivendita, importazione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi.

La base imponibile del contributo solidaristico straordinario è costituita dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 marzo 2021. Il contributo si applica nella misura del 10 per cento nei casi in cui il suddetto incremento sia superiore ad euro 5.000.000, mentre non è dovuto se l'incremento è inferiore al 10 per cento. Il contributo è liquidato e versato per un importo pari al 40 per cento, a titolo di acconto, entro il 30 giugno 2022 e per la restante parte, a saldo, entro il 30 novembre 2022.

Inoltre, per il periodo dal 1° maggio al 31 dicembre 2022, i soggetti tenuti al pagamento del contributo devono comunicare entro la fine di ciascun mese solare all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (di seguito "AGCM") il prezzo medio di acquisto, di produzione e di vendita dell'energia elettrica.

La legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "Legge di Bilancio 2023"), recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha precisato che il contributo è dovuto se almeno il 75 per cento del volume d'affari dell'anno 2021 deriva dalle attività di produzione e rivendita di energia.

Provvedimenti contro il caro energia

Nel corso del 2022 non si sono attenuate le tensioni internazionali, mantenendo uno scenario fortemente rialzista sui prezzi delle commodities energetiche. Il legislatore nazionale e ARERA hanno, pertanto, continuato ad introdurre misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per contrastare gli effetti sull'economia.

Riduzione degli oneri nelle bollette elettriche

Al fine di procedere all'annullamento degli oneri generali di sistema nel primo trimestre 2022, per tutte le utenze, in conformità alle disposizioni dell'articolo 14 del Decreto Sostegni-ter con la deliberazione 35/2022/R/eel, l'Autorità ha azzerato gli oneri generali di sistema abrogando gli articoli della deliberazione 635/2021/R/com con i quali aveva precedentemente dato attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 503 e 504, della Legge di Bilancio 2022 (L. 234/2021) e confermato per il primo trimestre 2022 le aliquote degli oneri generali di sistema vigenti a fine 2021.

L'azzeramento delle componenti Asos e Arim è successivamente stato confermato anche per il secondo, terzo e quarto trimestre 2022. In particolare, con le deliberazioni 141/2022/R/com e 295/2022/R/com, l'Autorità ha dato attuazione al decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (cd. "DL Aiuti") recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina, confermando l'annullamento delle componenti tariffarie Asos e Arim per tutte le utenze elettriche per il secondo trimestre 2022 e per il terzo trimestre 2022. Analogamente, con la deliberazione 462/2022/R/com, l'Autorità ha attuato quanto previsto dal DL Aiuti bis, annullando le componenti tariffarie Asos e Arim per tutte le utenze elettriche per il quarto trimestre 2022.

Bonus sociale

Il DL Taglia prezzi hanno dettato disposizioni a sostegno dei clienti finali con riferimento al bonus sociale. In particolare, per il periodo compreso tra il 1° aprile 2022 e il 31 dicembre 2022, il valore ISEE considerato ai fini dell'accesso al bonus sociale è stato innalzato a 12.000 euro, ampliando così la platea di beneficiari che, sulla base di quanto disposto dall'Autorità, precedentemente accedevano al bonus solo in caso di valore ISEE non superiore a 8.265 euro. ARERA e Acquirente Unico, in qualità di Gestore del Sistema Informativo Integrato, sono conseguentemente intervenuti con specifiche disposizioni tecniche e regolatorie per dare attuazione alla norma.

Bonus sociale integrativo

La Legge di Bilancio 2022 ha previsto per il primo trimestre 2022 un proseguo del rafforzamento del bonus elettrico mediante componente compensativa integrativa (CCI), al fine di minimizzare gli incrementi della spesa per la fornitura sui clienti svantaggiati.

Successivamente, in attuazione del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 (c.d. "DL Energia"), con riferimento al periodo di competenza delle fatturazioni compreso tra il 1° aprile 2022 e il 30 giugno 2022, è stata nuovamente prevista l'applicazione di bonus sociali integrativi, il cui ammontare si somma a quello delle compensazioni già riconosciute ai clienti del settore elettrico in stato di disagio economico/fisico di cui alla deliberazione 63/2021/R/com. Analogamente, con il DL Aiuti e con il DL Aiuti bis, è stata confermata l'applicazione di bonus sociali integrativi anche per il terzo e quarto trimestre 2022.

ARERA ha dato attuazione al dettato legislativo in occasione degli aggiornamenti tariffari trimestrali (Delibera 635/2021/R/com, alla Delibera 141/2022/R/com, alla Delibera 295/2022/R/com e alla Delibera 462/2022/R/com).

Rateizzazioni

L'articolo 6-bis del DL Taglia prezzi ha esteso le disposizioni in materia di rateizzazione in favore dei clienti finali domestici inadempienti, introdotte dall'articolo 1 della Legge di Bilancio 2022, con applicazione della rateizzazione in riferimento alle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2022, anziché fino al 30 aprile 2022 come inizialmente previsto.

Il DL Taglia prezzi ha, inoltre, disposto che le imprese con sede in Italia possano richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia, la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a ventiquattro.

Inoltre, l'articolo 3 del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, convertito con modificazioni dalla legge 13 gennaio 2023, n. 6, (c.d. "DL Aiuti quater"), consente alle imprese con utenze collocate in Italia di richiedere la rateizzazione degli importi dovuti a titolo di corrispettivo per la componente energetica di elettricità ed eccedenti l'importo medio contabilizzato, a parità di consumo, nel periodo di riferimento compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021, per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023. I fornitori sono obbligati ad offrire una proposta di rateizzazione, previa consegna da parte del cliente finale di una dichiarazione di effettiva disponibilità a stipulare una copertura assicurativa sull'intero credito rateizzato nell'interesse del fornitore di energia rilasciata da un'impresa di assicurazione e in caso di effettivo rilascio della garanzia rilasciata da SACE S.p.A. in favore delle imprese di assicurazione. Tale proposta deve contenere l'ammontare degli importi dovuti, l'entità del tasso di interesse eventualmente applicato (non può superare il saggio di interesse pari al rendimento dei BTP di pari durata), le date di scadenza di ciascuna rata e la ripartizione delle medesime rate, per un minimo di 12 mesi e un massimo di 36 rate mensili.

Variazioni unilaterali

L'articolo 3 del DL Aiuti bis sospende, fino al 30 aprile 2023, l'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte. Il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (c.d. "Milleproroghe") posticipa al 30 giugno 2023 la sospensione dell'efficacia delle suddette clausole ed esclude dall'ambito applicativo dell'articolo 3 le clausole contrattuali che consentono all'impresa fornitrice di energia elettrica di aggiornare le condizioni economiche contrattuali alla scadenza delle stesse, nel rispetto dei termini di preavviso contrattualmente previsti e fermo restando il diritto di recesso della controparte.

Inoltre, l'articolo 3 del DL Aiuti bis prevede l'inefficacia dei preavvisi comunicati per le suddette finalità prima della data di entrata in vigore del presente decreto, salvo che le modifiche contrattuali si siano perfezionate anteriormente all'entrata in vigore del decreto.

Credito di imposta

Al fine di contenere gli effetti degli incrementi dei prezzi dell'energia elettrica, il DL Taglia prezzi ha previsto il riconoscimento a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, pubblicato per comunicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2017 (c.d. "imprese energivore") e alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari rispettivamente al 25 per cento e al 15 per cento delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel primo e secondo trimestre dell'anno 2022.

Analoga misura è poi stata confermata anche per il terzo 2022, con il DL Aiuti bis.

Il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. "DL Aiuti Ter") e il DL Aiuti quater hanno poi esteso la misura anche al quarto trimestre 2022, con le seguenti modifiche:

- il contributo straordinario spetta alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW nella misura pari al 30 per cento delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel quarto trimestre dell'anno 2022;
- il contributo straordinario spetta alle imprese energivore nella misura pari al 40 per cento delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel quarto trimestre dell'anno 2022.

Per accedere all'agevolazione è sempre necessario che nel trimestre antecedente a quello per il quale spetta il credito di imposta si sia verificato un incremento dei costi per kWh della componente energia elettrica superiore al 30 per cento rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Inoltre, ai fini della fruizione dei contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, ove l'impresa destinataria del contributo si rifornisca di energia elettrica o di gas naturale dallo stesso venditore da cui si riforniva nell'anno 2019, il venditore, entro sessanta giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito d'imposta, deve inviare al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione nella quale è riportato il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare della detrazione spettante.

Sviluppo delle fonti rinnovabili

Procedure autorizzative

Nel corso del 2022, il legislatore ha effettuato una serie di interventi normativi volti a rendere le procedure autorizzative più semplici, rapide nonché proporzionate e adeguate alle specifiche caratteristiche del progetto di energia rinnovabile da sviluppare, nel fine ultimo di accelerare il processo di realizzazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili, ritenuti strategici ormai non più solo rispetto al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione, ma anche in termini di indipendenza energetica del Paese.

In particolare, i principali interventi a riguardo sono stati previsti da:

- il DL Energia, che ha introdotto, con l'articolo 9, la Dichiarazione di Inizio Lavori Asseverata (DILA) per gli impianti fotovoltaici a terra con potenza inferiore ad 1 MW e l'estensione della Procedura Autorizzativa Semplificata (PAS): alle opere di rete connesse in alta e media tensione di impianti fotovoltaici di potenza fino a 20 MW localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale, ex cave; a nuovi impianti fotovoltaici di potenza fino a 10 MW siti in Aree Idonee; ad impianti agrivoltaici che distino non più di 3 km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale; ad impianti fotovoltaici flottanti di potenza fino a 10 MW. Il medesimo articolo ha innalzato le soglie per lo screening di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) a 20 MW, con autodichiarazione che gli impianti non ricadano in aree non idonee ai sensi del D.M. 10 settembre 2010 per gli impianti fotovoltaici localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale, ex cave, nonché per gli impianti fotovoltaici in Aree Idonee e gli impianti agrivoltaici che distino non più di 3 km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale. Sono poi state introdotte semplificazioni dell'autorizzazione per le opere di connessione alla rete degli impianti solari su tetti di edifici esistenti ed è stato portato al 60 per cento il limite di occupazione della superficie per l'installazione di impianti fotovoltaici su aree a destinazione industriale. Con l'articolo 10 è stato esteso il modello unico semplificato previsto dall'articolo 25, comma 3, lettera a) del D.lgs. 199/2021, agli impianti di potenza superiore a 50 kW e fino a 200 kW. È stata introdotta, dall'articolo 11, come condizione di accesso agli incentivi l'adozione delle Linee Guida del MITE (pubblicate in data 27 giugno 2022) per i monitoraggi dell'interazione tra l'attività agricola e la produzione di energia rinnovabile impiegati negli impianti agrivoltaici. I terreni su cui insistono gli impianti agrivoltaici non possono essere oggetto di ulteriori richieste di installazione di impianti fotovoltaici per i dieci anni successivi al rilascio degli incentivi statali. Infine, oltre a misure di semplificazione dell'autorizzazione degli impianti off-shore (articolo 13), sono stati aggiornati i criteri di individuazione provvisoria delle Aree Idonee (articolo 11);
- il DL Taglia prezzi, che ha apportato ulteriori misure di semplificazione, estendendo l'incremento di soglia a 20 MW per lo screening VIA a tutti i tipi di impianti fotovoltaici e prorogando la competenza regionale all'autorizzazione di impianti fotovoltaici con potenza superiore a 10 MW, per i quali le istanze siano state presentate prima del 31 luglio 2021. Inoltre, il decreto ha aggiornato i criteri provvisori di identificazione delle Aree Idonee per gli impianti fotovoltaici;
- il DL Aiuti, che ha esteso la PAS anche alla realizzazione delle opere di connessione dei nuovi impianti fotovoltaici nelle Aree Idonee (articolo 11) e ulteriormente aggiornato i criteri provvisori di identificazione delle Aree Idonee per gli impianti fotovoltaici (articolo 6). Inoltre, con il medesimo articolo 6 il decreto ha previsto che gli impianti fotovoltaici flottanti soggetti a PAS possano essere collocati anche negli invasi idrici di cave ancora in esercizio. È stato prolungato a tre anni dal rilascio del permesso di costruire il termine entro cui devono iniziare i lavori per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili autorizzati con il procedimento di Autorizzazione Unica (articolo 7-bis) e, con l'articolo 10, sono stati ridotti i termini e le integrazioni documentali nella VIA e previsto il silenzio assenso nella VIA di competenza statale. Infine, la DILA è stata estesa anche a specifici interventi di ammodernamento di infrastrutture esistenti per il trasporto di energia.

Incentivi

Con Delibera 26/2022/R/efr, ARERA ha determinato, ai fini della quantificazione per l'anno 2022 del valore degli incentivi che sostituiscono i certificati verdi, il valore medio annuo registrato nell'anno 2021 del prezzo di cessione dell'energia elettrica, pari a 125,06 euro/MWh.

Mercato elettrico

Disciplina degli sbilanciamenti

Per effetto delle disposizioni della deliberazione 523/2021/R/eel, con la quale ARERA ha implementato la riforma della disciplina degli sbilanciamenti, in attuazione del quadro regolatorio europeo, da 1° aprile 2022 ha trovato applicazione il meccanismo di prezzo singolo per la valorizzazione degli sbilanciamenti di tutte le unità, senza distinzioni in base alle caratteristiche, e l'introduzione di ulteriori corrispettivi per il mancato rispetto degli ordini di dispacciamento per le unità abilitate. Il prezzo di sbilanciamento è posto pari al prezzo della zona di mercato; ai soli fini della determinazione dei prezzi di sbilanciamento, si considerano due macrozone: Nord, corrispondente alla zona di mercato Nord; Sud, corrispondente a tutte le altre zone di mercato non incluse dalla macrozona Nord e diverse da quelle estere.

Il Corrispettivo di non arbitraggio è stato esteso anche alle unità abilitate.

Corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto

Con Delibera 504/2021/R/eel ARERA ha confermato l'utilizzo del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (CCC) per il quadriennio 2022-2025, in alternativa ai diritti di trasmissione di lungo termine (LTTR), di cui all'articolo 30 del Regolamento 2016/1719.

Inoltre, con Delibera 506/2021/R/eel, l'Autorità ha approvato la proposta di Terna per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto, per l'anno 2022, che rispetto all'anno precedente recepisce l'adeguamento alla nuova configurazione zonale vigente dal 1° gennaio 2021.

Procedimenti sanzionatori per strategie di programmazione non diligenti

Con Delibera 507/2022/R/eel, l'Autorità ha adottato il provvedimento prescrittivo nei confronti di CVA ENERGIE in materia di strategie di programmazione non diligenti.

In particolare, sulla base degli esiti del supplemento di istruttoria avviato con delibera 217/2021/R/eel, l'Autorità ha ritenuto necessario confermare il provvedimento prescrittivo adottato nei confronti di CVA ENERGIE con la deliberazione 489/2017, rivedendo le modalità di valorizzazione degli sbilanciamenti, al fine di tener conto del possibile risparmio di spesa derivante dagli eventuali effetti positivi per l'intero sistema degli sbilanciamenti in controfase. Inoltre, l'Autorità delega a Terna la quantificazione della prescrizione con applicazione della nuova metodologia di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi in controfase rispetto al "segno reale" del sistema a tutti gli sbilanciamenti effettivi, e non solo a quelli oltre la soglia di diligenza. La regolazione delle partite economiche deve avvenire con le seguenti tempistiche:

- entro l'ultimo giorno del mese di ottobre 2022, Terna deve procedere alla determinazione delle partite economiche;
- entro il sedicesimo giorno lavorativo del mese di novembre 2022, si deve procedere alla eventuale liquidazione delle partite economiche. Nel caso in cui dal ricalcolo effettuato da Terna dovesse derivare un importo pari a zero, nessuna prescrizione dovrà ritenersi adottata dall'Autorità nei confronti della società di vendita, con la conseguente archiviazione del procedimento.

Terna ha, quindi, riquantificato la richiesta di restituzione in 9,269 mln €.

Mercato della capacità

Il 28 dicembre 2021 Terna ha avviato il mercato secondario previsto dalla Disciplina del Mercato della Capacità approvata con D.M. 28 giugno 2019. Le sessioni sono svolte con cadenza mensile, a valere per il mese di consegna successivo, al fine di permettere agli operatori di rinegoziare gli impegni assunti a ridosso del periodo di consegna effettivo. Durante le sessioni di mercato è consentito l'abbinamento tra offerte relative a zone di mercato nazionali differenti, nel rispetto dei limiti di transito.

Vendita al dettaglio

Corrispettivo Mercato Capacità

Dal 1° gennaio 2022, trova applicazione il corrispettivo a copertura dell'onere netto di approvvigionamento della capacità, sostenuto dagli utenti del dispacciamento in base a valori definiti trimestralmente da Terna. Nei confronti dei clienti finali, il corrispettivo di capacità è applicato come segue:

- per il servizio di maggior tutela, il corrispettivo è incluso e quantificato dall'Autorità nell'elemento PD del corrispettivo PED;
- per le offerte PLACET del mercato libero, la determinazione del corrispettivo spetta ad ARERA, mentre le relative modalità di applicazione sono stabilite dal venditore;
- per le altre offerte del mercato libero, vige la libertà del venditore di quantificazione e di scelta delle modalità di addebito al cliente finale.

Elenco venditori

In data 17 novembre 2022, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 80-82, della Legge 124/2017, è entrato in vigore il decreto n. 164 "Regolamento recante criteri, modalità e requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai sensi dell'Articolo 1, comma 81, della legge 4 agosto 2017, n. 124" (cd. "Elenco venditori"), che reca modalità e requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali.

In particolare, sono tenute all'iscrizione nell'Elenco venditori tutte le imprese che svolgono attività di vendita nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica, in quanto l'iscrizione ne costituisce titolo abilitativo. Sono, invece, escluse le imprese che operano nel mercato della vendita al dettaglio di energia elettrica esclusivamente in qualità di esercenti il servizio di maggior tutela.

Per perfezionare l'iscrizione, le imprese di vendita dovranno presentare apposita domanda, compilando i modelli che sono stati pubblicati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con decreto direttoriale del 16 gennaio 2023, prot. 1294. Tale domanda deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di adozione del decreto direttoriale in esame, ossia entro il 16/4/2023. Nelle more, CVA ENERGIE risulta comunque provvisoriamente iscritta nell'Elenco venditori in quanto impresa di vendita accreditata in qualità di controparti commerciale dei clienti nel Sistema Informativo Integrato.

Perdite di rete

Con la Delibera 117/2022/R/eel, l'Autorità, a conclusione del procedimento di consultazione n. 602/2021, ha delineato le principali linee di intervento per la revisione dei fattori percentuali convenzionali di perdita da applicare ai fini del *settlement* del servizio di dispacciamento ai clienti finali per il biennio 2022-2023.

In particolare, per l'anno 2022, l'Autorità non ha apportato modifiche al valore del fattore di perdita, così da non generare eventuali problematiche ai contratti di fornitura già siglati per l'anno di competenza 2022. Dal 1° gennaio 2023, il fattore percentuale convenzionale di perdita per i punti di prelievo in bassa tensione definito nella Tabella 4 del TIS, sarà pari al 10%.

Codice Offerta

Con la Delibera 135/2022/R/com e s.m.i, l'Autorità ha disposto che, a partire dal 1° ottobre 2022, a ciascun punto di prelievo e riconsegna nel Registro Centrale Ufficiale (RCU) del SII sia abbinato un codice offerta standardizzato.

Quest'ultimo è composto da 32 caratteri e contiene informazioni sintetiche su alcune delle caratteristiche dell'offerta (quali, la controparte commerciale, la commodity, la tipologia di prezzo, ...), in modo tale da permettere al cliente finale di confrontare la spesa annua associata al contratto di fornitura in essere con la spesa delle altre offerte pubblicate sul Portale stesso.

Agevolazioni a seguito di eventi sismici

Con Delibera 34/2022/R/com, ARERA ha prorogato le agevolazioni di natura tariffaria a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel Centro Italia e nei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Florio, negli anni 2016 e 2017. In particolare, in attuazione delle disposizioni della Legge di Bilancio 2022, è stata disposta la proroga, fino al 31 dicembre 2022, delle agevolazioni di natura tariffaria, previste dalle Delibere 252/2017/R/com e 429/2020/R/com.

Codice di condotta commerciale

In attuazione di quanto previsto dal D.lgs. 8 novembre 2021, n. 210 in materia di diritti contrattuali dei clienti finali, l'Autorità, con la Delibera 289/2022/R/com, ha modificato il codice di condotta commerciale prevedendo che:

- nei contratti di fornitura e nelle schede sintetiche siano esplicitate le modalità e i termini per il pagamento delle fatture, nel rispetto della normativa vigente, nonché l'assenza di oneri per la ricezione delle fatture medesime;
- la stima della spesa annua sia aggiornata mensilmente, anziché trimestralmente, con il conseguente aggiornamento mensile delle schede di confrontabilità e delle schede sintetiche.

Servizio a tutele graduali per le Microimprese

Con la delibera 208/2022/R/eel, l'Autorità ha dettato le disposizioni per l'erogazione del servizio a tutele graduali per le microimprese del settore dell'energia elettrica, di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza). In particolare, l'Autorità ha provveduto a disciplinare l'ambito di applicazione, le condizioni di erogazione, nonché le modalità di assegnazione e le tempistiche del relativo servizio.

Come per il servizio a tutele graduali per le piccole imprese, l'Autorità ha deciso di individuare gli esercenti il servizio mediante lo svolgimento di procedure concorsuali, le quali si sono svolte nel corso del terzo trimestre 2022. Gli aggiudicatari dovranno erogare il STG Microimprese dal 1° aprile 2023 al 31 dicembre 2026.

Di conseguenza, a partire dal 1° aprile 2023, cesseranno di essere rifornite nel servizio di maggior tutela:

- le microimprese titolari unicamente di punti di prelievo connessi in bassa tensione tutti con potenza contrattualmente impegnata inferiore o pari a 15 kW;
- i clienti finali, diversi da quelli di cui al precedente punto 1), titolari di punti di prelievo in bassa tensione per l'illuminazione pubblica, per alimentare pompe di calore e per gli altri usi [art. 2.3 lett. b) o c)], purché tali punti siano tutti con potenza contrattualmente impegnata inferiore o pari a 15 kW.

Con l'occasione, l'Autorità ha precisato che rientrano nel servizio a tutele graduali per le microimprese, oltre alle piccole imprese e alle microimprese con potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW, anche i clienti finali titolari di punti di prelievo in bassa tensione per l'illuminazione pubblica, per alimentare pompe di calore e per gli altri usi [art. 2.3 lett. b) o c)], purché tali punti siano tutti con potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW.

Rating creditizio

A seguito della cessazione dello stato di emergenza il 30 marzo 2022, l'Autorità ha ritenuto opportuno disciplinare la gestione della garanzia del *rating* nei contratti di trasporto dell'energia elettrica nei casi di downgrade correlati alla situazione emergenziale da COVID-19 e, in particolare, la conclusione delle deroghe introdotte nel corso nel 2020 e 2021 alla disciplina dei pagamenti e delle garanzie di cui al Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica ("CTTE").

Con la Delibera 210/2022/R/com, l'Autorità ha previsto di individuare un periodo di dodici mesi successivi al termine dello stato di emergenza durante il quale l'utente del trasporto possa continuare ad avvalersi nei contratti di trasporto di energia elettrica, anche posteriormente al venire meno dello stato di emergenza, del giudizio di *rating* oggetto di downgrade precedentemente emesso con tale motivazione come eventualmente confermato dalla stessa agenzia. In altre parole, gli utenti del trasporto che, al termine del periodo di deroga di dodici mesi disposto dalla Delibera 81/2021/R/com, abbiano ricevuto una conferma del downgrade da parte dell'agenzia di *rating* in ragione del contesto congiunturale connesso alle misure contenitive dell'epidemia da COVID-19, potranno continuare a beneficiare delle deroghe alla disciplina dei pagamenti e delle garanzie di cui al CTTE fino al 31 marzo 2023.

WACC

Con la Delibera 614/2021/R/con, l'Autorità approva la formula di calcolo del WACC per il secondo periodo regolatorio (2022-2027). Di conseguenza, il WACC 2022 per la distribuzione elettrica è fissato pari al 5,2%, inferiore quindi al tasso 2021 (5,9%).

Superbonus

Nel corso del 2022, La disciplina in materia di Superbonus 110% di cui al DL 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio") è stata modificata come segue:

- proroga della detrazione del 90% delle spese sostenute nell'anno 2023 per gli interventi, avviati successivamente al 25 novembre 2022, effettuati dai condomini e dalle persone fisiche, compresi quelli effettuati sulle singole unità immobiliari all'interno dello stesso condominio o dello stesso edificio (c.d. DL Aiuti quater);
- per gli interventi avviati a partire dal 1° gennaio 2023 su unità immobiliari dalle persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni la detrazione spetta nella misura del 90% anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023, a condizione che il contribuente sia titolare di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare, che la stessa unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale e che il contribuente abbia un reddito di riferimento non superiore a 15.000 euro (c.d. DL Aiuti quater);
- la riduzione al 90% della detrazione spettante per le spese sostenute nell'anno 2023 di cui al comma 8 bis del Decreto Rilancio non si applica (Legge di Bilancio 2023);
- agli interventi diversi da quelli effettuati dai condomini per i quali, alla data del 25 novembre 2022, risulta presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA);
- agli interventi effettuati dai condomini per i quali la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori risulta adottata in data antecedente al 19/11/2022, a condizione che per tali interventi, alla data del 31/12/2022, risulti presentata la CILA;
- agli interventi effettuati dai condomini per i quali la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori risulta adottata in una data compresa tra il 19/11/2022 e il 24/11/2022, a condizione che per tali interventi, alla data del 25/11/2022, risulti presentata la CILA;
- agli interventi comportanti la demolizione e la ricostruzione degli edifici, per i quali alla data del 31/12/2022 risulta presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Vostro Gruppo si muove oggi in uno scenario complessivo ancora relativamente turbolento, ma non nella misura sperimentata nell'esercizio precedente. Il progressivo conseguimento dell'autonomia energetica dalla Russia e l'elevato livello degli stoccaggi gas hanno portato il PUN, nonché i prezzi indicati dai future per il 2023, in un intervallo compreso tra i 110 e i 160 €/MWh, e con una volatilità marcatamente inferiore a quella del 2022. Ciò fa prevedere minori tensioni finanziarie nell'operatività sui mercati elettrici. Gli Amministratori, prudentemente, hanno comunque deciso di mantenere aperti i canali di finanziamento di medio termine aperti nel 2022 per far fronte alle *margin call*, consci che la situazione geopolitica rimane molto complessa, e che la probabilità che si verifichino nuovamente *shock* importanti non è trascurabile. Inoltre, tali *facility* finanziarie sono state aperte a condizioni molto vantaggiose, se confrontate con l'attuale situazione dei mercati, e sarebbe, pertanto, difficile poterle ottenere nuovamente, una volta chiuse.

Sul fronte dell'idraulicità, l'inverno 2022-2023 è stato inizialmente molto povero di precipitazioni, facendo temere un ulteriore peggioramento nella produzione idroelettrica rispetto a quella, già molto critica, del 2022. In effetti, la produzione registrata nel primo trimestre 2023 è risultata leggermente inferiore rispetto al medesimo periodo del 2022 (-6,1 %). Tuttavia, a partire dal mese di marzo 2023, si sono registrati importanti apporti nevosi, che hanno riportato lo *Snow Water Equivalent* presente nei bacini imbriferi valdostani a livelli pressoché normali. E', pertanto, possibile prevedere che, a seguito della fase di disgelo, sia possibile registrare per il 2023 un livello produttivo più vicino alle medie storiche. A questo riguardo, è anche importante registrare che, mese di aprile, dopo importanti lavori di ristrutturazione, è ripresa a pieno ritmo la produzione nella Centrale di Hône, il che permetterà di intercettare pienamente i relativi apporti idrici.

Le diffuse precipitazioni che sono recentemente occorse sulla Pianura Padana e su altri settori delle Alpi e degli Appennini fanno inoltre prevedere che, rispetto al 2022, sarà temperato il rischio di rilasci di emergenza per far fronte all'emergenza idrica. Questa situazione confortante sul breve termine non allevia comunque le preoccupazioni per il progressivo cambiamento climatico, il che impone di progettare un futuro per il settore dell'idroelettrico improntato alla resilienza e alla massima valorizzazione della risorsa acqua in chiave non solo energetica, ma considerando anche gli impieghi agricoli e civili.

Sul piano interno, le attività del Gruppo sono improntate al perseguimento dei suoi obiettivi strategici, che saranno a breve articolati in una revisione del Piano Strategico allineata alle nuove condizioni di mercato e opportunità.

Nello specifico, il Gruppo proseguirà la crescita nel settore eolico e fotovoltaico operando l'integrazione tra CVA EOS e il Gruppo SR, la cui acquisizione è stata conclusa a marzo 2023. Tale integrazione riguarda:

- gli aspetti organizzativi, rispetto a competenze e processi aziendali, e considerando anche la prevista crescita degli organici, soprattutto in ambito EPC, Asset Management e Operations and Maintenance, che sarà attuata sia mediante assunzioni che tramite operazioni mirate di *acquiiring*;
- l'integrazione e l'avanzamento delle rispettive *pipeline*, insieme alla valutazione di ulteriori opportunità di sviluppo. A questo riguardo, il Gruppo opererà attente valutazioni su quali impianti siano da costruire e inserire nella propria flotta, e quali invece sia opportuno valorizzare sul mercato, in un'ottica di ottimizzazione del proprio portafoglio produttivo;
- l'avvio delle operazioni nel settore agri-voltaico, in partnership strategica con il Gruppo Bonifiche Ferraresi.

Nel settore idroelettrico, proseguiranno le attività relative ai due importanti progetti di *revamping* e repowering delle Centrali di Hône 2 e di Chavonne, giungendo alla fase esecutiva per la prima, e proseguendo nell'iter autorizzativo per la seconda. Inoltre, proseguirà l'attività progettuale propedeutica che permetterà al Gruppo di affrontare in modo tecnicamente robusto ed economicamente competitivo le procedure di rinnovo delle concessioni di Grande Derivazione Idroelettrica, qualsiasi sia la forma che emergerà dalla presente incertezza normativa.

Nell'ambito della Distribuzione, proseguiranno gli investimenti nella sostituzione massiva dei contatori con dispositivi di seconda generazione, e si passerà alla fase attuativa dell'importante progetto PNRR vinto da DEVAL.

La BU di Efficienza Energetica vedrà un importante sviluppo grazie alla costituzione di CVA SMART ENERGY, società del Gruppo dedicata a questa linea di *business*, operando in *partnership* strategica con un portafoglio selezionato di imprese del settore. Ciò permetterà di creare importanti sinergie tra la solidità e l'offerta integrata che caratterizza il Gruppo e lo spirito imprenditoriale, le competenze tecniche, e il presidio di settore e geografico che caratterizzano i partner.

CVA SMART ENERGY curerà inoltre le attività di *Open Innovation* del Gruppo, rilanciate grazie alla recente esenzione da diversi vincoli del TUSP e abilitate da diverse progettualità associate al PNRR. Nello specifico, oltre ad assicurare una continua valutazione e sperimentazione delle diverse tecnologie abilitanti che possono essere di supporto a tutte le attività aziendali, si focalizzerà in modo particolare sullo sviluppo delle comunità energetiche, per le quali si è in attesa dell'emanazione di alcune norme attuative, e sui sistemi di accumulo energetico, che sono da considerarsi sempre più essenziali a complemento degli impianti di produzioni non programmabili. In questo ambito, è da rammentare il ruolo del progetto PNRR, denominato "H2WAY2ZERO", di elettrolisi con i servizi di TPL valdostani come *off-taker*. Si rammenta che l'obiettivo di tale programma di *Open Innovation* non si esaurisce nell'incrementare la competitività del Gruppo in un contesto di settore reso sempre più complesso dall'accelerazione impressa alla transizione energetica, ma mira prospetticamente a favorire lo sviluppo industriale del territorio, attraendo intorno al Gruppo la nascita di un vero e proprio distretto tecnologico dell'energia.

Le importanti attività di sviluppo sopra delineate richiederanno il proseguimento di una strategia finanziaria di lungo termine finalizzata a intercettare, in modo prudente e diversificato, le diverse opportunità di finanziamento. Al credito bancario, canale tradizionale e da sempre accessibile al Gruppo grazie al proprio *rating*, alla propria reputazione, e alle continue e ottime relazioni intrattenute con i principali Gruppi Bancari, CVA ha progressivamente affiancato un *bond* quotato e, prima *utility* italiana a chiudere una simile operazione, uno *Schuldschein* di diritto tedesco collocato presso primari investitori internazionali. Tale percorso proseguirà nell'esercizio corrente esplorando ulteriori opportunità finanziarie, come sempre operando in modo prudentiale e commisurando il livello di indebitamento con i parametri reddituali maggiormente rilevanti. Il livello di leva utilizzata per lo sviluppo industriale, tenuto anche conto della capacità del Gruppo di generare cassa, pone CVA nelle condizioni di mantenere un rapporto netto tra EBITDA e PFN ampiamente sotto i benchmark di mercato. Rapporto che si prevede di mantenere ampiamente sotto i livelli del mercato e dei principali comparables, anche nel medio-lungo periodo a seguito del raggiungimento dei *target* industriali perseguiti.

Attività sugli impianti

CVA da sempre pone la massima attenzione alla sicurezza ed all'efficienza dei propri impianti la cui età media, specie per quelli idroelettrici, è particolarmente elevata, superando i 70 anni. La Direzione Operativa aggiorna costantemente la propria conoscenza dello stato degli impianti con monitoraggi ed ispezioni che sono alla base della pianificazione dei lavori di manutenzione e di riqualificazione dell'intero sistema produttivo.

In un contesto di questo genere fondamentale è la cura della professionalità dei collaboratori.

Attività principali svolte nel 2022 dalla Divisione Ingegneria Civile

Rinnovo impianto di Chavonne

A fine 2021 è stato assegnato l'incarico di progettazione e studio di impatto ambientale dell'intervento di rifacimento dell'impianto di Chavonne per un importo di oltre 2 milioni di Euro. L'incarico prevede lo sviluppo delle scelte progettuali, la redazione della documentazione per l'istanza di VIA Nazionale, l'elaborazione del progetto definitivo e del progetto esecutivo.

Il primo step progettuale si è concluso ad inizio 2022, con la consegna della documentazione relativa al "Piano progettuale di massima", che conferma la validità delle scelte precedentemente individuate. Nel 2022 la progettazione è proseguita con l'elaborazione della documentazione necessaria per la fase di confronto con l'Autorità competente, Ministero della transizione ecologica, per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006. Ad ottobre 2022 è stata inviata al MITE la richiesta di avvio dell'iter.

Per quanto concerne il progetto definitivo, sono in corso gli studi necessari per la definizione delle singole opere previste dal rinnovamento dell'impianto.

Rinnovo impianto Hône II

Ad ottobre 2021 è stata presentata l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presso i competenti uffici della Regione, il 2022 ha visto lo svolgimento dell'intero iter autorizzativo che è giunto a conclusione il 5 gennaio 2023. Nel corso del procedimento sono state presentate due revisioni del progetto definitivo per far fronte alle richieste espresse dagli enti nelle Conferenze dei servizi.

Interventi sui canali derivatori

Nel corso del 2022 sono stati eseguiti, in continuità con le attività degli anni precedenti, i lavori di risanamento e ripristino degli intonaci dei canali derivatori degli impianti per un totale di circa 2,9 milioni di Euro.

In particolare, si è intervenuti sui canali degli impianti di Hône II (798.000 €), Chavonne (828.000 €), Pont St. Martin (580.000 €), Champagne 2 (262.000 €), e Saint Clair (229.000 €).



Sull'opera di presa dell'Artanavaz, impianto di Signayes, nel 2020 è stato redatto un progetto per la messa in sicurezza del sito e del suo accesso. Sono previste opere di rafforzamento corticale con reti in aderenza. Lungo la pista di accesso, oltre ad intervenire attivamente su singoli settori, si è optato per l'installazione di una barriera paramassi.

Ottenute le autorizzazioni, nel 2022 gli interventi sono iniziati e verranno completati nel corso del 2023.



Sull'opera di presa del Mecosse, impianto di Grand Eyvia, nel 2021 sono iniziati gli interventi di mitigazione del rischio lungo il sentiero di accesso.

Prevede il consolidamento dei muri a secco. L'intervento esistente, il disaggio degli elementi isolati dall'ammasso roccioso in situazione di equilibrio precario e la posa di una barriera paramassi.

Le lavorazioni sono state completate nel corso del 2023 e l'importo speso per le opere ammonta a 113.000 €.

Lavori per l'ottenimento dei CPI

Negli ultimi anni CVA ha avviato un programma per adeguare alle norme di prevenzione incendi le macchine elettriche fisse con liquidi isolanti combustibili site all'interno delle centrali.

In tale ambito nel 2022 sono stati completati i lavori sulle centrali di Covalou, Hône 1 e Issime.

Nel 2023 è in programma l'intervento alla centrale di Avise. Interventi per la messa in sicurezza dei siti trattati da DVR rischio geologico. Al fine di ridurre il rischio legato ai fenomeni di caduta massi su alcuni siti contenuti nel DVR rischio geologico si sono avviati studi ed interventi di messa in sicurezza dei luoghi.

Sulla vasca di carico dell'impianto di Montjovet lo studio di fattibilità per la definizione degli interventi di mitigazione dal rischio di caduta massi è stato ampliato considerando anche la strada di accesso.

Nel 2022 è stata completata la progettazione definitiva degli interventi che prevede la posa di una barriera paramassi.

Sempre sull'impianto di Montjovet, presso l'opera di presa, nel 2022 è stato valutato un intervento di



implementazione delle opere di mitigazione esistenti. Il progetto prevede un rinforzo delle reti presenti, la posa di una barriera paramassi in corrispondenza alle paratoie e l'esecuzione di un piccolo intervento attivo a valle della stessa.

Presso la centrale dell'impianto di Hône 1 è stato avviato uno studio volto ad implementare la mitigazione del rischio da caduta massi. Nel corso del 2023 verrà sviluppata la progettazione esecutiva degli interventi e si avvierà la procedura di appalto al fine di raggiungere un buon grado di protezione.

Alla presa del Miollet dell'impianto di Avise nel corso del 2022 è iniziata la bonifica di un versante in roccia che presentava un crollo incipiente poco a monte dell'opera di presa. Nel corso del 2023 verrà completata la bonifica con l'utilizzo di un mezzo meccanico in parete.



Lungo il canale di Chavonne ramo La Nouva, nel 2022, sono stati definiti degli interventi di mitigazione dal rischio caduta massi che potrebbero interessare il sedime del canale.

Sono previsti 4 punti di intervento per un totale di spesa di circa 400.000 €.

Si tratta di interventi attivi su falesie rocciose e la creazione di un materasso in grado di assorbire le energie di eventuali blocchi che cadono sulla soletta del canale. Nel corso del 2023 è prevista l'esecuzione degli interventi.

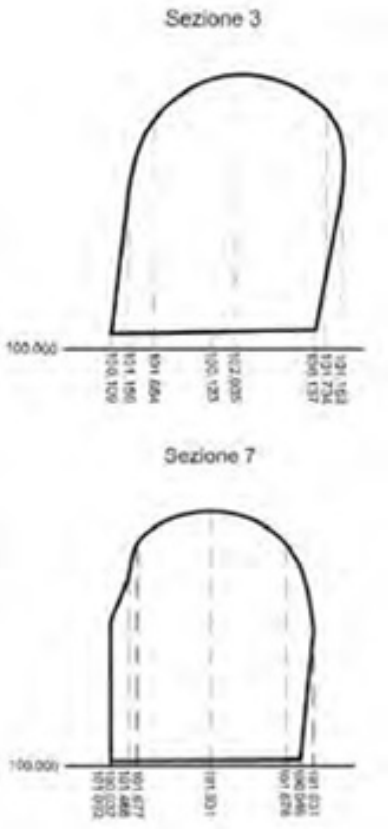
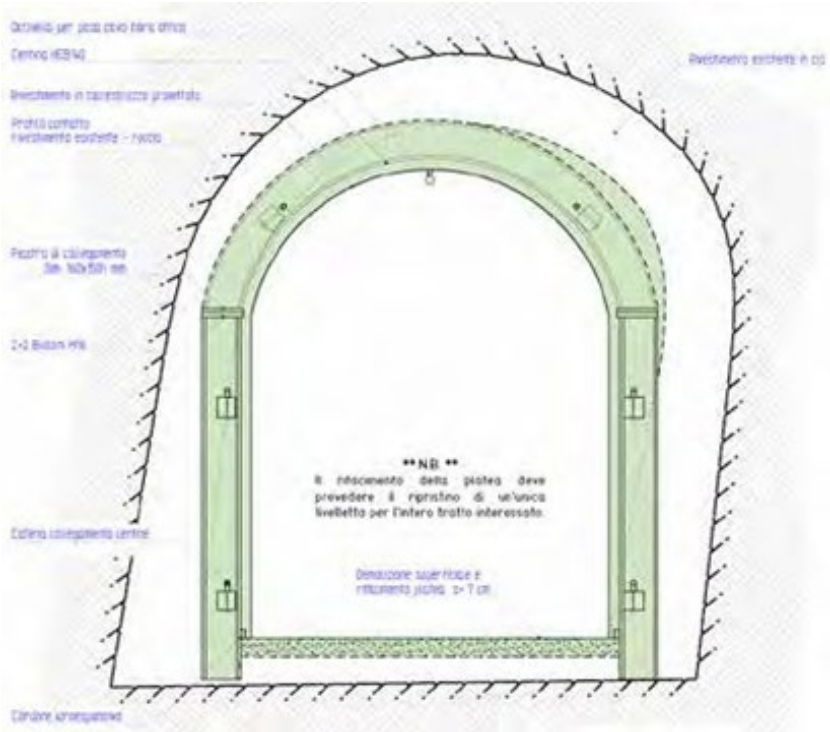


Canale derivatore in galleria – Impianto idroelettrico di NUS

L'intervento di risanamento conservativo del tratto di canale derivatore in galleria, tra le progressive pk 2'757 + 2'787, si è reso necessario a causa dei danneggiamenti e delle deformazioni indotte dal fenomeno franoso che insiste sull'opera.

La soluzione progettuale adottata prevede il rinforzo del canale in galleria mediante posa di centine metalliche e malta tixotropica proiettata con una sezione post-intervento leggermente ridotta rispetto all'esistente. Tale restringimento permette di minimizzare i volumi di demolizione e di calcestruzzo proiettato e non modifica la funzionalità idraulica del canale.

Oltre alle lavorazioni necessarie al risanamento conservativo, è stato ripristinato il giunto di dilatazione posto sul ponte-tubo in quanto i movimenti di versante hanno causato la chiusura del giunto stesso. In contemporanea con i lavori, che hanno comportato un consistente fuori servizio delle opere, è stato eseguito lo sfangamento della vasca di carico di La Tour.



Sifone Hérin – Impianto idroelettrico di Covalou

Il sifone è collocato lungo la derivazione dell’impianto per il superamento del rio Antey.

L’opera, costituita da una tubazione metallica di diametro 2,80 m, realizzata nel 1926, supera un dislivello di 90 m con uno sviluppo di 290 m. La tubazione poggia su selle con appoggi scorrevoli ed è bloccata alla base da un importante blocco di ancoraggio. Sono presenti 2 blocchi di estremità sul canale derivatore e 2 blocchi in corrispondenza dei cambi di pendenza del ramo discendente e ascendente. Sono inoltre presenti 4 giunti di dilatazione. L’attività di monitoraggio, iniziata nel 2006, ha evidenziato un costante movimento del versante sinistro della valle corrispondenti ad uno spostamento in 15 anni pari a 10 cm (55 cm dall’epoca di realizzazione). I fenomeni, attribuibili alla presenza di una DGPV, hanno provocato negli anni deformazioni con l’apertura delle giunzioni e con la rotazione delle selle nel ramo ascendente. A partire dal gennaio 2021 è stata avviata la progettazione per la manutenzione del sifone. Nel 2021 è stata inoltrata alla Regione l’istanza di Autorizzazione che si è conclusa nel mese di settembre.

I risultati della campagna di indagine geognostica hanno però evidenziato la presenza di importanti livelli di argille intercalati nella zona sottostante il blocco di ancoraggio. Al fine di indagare tali strati si è deciso di procedere con ulteriori sondaggi e sono in corso le attività per la ricalibrazione degli interventi al fine di eseguire i lavori nel 2024.

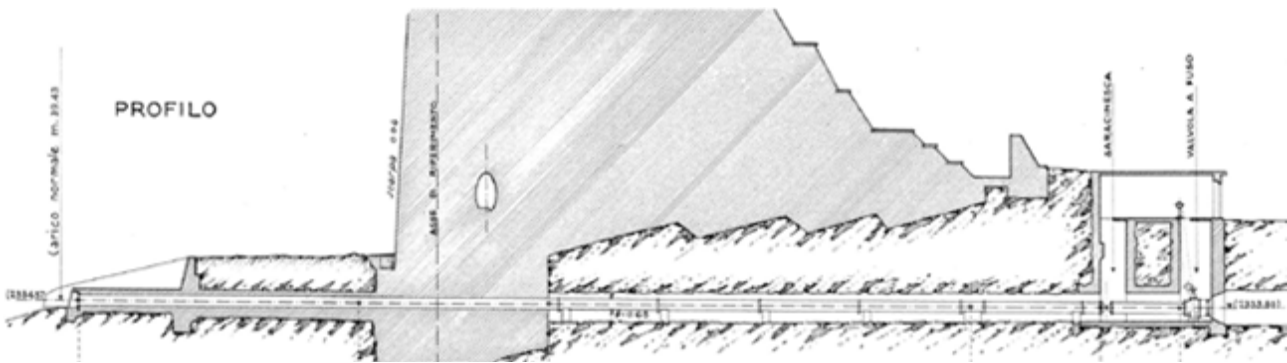
Scarico di fondo diga del Gabiet – Impianto idroelettrico di Gressoney

Lo scarico di fondo della diga del Lago Gabiet consiste in una tubazione metallica diametro m 0,70 la diga; la tubazione prosegue in un cunicolo in roccia; a valle la tubazione è intercettata da una saracinesca e da una valvola a fuso. Lo scarico di fondo costituisce un elemento fondamentale per la gestione in sicurezza della diga ed il suo mantenimento in efficienza è fondamentale per garantire l’esercizio dell’opera.

Nella visita di vigilanza 2019 l’Ufficio Tecnico per le dighe di Torino prescriveva di “eseguire un intervento di ripristino del tratto dello scarico di fondo in cui è stata riscontrata una perdita” tra la saracinesca e la valvola a fuso. Nel tratto a monte della saracinesca lo stato di sollecitazione della condotta risulta accettabile ma è stata rilevata la presenza di ammassamenti sulla tubazione, dovuti a rilasci di elementi lapidei dalla volta.

Considerate le positive verifiche alle sollecitazioni e nel tratto di tubazione a monte della saracinesca, l’intervento aveva come obiettivo principale il ripristino della piena efficienza dell’opera e ha previsto la sostituzione di un tratto della tubazione metallica ammalorata, posta tra le due valvole presenti nella camera sotterranea.

E’ stata inoltre installata una protezione della tubazione per proteggerla da eventuali distacchi dalla galleria in roccia. Parallelamente si è provveduto al ripristino della funzionalità del sistema di allontanamento delle acque presenti. Tutti i lavori sono stati eseguiti nel 2022.



Controsoffittatura centrale in caverna – Impianto idroelettrico di Quart

Nel 2020 è stato redatto il progetto dell’intervento di bonifica e sostituzione della controsoffittatura in lastre di eternit incapsulate presente all’interno della centrale di Quart. Prima di indire la gara di appalto e avviare l’iter autorizzativo, vista la delicatezza della tematica, si è optato per effettuare ulteriori approfondimenti volti ad analizzare alcuni aspetti di dettaglio del progetto.

Tali studi, svolti nel 2021, hanno introdotto modifiche e migliorie alla progettazione.

Sono in corso le attività di redazione del progetto.

Lavori di “Adeguamento sismico casa di guardia e locale valvole” della diga del Lago Gabiet

L’O.P.C.M. 3274 20/03/2003, con le precisazioni del DPCM 21/10/2003 e del DL 79/2004, introduce l’obbligo per le grandi dighe di essere sottoposte a verifica sismica, prioritariamente per le opere ricadenti in zona sismica 1 e 2. Ripetute proroghe hanno rinviato il termine entro cui eseguire le verifiche.

Dopo una prima richiesta che richiedeva la redazione di verifiche su tutte le dighe, nel 2015 è stata sospesa la prescrizione riducendola a un più ridotto elenco di casi prioritari. Per le dighe non comprese nell’elenco è rimasta la prescrizione di verificare le opere accessorie (casa di guardia, organi di scarico, paratoie, ecc.).

È stata quindi avviata dal 2017 la verifica di vulnerabilità sismica delle case di guardia a servizio delle grandi dighe del Gruppo CVA. Sono state svolte le prove per la caratterizzazione dei materiali e sono poi state condotte le attività di verifica e modellazione dei fabbricati di Cignana, Beauregard e Gabiet.



Sulla base dei risultati, è stato avviato l’iter progettuale e autorizzativo per l’adeguamento dei fabbricati. Per gli edifici presso la diga del Gabiet nel 2021 sono terminati tutti i lavori di consolidamento e adeguamento. Per la casa di guardia di Cignana è stato concluso l’iter progettuale e autorizzativo dei lavori di adeguamento e nel 2022 è stata eseguita la prima parte dei lavori che verranno completati nel 2023.

Nei prossimi anni verranno eseguiti i lavori di adeguamento sulle restanti case di guardia. In alcuni casi, ad esempio sulla diga di Beauregard, si valuterà anche un intervento di efficientamento energetico della struttura.

Fabbricato in Aosta – Via Festaz – Ex sede DEVAL

Nel 2022 è stato sviluppato il progetto per il recupero e all'adeguamento dei corpi A e B e di parte del corpo C del fabbricato sito in via Festaz – ex sede DEVAL – con lo scopo di riqualificarli ad uso uffici.

L'importo presunto dei lavori è di circa 2,5 M€ uro, mentre l'incarico relativo alle spese tecniche della commessa è stato assegnato per un importo di 250 migliaia di Euro.



Lavori di messa in opera di barriere paramassi a rete presso la Diga di Cignana – impianto idroelettrico di Maen

Nel 2022 sono terminati i lavori di installazione delle opere di difesa dalla caduta massi collocate sulla sponda sinistra della diga di Cignana.

L'intervento ha comportato la posa in opera di sistemi di protezione passiva costituiti da barriere paramassi ad alto assorbimento di energia, in grado di intercettare e bloccare la caduta di massi dalla parete rocciosa. Sono state installate due ordini di barriere paramassi, aventi un'altezza utile di 7m e sviluppo lineare di 40 m ognuna.

Si tratta di un sistema di protezione particolarmente rilevante per il quale sono state utilizzate barriere ad altissima resistenza, pari a 8.700 kJ.



Attività principali svolte nel 2022 dalla Divisione Ingegneria Elettromeccanica

Nel corso del 2022, come negli anni passati, la Divisione si è occupata di eseguire i controlli sulla funzionalità delle protezioni elettriche dei generatori indispensabili per poter gestire in sicurezza i macchinari. Nel corso dell'anno sono stati eseguiti oltre 90 controlli sulle protezioni di gruppo, di linea, trasformatori e MAIG.

Oltre a questo, sono state effettuate oltre 30 analisi termografiche sui principali componenti elettrici degli impianti idroelettrici ed oltre 43 controlli sui riduttori di tensione capacitivi in alta tensione.

Il monitoraggio dello stato e dell'affidabilità nel tempo dei trasformatori di produzione in olio è anzitutto garantito dal piano pluriennale di analisi periodiche dell'olio isolante: nel 2022 sono state eseguite 45 analisi olio chimico-fisiche di laboratorio di cui nessuna in urgenza. Lo stato dei trasformatori è risultato molto stabile rispetto all'anno precedente, anche grazie alle azioni correttive conseguentemente intraprese. Come di consueto, i dati raccolti, oltre a contribuire alla prevenzione guasti e ad orientare strategicamente le attività manutentive (p.es. mirati approfondimenti diagnostici, installazione di disidratatori on-line appositamente sviluppati, sistemi di ventilazione, sistemi di blocco infiltrazioni acqua in olio dielettrico, etc.), alimentano un sofisticato modello previsionale sviluppato in-house. Prosegue anche l'installazione di analizzatori di olio on-line remotizzati (4 nuove installazioni nel 2022), alcuni dei quali in grado di monitorare anche 8 temperature interne al trasformatore.

Per la prima volta, sono inoltre state eseguite 6 analisi chimico-fisiche dell'acqua contenuta negli scambiatori dei trasformatori raffreddati ad acqua ubicati in interno, caratterizzati intrinsecamente da maggiori potenziali criticità indipendentemente dallo stato di degrado deducibile dall'analisi olio.

E' stata inoltre svolta una campagna di misure specialistiche finalizzate al rilievo della portata degli scambiatori di calore dei trasformatori raffreddati ad acqua (OFWF). Sono stati coinvolti 10 trasformatori, per un totale di 20 scambiatori. La portata dell'acqua, infatti, è un parametro di processo particolarmente importante per l'integrità a lungo termine di detti apparati.

Sono inoltre state installate 6 terne di scaricatori di sovratensione MT, 4 delle quali atte alla protezione di altrettante macchine elettriche di produzione e dotate di conta-scariche per il monitoraggio del fenomeno.

Nel corso del 2022 sono stati effettuati rilievi dei fenomeni vibrazionali su tutti i gruppi idroelettrici dando la priorità all'impostazione dell'analisi ON-LINE. In futuro si procederà con l'incremento sempre maggiore dell'utilizzo di questo strumento cercando di impostare a piccoli passi la predictive maintenance sui nostri asset.

Nel corso del triennio 2019-2021, grazie ad un'accorta azione di installazione di nuove centraline di monitoraggio e protezione delle vibrazioni supporti, è stato possibile sanare la totalità delle centraline di monitoraggio/protezione vibrazioni guaste o assenti presenti nel parco macchine idroelettriche CVA. I risultati ottenuti sono molteplici ed i principali possono essere sintetizzati nei punti seguenti:

- Tutti i sistemi obsoleti sono stati dismessi;
- Nel corso del 2021 sono state programmate le ronde manuali esclusivamente sui gruppi più importanti e su quelli non provvisti di connessione remota;
- Su tutti i nuovi sistemi sono state ri-allineate le soglie di attenzione;
- Tutte le nuove centraline sono state correttamente remotizzate.

Visti gli ottimi risultati ottenuti ad oggi, con l'intento di ridurre sempre di più le ronde manuali di misurazione, è stata individuata una nuova programmazione di espansione dei sistemi già installati per i prossimi anni atta a coprire con nuova strumentazione la totalità dei punti di misura manuali ad oggi previsti.

Gli obiettivi posti per gli anni 2023 e 2024 sono i seguenti:

- Anno 2023: potenziamento centraline monitoraggio/protezione vibrazioni su n.5 impianti;
- Anno 2023: potenziamento centraline monitoraggio/protezione vibrazioni su n.5 impianti.
- *Software in-house* per impianti più *smart* e resilienti

Anche nel 2022 è proseguito il percorso avviato nel 2010 dalla Funzione Ingegneria Elettromeccanica per la creazione di un processo unificato di gestione, efficace e tecnologico dell'esercizio degli impianti elettromeccanici. Questo processo ha portato all'installazione di nuovi sistemi automatici ideati in-house.

Attività principali svolte nel 2022 dalla Divisione Esercizio

Manutenzione Straordinaria delle paratoie scarico GR1-GR2-Impianto Saint-Clair

Presso l'impianto idroelettrico di Saint-Clair, è stata effettuata una revisione straordinaria delle paratoie dei canali di restituzione delle portate turbinate verso la Dora Baltea dei due gruppi di produzione. Le attività principali hanno riguardato la realizzazione di una tura in alveo per la messa in asciutta dell'area di lavoro, la sabbiatura e la verniciatura dei diaframmi metallici delle paratoie e la sostituzione dei profili di tenuta.

Applicazione rivestimento intumescente sui portoni dei trasformatori – Impianto di Avise.

In ottemperanza alle prescrizioni finalizzate all'ottenimento dei CPI, si è provveduto a trattare i portoni metallici dei tre locali trasformatori installati nella sala macchine in caverna della centrale idroelettrica di Avise, mediante l'applicazione di un rivestimento intumescente e della successiva sigillatura delle giunzioni.

Verniciatura porte stagne F4-F5 canale derivatore – Impianto di Avise.

A prosecuzione delle attività programmate su base pluriennale, si è provveduto al ripristino del rivestimento superficiale dei manufatti metallici costituenti le porte stagne F4 e F5 di accesso al canale di derivazione dell'impianto di Avise.

Rischi e Incertezze

La gestione del rischio nel Gruppo CVA

Il Gruppo CVA ha sviluppato un modello aziendale integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'Enterprise Risk Management (ERM), in particolare al framework Committee of Sponsoring Organizations (COSO), il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, al fine di valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

In particolare, nel corso degli anni, tale modello è stato aggiornato in un'ottica di miglioramento continuo, considerando non solo gli eventi di rischio di breve-medio termine ma anche quelli impattanti i *target* industriali e strategici nel lungo termine, nonché le tematiche ESG e di sostenibilità in senso lato. La metodologia di risk mapping e risk scoring adottata da CVA assegna un indice di rilevanza al rischio in funzione della valutazione di impatto, probabilità di accadimento e livello di controllo. Il Modello di Rischio Aziendale, sviluppato sulla base delle best practices di settore ed internazionali, ricomprende in un framework integrato le diverse tipologie di rischio caratterizzanti il *business* in cui il Gruppo opera:

- rischi legati all'ambiente esterno, dipendenti dalle condizioni di mercato e dell'ambiente competitivo all'interno del quale il Gruppo opera, nonché dall'evoluzione del contesto politico, normativo e regolamentare;
- rischi operativi, legati ai processi interni, strutture e sistemi di gestione aziendale, in particolare con riferimento alle attività di produzione di energia elettrica e commercializzazione di commodity e servizi;
- rischi strategici, relativi alla definizione ed implementazione degli indirizzi strategici della Società.

In particolare, con il coordinamento della Funzione Risk Management, i responsabili delle diverse aree aziendali individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di Risk Self Assessment, fornendo una prima indicazione delle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, nella quale i rischi vengono prioritizzati in funzione dello scoring risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi.

I risultati dell'ERM sono oggetto di comunicazione al Consiglio di Amministrazione, e sono utilizzati dalla Direzione Generale come elementi informativi finalizzati alla predisposizione degli aggiornamenti al Piano Strategico.

Rischi legati al *Climate Change*

Una fonte di incertezza per il Gruppo deriva dalla possibilità che i mutamenti progressivi delle variazioni climatiche possano avere, sul *business* del Gruppo CVA, impatti derivanti principalmente dalla volatilità dei volumi di generazione di energia elettrica, con particolare riferimento alla produzione rinnovabile ed alla disponibilità delle risorse naturali che alimentano gli impianti di produzione del Gruppo (acqua, vento e sole). In un arco temporale più breve i principali rischi possono essere dovuti all'aumento della frequenza ed intensità degli eventi meteorologici estremi, che potrebbero causare potenziali danni agli impianti e/o alle infrastrutture, minori *Performance* e disponibilità, l'aumento dei costi di O&M e maggiori costi assicurativi. La strategia di gestione del rischio è volta all'implementazione di modelli meteorologici che permettano di definire piani di produzione e di messa in sicurezza più accurati ed efficaci, migliorando la gestione del rischio; particolare attenzione è dedicata alla gestione di potenziali eventi calamitosi estremi che potrebbero interessare gli impianti idroelettrici del Gruppo. La strategia di mitigazione del rischio prevede, inoltre, una maggiore diversificazione tecnologica e dislocazione territoriale degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con la previsione nel Piano Strategico della realizzazione di nuovi impianti eolici e fotovoltaici. Il processo di risk assesment comprende anche, tra le soluzioni di trasferimento del rischio, la presenza di adeguate coperture assicurative.

Infine, il Gruppo ha iniziato un percorso progressivo di analisi dei rischi e delle opportunità climatiche secondo le linee guida internazionali della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (da ora TCFD). La rendicontazione TCFD consentirà di valutare gli impatti finanziari dei cambiamenti climatici sul *business* del Gruppo, secondo scenari di cambiamento fisico e di transizione delle politiche energetiche riconosciuti a livello internazionale. L'obiettivo ultimo è contribuire alle scelte aziendali operative e strategiche, al fine di aumentare la resilienza e di garantire nel tempo la generazione di valore.

Rischi legati al contesto normativo esterno

Una potenziale e rilevante fonte di incertezza per il Gruppo deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento con effetti sul funzionamento dei mercati, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi. Il Gruppo CVA, con riferimento a tali potenziali rischi, opera una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni volto a ricercare momenti di confronto e a valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse.

Per un dettaglio degli impatti normativi dell'esercizio si rimanda al capitolo specifico sull' Evoluzione del quadro normativo del presente fascicolo. In particolare, si segnala:

- l'impatto in termini di ricaduta economica dei vari interventi sulla remunerazione dei produttori (cosiddetti "DL Aiuti" e "DL Aiuti Bis", "DL Taglia Prezzi") sui cui però è presente una forte opposizione da parte di tutti gli operatori;
- l'impatto in termini di onerosità operativa dei provvedimenti contro il caro energia (Bonus sociale, Rateizzazioni, Annullamento delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema, Sospensione delle variazioni unilaterali delle condizioni economiche e Credito d'imposta);
- l'impatto potenzialmente positivo dei vari interventi del legislatore volti a rendere le procedure autorizzative per la realizzazione dei nuovi impianti da fonti rinnovabili più rapide e semplici e l'avvio del mercato secondario del Mercato della Capacità gestito da Terna e previsto dalla Disciplina approvata con D.M. 28 giugno 2019;
- l'impatto in termini di ricaduta economica dei vari interventi sulla remunerazione dei produttori di energia rinnovabile (cosiddetta "Legge di Bilancio 2023");
- l'applicazione residuale delle disposizioni del TUSP, ai sensi dell'articolo 52, comma 1 bis del Decreto Aiuti.

Rischi strategici

Il percorso di crescita intrapreso dal Gruppo prevede, in primis, la diversificazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabili attraverso la realizzazione di un'importante pipeline di impianti eolici e fotovoltaici. Il settore idroelettrico è invece interessato dal mantenimento e dal potenziamento della capacità esistente, attraverso interventi significativi di repowering e ammodernamento, anche in preparazione al 2029, anno di scadenza delle principali concessioni idroelettriche.

La pianificazione strategica include altresì il consolidamento di altri ambiti di rilievo:

- l'efficientamento energetico, con la prosecuzione dell'attività di *General Contractor* nell'ambito delle opportunità previste dal "Superbonus";
- la distribuzione di energia elettrica, tramite investimenti nell'ammodernamento e nella resilienza della rete di distribuzione della Valle d'Aosta;
- la commercializzazione dell'energia, tramite l'ampliamento dell'acquisizione dei clienti *retail* in uscita dal mercato di maggior tutela e l'ottimizzazione del portafoglio dei clienti *business*.

Inoltre, nel proprio percorso di sostenibilità, il Gruppo CVA ha definito una strategia integrata con cui coniuga la crescita aziendale con la sostenibilità ambientale e sociale, definendo degli obiettivi specifici di sostenibilità.

Il rischio di mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi strategici potrebbe comportare sia impatti economico finanziari per effetto di una minore crescita della marginalità del Gruppo, sia impatti di natura reputazionale, per il fatto di disattendere le aspettative degli *Stakeholders*. Tra i principali fattori di rischio che gravano sui diversi ambiti di sviluppo si citano: possibili criticità autorizzative e ritardi nell'entrata in esercizio dei nuovi impianti, presenza di competitors con maggiore capacità d'investimento, incertezze sulla evoluzione normativa e regolatoria, eventi esterni non prevedibili come già la pandemia da COVID-19 o il conflitto Russia-Ucraina, con conseguenti impatti sulla redditività delle iniziative a piano.

Inoltre, nel corso del 2022 le crisi delle *supply chain* hanno manifestato con chiarezza la presenza di rischi di approvvigionamento di taluni materiali che vengono impiegati sia nelle ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, sia in prospettiva presso i cantieri di realizzazione delle iniziative di sviluppo. A questo fenomeno si accompagna un notevole e generalizzato incremento dei prezzi di materiali, apparecchiature, macchinari e servizi.

Per la valutazione ed il monitoraggio degli obiettivi strategici il Gruppo ha istituito, da aprile 2022, l'Area strategie innovazione e sostenibilità che include l'Ufficio Pianificazione e Analisi Strategica.

Il processo di Enterprise Risk Management, durante le attività annuali di risk assessment monitora i rischi collegati con gli obiettivi strategici e di sostenibilità e li sottopone alla Direzione al fine di prioritizzare le eventuali azioni correttive.

Rischio Sicurezza delle Informazioni

I sistemi IT e TLC supportano la quasi totalità delle attività e dei processi aziendali; parte dei dati archiviati sono di particolare rilevanza come le informazioni commerciali e le informazioni personali di, ad esempio, clienti, fornitori di servizi e dipendenti. Il funzionamento di questi sistemi e reti informatiche e tecnologiche, nonché la capacità di elaborazione e di conservazione dei dati in modo sicuro, sono fondamentali per le attività del Gruppo.

Il recente aumento delle minacce alla sicurezza dei sistemi e delle reti ha alzato il livello di attenzione ed engagement da parte della Direzione e delle strutture aziendali preposte. Incidenti e violazioni dei sistemi potrebbero compromettere riservatezza, integrità e disponibilità di tali dati e causare, a titolo esemplificativo, l'accesso illecito ai dati da parte di terzi non autorizzati, l'uso improprio di informazioni, l'alterazione/furto/perdita/distruzione di dati/risorse finanziarie, l'impossibilità di accedere ai dati ed eventuali interruzioni operative. I medesimi eventi potrebbero anche comportare controversie, sanzioni pecuniarie e interdittive, nonché costi operativi e di altra natura.

Al fine di ridurre questo rischio, nel corso dell'anno 2022 sono state ottenute le seguenti certificazioni:

- la certificazione ISO/IEC 27001: la norma ISO 27001 è lo standard internazionale che fornisce specifiche e requisiti per gestire, monitorare, controllare e migliorare la sicurezza delle informazioni. Nel corso del 2022 sono proseguite con efficacia le attività per l'implementazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS – Information Security Management System); consolidati i risultati della gap analysis è stato realizzato il primo risk assesment verticale "sistemi IT e TLC" ed è iniziata la messa a terra delle azioni di trattamento. Nei mesi

di settembre ed ottobre si sono svolte le visite da parte dell'ente certificatore e nel mese di novembre 2022, CVA e CVA ENERGIE hanno ottenuto la certificazione;

- la certificazione ISO/IEC 27701: la norma ISO 27701 è lo standard internazionale che fornisce il quadro del sistema di gestione delle informazioni sulla privacy (PIMS). La ISO supporta le organizzazioni nella gestione dei dati personali, fornendo metodologie di lavoro in grado di supportare il rispetto dei principi Privacy cogenti; la ISO è strettamente sinergica e correlata con la ISO 27001 in quanto si basa sui medesimi requisiti. Nei mesi di settembre ed ottobre si sono svolte le visite da parte dell'ente certificatore e nel mese di novembre 2022, CVA e CVA ENERGIE hanno ottenuto la certificazione.

Inoltre, nel corso del 2022 è stato avviato il progetto di *Business Continuity* finalizzato al miglioramento del livello di continuità operativa dei servizi IT/TLC. Le attività finora realizzate sono inoltre allineate al recente aggiornamento della ISO 27001:2022, che inserisce a pieno titolo la continuità operativa ICT tra i requisiti che entreranno in vigore nei prossimi anni.

La conformità alle norme ISO comporta numerose azioni di adeguamento e miglioramento tra cui il rispetto di specifiche policies, piani e procedure interne, la regolazione puntuale e risk based degli accessi alle informazioni, valutazioni approfondite inerenti la vulnerabilità dei sistemi e degli applicativi volte ad identificare gli asset più critici, attività di formazione e sensibilizzazione ed in generale una gestione integrata ed olistica della sicurezza aziendale per tutti gli asset, sia fisici che digitali.

Il gruppo CVA adotta un'architettura hardware e software ad alta affidabilità. A protezione da eventi dannosi, è presente una soluzione di disaster recovery volta al mantenimento della funzionalità dei servizi IT e TLC e del corretto, rapido ed efficiente ripristino dell'operatività degli stessi, nel caso in cui si verifichi un evento che ne provochi un'interruzione prolungata.

Investimenti significativi sono stati dedicati anche alla sicurezza della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Questi interventi ridurranno la possibilità di incorrere in guasti e a limitare potenziali attacchi cyber con conseguenze in termini di *business continuity* e qualità dei servizi forniti alla clientela.

Sono, inoltre, in corso sia un costante programma di formazione e informazione per diffondere la cultura della privacy e della Cyber Security, anche attraverso simulazioni di phishing, per valutare il grado di consapevolezza dei dipendenti, sia il consueto ed opportuno kit formativo dedicato al personale neoassunto.

Rischi finanziari

Rischio sui prezzi delle *Commodities*

La Società risulta esposta ai rischi di mercato sui prezzi dell'energia elettrica per tutti gli impianti di produzione per i quali è prevista la vendita sul mercato, per i volumi di energia elettrica somministrata ai clienti finali e, in misura minoritaria, per quanto concerne la compravendita a breve termine di futures e di energia fisica. Tale rischio è identificato come la possibilità che le variazioni dei prezzi di mercato producano variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo fissati con il Piano Strategico. Questa minaccia è stata recentemente esacerbata dall'aumento della volatilità e dei prezzi delle commodities energetiche registrato su tutti i mercati nazionali, europei e internazionali nel 2021 e proseguito con maggiore intensità nel corso del 2022, con picchi particolarmente importanti durante il periodo estivo.

Le attività di gestione e controllo sono disciplinate dalla *Energy Risk Policy*, che prevede l'adozione di specifici limiti di rischio in termini di Capitale Economico, coniugati sia in termini di variabilità (VaR) che in termini di massimo *Mark to Market Loss* e l'impiego di strumenti finanziari derivati comunemente utilizzati sul mercato al fine di contenere l'esposizione al rischio prezzo. La politica di indirizzo del Gruppo CVA è volta, inoltre, a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati, mentre l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di oscillazione dei prezzi dell'energia.

Il Gruppo detiene contratti derivati finanziari e, in minima parte, fisici finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio.

La Società, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2022 sia all'asta annuale sia alle aste mensili.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto credit standing della controparte.

L'esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica. Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del Mercato Libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente "business" e "small business" al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l'attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del Mercato Libero attivi nel segmento clienti definito "domestico" e del mercato della Maggior Tutela, la Società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all'eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul Mercato Libero, è stato altresì stipulato un contratto per l'assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti business e small business.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che le risorse finanziarie dell'azienda non siano sufficienti a permettere il soddisfacimento delle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. La politica di gestione del rischio, anche in considerazione della significativa generazione di cassa del Gruppo, ha sempre comportato il mantenere sufficiente liquidità corrente e detenere in portafoglio titoli facilmente negoziabili ed investimenti velocemente liquidabili.

Tale politica di gestione è stata recentemente modificata ed il Gruppo persegue oggi, a seguito delle problematiche legate alla eccezionale volatilità registrata sui mercati a termine dell'energia, una politica volta a rendere ragionevolmente remoto il rischio di liquidità, attraverso la costante disponibilità di linee di credito irrevocabili, che consentono di poter fare fronte agli impegni finanziari futuri ragionevolmente prevedibili e con l'obiettivo minimo di dotare in ogni momento il Gruppo delle risorse finanziarie necessarie. Il Gruppo monitora il rischio cercando di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo.

Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato derivante dalla variazione dei tassi esclusivamente con riferimento ai tassi dell'area Euro, valuta che rappresenta la totalità dell'indebitamento del Gruppo. Il Gruppo ha posto in essere una strategia di bilanciamento tra debito a tasso fisso e variabile a seguito della quale al 31 dicembre 2022 il 85,79% circa dell'indebitamento finanziario lordo era a tasso fisso, incluso l'effetto dei derivati di copertura.

Il Gruppo gestisce la propria esposizione al rischio tasso di interesse su base dinamica, ricorrendo a simulazioni di fabbisogni e di generazioni di cassa prospettici e individuando, laddove ritenuto necessario, delle politiche di copertura anche anticipate delle aspettative di finanziamento (cd. Pre-Hedging).

Rischio tasso di cambio

L'operatività del Gruppo in valute diverse dall'Euro risulta decisamente limitata, con la conseguenza che non si configura un rischio a seguito delle oscillazioni dei tassi di cambio.

Rischi connessi all'attività commerciale

Rischio connesso alla concorrenzialità di mercato

I mercati energetici all'interno dei quali il Gruppo opera hanno registrato, nel corso del 2022, variazioni rilevanti in termini di domanda, con una pressione competitiva che permane elevata e con un significativo incremento dei prezzi a seguito del conflitto Russia-Ucraina. Nel mercato elettrico italiano, nel corso del 2022, si è registrato un recupero dei consumi elettrici nei diversi settori rispetto al 2021, anno in parte impattato dalle misure restrittive definite dal Governo italiano per contrastare la diffusione della pandemia da COVID-19. Il gruppo si trova ad operare, attraverso la controllata CVA ENERGIE, nel settore della vendita di energia caratterizzato da elevati livelli di concorrenzialità, determinata dalla presenza di un vasto numero di operatori anche internazionali che si propongono con offerte sempre più concorrenziali e competitive, oltre alla sempre più massiccia presenza di resellers. Nonostante l'esposizione ai rischi connessi alla concorrenzialità del mercato al dettaglio permanga rilevante, il successo dell'offerta commerciale sul mercato business e retail beneficia significativamente della natura rinnovabile dell'energia prodotta, della riconosciuta solidità e della brand reputation positiva del Gruppo CVA.

Rischio controparte

Il Rischio controparte è legato alla possibilità che una controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali di pagamento o consegna/ritiro delle commodities nei tempi e nei modi stabiliti. La metodologia adottata dal Gruppo CVA per la gestione del rischio controparte è caratterizzata da un approccio prudenziale ed è finalizzata all'assunzione consapevole di tale rischio. Nello specifico, il processo di gestione del rischio controparte prevede le seguenti fasi:

- prevenzione: comprende tutte le attività precauzionali atte a valutare il merito creditizio di una potenziale controparte, stabilire i limiti operativi associati e individuare di conseguenza la strategia da adottare per la (eventuale) stipula del contratto;
- monitoraggio: include tutte le attività svolte al fine di misurare e monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio di controparte tramite la valutazione del rischio di concentrazione con riferimento ai limiti di rischio definiti, e di individuare tempestivamente eventuali cambiamenti del merito creditizio delle controparti. Tali attività vengono svolte sia per singola controparte che a livello di Gruppo;
- risposta: comprende le attività correttive messe in atto in caso di superamento dei limiti di rischio o in seguito a un peggioramento del merito creditizio della controparte. Tali azioni mirano a minimizzare le perdite e a massimizzare la copertura dell'esposizione creditizia associata alla controparte.

Rischi fiscali

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della normativa fiscale dalla quale possono emergere ulteriori contenziosi tributari che possono comportare dei rischi fiscali a fronte dei quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi. Oltre a quanto sopra descritto relativamente alle attività di gestione e mitigazione dei rischi il Gruppo, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio e descritti in modo dettagliato nel proseguo del fascicolo nella Note Illustrative al Bilancio.

Corporate Governance

Modello organizzativo e gestionale

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”, ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell’interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall’art. 6 del suddetto decreto legislativo n. 231/2001, gli Organi amministrativi delle società del Gruppo CVA hanno deliberato l’approvazione del proprio “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”.

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal decreto legislativo n. 231/2001. Parimenti, le medesime società hanno provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

Gli Organismi – dotati di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – hanno vigilato sul funzionamento e l’osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche, sottoposte all’attenzione degli Organi amministrativi, nell’ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura degli Organismi di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato le società del Gruppo CVA, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza dei modelli organizzativi aziendali e – all’occorrenza – sollecitare agli Organi direttivi gli opportuni aggiornamenti degli stessi.

Infine, nel verificare l’attualità degli standard di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, gli Organismi hanno valutato e suggerito gli eventuali adeguamenti necessari all’impianto procedurale esistente e/o consigliato l’implementazione di nuove specifiche procedure aziendali, supportando, altresì, le società del Gruppo nell’attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale.

Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività realizzate dalle società del Gruppo CVA – unitamente alla considerazione dell’importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholders* quanto dalla buona reputazione delle stesse – hanno ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L’emissione della settima revisione del Codice Etico e di Comportamento è stata adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed il documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l’entrata in vigore con un’opportuna delibera dei relativi Organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo.

Normativa in tema Anticorruzione e Trasparenza

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate. Tali disposizioni hanno trovato attuazione nel contesto delle società del Gruppo CVA, in forza delle modifiche dell’ambito soggettivo di applicazione apportate dal D.lgs. 97/2016, ponendo in capo alle stesse diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all’interno della sezione “Società Trasparente” appositamente creata sul sito istituzionale della Capogruppo.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, le società del Gruppo CVA hanno provveduto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o, in alternativa, un suo Referente interno, in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Le società del Gruppo CVA hanno consolidato l’integrazione delle misure anticorruzione e trasparenza all’interno dei rispettivi Modelli 231 e, nel corso del 2022, l’intero impianto è stato sorvegliato, ciclicamente verificato e – all’occorrenza – perfezionato; inoltre è stata costantemente popolata e monitorata la sezione “Società Trasparente” sul sito web istituzionale della Capogruppo, all’interno della quale si trovano le pubblicazioni effettuate ai sensi del D.lgs. 33/2013.

Infine – tenuto conto che CVA può essere considerata “società quotata” ai sensi dell’art. 1, comma 5, e dell’art. 2, comma 1, lett. p), del TUSP in quanto emittente un prestito obbligazionario quotato sul mercato regolamentato di Dublino entro la data del 31 dicembre 2021 – si pone in evidenza che, stante quanto previsto dall’art. 2-bis, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 33/2013, e dall’art. 1, comma 2-bis, della l. 190/2012, non trovano più applicazione gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nei confronti di CVA e delle sue controllate, ad eccezione di VALDIGNE ENERGIE per la quale, essendo il capitale sociale in parte detenuto da una pubblica amministrazione (i.e. Comune di Pré-Saint-Didier), restano in vigore i suddetti obblighi.

A seguito di quanto sopra, l’impianto relativo a Anticorruzione e Trasparenza prima descritto è in fase di revisione, così da allinearlo alla nuova condizione soggettiva che caratterizza il Gruppo.

Protezione dei dati personali

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018. Con il D.lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l’Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva, il GDPR ha previsto la figura del Data Protection Officer (DPO) ovvero il Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di supportare il Titolare nella gestione del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle normative Privacy Europee e nazionali.

Le società del Gruppo CVA dotate di lavoratori alle proprie dipendenze, in qualità di Titolari del trattamento, hanno nominato un DPO e diversi Referenti Privacy. I principali compiti del DPO – con la collaborazione dei Referenti Privacy – sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l’osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un’adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di Privacy, ad esempio in occasione dell’introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le autorità di controllo vi) fungere da punto di contatto per l’autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

Risorse Umane e Relazioni Industriali

Il Gruppo CVA è composto da 647 dipendenti al 31 dicembre 2022 (600 dipendenti al 31 dicembre 2021 e 583 dipendenti al 31 dicembre 2020), di cui 3 dirigenti, 65 quadri, 396 impiegati e 183 operai. I rapporti con i 3 dirigenti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, mentre per il resto dei dipendenti i rapporti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

A livello di singole società del Gruppo, al 31 dicembre 2022, il numero di dipendenti risulta così composto:

- 434 in capo a CVA (398 nel 2021 e 386 nel 2020);
- 62 in capo a CVA ENERGIE (61 nel 2021 e 61 nel 2020);
- 6 in capo a CVA EOS (3 nel 2021. Nessun dipendente ante 2021);
- 145 in capo a DEVAL (138 nel 2021 e 136 nel 2020).

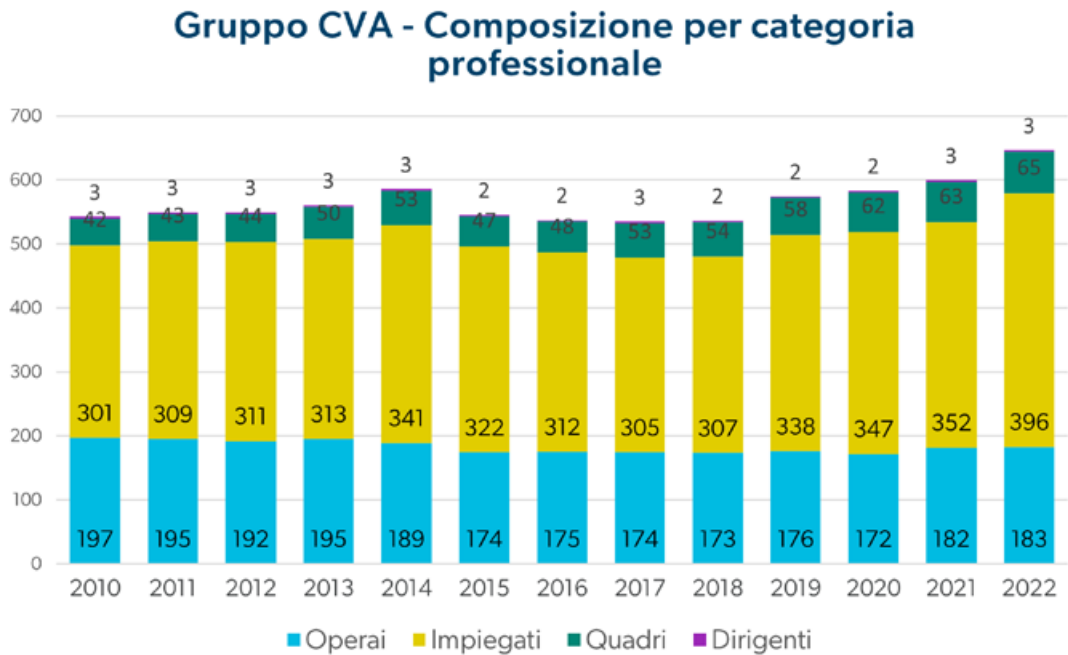
Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti del Gruppo nell’ultimo triennio:

	Consistenza al 31 dicembre 2020	Consistenza al 31 dicembre 2021	Consistenza al 31 dicembre 2022
Dirigenti	2	3	3
Quadri	62	63	65
Impiegati	347	352	396
Operai	172	182	183
Totale	583	600	647

L’incremento di personale nel 2021 è dato dalla differenza tra 31 assunzioni e 14 cessazioni, nel 2022 è dato dalla differenza tra 57 assunzioni e 10 cessazioni.

Nel corso del 2021 all’interno delle società del Gruppo CVA si sono registrate 31 assunzioni, 4 cessioni di contratto infragruppo e 14 cessazioni lavorative. Nel corso del 2022 all’interno delle società del Gruppo CVA si sono registrate 57 assunzioni, 1 cessione di contratto infragruppo e 10 cessazioni lavorative. Tra il 2021 e il 2022, l’incremento è stato di 47 unità, comportando un passaggio dai 600 dipendenti del 31 dicembre 2021 ai 647 dipendenti del 31 dicembre 2022. La ripartizione per *range* di sesso al 31 dicembre 2022 indica che, sul totale della popolazione aziendale, le risorse di sesso femminile indicidono per il 26% mentre il restante 74% è rappresentato da risorse di sesso maschile mentre per età il *range* più popoloso risulta quello compreso tra i 41 e i 45 anni di età.

La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l’evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Relazioni industriali di Gruppo

Il Gruppo continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l’organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2020-2022, è continuata l’attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal “Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA”. Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, verbale e integrazione COVID-19 – Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA, modello relazioni industriali, prestiti Arca, integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021, lavoro agile, istituzione qualifica assistente senior categoria BS superiore, accordo quadro premio di risultato triennio 2022 – 2024;
- verbali a livello di singola società: integrazione formazione sicurezza in azienda 2019-2020, formazione sul rischio aggressione 2020, formazione teamwork e gestione del conflitto, formazione sicurezza in azienda 2020-2021, sistema di allertamento JARVIS, formazione sicurezza in azienda 2021-2022 e integrazione, integrazione verbale progressioni di carriera, orario flessibile amministrativi di reparto, formazione sicurezza in azienda 2022-2023, premio di risultato anno 2020 cassa 2021, premio di risultato anno 2021 cassa 2022, premio di risultato anno 2022 cassa 2023, accordo Fopen, accordo Fondemain per silenti, accordo formativo sicurezza 2020 e 2021.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l’efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l’epidemia di COVID-19, dal 2020 sono stati siglati e aggiornati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro per le società del Gruppo CVA.

C.V.A. S.p.A. a s.u.

Nel corso dell’anno 2022 l’organico medio di CVA è stato di 416 persone (390 persone nel 2021 e 389 persone nel 2020). Al 31 dicembre 2022 l’organico di CVA è di 434 persone (398 persone al 31 dicembre 2021 e 386 al 31 dicembre 2020). Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2022:

	Consistenza al 31 dicembre 2020	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2021
Dirigenti	2	1	-	-	-	-	3
Quadri	45	-	(1)	(1)	1	-	44
Impiegati	215	12	(5)	(3)	-	(1)	218
Operai	124	11	(2)	-	-	-	133
Totale	386	24	(8)	(4)	1	(1)	398

	Consistenza al 31 dicembre 2021	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2022
Dirigenti	3	-	-	-	-	-	3
Quadri	44	-	-	-	2	-	46
Impiegati	218	41	(3)	(1)	2	(3)	254
Operai	133	4	(5)	-	1	(2)	131
Totale	398	45	(8)	(1)	5	(5)	434

Nel corso del 2021 si sono registrate 24 assunzioni, nessuna cessione di contratto positiva dal Gruppo, 4 cessioni di contratto negative al Gruppo e 8 cessazioni lavorative. Nel corso del 2022 si sono registrate 45 assunzioni, nessuna cessione di contratto positiva dal Gruppo, 1 cessione di contratto negativa al Gruppo e 8 cessazioni lavorative. Le 45 assunzioni (41 impiegati e 4 operai), di cui 36 a tempo indeterminato (32 impiegati e 4 operai) e 9 a tempo determinato (9 impiegati), sono state effettuate:

- per la stabilizzazione di posizioni ricoperte da personale somministrato per 4 addetti;
- per necessità incrementali per 26 addetti (comprese cat.protette);
- per sostituzione di personale cessato/cessando/trasferito/inidoneo 14 addetti più 1 addetto per sostituzione personale assente con diritto alla conservazione del posto.

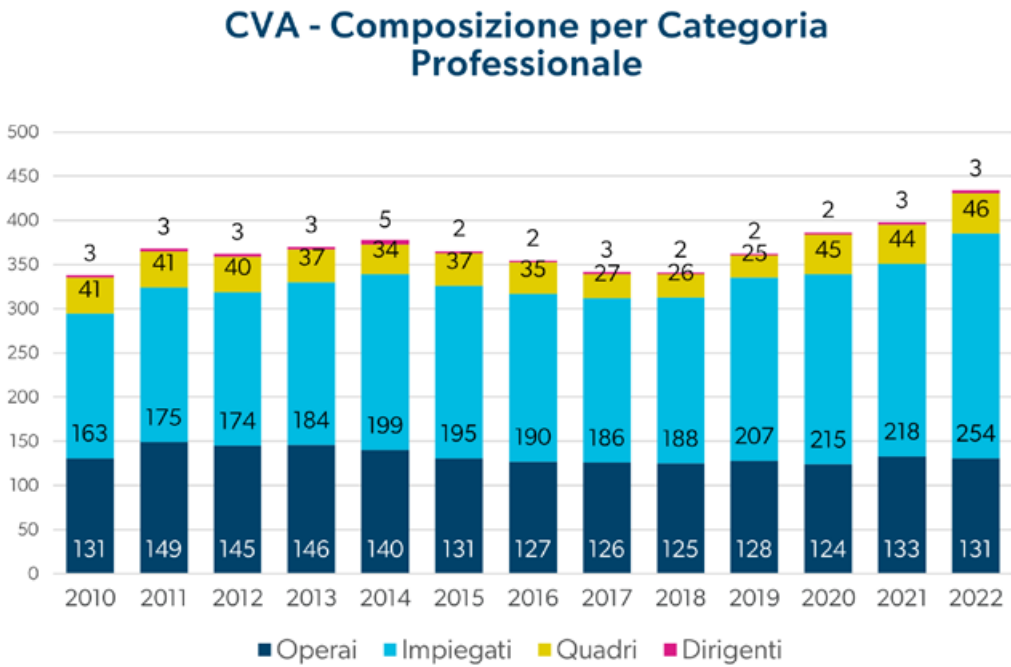
Le assunzioni sono state effettuate presso le seguenti Unità Operative:

Descrizione Unità Operativa	Piano Strategico Incrementi_ new incrementi	Piano Strategico Turnover	Sostituzioni cessazioni 2021_2025_ new sostituzioni	Categorie protette	Vecchio Budget Incrementi	Vecchio budget Sostituzioni	Vecchio Budget Stabilizzazioni	Carattere sostitutivo con diritto cons. posto	Totale complessivo
DAFCS-CFO/ Funzione Amministrazione	-	-	2	-	-	1	2	-	5
DAFCS-CFO/ Funzione Controllo di Gestione	2	-	-	-	1	-	-	-	3
DAFCS-CFO/ Funzione Patrimonio e Servizi	-	-	1	2	-	-	-	1	4
DG-GM/AALS-CLO/ Funzione Acquisti e Appalti	2	-	-	-	-	-	-	-	2
DG-GM/ASIS-CSISO/Funzione Eff. Energ. e Open Innovation	5	-	-	-	2	-	-	-	7
DG-GM/ASIS-CSISO/Funzione Servizi Information Technology	1	1	-	-	-	-	-	-	2

Descrizione Unità Operativa	Piano Strategico Incrementi_ new incrementi	Piano Strategico Turnover	Sostituzioni cessazioni 2021_2025_ new sostituzioni	Categorie protette	Vecchio Budget Incrementi	Vecchio budget Sostituzioni	Vecchio Budget Stabilizzazioni	Carattere sostitutivo con diritto cons. posto	Totale complessivo
DG-GM/ASIS-CSISO/Uff.Com., Marketing, Sost. e Prog. Europei	1	-	-	-	-	-	1	-	2
DG-GM/Funzione Risorse Umane	-	1	-	1	1	-	-	-	3
DG-GM/Funzione Gestione Rischi Risk Management	1	-	-	-	-	-	-	-	1
DG-GM/Ufficio Segreteria di Direzione	-	-	-	-	-	-	1	-	1
DO-COO/Divisione Esercizio	-	-	2	-	-	3	-	-	5
DO-COO/Divisione Ingegneria Civile	3	1	-	-	-	-	-	-	4
DO-COO/Divisione Ingegneria Elettromeccanica	2	-	-	-	-	-	-	-	2
DO-COO/Funzione Qualità Sicurezza e Ambiente	1	-	-	-	-	-	-	-	1
DO-COO/Ufficio Telecomunicazioni	1	1	1	-	-	-	-	-	3
Totale	19	4	6	3	4	4	4	1	45

Tra il 2020 e il 2021, si è registrata una variazione di organico medio di 1 addetto, mentre sull’effettivo si è registrato un incremento di 12 unità, comportando un passaggio dai 386 dipendenti del 31 dicembre 2020 ai 398 dipendenti del 31 dicembre 2021, dei quali 3 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 395 (così composti: 44 quadri, 218 impiegati e 133 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico. Tra il 2021 e il 2022, si è registrata una variazione di organico medio di 26 addetti, mentre sull’effettivo si è registrato un incremento di 36 unità, comportando un passaggio dai 398 dipendenti del 31 dicembre 2021 ai 434 dipendenti del 31 dicembre 2022, dei quali 3 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 431 (così composti: 46 quadri, 254 impiegati e 131 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti di CVA al 31 dicembre 2022 per *range* di sesso e di età rispecchia fedelmente la composizione già dettagliata con riferimento ai valori di Gruppo. La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l’evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Nel corso del 2020 sono state lavorate complessivamente 627.342 ore (606.773 ordinarie e 20.569 straordinarie) corrispondenti a 1.620 ore (1.560 ordinarie e 60 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA. Nel corso del 2021 sono state lavorate complessivamente 630.561 ore (608.478 ordinarie e 22.083 straordinarie) corrispondenti a 1.627 ore (1.562 ordinarie e 65 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA. Nel corso del 2022 sono state lavorate complessivamente 660.412 ore (637.270 ordinarie e 23.142 straordinarie) corrispondenti a 1.595 ore (1.532 ordinarie e 63 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA. Dei 434 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2022, 359 (325 a fine 2021 e 322 a fine 2020) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 25 (28 a fine 2021 e 29 a fine 2020) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare, 32 (30 a fine 2021 e 33 a fine 2020) per il mantenimento del TFR in azienda e 18 neoassunti (15 a fine 2021 e 2 a fine 2020), fruendo dei 6 mesi per manifestare le loro intenzioni, non hanno ancora espresso la loro scelta. Nel triennio 2020-2022, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neoassunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno. Il numero delle persone formate nell'anno 2022 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 407 addetti;
- formazione periodica di reparto – 47 addetti;
- formazione in materia ambientale – 4 addetti;
- formazione professionale – 282 addetti;
- formazione linguistica – 40 addetti;
- meeting, convegni, workshop – 13 addetti.

Organigramma CVA

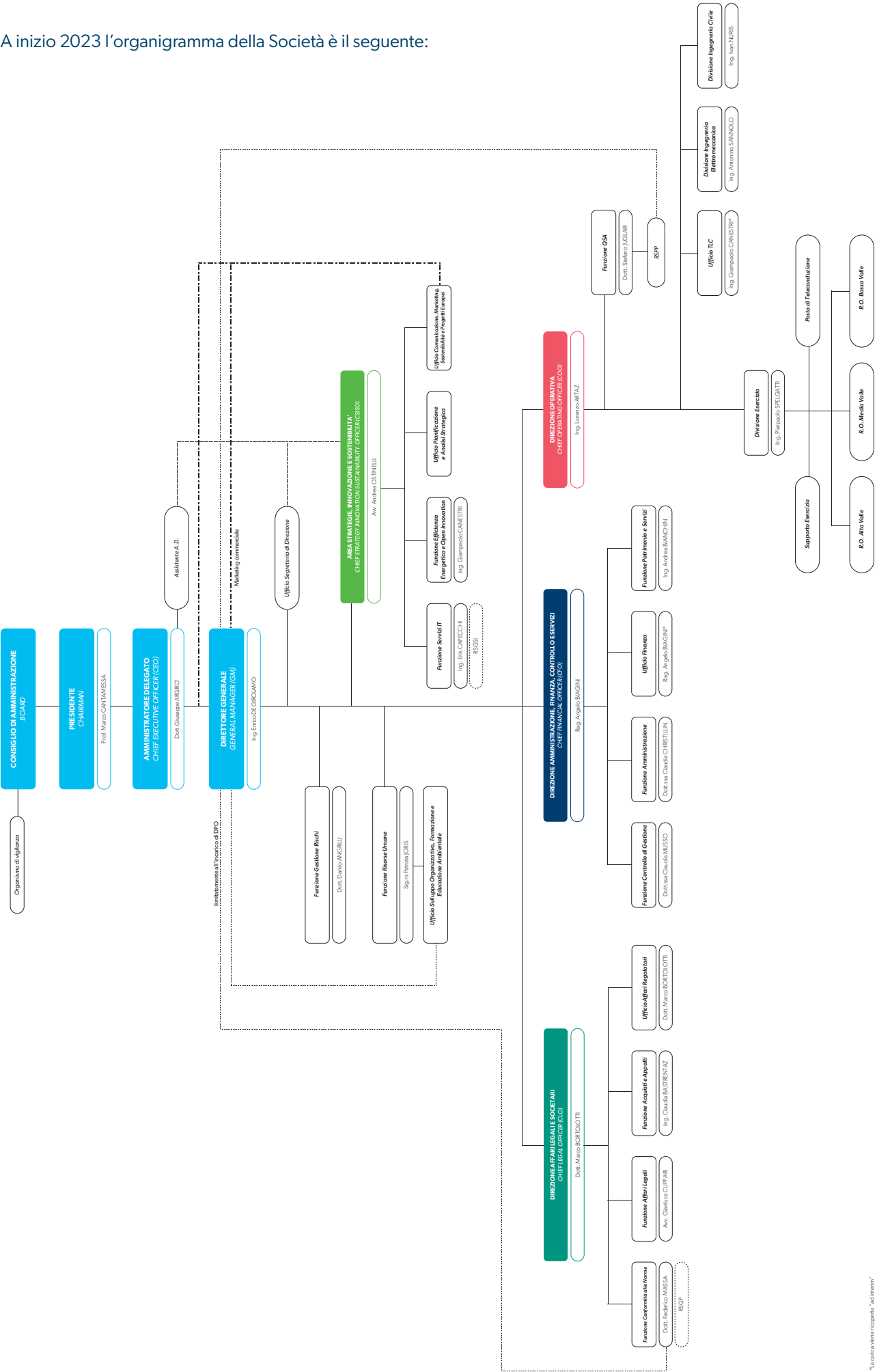
Nel 2022 è proseguito il percorso di riorganizzazione al fine di creare i presupposti organizzativi per consentire un'efficace implementazione del Piano Strategico di Gruppo 2021-2025 definito dalla Società e la sua costante review al mutare del contesto di riferimento in cui la stessa opera. La revisione è stata attuata nel corso dell'anno 2022 in diversi momenti. Nel mese di aprile 2022, nell'ambito della Direzione Generale, è stata costituita l' "Area Strategie, Innovazione e Sostenibilità" con il compito di agire trasversalmente all'interno delle società del Gruppo per consentire al board e al top management di monitorare l'implementazione del Piano Strategico e di comunicare in maniera efficace i risultati agli Stakeholders interni ed esterni. I principali obiettivi assegnati alla nuova struttura sono:

- organizzare e strutturare un'attività di *Project Management* per effettuare la pianificazione del Piano Strategico di Gruppo 2021-2025 ed il costante monitoraggio della sua implementazione;
- organizzare un'attività di analisi strategica con riferimento ai principali "competitors" del settore di riferimento per consentire, attraverso un'azione di benchmark continua, di aggiornare periodicamente il Piano Strategico anche in funzione delle azioni dei competitors e del mutamento dello scenario competitivo;
- comunicare in maniera efficace agli Stakeholders interni ed esterni gli obiettivi aziendali e lo stato di avanzamento del Piano definito per raggiungerli, gestendo inoltre le politiche di sostenibilità del Gruppo;
- coordinare la Funzione Efficienza Energetica e *Open Innovation* per rimanere all'avanguardia su *business* innovativi con potenzialità di sinergie rispetto all'Area Commerciale di CVA ENERGIE in termini di "cross selling";
- coordinare la Funzione Servizi IT, di strategica importanza, al fine del raggiungimento degli obiettivi con efficacia, efficienza e tempestività, in un periodo storico in cui "decarbonizzazione" e "digitalizzazione" sono tra gli obiettivi delle principali aziende del settore.

Nella parte finale dell'anno l'assetto organizzativo e societario è stato oggetto di un ulteriore intervento, conclusosi all'inizio dell'anno 2023, consistente principalmente nel conferimento di alcune nuove deleghe attribuite all'Amministratore Delegato. Inoltre la contestuale parziale esenzionedi CVA e delle sue controllate dalcampo di applicazione del TUSP, ha determinato un'accelerazione sui "tre pilastri" del Piano Strategico, ovvero: progettazione *revamping* idroelettrico e preparazione alle gare per rinnovo concessioni, produzione di energia elettrica da "altre FER" con attività di M&A abbinate a quelle di Co-Sviluppo e crescita nel settore dell'Efficienza Energetica e dell'*Open Innovation* anche nell'ottica della futura potenziale creazione di una *Energy Saving Company*. In tale intesa, la revisione del modello organizzativo è intervenuta quindi:

- rafforzando le attività di supporto all'Amministratore Delegato, alla Direzione Generale e alle Direzioni al fine di consentire all'alta direzione di concentrarsi sugli sfidanti obiettivi che si delineano all'orizzonte sgravandola di attività organizzative/di coordinamento di base;
- consolidando l'Area Strategie Innovazione e Sostenibilità;
- implementando attività di gestione delle "altre FER" e di "M&A" nell'ambito della società CVA EOS che ha quindi assorbito, con l'inizio 2023, i collaboratori che operavano in tali ambiti all'interno di CVA.

A inizio 2023 l'organigramma della Società è il seguente:



*La grafica viene ricoperta "ad interim"

Piano assunzioni

Nel corso di alcune sedute intercorse nell'anno 2022 il Consiglio di Amministrazione di CVA ha deliberato l'aggiornamento del Budget Assunzioni 2021-2025, (definito già nel 2021), contenente i numerosi riflessi sull'assetto organizzativo discendente dall'attuazione del Piano Strategico del Gruppo CVA 2021-2025, portandolo da 117 risorse (96 CVA – 12 CVA ENERGIE – 9 CVA EOSEOS) a 133 complessive (110 CVA – 14 CVA ENERGIE – 9 CVA Eos) che, al netto degli ingressi effettuati nel 2021, si attesta in 109 posizioni residue (89 CVA – 11 CVA ENERGIE – 9 CVA EOS) di seguito dettagliate:

- 19 posizioni già autorizzate nei Budget Assunzioni precedenti al 2021 (16 CVA – 2 CVA ENERGIE – 1 CVA EOS) di cui 8 per stabilizzazioni di posizioni ricoperte da personale somministrato (7 CVA – 1 CVA EOS), 4 per sostituzione di personale cessato/trasferito/inidoneo (4 CVA) e 7 posizioni incremental (5 CVA e 2 CVA ENERGIE);
- 54 posizioni per incremento di organico per iniziative di sviluppo (43 CVA – 3 CVA ENERGIE– 8 CVA EOS) collegate al Piano Strategico;
- 8 posizioni in affiancamento per turnover (7 CVA – 1 CVA ENERGIE) collegate al Piano Strategico;
- 18 posizioni per sostituzioni di lavoratori con data di cessazione prevista entro il 2025 (14 CVA – 4 CVA ENERGIE)
- 10 posizioni conseguenti all'applicazione della legge n. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (9 CVA – 1 CVA ENERGIE).

A fronte delle modifiche organizzative intervenute a fine 2022, 2 posizioni (1 per stabilizzazione di posizione ricoperta da personale somministrato e 1 per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico) autorizzate nell'ambito del Budget Assunzioni 2021-2025 di CVA, sono state attribuite a CVA EOS mentre 1 posizione (incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico), precedentemente attribuita a CVA EOS, è stata trasferita a CVA a fronte di copertura della posizione con cessione di contratto da CVA a CVA EOS. Nel corso del 2022, in ambito CVA, sono state effettuate complessivamente 44 assunzioni (effettive 45 di cui 1 a carattere sostitutivo e quindi non rientrante nel Budget Assunzioni 2021-2025), riconducibili a:

- 23 posizioni incremental di cui 19 da Piano Strategico e 4 da Budget assunzioni precedente al 2021;
- 14 posizioni in sostituzione di personale cessato/cessando/trasferito/inidoneo di cui 4 da Piano Strategico, 6 da cessazioni previste nel periodo 2021-2025 e 4 da Budget assunzioni precedente al 2021;
- 4 posizioni per stabilizzazioni di posizioni ricoperte da personale somministrato del Budget assunzioni precedente al 2021;
- 3 posizioni conseguenti all'applicazione della legge n. 68/1999 sul collocamento obbligatorio.

Relazioni industriali

CVA continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Durante il periodo 2020-2022, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, verbale e integrazione COVID-19 – Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA, modello relazioni industriali, prestiti Arca, integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021, lavoro agile, istituzione qualifica assistente senior categoria BS superiore, accordo quadro premio di risultato triennio 2022 – 2024;
- verbali a livello di singola società: integrazione formazione sicurezza in azienda 2019-2020, formazione sicurezza in azienda 2020-2021, formazione sicurezza in azienda 2021-2022 e integrazione, formazione sicurezza in azienda 2022-2023, sistema di allertamento JARVIS, integrazione verbale progressioni di carriera, orario flessibile addetti amministrativi di reparto, premio di risultato anno 2020 cassa 2021, premio di risultato anno 2021 cassa 2022, premio di risultato anno 2022 cassa 2023.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, dal 2020 sono stati siglati e aggiornati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

CVA Energie S.r.l. a s.u.

Nel corso dell'anno 2022 l'organico medio di CVA ENERGIE è stato di 62 persone (61 persone nel 2021 e 61 persone nel 2020). Al 31 dicembre 2022 l'organico di CVA ENERGIE è di 62 persone (61 persone al 31 dicembre 2021 e 61 persone al 31 dicembre 2020).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA ENERGIE tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2022:

	Consistenza al 31 dicembre 2020	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2021
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	6	-	-	-	-	-	6
Impiegati	55	3	(3)	-	-	-	55
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61	3	(3)	-	-	-	61

	Consistenza al 31 dicembre 2021	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2022
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	6	-	(1)	-	-	-	5
Impiegati	55	3	(1)	-	-	-	57
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61	3	(2)	-	-	-	62

Nel corso del 2021 si sono registrate 3 assunzioni, 0 cessazioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessazioni di contratto negative al Gruppo e 3 cessazioni lavorative. Nel corso del 2022 si sono registrate 3 assunzioni, 0 cessazioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessazioni di contratto negative al Gruppo e 2 cessazioni lavorative. Le 3 assunzioni (3 impiegati) a tempo indeterminato sono state effettuate per la sostituzione di lavoratori con cessazione nel periodo 2021-2025.

Le assunzioni sono state effettuate presso le seguenti Unità Operative:

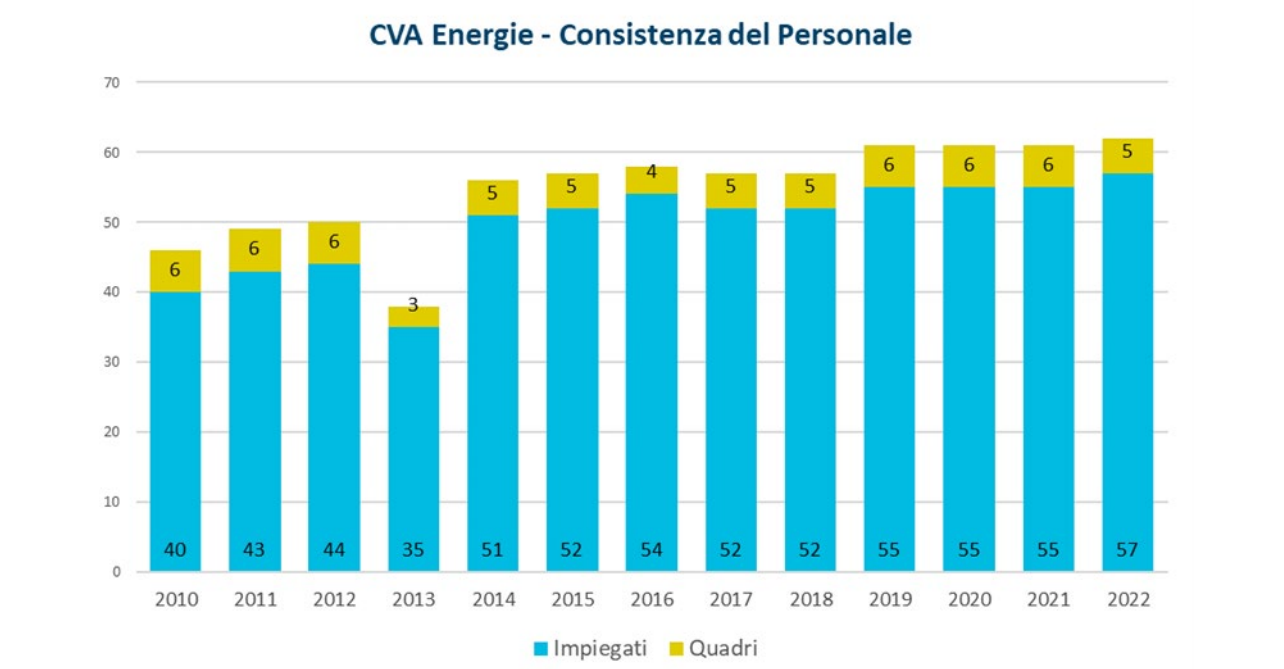
Descrizione Unità Operativa	Piano Strategico Incrementi_ new incrementi	Piano Strategico Turnover	Sostituzioni cessazioni 2021_2025_ new sostituzioni	Categorie protette	Vecchio Budget Incrementi	Vecchio budget Sostituzioni	Vecchio Budget Stabilizzazioni	Carattere sostitutivo con diritto cons. posto	Totale complessivo
AD/Funzione Servizio Maggior Tutela	-	-	1	-	-	-	-	-	1
AD/Area Commerciale - Ufficio Clienti Retail Libero	-	-	2	-	-	-	-	-	2
Totale	-	-	3	-	-	-	-	-	3

Tra il 2020 e il 2021 non si è registrata alcuna variazione di organico medio ed effettivo. Pertanto, al 31 dicembre 2021, la forza lavoro era di 61 dipendenti (così composti: 6 quadri, 55 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

Tra il 2021 e il 2022, si è registrata una variazione di organico medio ed effettivo di 1 addetto, comportando un passaggio dai 61 dipendenti del 31 dicembre 2021 ai 62 dipendenti (così composti: 5 quadri, 57 impiegati) del 31 dicembre 2022, tutti regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti di CVA ENERGIE al 31 dicembre 2022 per range di sesso vede, contrariamente alla tendenza del Gruppo, una prevalenza femminile del 65% contro la rappresentanza maschile che si attesta al 35%.

La composizione per categoria professionale (quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Nel corso del 2022 sono state lavorate complessivamente 97.527 ore (96.332 ordinarie e 1.195 straordinarie) corrispondenti a 1.579 ore (1.558 ordinarie e 21 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA ENERGIE. Nel corso del 2021 sono state lavorate complessivamente 97.130 ore (96.034 ordinarie e 1.096 straordinarie) corrispondenti a 1.603 ore (1.583 ordinarie e 20 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA ENERGIE. Nel corso del 2020 sono state lavorate complessivamente 98.582 ore (97.629 ordinarie e 953 straordinarie) corrispondenti a 1.618 ore (1.601 ordinarie e 17 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA ENERGIE.

Dei 62 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2022, 51 (49 a fine 2021 e 49 a fine 2020) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 4 (4 a fine 2021 e 7 a fine 2020) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare, 7 (7 a fine 2021 e 5 a fine 2020) per il mantenimento del TFR in azienda e nessun neoassunto (1 a fine 2021 e 0 a fine 2020), fruendo dei 6 mesi per manifestare le proprie intenzioni, non ha ancora espresso la sua scelta.

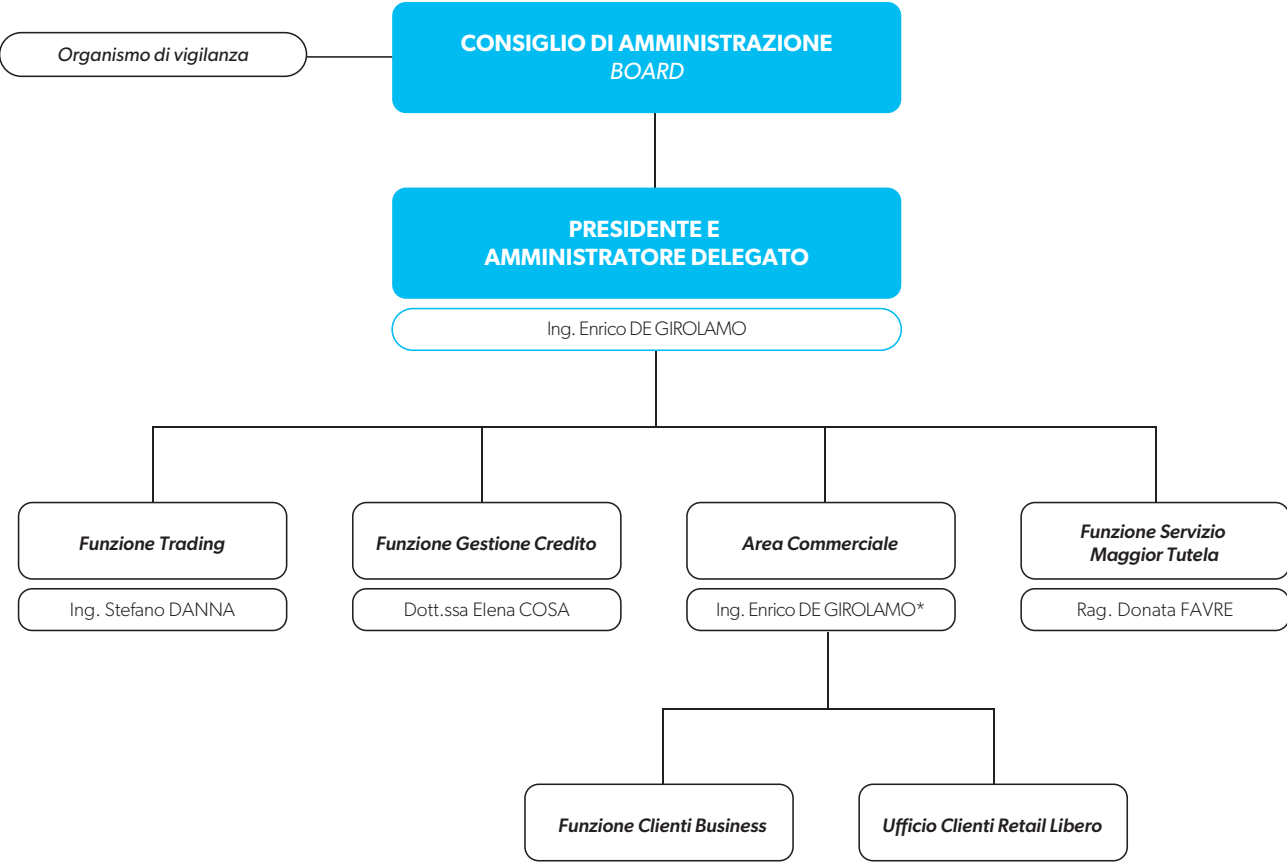
Nel triennio 2020-2022, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neoassunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

Il numero delle persone formate nell'anno 2022 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 60 addetti;
- formazione professionale – 37 addetti;
- formazione linguistica – 9 addetti.

Organigramma

Al 31 dicembre 2022 l'organigramma di CVA ENERGIE è il seguente:



Piano assunzioni

Nella riunione del 29 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione di CVA ENERGIE ha confermato l'aggiornamento del Budget Assunzioni 2021-2025 deliberato dalla Capogruppo portandolo da 12 risorse a 14 risorse che, al netto degli ingressi effettuati nel 2021, si attesta in 11 posizioni residue:

- 2 posizioni già autorizzate nei Budget Assunzioni precedenti al 2021 riconducibili a necessità incremental;
- 3 posizioni per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico;
- 1 posizione in affiancamento per turnover collegata al Piano Strategico;
- 4 posizioni per sostituzioni di lavoratori con data di cessazione prevista entro il 2025;
- 1 posizione conseguente all'applicazione della legge n. 68/1999 sul collocamento obbligatorio.

Nel corso del 2022, sono state effettuate complessivamente 3 assunzioni per la sostituzione di lavoratori con cessazione nel periodo 2021-2025.

Relazioni industriali

La società CVA ENERGIE continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2020-2022, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, verbale e integrazione COVID-19 – Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA, modello relazioni industriali, prestiti Arca, integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021, lavoro agile, istituzione qualifica assistente senior categoria BS superiore, accordo quadro premio di risultato triennio 2022 – 2024;
- verbali a livello di singola società: formazione sul rischio aggressione 2020, formazione teamwork e gestione del conflitto, sistema di allertamento JARVIS, integrazione verbale progressioni di carriera, formazione sicurezza in azienda 2022-2023, premio di risultato anno 2020 cassa 2021, premio di risultato anno 2021 cassa 2022, premio di risultato anno 2022 cassa 2023.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, dal 2020 sono stati siglati e aggiornati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

CVA Eos S.r.l. a s.u.

Nel corso dell'anno 2022 l'organico medio di CVA EOS è stato di 5 risorse (1 persona nel 2021. Non era presente personale dipendente precedentemente al 2021).

Al 31 dicembre 2022 l'organico di CVA EOS è di 6 persone (3 persone al 31 dicembre. Non era presente personale dipendente precedentemente al 2021). Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA EOS tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2022:

	Consistenza al 31 dicembre 2020	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2021
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	-	-	-	1	-	-	1
Impiegati	-	-	-	2	-	-	2
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	3	-	-	3

	Consistenza al 31 dicembre 2021	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2022
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	1	1	-	-	-	-	2
Impiegati	2	1	-	1	-	-	4
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3	2	-	1	-	-	6

Nel corso del 2021 si sono registrate 0 assunzioni, 3 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessioni di contratto negative al Gruppo e 0 cessazioni lavorative.

Nel corso del 2022 si sono registrate 2 assunzioni, 1 cessione di contratto positive dal Gruppo, 0 cessioni di contratto negative al Gruppo e 0 cessazioni lavorative. Le 2 assunzioni (1 quadro e 1 impiegato) a tempo indeterminato sono state effettuate per incremento dell'organico per attività riconducibili al Piano Strategico e per stabilizzazione di posizione ricoperta da personale somministrato.

Le assunzioni sono state effettuate presso le seguenti Unità Operative:

Descrizione Unità Operativa	Piano Strategico Incrementi_ new incrementi	Piano Strategico Turnover	Sostituzioni cessazioni 2021_2025_ new sostituzioni	Categorie protette	Vecchio Budget Incrementi	Vecchio budget Sostituzioni	Vecchio Budget Stabilizzazioni	Carattere sostitutivo con diritto cons. posto	Totale complessivo
AU/Funzione Altre Fer/Ufficio Ingegneria Altre Fer	1	-	-	-	-	-	-	-	1
AU/Funzione Altre Fer/Ufficio Esercizio Altre Fer	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Totale	1	-	-	-	-	-	1	-	2

Tra il 2020 e il 2021 l'incremento dell'organico medio è stato di 1 addetto, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 3 unità, comportando un passaggio dall'assenza di dipendenti del 31 dicembre 2020 ai 3 dipendenti del 31 dicembre 2021 (così composti: 1 quadro e 2 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

Tra il 2021 e il 2022, si è registrata una variazione di organico medio di 4 addetti mentre sull'effettivo di 3 addetti, comportando un passaggio dai 3 dipendenti del 31 dicembre 2021 ai 6 dipendenti (così composti: 2 quadri, 4 impiegati) del 31 dicembre 2022, tutti regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti di CVA EOS al 31 dicembre 2022 per range sesso indica una preponderanza maschile che si attesta all'83% della popolazione della società.

La composizione per categoria professionale al 31 dicembre indica la presenza di 2 quadri e 4 impiegati. (1 quadro e 2 impiegati al 31/12/2021)

Nel corso del 2022 sono state lavorate complessivamente 7.755 ore (7.326 ordinarie e 429 straordinarie) corrispondenti a 1.671 ore (1.542 ordinarie e 129 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA EOS.

Nel corso del 2021 sono state lavorate complessivamente 877 ore (824 ordinarie e 53 straordinarie) relativamente ai due mesi di attività con dipendenti. Le ore medie lavorate a dipendente nei due mesi di attività con dipendenti corrispondono a 301 ore (275 ordinarie e 26 straordinarie).

Dei 6 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2022, 3 (2 a fine 2021) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 1 (0 a fine 2021. Non era presente personale precedentemente al 2021) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare e 2 (1 a fine 2021. Non era presente personale precedentemente al 2021) per il mantenimento del TFR in azienda.

Nel biennio 2021-2022, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neoassunto nel 2022, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

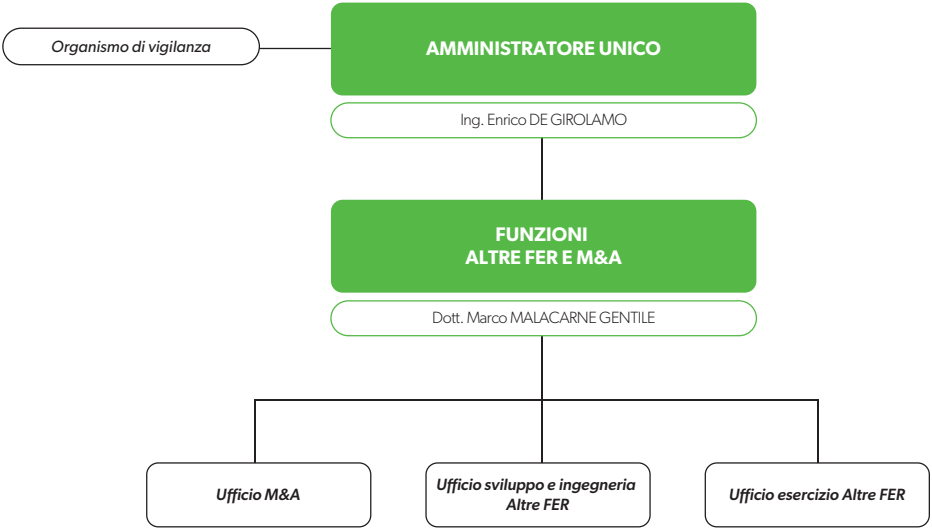
Il numero delle persone formate nell'anno 2022 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 6 addetti;
- formazione professionale – 4 addetti.

Organigramma

A fine 2022, in considerazione dell’esonero parziale di CVA e le sue controllate dal campo di applicazione del TUSP , che ha determinato un’accelerazione sui “tre pilastri” del Piano Strategico del Gruppo, è stata attuata una revisione dell’assetto organizzativo societario, conclusasi a inizio 2023, attraverso l’implementazione di attività di gestione e di “M&A” abbinate a quelle di Co-Sviluppo. Dal 1° gennaio 2023 il personale dedicato alle attività di “M&A” dipendente di CVA è stato trasferito alla società CVA EOS.

A inizio 2023 l’organigramma della società è il seguente:



Piano assunzioni

A fronte della modifica organizzativa intervenuta a fine 2022, 2 posizioni (1 per stabilizzazione di posizione ricoperta da personale somministrato e 1 per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico) autorizzate nell’ambito del Budget Assunzioni 2021-2025 di CVA, sono state attribuite a CVA EOSmentre 1 posizione (incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico), precedentemente attribuita a CVA EOS, è stata trasferita a CVA a fronte di copertura della posizione con cessione di contratto da CVA a CVA EOS.

Pertanto, il Budget Assunzioni 2021-2025 di CVA EOS, approvato da CVA nel 2021, risulta essere di complessive 10 risorse:

- 2 posizioni per stabilizzazione di posizioni ricoperte da personale somministrato;
- 8 posizioni per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico.

Nel corso del 2022 sono state effettuate 2 assunzioni riconducibili a:

- 1 posizione per stabilizzazione di posizione ricoperta da personale somministrato;
- 1 posizione per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico.

Relazioni industriali

Dal 2021 la società CVA EOScontinua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l’organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro. A partire dal 2021 e per l’intero 2022 la società CVA EOSha intrapreso l’attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal “Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA”.

Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021, accordi economici, integrazione COVID-19 – Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA, istituzione qualifica assistente senior categoria BS superiore, accordo quadro premio di risultato triennio 2022 – 2024;
- verbali a livello di singola società: accordo Fopen, accordo Fondemain per silenti, premio di risultato anno 2021 cassa 2022, premio di risultato anno 2022 cassa 2023.

Nel corso dell’anno 2023 si darà corso all’esame dei verbali di accordo applicati nelle singole società del Gruppo CVA per convenire, tramite accordo sindacale, alla c.d. “armonizzazione” dei trattamenti da estendere anche alla società CVA EOS. Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare negli ambienti di lavoro non sanitari l’efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l’epidemia di COVID-19, dal 2022 è stato siglato e, successivamente aggiornato, il Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

DEVAL S.p.A. a s.u.

Al 31 dicembre 2022 il costo del lavoro, riferito a un organico medio di 141 lavoratori dipendenti, ammonta a 9.132 migliaia di euro, in aumento di 478 migliaia di euro rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2021, che presentava un costo di 8.654 migliaia di euro a fronte di un organico medio di 135 lavoratori dipendenti. Tra il 2022 e il 2021, l’aumento dell’organico medio è stato di 6 addetti, mentre sull’effettivo si è registrato un incremento di 7 unità, comportando un passaggio dai 138 dipendenti del 31 dicembre 2021 ai 145 dipendenti del 31 dicembre 2022 regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico, di cui 12 quadri, 81 impiegati e 52 operai. Per le informazioni in merito al costo del personale rinviamo al paragrafo “Relazione sulla gestione – costo del personale”. Al 31 dicembre 2022 l’organico di DEVAL è di 145 persone (138 al 31 dicembre 2022). Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di DEVAL tra il 31 dicembre 2021 e il 31 dicembre 2022:

	Consistenza al 31 dicembre 2021	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2022
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	12	-	-	-	-	-	12
Impiegati	77	4	-	-	-	-	81
Operai	49	3	-	-	-	-	52
Totale	138	7	-	-	-	-	145

Nel corso del 2022 si sono registrate 7 assunzioni e 0 cessazioni lavorative. Le 7 assunzioni (4 impiegati e 3 operai), di cui 4 a tempo indeterminato (1 impiegato e 3 operai) e 3 a tempo determinato (tutti impiegati), sono state effettuate:

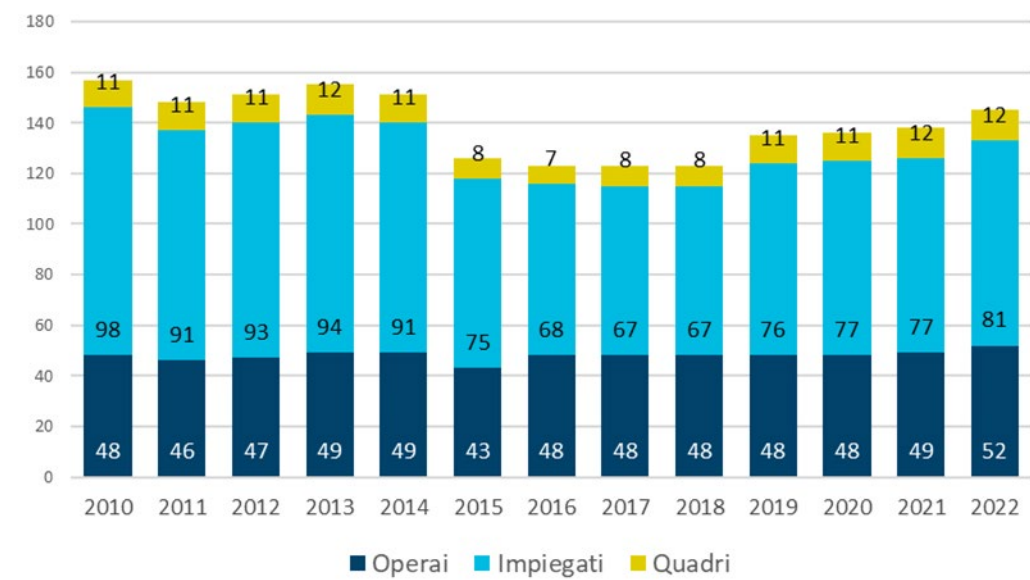
- per incremento di attività per 3 addetti;
- per sostituzione di lavoratori trasferiti/cessati/cessandi per 4 addetti.

Le assunzioni sono state effettuate presso le seguenti Unità Operative:

Descrizione Unità Operativa	Categoria protetta	Sostituzione	Incremento	Totale complessivo
AD/Funzione AFC e Servizi Commerciali/Ufficio Servizi Commerciali	-	1	-	1
AD/Funzione QSA e servizio di misura/Ufficio Regolatorio e Servizio di Misura	-	-	1	1
AD/Area Tecnica	-	-	1	1
AD/AT/Funzione Esercizio/Ufficio Verifiche	-	2	-	2
AD/AT/Funzione Manutenzione e Sviluppo/Ufficio Progettazione	-	-	1	1
AD/AT/Funzione Manutenzione e Sviluppo/Ufficio Operativo Aosta/ Squadra Aosta	-	1	-	1
Totale	-	4	3	7

La ripartizione per *range* sesso è di seguito vede la prevalenza di maschi con l'88% contro la rappresentanza femminile pari al 12%. La composizione per categoria professionale (quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:

Deval - Consistenza del Personale



Nel corso del 2022 sono state lavorate complessivamente 222.385,71 ore (217.764,11 ordinarie e 4.621,60 straordinarie) corrispondenti a 1.583,07 ore (1.547,17 ordinarie e 35,90 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso DEVAL.

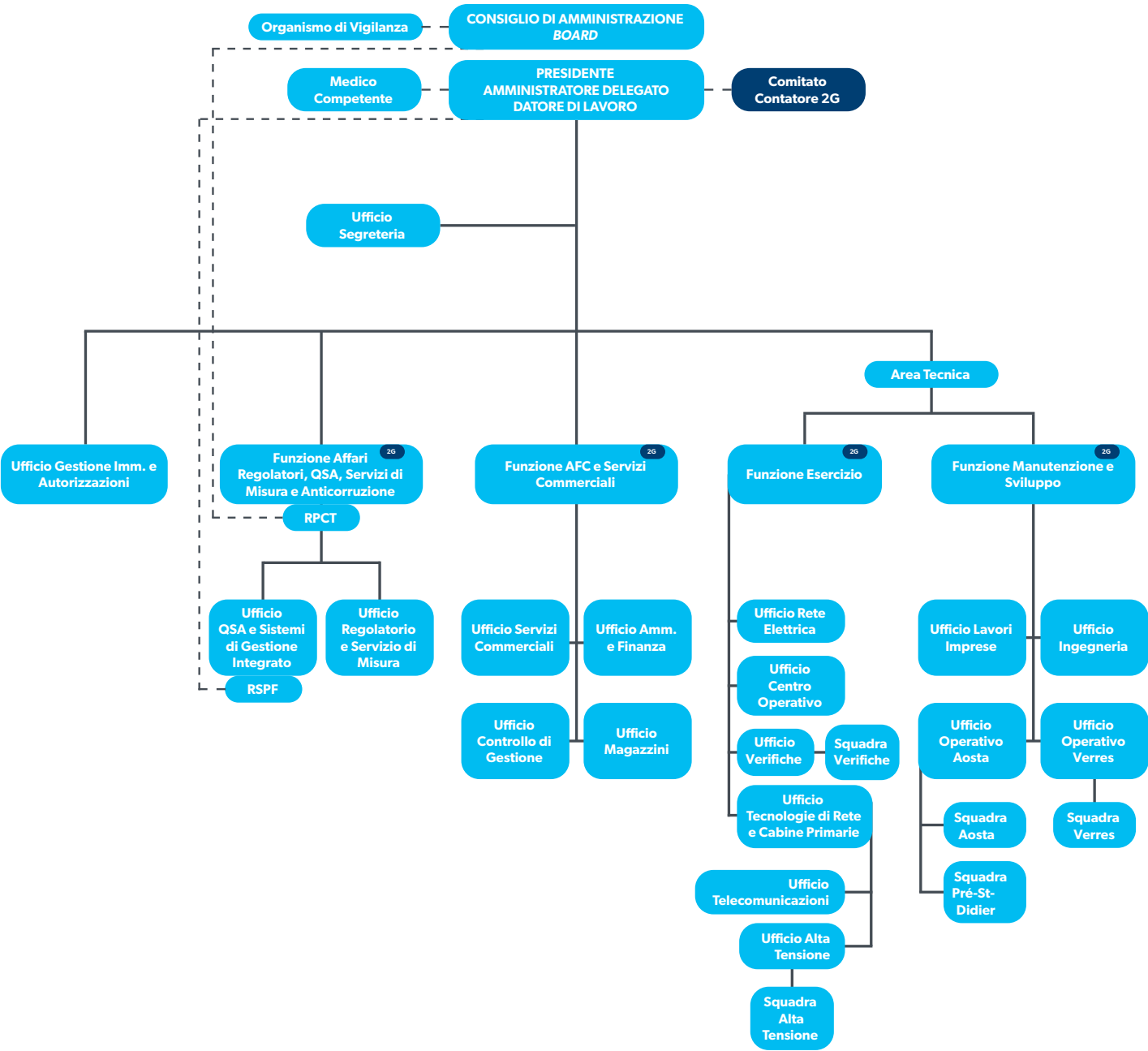
Dei 145 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2022, 116 hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 17 per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare, 6 per il mantenimento del TFR in azienda e 6 neoassunti, fruendo dei 6 mesi per manifestare le loro intenzioni, non hanno ancora espresso la loro scelta.

Organizzazione

Nel mese di luglio 2022 è stata completata la revisione del modello organizzativo, iniziata nel 2022, con la costituzione dell'Ufficio Progettazione cui sono demandate tutte le attività di progettazione afferenti alle reti AT, MT e BT.

A fine 2022, l'esclusione della Capogruppo e delle sue controllate dal perimetro del D.Lgs. 175/2016 e la conseguente uscita dal campo di applicazione del Decreto Trasparenza e della normativa in materia di prevenzione della corruzione, ha portato al cambio di denominazione della struttura demandata a tali attività.

Al 31 dicembre 2022 l'organigramma della società è il seguente:



Piano assunzioni

Nella riunione dell'11 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione, al fine di adeguare il Piano assunzioni alle modifiche apportate al Piano pluriennale 2022-2026, conseguenti alla variazione di calcolo dell'*impairment test*, ha deliberato la revisione del Piano assunzioni 2022-2026 approvato a fine 2022.

Il Piano assunzioni è stato definito in funzione:

- delle necessità di inserimenti per sostituzione di future cessazioni per pensionamento;
- dell'avvio della fase massiva del PMS2 (piano di messa in servizio del sistema di *Smart Metering 2G*) e dei collegati processi di telegestione e lavorazione letture;
- di importanti investimenti per garantire la qualità del servizio e la transizione energetica e per gestire i progetti finanziati dal PNRR;
- dell'evoluzione del quadro regolatorio e del presidio dei processi aziendali;
- di garantire i turni di reperibilità.

Il Piano prevede l'ingresso di complessive 13 risorse, 11 a carattere sostitutivo e 2 per necessità incrementali.

Nel corso del 2022 sono stata effettuate complessivamente 7 assunzioni, 4 a carattere sostitutivo e 3 per necessità incrementali.

Relazioni industriali

La società continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante l'anno 2022 è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche: accordi economici, integrazione verbale COVID-19 – Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA, istituzione qualifica assistente senior categoria BS superiore e accordo quadro premio di risultato triennio 2022 – 2024.

A livello di società per DEVAL sono stati firmati i seguenti verbali: premio di risultato anno 2022 cassa 2023 e piano formativo sulla sicurezza 2022.

Nel mese di ottobre 2022 si è proceduto all'erogazione di un premio straordinario aggiuntivo sotto forma di *una tantum* di mille euro a dipendente deliberato dalle società del Gruppo CVA per i risultati eccezionali raggiunti dal Gruppo

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19, nelle date del 21 gennaio, 6 aprile e 20 luglio è stato aggiornato il Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro per la società DEVAL.

Qualità, Sicurezza e Ambiente

Concessioni di derivazione idroelettrica

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione formalmente è ancora in fase di approvazione, ma in base alla bozza del documento presentata alle parti interessate si possono mettere in evidenza i seguenti punti di particolare importanza per CVA:

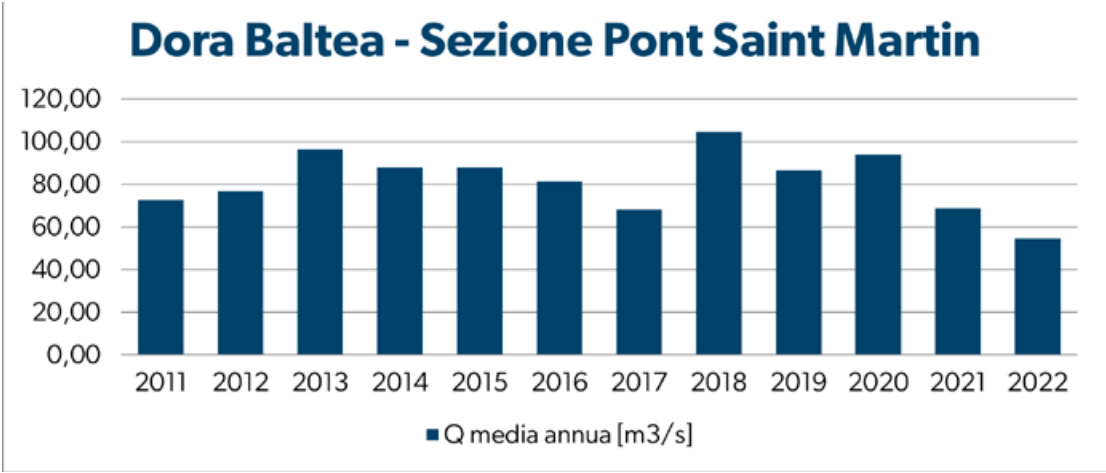
- Il passaggio da Deflusso Minimo Vitale a Deflusso Ecologico (passaggio dal concetto di ottenimento della qualità delle acque alla concezione di qualità ecologica valutata attraverso un'analisi di carattere idromorfologico ed "olistica");
- Revisione dei procedimenti di concessione;
- Valutazione ex ante del rischio ambientale connesso alla derivazione (applicazione metodologia ERA);
- Modalità di controllo e sanzionatorio del rispetto della portata massima, della portata media concessionate e del DMV.

Nell'ambito del processo partecipativo CVA ha segnalato in particolare la necessità che il nuovo Piano di Tutela delle Acque renda maggiormente evidenti gli eventuali conflitti che esso comporterebbe con altre pianificazioni concorrenti come il Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC) ed il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), e che prenda in carico inoltre la proposta di modifica le soglie della metodologia ERA per l'ammissione delle domande di nuova derivazione o di variante di concessione o di rinnovo con potenziamento, considerando il contesto idrologico alpino ed i cambiamenti climatici in atto. Per dare maggiore peso alle criticità già messe in evidenza in relazione all'applicazione della Metodologia ERA, prevista da Direttiva derivazioni del distretto idrografico del Po, CVA ha avviato nell'autunno del 2022 uno studio con il Politecnico di Torino che possa permettere di ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica garantendo la tutela dei corsi d'acqua. Per lo svolgimento di tale attività è stata prevista una borsa di dottorato di ricerca che è stata parzialmente finanziata grazie alla convenzione tra CVA e Politecnico di Torino ai sensi del DM n.352 del 09-04-2022 per dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese. Il progetto di studio prevede la realizzazione sia di pubblicazioni scientifiche che di attività di divulgazione con l'obiettivo di dare al legislatore evidenze scientifiche per modificare la norma nei suoi aspetti critici, soprattutto nell'ottica del rinnovo delle concessioni.

Attenzione all'ambiente

Andamento idrologico

L'andamento idrologico degli apporti all'interno del bacino idrografico della Dora Baltea, valutati alla sezione di chiusura di Pont-Saint-Martin, è risultato nell'ultimo anno minore di circa il 35% rispetto alla media registrata nei precedenti ultimi 15 anni stabilendo il minimo storico da quando si effettuano le misurazioni a questa sezione.



Portale idro-meteo

CVA, essendo uno dei maggiori operatori italiani di produzione di energia da fonti rinnovabili nonché uno dei principali utilizzatori dell’acqua della Regione, è stata e sarà sempre interessata e sensibile a monitorare e studiare l’idrologia e, in particolare, la relazione tra cambiamenti climatici e la quantità e qualità delle acque in ambito alpino.

In tale ottica la società collabora dal 2007 con il Centro Funzionale della Regione, l’Arpa e la Fondazione CIMA, contribuendo attivamente agli studi con un investimento di circa 100.000 euro/anno per lo sviluppo ed il mantenimento evolutivo di una catena modellistica operativa per la previsione delle inondazioni, la valutazione del contenuto equivalente d’acqua del manto nevoso, la valutazione degli apporti alle dighe e l’approfondimento delle conoscenze relative al ciclo idrologico e agli impatti del cambiamento climatico.

CVA inoltre è membro della Cabina di Regia dei Ghiacciai Valdostani, ente nato nel 2004 con compiti di coordinamento tra tutti coloro che si occupano di criosfera nel territorio della Regione a livello di ricerca, gestione territoriale, salvaguardia e promozione. La Cabina di Regia definisce linee di indirizzo favorendo sinergie e promuovendo la divulgazione delle conoscenze acquisite e la sensibilizzazione dell’importanza dei ghiacciai.

Dal 2022 la Cabina di Regia dei Ghiacciai ha previsto la pubblicazione annuale di dati ed indicatori dell’evoluzione dei ghiacciai della Regione denominata “Sottozero”. Tale nuovo strumento permette di avere un dato scientifico dell’evoluzione della criosfera rispetto ai cambiamenti climatici su territorio regionale.

La società ha contribuito e contribuisce ancora agli studi in ambito climatico anche con la partecipazione diretta o come portatore di interesse a progetti come ad esempio il Progetto ACQWA (*Assessing Climate impacts on the Quantity and Quality of Water*), RESERVAQUA (Implementazione di una Rete di SERVIZI per lo studio, la protezione, la Valorizzazione e la gestione sostenibile dell’ACQUA a scala locale e regionale su un territorio transfrontaliero alpino), ADAPT Mont Blanc (Adattamento della pianificazione territoriale ai cambiamenti climatici nell’Espace Mont Blanc), MISTRAL (Meteo Italian Supercomputing Portal), ecc...

La collaborazione e gli studi meteoidrologici hanno permesso di rendere attualmente disponibile via web un “portale idro-meteo” che raggruppa e visualizza in tempo reale tutti i dati di carattere meteo come le stazioni automatiche regionali, i livelli alle prese/bacini/dighe CVA, la stima delle condizioni di SWE (*Snow Water Equivalent*) su bacini idrografici di interesse strategico per CVA e non ultimo le previsioni di portate ad evento sull’intero territorio regionale.

Il sistema risulta essere di particolare interesse strategico ai fini del supporto all’attività di pianificazione di breve e medio termine in relazione sia alla previsione delle portate in caso di evento meteo alle sezioni di presa degli impianti di CVA, ai fini della loro messa in sicurezza, sia in relazione alla stima dei volumi stoccati nel comparto “criosfera” che si rendono annualmente disponibili nel corso della stagione di fusione.

Sicurezza e Andamento Infortuni

Nel corso del 2022 sono proseguite a cura della Funzione QSA tutte le attività periodiche di gestione della sicurezza già svolte negli anni precedenti quali ad esempio l’organizzazione della formazione, dei sopralluoghi, degli audit, delle riunioni di coordinamento, la stesura dei DUVRI, le verifiche di Legge (ascensori, servoscale, gru, paranchi, piattaforme mobili, gruette, recipienti a pressione, valvole di sicurezza, ...), le denunce delle attrezzature all’INAIL, il mantenimento dei certificati di prevenzione incendi presenti in Azienda.

Si evidenziano di seguito alcune attività significative svolte nel corso del 2022:

- il lavoro agile o *smart working*, applicato durante l’emergenza da COVID-19 quale misura per la riduzione del rischio di contagio per i lavoratori, è stato reso definitivo in Azienda mediante la stipula di specifici accordi individuali con i lavoratori che ne hanno fatto richiesta. Attualmente è stato concordato un periodo di massimo 2 giornate a settimana mediante stipula di specifico accordo sindacale con le OO.SS. in data 28/09/2021. Il SPP aziendale, mediante l’emissione di uno specifico Documento di Valutazione dei Rischi si è occupato di analizzare tale modalità di lavoro a distanza che, oltre ai rischi “tradizionali” propri delle attività di ufficio (videoterminale, elettrico, incendi, ...), ne introduce di nuovi (es. rischio isolamento, tecnostress, gestione dell’emergenza, ...) che vengono analizzati nel documento. Le caratteristiche generali che i luoghi scelti devono possedere sono verificate mediante compilazione di specifica *check list* da parte del lavoratore. Il SPP aziendale analizza il luogo indicato come sede del lavoro agile affinché possieda le caratteristiche minime richieste. I lavoratori ricevono specifica formazione in materia;

- nel corso del 2022 è stato avviato l’aggiornamento del DVR per la valutazione dello stress da lavoro correlato. Tutti i lavoratori sono stati informati dell’attività in corso mediante il comunicato al personale CP CVA, CVA ENERGIE, CVA EOS n. 09/2022 del 4 maggio 2022. La commissione (composta dal Datore di Lavoro, RSPP, Medico Competente, RLS aziendali, da un rappresentante della funzione Risorse Umane e da un consulente esterno) si è riunita in data 20 aprile 2022 ed ha deciso di effettuare la valutazione sulla base della metodologia predisposta da INAIL e già utilizzata per la precedente versione dei documenti. I lavoratori sono stati suddivisi in gruppi omogenei che non hanno tenuto conto solo della mansione aziendale, ma anche dell’area aziendale di appartenenza e dalle attività specifiche svolte dal lavoratore (es. reperibili/non reperibili) per un totale di 9 gruppi per CVA, 6 per CVA ENERGIE e 3 per CVA EOS (sono stati intervistati in totale n. 112 lavoratori). I risultati attualmente sono in elaborazione e si prevede l’emissione del documento nel corso del 2023;
- nell’ottica di fornire un maggior confort dei DPI forniti ai lavoratori, sono stati distribuiti in prova nuovi modelli di scarpe antinfortunistiche e guanti isolanti per i lavori sotto tensione. A seguito dei risultati della sperimentazione, si valuterà se procedere con l’acquisto. Su richiesta degli RLS, nell’abbigliamento da lavoro in dotazione verranno introdotti nuovi capi di vestiario (gilet, maglietta t-shirt);
- proseguono a cura del personale della Funzione QSA le ispezioni periodiche sui dispositivi di protezione individuale di terza categoria e otoprotettori, verificando dispositivi, funi, caschi, ecc.;
- la Funzione QSA ha effettuato nel corso del 2022 n. 31 sopralluoghi per la verifica dello stato dei luoghi di lavoro CVA. Per le eventuali non conformità riscontrate, vengono indicate le soluzioni da adottare che vengono assegnate dai datori di lavoro di CVA, CVA ENERGIE e CVA EOS alle funzioni responsabili delle varie aree.

Sempre nell’ottica di incrementare la formazione professionale dei dipendenti in materia di salute e sicurezza, la Funzione QSA ha curato due edizioni di corso di formazione per i neoassunti manutentori e guardiani di utilizzo in sicurezza di attrezzature portatili e di officina. La formazione è stata strutturata in una parte teorica con l’analisi della normativa vigente e dei principali requisiti che le attrezzature devono avere e una parte pratica presso il magazzino e l’officina del Reparto Operativo Media Valle. Per l’utilizzo in sicurezza della barca a motore a servizio della diga del Gabiet, sono state effettuate 16 ore di formazione sia con parti teoriche che con prove pratiche di utilizzo del mezzo presso il bacino di Guillemore.

In un’ottica di miglioramento continuo, il Gruppo CVA lavora quotidianamente e costantemente con il coinvolgimento di tutto il personale per perseguire l’obiettivo di “infortuni 0”.

Durante l’ultimo anno si sono verificati per CVA n. 8 infortuni, 4 dei quali in itinere, tutti occorsi a lavoratori dipendenti. Non si sono rilevati infortuni per i lavoratori di CVA ENERGIE e CVA EOS.

Nella tabella di seguito riportata sono calcolati gli indici di frequenza e gravità per il triennio 2020-2022 in cui vengono esclusi gli infortuni in itinere. Le tabelle sono relative solamente ai lavoratori dipendenti, in quanto non si sono verificati infortuni tra i lavoratori somministrati. L’andamento continua a dimostrarsi altalenante negli anni, essenzialmente per i piccoli numeri assoluti rilevati.

Indice di frequenza	2020	2021	2022
CVA	3,19	1,59	6,06
CVA ENERGIE	10,14	-	-
CVA EOS	n.a.	-	-

Indice di gravità	0,05	0,03	0,10
CVA	0,05	0,03	0,10
CVA ENERGIE	1,35	-	-
CVA EOS	n.a.	-	-

L’indice di frequenza viene definito come $n^{\circ} \text{ infortuni} \cdot 1.000.000 / n^{\circ} \text{ ore lavorate}$ (cioè quanti infortuni si sono verificati, per ogni milione di ore lavorate, in un determinato periodo ed a livello aziendale).

L’indice di gravità invece è dato dal $n^{\circ} \text{ giorni totali infortuni} \cdot 1.000 / n^{\circ} \text{ ore lavorate}$ (valutando così il numero di giornate di assenza per infortuni verificatisi in un certo periodo di tempo).

Malattie professionali

Nel corso dell’anno 2022 non sono state denunciate malattie professionali per CVA, per CVA ENERGIE e per CVA EOS, confermando il dato degli ultimi 5 anni.

Formazione ed informazione sicurezza

Nel corso dell’anno 2022, la Funzione QSA ha curato direttamente la formazione e l’aggiornamento obbligatorio ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. Tra i diversi corsi effettuati si segnalano i più significativi: formazione e aggiornamento per addetti antincendio, formazione e aggiornamento primo soccorso e BLSD, aggiornamento addetti e preposti funi, formazione all’uso dei DPI di III categoria anticaduta, aggiornamento dirigenti, preposti e lavoratori, aggiornamento RLS, oltre alla formazione neoassunti curata direttamente da personale qualificato del S.P.P.. Per l’utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro, sono stati organizzati corsi di aggiornamento per l’utilizzo delle Piattaforme di Lavoro Elevabili (PLE), autocarro con gru, macchine agricole e forestali, ponteggi, carrelli elevatori.

Oltre a ciò, sono stati organizzati corsi specifici di approfondimento quali quello di Coordinatore per la Sicurezza nei cantieri (120 ore), utilizzo motosega, utilizzo barca, macchine utensili e attrezzature.

Nel dettaglio la formazione in materia di salute e sicurezza delle società CVA, CVA ENERGIE, CVA EOS nel corso dell’anno 2022 è stata la seguente (dato aggiornato al 31/12/22):

	CVA	CVA ENERGIE	CVA EOS
Numero partecipanti totali	1.031	67	47
Ore di formazione totali erogate	6.486	348	339
Numero lavoratori formati	363	43	7

Sistema di gestione integrato (SGI)

Nell’anno 2022 è avvenuta la prima certificazione della società CVA EOS alle norme ambiente (ISO14:0001:2015), qualità (ISO90001:2015) e salute e sicurezza (ISO45001:2018) da parte dell’ente certificatore DNV (Det Norske Veritas®). Il processo di certificazione, composto da due step, uno di analisi documentale e di visita iniziale ed uno di audit di certificazione, ha avuto inizio in data 20/05/2022 ed è terminato in data 01/07/2022.

Sono stati verificati i seguenti elementi dello standard:

- Efficacia dei processi del Riesame della Direzione;
- Efficacia dei processi degli Audit Interni;
- Efficacia dei processi per la gestione delle non conformità (compresi gli incidenti e i reclami dei clienti e/o degli stakeholders),
- Efficacia del processo di identificazione e gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti per il sistema di gestione;
- Efficacia dei processi per stabilire gli obiettivi, pianificare le azioni e valutare i progressi e i risultati;
- Efficacia del sistema di gestione in relazione alla capacità di soddisfare i requisiti legali e contrattuali applicabili;
- Efficace controllo dell’uso dei marchi di certificazione e riferimento alla certificazione;
- Efficacia della capacità e dell’autorità della Sede di raccogliere e analizzare i dati chiave di tutti i siti e di avviare i cambiamenti se necessario.

Più in particolare sono state esaminate le registrazioni, le autorizzazioni e le concessioni dei siti di Laterza.

Il controllo è risultato soddisfacente e non sono state rilevate Non Conformità.

Le società CVA, CVA ENERGIE e VALDIGNE sono state oggetto di riconferma della certificazione da parte dell’ente DNV (Det Norske Veritas®). Le visite si sono svolte nel periodo compreso tra il 20 giugno e il 1°luglio 2022.

Oltre alla verifica degli elementi dello standard, sono stati presi in esame i seguenti processi funzionali:

- Direzione;
- Produzione energia idroelettrica;
- Produzione energia eolica;
- Produzione energia fotovoltaica;
- Commercializzazione dell’energia;
- Ingegneria Civile;
- Risorse Umane;
- Gestione rischi;
- Gestione Qualità / Ambiente / SSL;
- Funzione Acquisti e Appalti;
- Preparazione e risposta alle emergenze;
- Gestione Attrezzature/impianti (solo per ISO 45001);
- Intervista con Medico Competente (solo per ISO 45001);
- Intervista con Rappresentanti lavoratori (solo per ISO 45001);
- Gestione Rifiuti;
- Emissioni in Atmosfera e Sostanze Pericolose;
- Approvvigionamento idrico e Scarichi idrici / Impianto di depurazione;
- Contaminazione Suolo e Sottosuolo;
- Altri Aspetti (rumore, consumi, amianto, Gas ad effetto serra e/o sostanze lesive dell’ozono, PCB/PCT...);
- Aspetti indiretti (prodotto, terzi).

Ed i seguenti siti operativi:

- Sede CVA – CVA ENERGIE – Chatillon;
- Sede CVA ENERGIE – Aosta;
- Visita Centrale Idroelettrica Aymavilles;
- Visita Centrale Idroelettrica Champagne II;
- Visita Centrale Idroelettrica Signayes;
- Visita Diga di Gabiet;
- Visita Centrale Idroelettrica Faubourg (VALDIGNE);
- Impianto Fotovoltaico Alessandria;
- Impianto fotovoltaico Valenza.

Il controllo è risultato soddisfacente e non sono state rilevate Non Conformità; sono state segnalate due osservazioni e tre opportunità di miglioramento. È stato indicato anche un aspetto degno di nota relativo alla remotizzazione delle registrazioni:

“Risulta in fase di estensione a tutti gli impianti il progetto di digitalizzazione della lettura dati attraverso il censimento con bar code di tutti gli strumenti e la dotazione di APP agli operatori in sito, nel tempo si punta ad una progressiva sostituzione delle misure manuali a favore di rilevanti automatizzati e continui.”

Inoltre, nell’anno 2022 CVA e CVA ENERGIE hanno ottenuto la certificazione, seguita dai capi Funzioni direttamente coinvolti dalle nuove norme:

- ISO/IEC 27001, sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS);
- ISO/IEC 27701 sistema di gestione delle informazioni sulla privacy (PIMS).

Indicatori ambientali principali

Le prestazioni ambientali delle aziende sono state valutate tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- Efficienza energetica;
- Consumo di materie.

Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile

L'attività di CVA, di VALDIGNE e di CVA EOS, in tema di produzione di energia, si svolge esclusivamente utilizzando fonti rinnovabili: fotovoltaica, eolica ed idroelettrica.

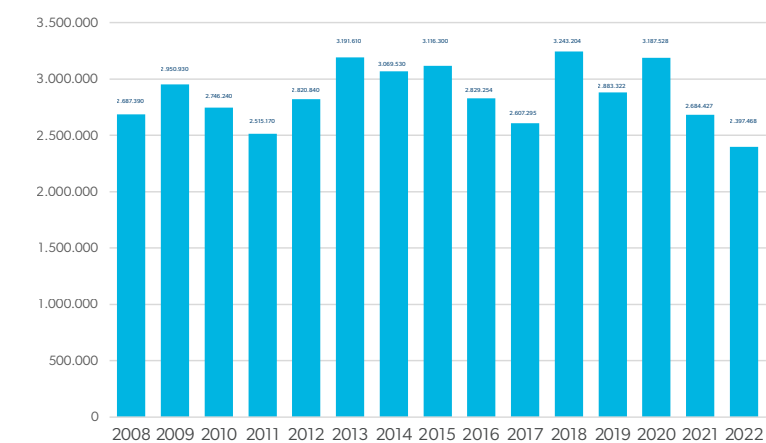
Il grafico sotto riportato tiene in considerazione la totalità della produzione dalle tre fonti sopra citate.

La produzione lorda (comprensivo dell'energia auto consumata) di energia da fonti rinnovabili per il 2022 si attesta a circa 2.397.468 MWh. Per l'anno 2022 l'influenza dell'eolico e del fotovoltaico sulla totalità della produzione si conferma rispettivamente intorno al 12% il primo e 1% il secondo.

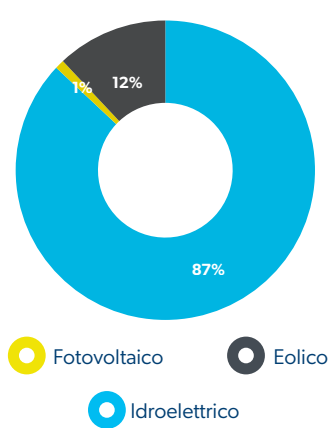
Il beneficio ambientale della produzione di energia da fonte rinnovabile delle aziende può essere valutato convertendo i MWh prodotti in tonnellate di CO2 non immesse nell'atmosfera grazie alla fonte primaria utilizzata per la sua produzione.

Tenuto conto che per la conversione è stato utilizzato il seguente fattore di conversione 456,57 gr di CO2 per ogni kWh prodotto, si può affermare che, per l'anno 2022, la produzione di energia da fonte rinnovabile ha permesso un risparmio di: 1.094.612 ton di CO2.

Produzione energia lorda CVA - Valdigne Energie - CVA Eos [MWh]



Totale produzione energia CVA - Valdigne Energie - CVA Eos [MWh]



Efficienza Energetica

L'efficienza energetica degli impianti è stata valutata in relazione alla formula:

efficienza energetica impianto=(energia servizi ausiliari)/(energia prodotta impianto)

Dove "l'energia servizi ausiliari" si configura come l'energia risultante dalla differenza tra energia lorda prodotta dalle unità di produzione e energia netta immessa in rete.

	Produzione di energia lorda	Servizi ausiliari	Consumi/Produzione	%
2015	3.302.019,78	35.218,00	0,01	1,07
2016	2.911.722,85	34.366,23	0,01	1,18
2017	2.735.282,29	29.903,87	0,01	1,09
2018	3.418.771,02	38.337,82	0,01	1,12
2019	3.100.961,76	35.806,59	0,01	1,15
2020	3.382.624,00	38.241,54	0,01	1,13
2021	2.848.352,71	31.193,14	0,01	1,10
2022	2.397.469,49	26.066,22	0,01	1,09

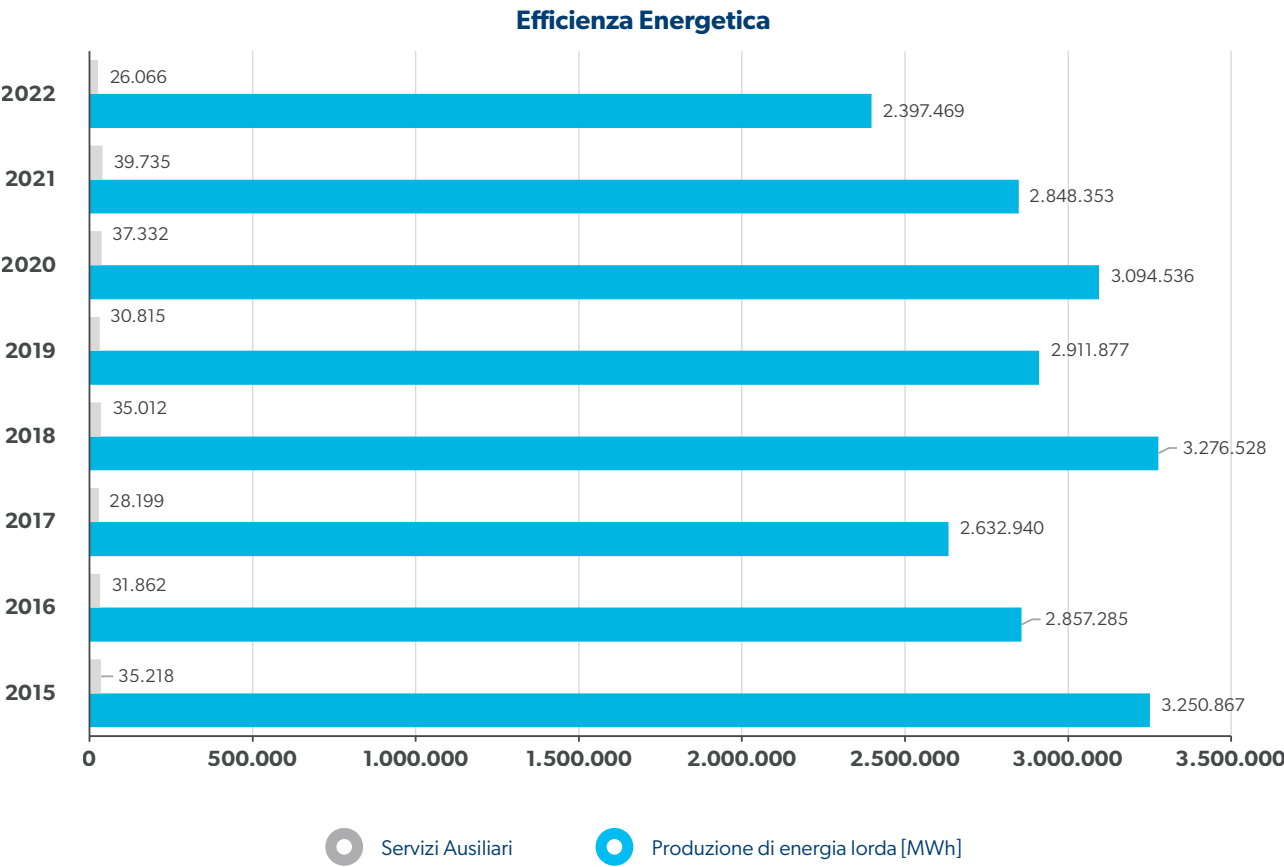
Consumi di materie prima

All'interno di questa sezione vengono trattati due macro-gruppi:

- Energia elettrica per servizi;
- Rifiuti.

1. Energia elettrica per servizi

Lo svolgimento delle attività lavorative prevede l'utilizzo di energia elettrica (supplementare rispetto all'autoconsumo per i servizi ausiliari), per l'alimentazione degli uffici e di alcuni servizi.



A partire dal 2021, sono stati raccolti ed analizzati i dati con un maggiore dettaglio, per questo motivo i dati di confronto riportano solo il confronto 2021-2022

	2021	2022
Energia elettrica uffici [MWh]	1.526	1.481
Energia elettrica impianti [MWh]	8.560	9.407
Energia elettrica impianti autoconsumo [MWh]	31.193	26.066
Totale energia elettrica consumata [MWh]	43.300	38.976

Le missioni di CO2 sono pari a 0 ton in quanto viene utilizzata energia 100% Green.



47.779
MWh
Energia elettrica
per impianti

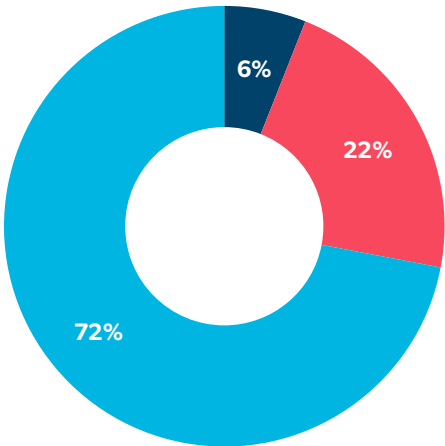


1.481
MWh
Energia elettrica
per uffici

2.Rifiuti

Nel corso del 2022 sono stati gestiti, attraverso 488 movimenti di carico e scarico, 395 ton di rifiuti così distinti:

Totale rifiuti speciali 2022



Totale rifiuti pericolosi
Totale rifiuti NON pericolosi
Totale sgrigliati CER 190901



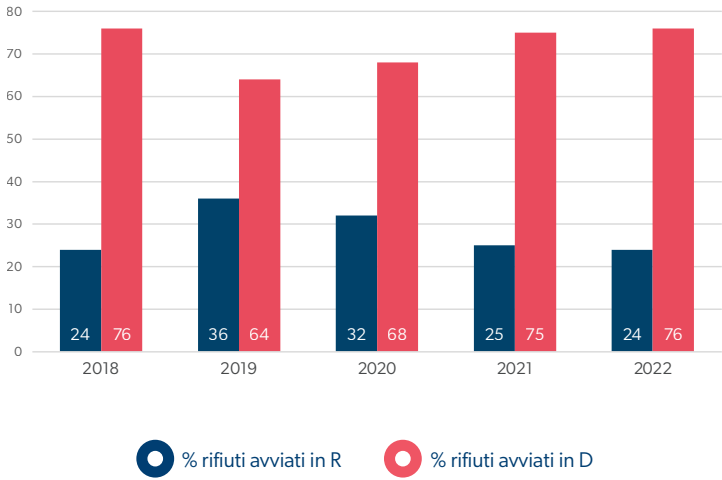
395 ton
Rifiuti/anno

Di questi rifiuti, il 24% del totale prodotto è stato avviato direttamente a operazioni di recupero, il restante 7% in deposito presso centri di conferimento autorizzati ai trattamenti che precedono il recupero.

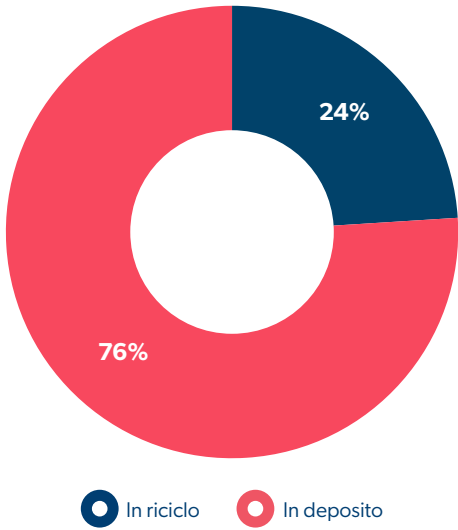
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale rifiuti speciali	450.791	449.738	786.693	737.989	495.193	397.672	541.408	397.838
di cui								
Totale rifiuti pericolosi	28.550	150.862	34.963	30.567	18.158	63.648	25.424	25.840
Totale rifiuti NON pericolosi	422.241	298.876	751.730	707.422	477.035	334.024	515.984	371.998
Totale rifiuti NON pericolosi*	58.821	77.296	439.700	208.072	130.495	38.817	144.384	85.408
Totale Sgrigliati CER 190901	363.420	221.580	312.030	499.350	346.540	295.207	371.600	286.590

*al netto sgrigliati

Destinazione rifiuti



Destinazione del rifiuto 2022



Ricerca e sviluppo

Il Gruppo CVA non dispone al momento di un'unità organizzativa di R&S, e non ascrive le proprie numerose attività di sviluppo tecnico e innovazione a R&S (rif. Definizioni contenute nella Comunicazione CE/2014/C 198/01). In tale ambito, già dai passati esercizi, il Gruppo CVA ha avviato un programma di *Open Innovation*, con il quale vengono monitorate e sottoposte a progetti di *proof of concept* le nuove tecnologie rilevanti per i diversi ambiti di attività di tutte le aziende del gruppo, provenienti sia da *vendor* noti, sia da piccole imprese e *startup* innovative. Tale programma permette a CVA di porsi come *early adopter* nei confronti di tecnologie e soluzioni emergenti proposte dal mercato. Per attuare tale progetto il Gruppo si è dotato di una propria unità organizzativa, ora collegata alla società CVA SMART ENERGY , e che riporta ad una cabina di regia costituita dai vertici delle società.

Altre informazioni

Deliberazione del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n° 1126/XVI del 16 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 19 del TUSP

Si segnala che la Delibera del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n° 1126/XVI del 16 dicembre 2021 ha stabilito di “individuare per l’anno 2022 e per il successivo triennio 2022-2024 gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale”, dettando per le società del Gruppo CVA “il mantenimento nell’anno 2022 e in quelli successivi di un livello spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società che garantisca in ogni caso il rispetto dell’equilibrio economico di bilancio”.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 29 dicembre 2022 CVA ha conferito, con efficacia dal 1° gennaio 2023, a CVA EOS un ramo d’azienda costituito da asset fotovoltaici ed eolici. Il conferimento del ramo d’azienda ha comportato l’aumento del capitale sociale di CVA EOS da € 100.000,00 a € 75.000.000,00. L’operazione risponde ad un più ampio processo di razionalizzazione intrapreso dal Gruppo CVA, avviato fin dal 2020 e formalizzato a febbraio 2022, che vede su CVA EOS la focalizzazione di tutte le attività del Gruppo CVA di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili diverse dalla idroelettrica (“**Altre Fer**”) al fine di consentire linearità organizzativa all’interno del Gruppo. La crescita della generazione da fonte solare ed eolica risponde alla strategia di diversificazione dei rischi industriali e di mitigazione dei rischi legati al *climate change* perseguita dal Gruppo CVA, strategia che prevede una maggiore diversificazione tecnologica verso impianti eolici e fotovoltaici rispetto ai tradizionali impianti da fonte idroelettrica.

In data 22 febbraio 2023 la società del Gruppo CVA EOS ha acquisito il 100% di Sistemi Rinnovabili S.r.L., società che detiene 42 MW di impianti fotovoltaici operativi, 194 MW di progetti autorizzati e 846 MW di progetti *under development*, cui si aggiunge una *additional pipeline* in ulteriore sviluppo per ulteriori 1.200 MW. L’operazione effettuata da CVA EOS permetterà al Gruppo CVA di consolidare ulteriormente la posizione di primario operatore 100% rinnovabile italiano raggiungendo, al 2024, 514 MW di capacità installata eolica e fotovoltaica, grazie ai 292 MW apportati da Sistemi Rinnovabili. La società di vendita e *trading* del Gruppo, CVA ENERGIE, ha continuato a perseguire l’obiettivo di raggiungere i *target* previsti nel piano industriale approvato dal Gruppo di cui è parte, con riferimento all’operatività nella fornitura di energia elettrica a clienti finali, pur nelle difficoltà presentate dall’attuale contesto di mercato, caratterizzato da una volatilità molto elevata del prezzo dell’energia elettrica. L’andamento mostrato nel primo trimestre dell’anno, sia in termini di volumi somministrati che di POD serviti dimostra una crescita importante rispetto ai dati cristallizzati nel bilancio d’esercizio 2022. Il numero di POD serviti in regime di mercato libero alla fine del primo trimestre 2023 supera gli 85.000, con un aumento complessivo del 9% rispetto ai 78.588 somministrati al termine dell’esercizio 2022.

Per quanto riguarda l’operatività nell’*Energy Management*, sviluppata anch’essa nell’ambito della società CVA ENERGIE, ha visto nell’anno 2023 l’avvenutrinegoiazione dei contratti di vendita energia *intercompany* attraverso i quali la società CVA ENERGIE acquista l’energia prodotta dalle società del Gruppo; sulla base delle valutazioni effettuate in ordine all’andamento di mercato al fine di verificare la congruità del prezzo di cessione dell’energia elettrica nonché delle analisi prospettiche condivise dalle Parti in relazione ai livelli di produzione di energia elettrica attraverso gli impianti del Gruppo e dell’andamento del mercato *base load* per l’anno 2023, è stato individuato un importo pari a 102,5 €/MWh, per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2023 per la vendita dell’energia elettrica. Il portarsi della crisi geopolitica internazionale determinatasi a seguito del conflitto Russia – Ucraina, rende complesso nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare dal perdurare della crisi internazionale. In tale contesto il Gruppo monitora quotidianamente l’evolversi della situazione, aggiornando i possibili scenari di rischio per le proprie attività e individuando, laddove possibile, azioni di mitigazione.

Azioni proprie

CVA non risulta in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, sia di azioni proprie sia di azioni della società controllante.

Elenco delle sedi secondarie

CVA, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO) esercita la propria attività nelle sedi di:

- Alessandria (AL) – Frazione Cabanette snc.;
- Antey-St-Andre’ (AO) – Località Covalou snc;
- Aosta (AO) – Frazione Signayes snc;
- Aosta (AO) – Via Clavalité 8;
- Arlena di Castro (VT) – Strada Vicinale della Banditella snc;
- Aise (AO) – Località Baraccon;
- Aymavilles (AO) – Strada Comunale di Aymavilles snc;
- Aymavilles (AO) – Strada Vic. Di Saillod snc;
- Bard (AO) – Frazione San Giovanni snc;
- Bionaz (AO) – Località Place Moulin snc ;
- Brusson (AO) – Via Col Di Joux;
- Challand-St-Victor (AO) – Località Centrale Isollaz snc;
- Champdepraz (AO) – Località Fabbrica snc;
- Châtillon (AO) – Località Breil;
- Châtillon (AO) – Via Stazione, 30;
- Châtillon (AO) – Via Stazione, 32;
- Cogne (AO) – Località Lillaz, 47;
- Foggia (FG) – Località Ponte Albanito snc;
- Gaby (AO) – Località Zuino snc;
- Gressoney La Trinitè (AO) – Frazione Edelboden;
- Gressoney-La-Trinitè (AO) – Località Gabiet snc;
- Gressoney-St-Jean (AO) – Frazione Sendren snc;
- Hône (AO) – Località Centrale snc;
- Hône (AO) – Località Raffort snc;
- Issime (AO) – Località Grand Praz snc;
- Montjovet (AO) – Località Le Bourg snc;
- Nus (AO) – Strada Statale 26 snc;
- Nus (AO) – Strada Statale 26 snc;
- Piansano (VT) – Località Varie snc;
- Pontedera (PI) – Viale America snc;
- Pontey (AO) – Frazione Saint Clair snc ;
- Pont-Saint-Martin (AO) – Via Breda, 2;
- Quart (AO) – Località La Tour snc;
- Quincinetto (TO) – Strada dei Chiappeti snc;
- Saint Denis (AO) – Località Puy De St. Evence snc;
- Valenza (AL) – Strada Alla Nuova Fornace snc;
- Valgrisenche (AO) – Località Beauregard snc ;

- Valpelline (AO) – Località Prailles snc;
- Valtournenche (AO) – Frazione Perreres snc;
- Valtournenche (AO) – Località Cignana snc;
- Valtournenche (AO) – Località Goillet snc ;
- Valtournenche (AO) – Località Maen snc;
- Verres (AO) – Via Degli Artifici snc;
- Villeneuve (AO) – Località Champagne snc ;
- Villeneuve (AO) – Località Champagne snc ;
- Villeneuve (AO) – Località Chavonne snc.

Approvazione del Bilancio nel maggior termine

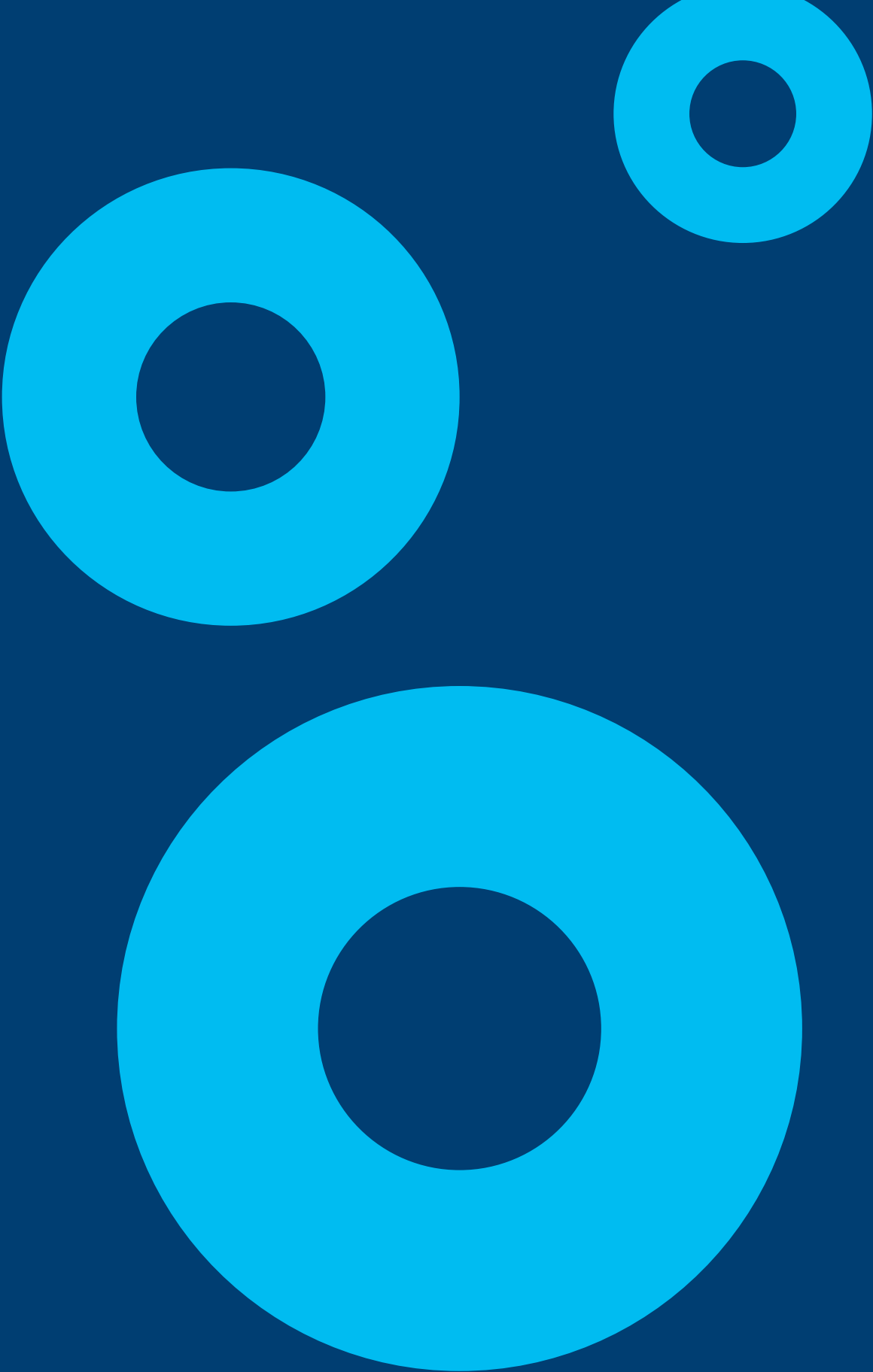
Sussistendo i presupposti di cui all’articolo 2364 del Codice civile ed in osservanza dello Statuto sociale, ci si è avvalsi della facoltà di approvazione del bilancio nei 180 giorni dalla chiusura dell’esercizio separato di CVA in ragione delle incertezze normative sull’applicazione dei meccanismi di contribuzione straordinaria previsti per le società operanti nel settore dell’energia.

Châtillon, 3 maggio 2022

L'Amministratore Delegato
Giuseppe Argirò



Il Presidente
Marco Cantamessa



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO CVA AL 31/12/2022

Conto Economico Consolidato

Importi in migliaia Euro	Note	2022	2021
RICAVI			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	1.701.857	661.743
Altri ricavi e proventi	(2)	26.422	48.901
TOTALE RICAVI (A)		1.728.280	710.645
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		471	3.761
COSTI OPERATIVI			
Costi per materie prime e servizi	(3)	1.348.822	440.041
Costi del personale	(4)	42.246	39.521
Altri costi operativi	(5)	47.751	42.605
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(5.820)	(4.933)
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		1.432.999	517.233
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		746	10.985
MARGINE OPERATIVO LORDO – EBITDA (A-B)		295.281	193.412
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(276)	(7.224)
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI			
Ammortamenti	(7) – (13)	54.377	52.660
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	4.717	8.683
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI ©		59.094	61.342
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		3.412	9.050
RISULTATO OPERATI–O – EBIT (A-B+/-C)		236.187	132.069
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(3.688)	(16.274)
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	(9)	3.236	3.674
Oneri finanziari	(9)	(11.322)	8.751
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		14.558	(5.077)
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	(6.244)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		250.745	126.992
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(3.688)	(22.518)
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(10)	86.341	(8.267)
Risultato netto delle attività in continuità		164.404	135.259
Risultato netto delle attività cessate		-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		164.404	135.259
Risultato di pertinenza del Gruppo		163.975	133.441
Risultato di pertinenza di terzi		430	1.819
Utile per azio–e - base (Euro)		0,42	0,34
Utile per azio–e - diluito (Euro)		0,42	0,34

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato

Importi in migliaia Euro	Note	2022	2021
Risultato del periodo (A)	(27)	164.404	135.259
Altre componenti del Conto Economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(27)	27.258	(84.859)
- Quota della variazione di fair value imputabile a costo della copertura dei flussi finanziari (cost of hedging)	(27)	(76.641)	(6.993)
Totale delle altre componenti del Conto Economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		(49.384)	(91.852)
Altre componenti del Conto Economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(27)	658	(80)
Totale delle altre componenti del Conto Economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)(C)		658	(80)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		(48.725)	(91.933)
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO (A+B+C)		115.679	43.327

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata: Attivo

Importi in migliaia Euro		2022	2021
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività materiali	(11) - (13)	606.905	623.165
Attività immateriali	(12) - (13)	14.126	12.587
Avviamento	(14)	225.564	228.976
Partecipazioni	(15)	14.649	2.362
Attività per imposte anticipate	(16)	103.375	66.883
Crediti tributari non correnti	(22)	4.378	11
Attività per derivati finanziari non correnti	(23)	1.309	4.659
Altre attività finanziarie non correnti	(17)	30.215	93.731
Crediti commerciali	(20)	25.037	8.619
Altre attività non correnti	(18)	5.132	4.499
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		1.030.691	1.045.492
Attività correnti			
Rimanenze	(19)	5.095	3.262
Crediti commerciali	(20)	171.386	87.384
Crediti per imposte sul reddito	(21)	5.521	4.850
Altri crediti tributari	(22)	26.588	13.350
Attività per derivati finanziari correnti	(23)	255.148	96.235
Altre attività finanziarie correnti	(24)	1.171	675
Altre attività correnti	(25)	282.181	173.431
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(26)	226.663	226.831
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		973.753	606.019
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		2.004.445	1.651.511

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata: Passivo

Importi in migliaia Euro	Note	2022	2021
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	(27)	395.000	395.000
Altre riserve	(27)	255.741	243.128
Utili/(Perdite) accumulate	(27)	55.269	43.134
Risultato nett' dell'esercizio	(27)	163.975	133.441
Patrimonio netto di Gruppo		869.985	814.703
Patrimonio netto di terzi		8.888	9.495
TOTALE PATRIMONIO NETTO		878.873	824.197
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	(28)	4.632	5.723
Fondi per rischi ed oneri	(29)	30.488	34.431
Passività per imposte differite	(16)	23.295	7.663
Passività per derivati finanziari non correnti	(23)	117.887	49.736
Altre passività finanziarie non correnti	(30)	491.350	215.642
Altre passività non correnti	(31)	23.771	22.637
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		691.424	335.832
Passività correnti			
Benefici ai dipendenti	(28)	887	1.032
Fondi per rischi ed oneri	(29)	127	221
Debiti commerciali	(32)	86.093	73.107
Debiti per imposte sul reddito	(33)	44.351	20.611
Altri debiti tributari	(33)	2.851	4.587
Passività per derivati finanziari correnti	(23)	198.718	118.554
Altre passività finanziarie correnti	(30)	80.720	252.279
Altre passività correnti	(34)	20.400	21.091
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		434.148	491.481
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		2.004.445	1.651.511

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Importi in migliaia Euro									
	Capitale Sociale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Riserva cost of hedging	Risultato netto esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Al 1 gennaio 2021	395.000	362.738	(1.679)	(6.342)	-	59.977	809.694	7.650	817.344
Riparto utili / (perdite) 2020									
- utili portati a nuovo	-	23.400	-	-	-	(23.400)	-	-	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	(36.577)	(36.577)	-	(36.577)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	(80)	(84.859)	(6.993)	-	(91.933)	-	(91.933)
- util' dell'esercizio	-	-	-	-	-	133.441	133.441	1.819	135.259
Altri movimenti	-	78	-	-	-	-	78	26	104
Al 31 dicembre 2021	395.000	386.216	(1.760)	(91.201)	(6.993)	133.441	814.703	9.495	824.197
Al 1° gennaio 2022									
Al 1° gennaio 2022	395.000	386.216	(1.760)	(91.201)	(6.993)	133.441	814.703	9.495	824.197
Riparto utili / (perdite) 2021									
- utili portati a nuovo	-	73.440	-	-	-	(73.440)	-	-	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	(60.001)	(60.001)	-	(60.001)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	658	27.258	(76.641)	-	(48.725)	-	(48.725)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	163.975	163.975	430	164.404
Altri movimenti	-	33	-	-	-	-	33	(1.036)	(1.003)
Al 31 dicembre 2022	395.000	459.689	(1.101)	(63.943)	(83.634)	163.975	869.985	8.888	878.873

Rendiconto Finanziario Consolidato

Importi in migliaia Euro	Anno 2022	Anno 2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	164.404	135.259
Imposte sul reddito	86.341	(8.267)
Interessi passivi finanziari netti	(14.271)	5.391
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	(4.108)	10.658
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	247	529
Ammortamenti delle immobilizzazioni	54.377	52.660
Svalutazioni crediti	2.344	(157)
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	3.649	9.504
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(301)	(320)
Altre rettifiche per elementi non monetari	(129.842)	(75.701)
FLUSSO FINANZIARIO POST RETTIFICHE ELEMENTI NON MONETARI	162.841	129.556
Variazione del CCN		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	(102.764)	(27.155)
Incremento/ (decremento) dei debiti verso fornitori	12.986	12.897
Incremento/ (decremento) altre attività/ passività correnti di cui: imposte nette (pagate)/ rimborsate	(192.257) (61.760)	(166.014) (18.962)
Variazioni del CCN	(282.035)	(180.272)
FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	(119.194)	(50.715)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(585)	(4.695)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(890)	(780)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	500	541
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(975)	(4.934)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A)	(120.169)	(55.649)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvesti-enti - Immobilizzazioni materiali	(35.556)	(33.219)
(Investimenti)/Disinvesti-enti - Immobilizzazioni immateriali	(3.799)	(2.142)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	(12.000)	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	60.831	40.191
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	9.476	4.830
Interessi incassati/ (pagati)	69.679	(6.544)
Mezzi di terzi	100.847	125.647
Incremento (decremento) Attività/ passività finanziarie tesoreria accentrata	-	-
Accensione/ (Rimborso) finanziamenti	100.847	125.647
Mezzi propri	(60.000)	(36.555)
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	22
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(60.001)	(36.577)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	110.525	82.547
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(168)	31.728
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
Disponibilità liquide al 1° gennaio	226.831	195.103
Disponibilità liquide al 31 dicembre	226.663	226.831

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio Consolidato del Gruppo CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2022", a cui si rimanda.

La relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al Fair value. Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2022 è costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle Altre Componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente. Laddove una migliore rappresentazione abbia richiesto una diversa riclassificazione delle voci di bilancio, l'informativa comparativa è stata opportunamente adattata.

La valuta di riferimento del Bilancio Consolidato è l'Euro. I prospetti di bilancio e le relative note di commento, salvo diversa indicazione, sono rappresentati in migliaia di Euro con arrotondamento commerciale. Si specifica che per la Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare le attività economiche del Gruppo, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico Consolidato evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi. Per ulteriori informazioni circa gli Indicatori Alternativi di *Performance* (IAP) adottati dal Gruppo e differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Il Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto Consolidato è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all’utile (perdita) dell’esercizio, come da Conto Economico, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Inoltre, nel contesto del Conto Economico, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. Il Gruppo utilizza la cd. “*net presentation*” per la rappresentazione del margine di negoziazione dell’attività di *trading* sull’energia elettrica all’interno dello schema di Conto Economico, ritenendo che tale esposizione – unitamente alle relative note illustrative - fornisca una migliore rappresentazione della sostanza dell’operazione come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato

Società controllate

Il Bilancio Consolidato comprende i bilanci di CVA e delle sue controllate al 31 dicembre 2022. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l’entità oggetto di investimento e, allo stesso tempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, si verificano le seguenti condizioni:

- il Gruppo esercita il proprio potere sull’entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell’entità oggetto di investimento);
- il Gruppo è esposto o possiede diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- il Gruppo ha la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l’entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo;
- una combinazione delle precedenti.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più degli elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell’esercizio sono inclusi nel Bilancio Consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L’utile (perdita) d’esercizio e ciascuna delle altre componenti di Conto Economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l’avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l’eventuale utile o perdita è rilevato a Conto Economico.

Società collegate

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole, ma non il controllo (o il controllo congiunto), sulle politiche finanziarie ed operative. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l’influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l’eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l’obbligo di risponderne.

Area di consolidamento

L’area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate. Si riporta di seguito il dettaglio dell’area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Elenco delle imprese incluse nel Bilancio Consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2022

Denominazione	Sede Legale	Capitale sociale al 31/12/2022	% Possesso del Gruppo
Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 395.000.000	Società Capogruppo
CVA Energie S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 3.000.000	100%
Valdigne Energie S.r.l.	P.za Vittorio Emanuele II, n. 14 – Pré Saint Didier (Aosta)	Euro 11.474.567	75%
Deval S.p.A. a s.u.	Via Clavalitè, n. 8 – Aosta	Euro 38.632.000	100%
CVA EOS S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 – Chatillon (Aosta)	Euro 100.000	100%

Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2022

Imprese collegate

Alla data del 31 dicembre 2022, la partecipazione nella società collegata TELCHA, pari al 10,98% del capitale sociale, è stata valutata in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto. La società è considerata collegata in forza dell’influenza notevole derivante dalla presenza di un dipendente (in un CdA composto da cinque elementi) di CVA in Consiglio di Amministrazione.

Altre imprese

Alla data del 31 dicembre 2022 CVA detiene una partecipazione del 13,7% nel capitale sociale di LE BRASIER, iscritta in bilancio al *fair value* con contropartita il Conto Economico.

Principali variazioni intercorse nell’area di consolidamento nel corso dell’anno 2022

Non si sono registrate variazioni nell’area di consolidamento.

Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Attività materiali di proprietà

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate.

Ai sensi dello IAS 16, una condizione di funzionamento per un elemento di immobili, impianti e macchinari può richiedere significative verifiche regolari per eventuali guasti, indipendentemente dal fatto che le parti dell’elemento siano sostituite; quando si effettua ciascuna significativa verifica, il suo costo è rilevato nel valore contabile dell’attività come una sostituzione, a condizione che i criteri di rilevazione siano soddisfatti.

Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può, inoltre, includere anche i costi per la sostituzione di componenti dei macchinari e degli impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell’impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione.

Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel Conto Economico quando sostenuti.

L’ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Voci di bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max. (%)
Fabbricati	0,21%	10,00%
Opere gratuitamente devolvibili	0,37%	37,50%
Impianti e macchinari	0,21%	50,00%
Attrezzature industriali e commerciali	0,83%	50,00%
Altri beni	0,42%	50,00%
Migliorie su beni di terzi	3,33%	26,09%

La vita utile delle migliorie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla miglioria stessa; i terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato viene eliminato al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L’eventuale utile o perdita che emerge al momento dell’eliminazione contabile dell’attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell’attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a Conto Economico quando l’elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Beni gratuitamente devolvibili

Tra le attività materiali sono compresi anche beni gratuitamente devolvibili asserviti alle concessioni e prevalentemente riferibili alle grandi derivazioni di acque e alle aree demaniali destinate all’esercizio di tali impianti. Tali beni sono ammortizzati, di norma, su un orizzonte temporale pari alla durata della concessione a cui si riferiscono, con l’unica eccezione degli interventi sulle opere bagnate per i quali, ai sensi dell’art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n’ 79 dall’art. 11-quater, comma 1, lett. a) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1 della legge 11 febbraio 2019, n. 12, è previsto un indennizzo in favore del concessionario, liquidato al momento della «riassegnazione della concessione» e pari al valore contabile residuo dell’investimento. Tali beni, dunque, sono ammortizzati sulla base della loro vita utile economico tecnica. Tra i beni gratuitamente devolvibili sono contabilizzate anche le manutenzioni cicliche di pulizia e sfangamento dei bacini, capitalizzate in quanto volte a garantire la funzionalità futura del bene. La vita utile di questi interventi è determinata sulla base della ciclicità pluriennale con cui devono essere effettuati.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all’acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all’uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell’esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un’entità sostiene in relazione all’ottenimento di finanziamenti.

Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall’impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell’ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un’attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all’attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell’attività immateriale.

L’ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Voci di bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max. (%)
Software	1,67%	20,00%
Concessioni	3,33%	6,67%
Altre immobilizzazioni immateriali	3,33%	13,33%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento dà vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica. Gli utili o le perdite derivanti dall’eliminazione di un’attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell’attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di Conto Economico nell’esercizio in cui avviene l’eliminazione.

Avviamento

L’avviamento emergente dall’acquisizione di società controllate o di rami di azienda, rappresenta l’eccedenza tra la sommatoria i) del corrispettivo concordato per l’acquisizione del controllo (valutato al *fair value* alla data di acquisizione) ii) del valore di una eventuale partecipazione di minoranza, e il valore delle attività nette identificabili nel complesso acquisito. Con attività nette si intende il valore totale delle attività, valutate al *fair value*, espresso al netto delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito, anch’esse valutate al loro *fair value*.

Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede il corrispettivo concordato, il Gruppo verifica nuovamente di aver identificato e valutato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte, rivedendo, nel caso, le procedure utilizzate per determinare tali valori. Qualora, anche dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedano il costo dell’acquisizione, l’eccedenza viene iscritta immediatamente a Conto Economico. L’avviamento viene inizialmente iscritto al costo. Dopo l’iniziale iscrizione, l’avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica, almeno annuale, di recuperabilità secondo le modalità descritte nel paragrafo “*Impairment test*”. Ai fini dell’*impairment test*, l’avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna *Cash Generating Unit* (di seguito “**CGU**”) identificata.

Diritti d’uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall’IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l’iscrizione nella Situazione Patrimoniale e Finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell’iscrizione nell’attivo del diritto d’uso dell’attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d’uso è iscritto al costo che comprende: l’importo della valutazione iniziale della passività del *Leasing*, eventuali pagamenti dovuti per il *Leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d’uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *Leasing*.

Attività non correnti possedute per la vendita

Un’attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita, anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell’attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell’attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l’attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all’avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un’attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a Conto Economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Perdita di valore di attività non finanziarie (Impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l’eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell’attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d’uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un’attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d’uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell’attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di *Impairment* su *budget* dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi *budget* e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell’attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti Conto Economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione. A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l’eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell’attività o della CGU. Il valore di un’attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell’ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell’ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio salvo che l’immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione. È in ogni caso escluso il ripristino di valore dell’avviamento a seguito di una sua eventuale svalutazione.

Strumenti finanziari derivati e *Hedge Accounting*

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Le attività e le passività finanziarie, inclusi gli strumenti finanziari derivati, vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento. Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dall'IFRS 9 - "Strumenti finanziari".

Rientrano nella definizione di strumento derivato del principio IFRS 9 sia i contratti di natura finanziaria (*commodity swap*, *commodity future* e *interest rate swap*) sia i contratti di approvvigionamento o vendita a termine che, pur prevedendo la consegna fisica dell'energia sottostante, non sono direttamente riconducibili ai fabbisogni operativi del Gruppo in quanto stipulati con finalità di intermediazione e/o di arbitraggio.

I contratti a termine su *commodity* stipulati e mantenuti per ricevere o consegnare l'energia sottostante a fronte delle previsioni di acquisto, vendita o utilizzo del Gruppo (cd. "uso proprio") sono, invece, normalmente iscritti al costo.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti termine, *commodity swap*, *commodity future* e *interest rate swap*) per coprire l'esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico e l'esposizione al rischio di tasso dei finanziamenti passivi. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. "strumenti ibridi") - sono inizialmente rilevati al valore corrente (*fair value*) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9 gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati come strumenti di *trading*, con eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* rilevate direttamente nel Conto Economico, fatta eccezione per i derivati per i quali il Gruppo applica il trattamento contabile previsto per i derivati di copertura (cd. *hedge accounting*). Nello specifico, ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, i derivati di copertura possono essere classificati come:

- coperture del *fair value* (*fair value Hedge*), se sono a fronte del rischio di variazione del *fair value* dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*), se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura cui intende applicare l'*Hedge Accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

In osservanza di quanto previsto dal principio IFRS 9 (come meglio descritto in seguito) la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura).

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura qualora vengano rispettati tutti i seguenti requisiti:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'*Hedge Accounting* sono contabilizzate come di seguito più dettagliatamente descritto.

Coperture di *fair value* (*fair value Hedge*)

Il *fair value Hedge* è utilizzato dal Gruppo con l'intento di proteggersi dal rischio di variazioni avverse del *Fair value*, di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e che potrebbero impattare il Conto Economico. La variazione del *fair value* di derivati di questo tipo, che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura, sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del *fair value* dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi. Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica, ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura. Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Coperture dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*)

Il *cash flow hedge* viene applicato con l'intento di coprire il Gruppo dall'esposizione al rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile. Tali variazioni sono attribuibili ad un rischio specifico e potrebbero impattare il Conto Economico.

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel Prospetto delle Altre Componenti di Conto Economico Complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di *cash flow hedge* è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Con riferimento ai derivati su *commodities*, il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura, mentre la componente *forward* è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata nella riserva di "*cost of hedging*".

Gli importi accumulati tra le altre componenti di Conto Economico complessivo sono riclassificati a Conto Economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il Conto Economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Valutazione del *fair value*

Come specificato il Gruppo valuta gli strumenti finanziari derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è, pertanto, valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *Fair value*, come di seguito descritta:

- **livello 1** - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2** – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al *Fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *Fair value*

Partecipazioni

Come illustrato nel precedente paragrafo dedicato ai principi e all'area di Consolidamento del Gruppo:

- le partecipazioni in società controllate vengono consolidate con il metodo del consolidamento integrale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate nel Bilancio Consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto;
- le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value* con contropartita nel Conto Economico. Quando non è disponibile un valore di mercato o il *fair value* non può essere attendibilmente determinato con altri metodi, come miglior stima si utilizza la quota di pertinenza del patrimonio netto della società partecipata. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Altre attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel Conto Economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel Conto Economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *Business* che il Gruppo usa per la loro gestione.

Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali è stato applicato l'espedito pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS15, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel Conto Economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Il modello di *Business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificabili nelle seguenti quattro categorie:

- **attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)**, qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
 - l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *Business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
 - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *Impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a Conto Economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

- **attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto Economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito)**, qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
 - l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *Business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
 - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a Conto Economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel Conto Economico.

- **attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto Economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale)**. All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 - "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel Conto Economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel Conto Economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *Impairment test*.
- **attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico**. Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel Conto Economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *Fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico, indipendentemente dal modello di *Business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a Conto Economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile. Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel Conto Economico sono iscritti nel prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti; o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando, dopo la rilevazione iniziale, sono intervenuti uno o più eventi che hanno un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie.

In particolare, il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*Expected Credit Loss*, di seguito “**ECL**”) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a Conto Economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali. Si rimanda al successivo paragrafo relativo all’“Uso di stime” per ulteriori informazioni circa la determinazione del fondo rischi su crediti.

Altre passività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre passività finanziarie (diverse dai derivati più sopra già illustrati) sono rilevate come passività al *fair value* rilevato a Conto Economico, al quale si aggiungono (nel caso di mutui, finanziamenti e debiti) i costi di transazione direttamente attribuibili.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- **passività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico** – Questa categoria comprende le passività detenute per la negoziazione e le passività designate al momento della prima rilevazione come passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel Conto Economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a Conto Economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.
- **finanziamenti** – dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto Economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *Fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra l'importo del fondo a copertura perdite attese alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, quando:

- esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali (si rimanda al successivo paragrafo “Uso di stime” per maggiori dettagli).

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza.

Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel corso del normale svolgimento delle attività, al netto dei costi stimati di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Benefici a Dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche possono essere distinti in programmi “a contributi definiti” e programmi “a benefici definiti”.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al “Fondo di Tesoreria” gestito dall’INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, il TFR maturato a partire dal 01 gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all’eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l’obbligazione dell’impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un’entità giuridicamente distinta (cd. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall’obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. “IMA”);
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le indennità sostitutive delle agevolazioni tariffarie (cd. “sconto elettricità”), concesso in favore degli ex dipendenti successivamente al pensionamento;
- l’indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all’Accordo sull’art. 4 della Legge n. 92/2012 (“Riforma del Lavoro Fornero”).

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo “Uso di stime” per ulteriori dettagli in merito).

Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra gli altri utili (perdite) complessivi (tali componenti non vengono mai riclassificati a Conto Economico nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a Conto Economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a Conto Economico tra gli oneri finanziari.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri del Gruppo sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un’obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l’obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l’effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all’obbligazione.

Quando l’accantonamento è attualizzato, l’adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto Economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un’obbligazione vengano rimborsate da terzi, l’indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un’attività distinta. Se la passività è connessa allo smantellamento degli impianti e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono, il fondo è rilevato in contropartita all’attività cui si riferisce e la rilevazione dell’onere a Conto Economico avviene attraverso il processo di ammortamento della già menzionata attività materiale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), il Gruppo rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all’adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall’inadempienza del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel Conto Economico dell’esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento e/o ripristino che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l’obbligazione o che risultino da variazioni del tasso di sconto. Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto Economico tramite il processo di ammortamento. Quando sono rilevate a incremento dell’attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell’attività stessa possa essere interamente recuperato. Qualora non lo fosse, si rileva una perdita a Conto Economico pari all’ammontare ritenuto non recuperabile.

Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita all’attività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, immediatamente a Conto Economico. Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa allo smantellamento e ripristino dei siti si rinvia al successivo paragrafo dedicato all’utilizzo di stime significative.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l’ottenimento degli stessi.

I contributi in conto impianti ricevuti a fronte di specifici beni vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al Conto Economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello stato patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all’impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Agevolazioni fiscali su investimenti

Le agevolazioni fiscali su investimenti vengono gestite come contributi in conto capitale. Laddove l’agevolazione sia concessa nella forma della detrazione fiscale (anche pluriennale) dalle imposte sui redditi, si procede alla sua iscrizione solo in presenza della ragionevole certezza di avere un carico fiscale futuro sul quale poter esercitare tale detrazione. Il diritto alla detrazione viene rappresentato come un credito fiscale iscritto tra i crediti per le imposte sui redditi.

Ricavi

Come previsto dal principio IFRS 15, la rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *Performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *Performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita “*stand alone*” di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *Performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all’atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (“*overtime*”), oppure in uno specifico momento temporale (“*at a point in time*”).

Con riferimento alla valutazione dei progressi verso l’adempimento completo di fare, il Gruppo applica generalmente il metodo basato sugli *output*. Laddove il risultato di un’obbligazione di fare a lungo termine non sia stimabile con attendibilità, i ricavi sono rilevati nei limiti dei costi esterni di commessa, senza l’iscrizione di alcun margine.

Secondo la tipologia di operazione, i principali ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell’erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell’esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e di ARERA. In particolare, con riferimento alla vendita di energia, il momento del trasferimento del controllo può essere identificato con il momento del consumo (per i clienti finali) o con la consegna fisica (per i clienti grossisti);
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati. Con riferimento all’operatività nell’ambito dell’efficienza energetica, la prestazione verso il cliente è identificata come un’unica *Performance obligation* che si sostanzia nell’efficientamento energetico di edifici. L’imputazione dei ricavi a bilancio avviene con il metodo dell’*output* e i relativi margini vengono iscritti solo a fronte di Stati Avanzamento Lavori approvati dalla Direzione Lavori quale elemento che certifica la maturazione del margine stesso;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi. I ricavi per connessione alla rete elettrica sono strettamente correlati alla natura degli obblighi regolamentari in essere; pertanto, a partire dal 01 gennaio 2018, per effetto della prima adozione del principio IFRS 15, alcuni servizi di connessione alla rete elettrica, sono differiti sulla base della natura dell’obbligazione risultante dal contratto con i clienti. Si rimanda al successivo paragrafo “Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche” per ulteriori dettagli circa gli effetti della prima adozione del principio IFRS 15;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Il Gruppo ha generalmente concluso che agisce in qualità di “Principale” negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente. La qualità di Principale è stata riconosciuta anche con riferimento alla nuova attività di *General Contractor* nel settore dell’efficienza energetica, in quando, pur agendo per il tramite di subappaltatori, il Gruppo è il principale responsabile dell’esecuzione dei servizi e detiene la discrezionalità di fissarne i prezzi.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, il Gruppo considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari. Il Gruppo considera inoltre se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel successivo paragrafo “Uso di stime” vengono illustrate le valutazioni discrezionali significative, le stime e le assunzioni relative ai ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell’ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l’acquisto delle merci e le prestazioni di servizi. I costi per l’acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per l’acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto Economico tra i proventi finanziari.

Altri proventi ed oneri finanziari

Con riferimento alle attività e passività valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE), che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario. I proventi finanziari sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l’impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall’operazione;
- l’ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Gli oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell’esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell’esercizio sono valutate per l’importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l’importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch’esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l’utilizzo della riduzione fiscale. Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l’utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell’esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del Conto Economico sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto Economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel Conto Economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2022

Ai sensi dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2022.

Contratti onerosi - Costi di adempimento di un contratto - Modifiche allo IAS 37

Un contratto oneroso è un contratto in base al quale i costi non discrezionali per adempiere alle obbligazioni previste dal contratto (cioè i costi che non possono essere evitati in forza dell'esistenza del contratto) superano i benefici economici che si prevede di ricevere in base ad esso.

Le modifiche specificano che nel valutare se una commessa è onerosa o in perdita, un'entità deve includere i costi che si riferiscono direttamente a una commessa per la fornitura di beni o servizi, compresi sia i costi incrementali (ad esempio, i costi della manodopera diretta e dei materiali) sia l'allocazione dei costi direttamente correlati alle attività di commessa (ad esempio, l'ammortamento delle attrezzature utilizzate per adempiere alla commessa e i costi di gestione e supervisione della stessa). I costi generali e amministrativi non si riferiscono direttamente a una commessa e sono esclusi a meno che non siano esplicitamente addebitati alla controparte in base al contratto.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Riferimento al Quadro concettuale - Modifiche all'IFRS 3

Le modifiche sostituiscono il riferimento a una versione precedente del Quadro concettuale dello IASB con un riferimento alla versione attuale pubblicata a marzo 2018, senza modificarne significativamente i requisiti.

Le modifiche aggiungono un'eccezione al principio di rilevazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali per evitare il problema di potenziali utili o perdite "del secondo giorno" derivanti da passività e passività potenziali che, al di fuori del contesto di un'aggregazione aziendale, rientrerebbero nell'ambito di applicazione dello IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali o dell'IFRIC 21 Tributi. L'eccezione prevede che le entità applichino i criteri dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, rispettivamente, invece del Quadro concettuale, per determinare se esiste un'obbligazione attuale alla data di acquisizione.

Le modifiche aggiungono anche un nuovo paragrafo all'IFRS 3 per chiarire che le attività potenziali non possono essere rilevate alla data di acquisizione. In conformità alle disposizioni transitorie, le modifiche saranno applicate in modo prospettico, ossia alle aggregazioni aziendali che si verificano dopo l'inizio dell'esercizio in cui applica per la prima volta le modifiche (data di applicazione iniziale). Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo, in quanto non sono emerse attività, passività o passività potenziali rientranti nell'ambito di applicazione di tali modifiche nel corso del periodo.

Immobili, impianti e macchinari: Proventi prima dell'uso previsto - Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

L'emendamento vieta alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, qualsiasi ricavo derivante dalla vendita di elementi prodotti mentre si porta l'attività nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare nel modo previsto dal management. L'entità deve invece rilevare nel Conto Economico i proventi della vendita di tali elementi e i costi di produzione degli stessi.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul in quanto non vi sono state vendite di tali elementi prodotti da immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso all'inizio o dopo il primo periodo presentato.

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Società controllata come prima adozione

La modifica consente a una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di valutare le differenze cumulative di conversione (di valuta) utilizzando gli importi riportati nel Bilancio Consolidato della controllante, sulla base della data di transizione agli IFRS della controllante, se non sono state apportate rettifiche per le procedure di consolidamento e per gli effetti dell'aggregazione aziendale in cui la controllante ha acquisito la controllata. Questa modifica si applica anche a una società collegata o a una joint venture che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo, in quanto, pur trattandosi di una prima adozione, non esistevano casistiche di poste in valuta estera.

IFRS 9 Strumenti finanziari - Commissioni nel test del "10 per cento" per l'eliminazione delle passività finanziarie

La modifica chiarisce quali siano le commissioni che un'entità deve includere nel valutare se le condizioni di una passività finanziaria nuova o modificata siano sostanzialmente diverse dalle condizioni della passività finanziaria originale. Tali commissioni includono solo quelle pagate o ricevute tra il mutuatario e il finanziatore, comprese le commissioni pagate o ricevute dal mutuatario o dal finanziatore per conto dell'altro. Non è stata proposta una modifica simile per lo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo, in quanto non vi sono state modifiche degli strumenti finanziari nel corso del periodo.

IAS 41 Agricoltura - Tassazione nelle valutazioni al fair value

La modifica elimina il requisito di cui al paragrafo 22 dello IAS 41, in base al quale le entità escludono i flussi di cassa per la tassazione quando valutano il *fair value* delle attività che rientrano nell’ambito dello IAS 41.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo, in quanto alla data di chiusura del bilancio non erano presenti attività rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 41.

Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative alle attività e passività derivanti da una singola operazione	1/1/2023
IFRS 17 (Contratti di assicurazione), incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020	1/1/2023
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Informativa sulle politiche contabili	1/1/2023
Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili	1/1/2023
Modifiche allo IFRS 17 Contratti di assicurazione: Prima applicazione dell’IFRS17 e dell’IFRS 9 – Informazioni comparative	1/1/2023
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	1/1/2024
Modifiche all’IFRS 16: Passività di leasing in una vendita e retrolocazione	1/1/2024
Modifiche all’IFRS 10 e IAS 28: Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua società collegata o joint venture	Da definire
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Da definire

Gli eventuali impatti sul bilancio del Gruppo derivanti dai nuovi Principi/Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

Stime contabili significative

La redazione del Bilancio Consolidato, predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, ha richiesto l’utilizzo di stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull’esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dal *Management*. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le principali voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni *reporting date* per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il cd. *test di impairment*, nell’ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita dell’attività o della più piccola CGU ed il suo valore d’uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività. È necessario registrare una perdita di valore (*impairment loss*) quando il valore contabile dell’attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa, qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non è necessario operare alcuna rilevazione. L’abbattimento del valore dell’avviamento non può essere ripristinato negli esercizi successivi.

Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall’utilizzo dell’attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. In base ai principi contabili IFRS, applicati nella prassi professionale in materia di valutazioni, la stima del valore d’uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo *dell’Unlevered Discounted Cash Flow*, UDCF), opportunamente calcolati ipotizzando una marginalità effettiva realizzabile dalla Società in ipotesi di svolgimento dell’attività a normali condizioni di mercato.

Il costo del capitale del Gruppo viene determinato con il metodo del WACC, così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società/gruppi comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell’ambito dell’*impairment test* condotto dal *management* siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell’acquisto, con il supporto di esperti tecnici. Il Gruppo effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie.

In particolare, gli strumenti finanziari derivati su *commodity* utilizzati dal Gruppo sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dal Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *Commodity* energetiche trattate dal Gruppo, potrebbero determinare maggiore volatilità nei *Cash Flows* e nei risultati attesi.

Crediti commerciali valutati al costo ammortizzato

I crediti commerciali per i quali sono state concesse dilazioni oltre i 12 mesi sono stati valutati al loro costo ammortizzato. Laddove l'accordo di rateazione non preveda il riconoscimento di interessi espliciti, l'effetto finanziario è stato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ad un tasso pari a quello normalmente applicato alla messa in mora dei clienti. La differenza tra il valore nominale del credito e il suo costo ammortizzato è stata imputata a riduzione dei relativi ricavi. Valutazioni differenti in merito al tasso di attualizzazione potrebbero variare le risultanze di bilancio.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile. I ricavi delle vendite di energia elettrica ai clienti finali sono rilevati in bilancio in base al momento della fornitura e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche, ovvero in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica erogata nell'esercizio, ma non ancora fatturata. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano in parte su stime del consumo del cliente, fondate sul suo profilo storico.

Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (mercato di appartenenza, tipo di cliente, stato del contratto, tipologia di pagamento).

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati dal Gruppo. Almeno una volta per ogni esercizio, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Benefici ai dipendenti

Come precedentemente specificato, il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Cost Method*). Secondo tale metodologia, il Gruppo attribuisce il beneficio derivante dal piano agli esercizi in cui sorge l'obbligazione ad erogare il beneficio stesso ovvero, nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche, che vengono annualmente validate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il *pro-rata temporis*, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati tra gli utili (perdite) complessivi.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del *management* una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva, pertanto, da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del *management* della Società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Obbligazioni per smantellamento e/o ripristino

La natura dell'attività svolta dal Gruppo può comportare a carico dello stesso un'obbligazione afferente attività ed interventi futuri che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento degli impianti (di produzione di energia rinnovabile) e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono. La stima degli oneri futuri dipende dalla tipologia di generazione adottata e si basa su ipotesi finanziarie e ingegneristiche che dipendono dalla tecnologia esistente alla data di valutazione, nonché dalle leggi e dai regolamenti in vigore. La passività attuale viene poi calcolata attualizzando i flussi di cassa futuri attesi che il Gruppo valuta di dover sostenere a fronte dell'obbligazione assunta. Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dell'obbligazione viene rivisto ogni anno ed eventualmente adeguato per riflettere il trascorre del tempo e ogni variazione nelle stime sottostanti. Come precedente specificato nell'ambito dei principi contabili adottati dal Gruppo, il fondo afferente tali obbligazioni è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto Economico avviene, oltre che con la rilevazione del valore finanziario del tempo, attraverso il processo di ammortamento della già menzionata attività materiale.

Valore recuperabile delle imposte differite attive

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.

Nell'effettuare tali valutazioni, il *management* si basa sui più recenti *budget* e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del test di *impairment* delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al Gruppo.

Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macroeconomico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, il *Management* definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la Situazione Patrimoniale e Finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Valutazione dei Certificati di Garanzia di Origine

La valutazione degli aggiustamenti necessari per allineare il portafoglio di Certificati di Garanzia di Origine acquisiti agli effettivi consumi di energia da fonte rinnovabile degli utenti, si basa sui prezzi espressi dai mercati al 31 dicembre. Eventuali scarti tra tali prezzi e il prezzo realmente concordato al momento effettivo della transazione, sono considerati di competenza dell'esercizio in cui avviene la transazione stessa.

La stessa metodologia viene applicata alle Certificazione di Origine per cui si è maturato il diritto all'emissione (a fronte della produzione di energia da fonte rinnovabile), ma per le quali ancora non è stato contrattualizzato il prezzo di cessione.

Valutazione delle operazioni che prevedono come incasso l'acquisizione di crediti fiscali

Alcune attività svolte dal Gruppo prevedono che l'incasso dei corrispettivi avvenga, totalmente o parzialmente, tramite l'acquisizione di crediti fiscali recuperabili su archi temporali pluriennali variabili da 5 a 10 anni (meccanismo del c.d. "Sconto in fattura").

Ai crediti d'imposta così acquisiti non sembra direttamente applicabile la definizione di attività finanziaria prevista dallo IAS 32, paragrafo 11, in quanto il diritto che ne scaturisce a compensare imposte e contributi trova fondamento in previsioni ex lege e non deriva da un Contratto.

Tuttavia, i crediti d'imposta in oggetto sono, sul piano sostanziale, assimilabili ad un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), possono essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità e possono essere inquadri in un *business model* (ad es. *Hold to Collect* nel caso di detenzione fino a scadenza). Per tali ragioni, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'*accounting policy* più idonea a fornire un'informazione rilevante e attendibile, come richiesto dallo IAS 8 paragrafo 10. Un siffatto modello, infatti, sembra garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa del Gruppo, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

In considerazione delle finalità che il Gruppo si pone, ovvero massimizzare la redditività di tali operazioni utilizzando i crediti acquisiti in compensazione di debiti fiscali, è stato ritenuto opportuno effettuare la valutazione di tali crediti secondo il *business model* "Hold to collect" e quindi al loro costo ammortizzato.

Laddove il contratto con il cliente prevede un tasso implicito nella struttura dell'operazione, il costo ammortizzato del credito è stato determinato con l'utilizzo del tasso interno dell'operazione stessa.

Quando, invece, il contratto con il cliente non prevede un tasso implicito, si procede (anche in osservanza di quanto dettato dall'IFRS 15 in termini di allocazione dei ricavi) allo scorporo dal corrispettivo previsto contrattualmente della componente finanziaria, utilizzando un tasso di interesse coerente con il rischio espresso dalla controparte (lo Stato italiano) e con il *business model* identificato. Nello specifico si è scelto di utilizzare il tasso di un BTP con scadenza allineata a quella del credito oggetto di valutazione.

Con riferimento al momento di iscrizione dei crediti, questi, contestualmente alla rilevazione del ricavo, vengono iscritti come crediti verso clienti. Solo con l'avvenuta acquisizione effettiva del credito fiscale, successiva anche all'ottenimento degli opportuni visti, viene cancellato il credito verso il cliente e viene iscritto il credito fiscale. La valutazione al costo ammortizzato, però, viene effettuata fin dalla prima iscrizione del credito verso clienti secondo i principi sopra esposti.

Informativa relativa ai settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in *Business Unit*, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal *Management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8 – *Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *Business Unit*, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di *reporting* interno del Gruppo.

Più in particolare, il Gruppo CVA opera nei seguenti settori di attività:

- **BU Hydro:** dedicata all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/*traders*. Tale produzione afferisce principalmente alla Capogruppo e, in via residuale, a VALDIGNE;
- **BU Altre Fonti di Energia Rinnovabile** (di seguito, per brevità, anche "Altre FER"): dedicata all'attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/*traders*. L'attività è svolta in via principale dalla Capogruppo e dalla società CVA EOS;
- **BU Distribuzione:** dedicata alla distribuzione di energia elettrica agli utenti finali, attività svolta interamente da DEVAL che gestisce una rete di distribuzione (situata esclusivamente in Valle d'Aosta);
- **BU Vendita:** comprende le attività svolte da CVA ENERGIE che opera (i) nel settore della vendita di energia elettrica; (ii) nel settore dell'*energy management* compiendo anche attività di *trading* di energia elettrica principalmente sui mercati dell'energia fisica e finanziaria;
- **BU Efficienza energetica:** nuovo settore operativo del Gruppo che comprende le attività di efficientamento energetico di edifici civili e strumentali svolte da CVA in qualità di *General Contractor*.

In aggiunta a tali *Business Unit*, è inoltre possibile individuare anche il cd. "Corporate" che include il risultato delle attività e dei *Business* che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell'IFRS 8, nonché valori non attribuibili alle *Performance* delle aree di *Business* identificate in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale.

La voce "elisioni e rettifiche", invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole *Business Unit*.

In base alla natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

Le seguenti tabelle illustrano alcune informazioni economico-patrimoniali ripartite per segmento per gli esercizi 2022 e 2021 (ai fini comparativi):

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2022

Importi in Euro migliaia		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Efficienza energetica	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività								
Ricavi	142.926	34.933	1.627.434	57.121	31.610	3.835	(169.579)	1.728.280
Costo del personale	(14.854)	(7.758)	(4.109)	(597)	(518)	(14.411)	-	(42.246)
Altri costi operativi	(47.795)	(9.906)	(1.446.125)	(13.071)	(28.789)	(14.058)	168.991	(1.390.752)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	80.277	17.269	177.200	43.453	2.303	(24.633)	(588)	295.281
% sui ricavi	56,2%	49,4%	10,9%	76,1%	7,3%	-642,3%	0,3%	17,1%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(24.659)	(12.541)	(1.438)	(17.735)	(20)	(3.156)	454	(59.094)
Risultato Operativo (EBIT)	55.618	4.728	175.762	25.718	2.283	(27.789)	(134)	236.187
% sui ricavi	38,9%	13,5%	10,8%	45,0%	7,2%	-724,6%	0,1%	13,7%
Risultato da transazioni non ricorrenti	(773)	(3.412)	3.338	(3.312)	-	471	-	(3.688)
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	56.391	8.140	172.424	29.030	2.283	(28.260)	(134)	239.875
% sui ricavi	39,5%	23,3%	10,6%	50,8%	7,2%	-736,9%		13,9%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-	-	352	19.719	(5.512)	14.558
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	55.618	4.728	175.762	25.718	2.635	(8.070)	(5.646)	250.745
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-		(86.361)	20	(86.341)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	55.618	4.728	175.762	25.718	2.635	(94.432)	(5.626)	164.404
Dati patrimoniali per settore di attività								
Investimenti	17.493	14.498	176	3.738	692	14.758	-	51.355
Immobilizzazioni materiali	306.479	113.588	632	154.400	1.037	33.320	(2.552)	606.905
Immobilizzazioni immateriali	174.509	12.402	5	50.602	1	2.254	(82)	239.690
Crediti commerciali	20.546	4.396	155.357	4.302	36.682	2.604	(27.464)	196.423
Debiti commerciali	11.215	7.577	75.018	4.173	8.961	6.757	(27.608)	86.093

Dati di sintesi per Business Unit al 31 dicembre 2021

Importi in Euro migliaia		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021						
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Efficienza energetica	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività								
Ricavi	187.269	33.995	624.085	68.392	5.676	2.908	(211.679)	710.645
Costo del personale	(13.991)	(7.138)	(4.062)	(412)	(346)	(13.572)	-	(39.521)
Altri costi operativi	(44.647)	(10.970)	(607.898)	(9.917)	(5.556)	(9.917)	211.192	(477.712)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	128.631	15.887	12.125	58.062	(226)	(20.581)	(487)	193.412
% sui ricavi	68,69%	46,73%	1,94%	84,90%	-3,99%	-707,83%	0,23%	27,22%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(23.612)	(17.580)	200	(17.670)	(0)	(3.118)	437	(61.342)
Risultato Operativo (EBIT)	105.020	(1.693)	12.325	40.392	(226)	(23.699)	(49)	132.069
% sui ricavi	56,08%	-4,98%	1,97%	59,06%	-3,99%	-815,06%	0,02%	18,58%
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	(9.050)	(10.530)	3.306	-	-	-	(16.274)
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	105.020	7.357	22.854	37.086	(226)	(23.699)	(49)	148.343
% sui ricavi	56,08%	21,64%	3,66%	54,23%	-3,99%	-815,06%		20,87%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-	-	(12)	(7.415)	2.351	(5.077)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	105.020	(1.693)	12.325	40.392	(239)	(31.114)	2.302	126.992
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	-	8.271	(5)	8.267
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	105.020	(1.693)	12.325	40.392	(239)	(22.843)	2.297	135.259
Dati patrimoniali per settore di attività								
Investimenti	17.303	12.657	56	2.375	345	2.625	-	35.361
Immobilizzazioni materiali	313.596	110.409	563	167.585	345	33.487	(2.820)	623.165
Immobilizzazioni immateriali	174.633	13.521	-	50.889	1	2.519	-	241.563
Crediti commerciali	24.694	6.390	78.569	14.544	9.368	2.240	(39.800)	96.004
Debiti commerciali	11.158	7.125	85.094	2.590	2.588	5.331	(40.779)	73.107

Per maggiori dettagli in merito ai risultati per Business Unit si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Commento alle principali voci del prospetto di Conto Economico consolidato

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del Conto Economico consolidato. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Anno 2022											
	Hydro		Distribuzione		Vendita		Altre FER		Efficienza energetica		Totale Gruppo
	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	135.875	(134.612)	31.651	(16.105)	1.623.957	(5.231)	46.582	(11.876)	31.610	-	1.701.857
Vendita di energia elettrica	124.879	(123.616)	-	-	967.172	(3.803)	45.416	(11.030)	-	-	999.019
A clienti grossisti	124.879	(123.616)	-	-	933.388	-	45.416	(11.030)	-	-	969.037
A clienti finali - Mercato libero	-	-	-	-	356.145	(3.136)	-	-	-	-	353.009
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	-	-	-	-	14.242	(667)	-	-	-	-	13.575
Proventi da strumenti di copertura su energia in HA	-	-	-	-	(336.602)	-	-	-	-	-	(336.602)
Proventi da attività di trading su commodities	-	-	-	-	26.099	-	-	-	-	-	26.099
Proventi da attività di hedging su commodities non in HA	-	-	-	-	544.559	-	-	-	-	-	544.559
Corrispettivi per uso del sistema	4.816	(4.816)	-	-	38.960	(180)	-	-	-	-	38.780
Ricavi per trasporto energia	-	-	29.647	(15.882)	37.404	(231)	-	-	-	-	50.938
Contributi di allacciamento e diritti fissi	-	-	1.607	(216)	2.556	(961)	-	-	-	-	2.985
Cessione di certificati/titoli energetici	5.907	(5.907)	-	-	6.951	(55)	482	(482)	-	-	6.896
Prestazioni di servizi	273	(273)	397	(7)	257	-	684	(364)	31.610	-	32.583

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 1.701.857 migliaia nell’anno 2022 (Euro 661.743 migliaia nel 2021). Si fornisce di seguito un dettaglio dei ricavi per natura:

Anno 2021											
	Hydro		Distribuzione		Vendita		Altre FER		Efficienza energetica		Totale Gruppo
	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	169.814	(169.302)	31.904	(15.772)	623.169	(3.695)	41.351	(21.361)	5.676	-	661.790
Vendita di energia elettrica	168.214	(167.703)	-	-	426.158	(1.856)	40.589	(21.134)	-	-	444.269
A clienti grossisti	168.214	(167.703)	-	-	315.150	-	40.589	(21.134)	-	-	335.116
A clienti finali - Mercato libero	-	-	-	-	120.612	(1.388)	-	-	-	-	119.224
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	-	-	-	-	8.692	(467)	-	-	-	-	8.224
Proventi da strumenti di copertura su energia in HA	-	-	-	-	(18.296)	-	-	-	-	-	(18.296)
Proventi da attività di trading su commodities	-	-	-	-	3.913	-	-	-	-	-	3.913
Proventi da attività di hedging su commodities non in HA	-	-	-	-	61.741	-	-	-	-	-	61.741
Corrispettivi per uso del sistema	-	-	-	-	22.332	(141)	-	-	-	-	22.191
Ricavi per trasporto energia	-	-	30.076	(15.539)	103.534	(651)	-	-	-	-	117.420
Contributi di allacciamento e diritti fissi	-	-	1.468	(228)	2.731	(1.042)	-	-	-	-	2.929
Cessione di certificati/titoli energetici	1.307	(1.307)	-	-	2.130	(5)	105	(105)	-	-	2.124
Prestazioni di servizi	292	(292)	361	(6)	631	-	658	(122)	5.676	-	7.202

I ricavi derivanti dall’attività di efficientamento energetico, conformemente a quanto indicato nelle sezioni dedicate alla “Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio” e all’utilizzo di “Stime contabili significative”, sono stati allocati tra l’attività operativa e l’operazione finanziaria insita nei contratti con il cliente (legata ai meccanismi di dilazione del pagamento). Il ricavo qui esposto corrisponde esclusivamente a quanto ascrivibile all’attività operativa. Tali ricavi, maturati sui progressi di un’obbligazione di fare, sono stati valutati con il metodo degli “output” prendendo a riferimento gli Stati Avanzamento Lavori per cui è maturato contrattualmente il diritto alla fatturazione al cliente. A questi si è aggiunta una quota di ricavi che, in assenza di un diritto certo alla fatturazione mancando l’approvazione dei clienti sugli Stati Avanzamento, sono stati rilevati fino alla concorrenza dei costi esterni sostenuti (senza iscrizione, dunque, di margini).

Per maggiori dettagli circa la ricavi per natura e per *Business Unit* si rimanda a quanto illustrato nell’apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Si precisa che la voce “risultati da attività di *trading su commodity*” include il margine generato su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading su commodity* come evidenziato nella tabella sottostante:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
RISULTATO DA ATTIVITA' DI TRADING	26.099	3.913
Proventi da attività di trading	439.229	398.037
Oneri da attività di trading	(413.130)	(394.124)

Da segnalare che tra i corrispettivi per uso del sistema, nel 2022 è stato contabilizzato anche il corrispettivo ricevuto per la partecipazione al *Capacity Market* che prevede una remunerazione per la capacità produttiva messa a disposizione di Terna. CVA ENERGIE ha visto remunerare con un corrispettivo fisso la capacità di produzione/importazione per la quale è risultata aggiudicataria nelle aste svoltesi nel 2019. Tale corrispettivo fisso è stato pari ad Euro 11.450 migliaia. Il meccanismo di remunerazione prevede, poi, l’applicazione di un corrispettivo variabile che assume la natura di costo (nel 2022 pari ad Euro 1.276 migliaia) e che è stato classificato tra gli oneri per uso del sistema. Da segnalare che, poiché la capacità di produzione in questione è riferita agli impianti dispacciati di proprietà della Capogruppo oltre che alla capacità di importazione.

2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce “altri ricavi e proventi operativi” viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRI RICAVI E PROVENTI	26.422	48.901
Contributi in conto esercizio	18.758	42.329
Penalità e rimborsi assicurativi	3.421	4.598
Locazioni immobili	934	896
Contributi in conto capitale	144	38
Altri proventi	3.165	1.042

Di seguito vengono inoltre riportati i dettagli dei “Contributi in conto esercizio”, per tipologia di contributo e per Business Unit:

DETTAGLIO CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	18.758	42.329
GRIN (ex Certificati Verdi)	11.423	30.647
Incentivi impianti fotovoltaici	5.087	4.896
Contributo per l'acquisto Titoli TEE	852	1.246
Tariffe incentivanti	214	4.831
Altri contributi in conto esercizio	1.183	709

DETTAGLIO CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO SU PRODUZIONE

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
DETTAGLI CONTRIBUTI IN C. ESERCIZIO PER B.U.	18.758	42.329
Altre FER	10.037	22.981
Hydro	6.686	17.472
Distribuzione	1.458	1.830
Corporate	572	38
Vendita	5	7

- La voce “GRIN” ammonta ad Euro 11.423 e fa riferimento al contributo ricevuto dal GSE sulla base del meccanismo incentivante sostitutivo dei “certificati verdi”. La considerevole riduzione rispetto all’esercizio precedente è da imputare soprattutto alla riduzione del valore unitario dell’incentivo GRIN, passato da Euro 109,36/MWh dell’esercizio 2021 ad Euro 42,85/MWh nell’esercizio 2022 (il valore dell’incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.i), nonché alla minor produzione degli impianti incentivati);
- La voce “Incentivi impianti fotovoltaici” ammonta ad Euro 5.087 e fa riferimento ai contributi in conto esercizio maturati secondo quanto previsto dal meccanismo del Conto Energia sulla produzione degli impianti di Valenza e Alessandria di proprietà di CVA. L’incremento del valore degli incentivi sulla produzione fotovoltaica è riconducibile principalmente ad un incremento della produzione del comparto fotovoltaico.
- La voce “titoli TEE”, pari ad Euro 852 migliaia, si riferisce, per Euro 608 migliaia, al contributo ricevuto per l’annullamento dei titoli acquistati nell’esercizio 2022 per l’assolvimento degli obblighi dell’anno 2021, che si è concluso nel mese di maggio 2022 e per Euro 244 migliaia all’iscrizione della stima del valore di annullamento dei titoli acquistati per coprire l’obbligo 2022, che scade a maggio 2023.
- La voce “tariffe incentivanti” ammonta ad Euro 214 migliaia e fa riferimento a quanto ricevuto dal GSE a titolo di “tariffa incentivante”, forma di incentivazione con cui viene garantita una tariffa fissa per ogni MWh prodotto dall’impianto in convenzione tramite l’integrazione del prezzo di mercato con un contributo del GSE. Le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell’energia ceduto, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell’energia elettrica. Il decremento è essenzialmente dovuto al forte aumento dei prezzi di vendita dell’energia registrati nel 2022 rispetto all’anno precedente. Tale movimento ha pressoché azzerato la forma di incentivazione.

- Gli “Altri contributi in conto esercizio”, pari ad Euro 1.183 migliaia, fanno riferimento principalmente:
 - al valore del premio di continuità del servizio spettante a DEVAL, stimato sulla base della normativa vigente in materia (Testo integrato delle disposizioni di ARERA in materia di qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell’energia elettrica) e ammontante ad Euro 606 migliaia (Euro 584 migliaia nel 2021). Il premio è relativo ai livelli di continuità del servizio realizzati nel 2022 e determinati sulla base del numero e della durata delle interruzioni;
 - al contributo per le imprese non energivore concesso in forma di credito di imposta per Euro 469 migliaia nel 2022 (contributo non presente nel 2021). La posta è da considerarsi non ricorrente.

Nel complesso, i contributi ricevuti sulla produzione idroelettrica sono pari ad Euro 6.686 migliaia, quelli ottenuti sulla produzione eolica e fotovoltaica Euro 10.037 migliaia e quelli sulla distribuzione di energia Euro 1.458 migliaia.

- Le “Penalità e i rimborsi assicurativi”, che ammontano ad Euro 3.421 migliaia, accolgono tutte le penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali, nonché gli indennizzi e *bonus* sociali ricevuti dai distributori e i rimborsi assicurativi ricevuti a fronte delle perdite su crediti (queste ultime due poste sono caratteristiche dell’attività di vendita di energia ai clienti finali esercitata da CVA ENERGIE).
- Nell’esercizio corrente, da un lato si registra un incremento, rispetto al 2021, dei ricavi per bonus sociali (Euro +2.056 migliaia), dall’altro si evidenzia un decremento degli indennizzi da terzi, rappresentati lo scorso anno principalmente dalla posta non ricorrente, pari ad Euro 3.761 migliaia, dell’indennizzo ricevuto da Renexia, società controllata da Toto Holding, da cui CVA aveva acquistato le quote societarie di Ponte Albanito S.r.l.
- La voce “locazione di immobili”, pari ad Euro 934 migliaia, fa riferimento principalmente ai proventi da locazione delle unità immobiliari di proprietà di CVA site in vari Comuni della Valle d’Aosta. I contratti, ai sensi dell’IFRS 16, sono stati tutti classificati come *Leasing* operativi;
- La voce “contributi in conto capitale”, pari ad Euro 144 migliaia, comprende i contributi relativi alle quote di competenza delle agevolazioni fiscali su investimenti.
- La voce “altri proventi” ammonta ad Euro 3.165 migliaia e fa riferimento principalmente alle seguenti tipologie:
 - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo ordinarie verso terzi (pari ad Euro 2.131 migliaia): contengono principalmente il rilascio dei residui debiti verso clienti (Euro 1.587 migliaia), dovuti da DEVAL, relativi al superamento dei limiti imposti dai vincoli tariffari in vigore fino all’anno 2007, che risultavano iscritti nella voce “Altre passività correnti” nei precedenti bilanci e per i quali la società, dopo vari tentativi, non è riuscita a rintracciare i beneficiari;
 - Proventi per rimborsi ottenuti dalle società di gestione degli impianti di risalita per l’attingimento delle acque necessarie all’innevamento artificiale (per Euro 187 migliaia);
 - proventi percepiti da CVA ENERGIE a seguito della partecipazione al meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali in Maggior Tutela, nonché a seguito di presentazione del modello COR, che ammontano ad Euro 134 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 105 migliaia nell’esercizio 2021);
 - Proventi per i canoni percepiti per la concessione precaria per l’utilizzo opere scarico centrale di Bard e al collegato riaddebito delle spese di manutenzione oltre ai canoni percepiti per la manutenzione di alcune centraline site presso i comuni di Pontey, Gressoney La Trinité, Antey Saint André, Cogne e Issogne (per Euro 115 migliaia);
 - proventi per canoni percepiti da TIM S.p.A: per la manutenzione della fibra ottica di proprietà della Regione (Euro 70 migliaia);

La quota residua della voce è da imputare alla sommatoria di ricavi di varia natura singolarmente non significativi.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 1.348.822 migliaia.

La loro suddivisione per natura viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	1.348.822	440.041
Oneri da attività di hedging su commodities non in HA	643.210	76.314
Costi per materie prime	590.493	215.380
Costi per servizi	60.421	31.987
Oneri per trasporto energia	27.554	94.316
Oneri per uso del sistema	25.721	20.689
Contributi di allacciamento e diritti simili	1.077	1.176
Costi per godimento beni di terzi	345	179

Si segnala che tra gli oneri per materie prime e servizi non figurano i costi sostenuti nell’esercizio su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading* su *commodity*, pari ad Euro 413.130 migliaia (Euro 394.124 migliaia al 31 dicembre 2021), in quanto, come meglio precedentemente esplicitato, il margine generato è rappresentato secondo la “*net presentation*” ed essendo positivo è esposto tra i ricavi.

Oneri da attività di Hedging su Commodities non in HA

La voce rappresenta l’effetto degli strumenti derivati su *commodities* stipulati con finalità di copertura, ma che non sono stati oggetto di contabilizzazione in *Hedge Accounting*.

Costi per materie prime

La voce “costi per materie prime” ammonta ad Euro 590.493 migliaia. Il dettaglio dei costi per materie prime è il seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER MATERIE PRIME	590.493	215.380
Energia elettrica all’ingrosso	586.005	211.049
Da fornitori grossisti	698.414	225.088
Effetti strumenti di copertura su energia in ha	(112.410)	(14.039)
Materie prime e materiali sussidiari e di consumo	3.051	2.556
Certificati/titoli energetici	1.058	1.539
Fonti di alimentazione autoveicoli	380	236

L’energia elettrica all’ingrosso rappresenta tutte le transazioni effettuate con soggetti grossisti (tra cui anche il GME), nonché gli sbilanciamenti Unità di Consumo e Unità di Produzione. Si segnala la rilevazione tra gli sbilanciamenti una sopravvenienza attiva, pari a Euro 1.934 migliaia, risultante dall’adeguamento del fondo rischi stanziato nel precedente esercizio a fronte del procedimento ARERA avviato in data 31 maggio 2021 con la Deliberazione 217/2021/e/eel in materia di sbilanciamenti con riferimento all’anno 2016. A seguito dei conteggi e alla relativa fatturazione effettuata da Terna, l’entità del fondo è stata adeguata all’effettivo rischio. Tale posta è da considerarsi come **non ricorrente**. L’incremento dei costi di acquisto, in sostanziale costanza di volumi, è da imputare all’aumento delle quotazioni di mercato.

Nell’energia acquistata all’ingrosso sono classificati anche gli effetti delle coperture di *Cash Flow Hedge* stipulate a copertura dei flussi finanziari attesi derivanti dagli acquisti di energia che hanno determinato una correzione dei costi per Euro 112.410 migliaia. I costi certificati/titoli energetici sono pari ai costi per l’approvvigionamento di Certificati di Garanza d’Origine (per la quota necessaria a coprire i quantitativi di energia rinnovabile ceduta e non prodotta dagli impianti del Gruppo) e di Certificati TEE.

Le fonti di alimentazione autoveicoli rappresentano i costi per l’acquisto di combustili fossili ed energia elettrica per autotrazione.

Costi per servizi

La voce “costi per servizi” ammonta ad Euro 60.421 migliaia. Il loro dettaglio è rappresentato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER SERVIZI	60.421	31.987
Prestazioni per interventi efficienza energetica	28.513	5.462
Manutenzioni	8.115	8.386
Consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali	7.846	4.212
Assicurazioni	4.273	3.096
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	2.076	1.871
Costi per servizi di Information & Communication Technology - Servizi Informatici	1.997	1.850
Inerenti il personale	1.560	1.319
Pubblicità	1.003	927
Viaggi e trasferte, rappresentanza	846	588
Corrispettivi per accesso ai mercati	819	769
Compensi a amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione	688	660
Costi per servizi bancari e postali	597	607
Spese per gestione autoparco	460	397
Utenze varie	142	129
Altri costi per servizi	1.487	1.714

L’incremento dei costi per servizi è dovuto essenzialmente all’incremento della voce “Prestazioni per interventi di efficienza energetica”, pari ad Euro +23.051 migliaia rispetto al precedente esercizio. I costi legati agli interventi per efficienza energetica corrispondono a tutti i costi esterni sostenuti nell’ambito dell’attività di *General Contractor* di CVA nel settore di efficientamento energetico di edifici.

I costi di manutenzione, in leggero decremento per Euro 271 migliaia sono imputabili per Euro 1.843 migliaia alla manutenzione del parco impianti idroelettrico, per Euro 4.639 al parco impianti eolico e fotovoltaico e per Euro 1.082 migliaia alle reti di distribuzione. La quota residua è rappresentata principalmente dai costi di manutenzione degli immobili civili e strumentali (uso ufficio) locati e no.

Il costo per consulenze si è incrementato rispetto allo scorso esercizio (Euro +3.633 migliaia) per effetto soprattutto dell’incremento delle spese per studi ricerche, progetti e consulenze tecniche collegate a nuovi progetti di investimento, che hanno subito un’accelerazione nel corso dell’esercizio 2022. A determinare un incremento delle spese per consulenze hanno contribuito anche gli oneri sostenuti per preparare un’emissione obbligazionaria poi non avvenuta per assenza di condizioni di mercato giudicate favorevoli (Euro 460 migliaia)

I costi per servizi assicurativi sono costituiti principalmente dagli oneri per la copertura assicurativa RC e “All Risk” degli impianti (rispettivamente pari ad Euro 2.287 migliaia ed Euro 640 migliaia) che si sono incrementati, nel corso dell’esercizio, per complessivi Euro 885 migliaia. Da rilevare anche il maggior peso assunto dalle assicurazioni stipulate nell’ambito dell’attività di *General Contractor* per la riqualificazione ed efficientamento energetico di immobili privati passati da Euro 49 migliaia del 2021 ad Euro 166 migliaia del corrente esercizio

I costi per servizi di *Information & Communication Technology* si riferiscono alle prestazioni di assistenza dei sistemi informatici, di manutenzione dell’hardware e del software mentre le spese telefoniche e servizi di trasmissione dati si riferiscono ai canoni e alle manutenzioni delle reti telefoniche fisse e mobili.

Le spese inerenti al personale hanno registrato un incremento di Euro 241 migliaia imputabile principalmente a due fattori: sono aumentati i costi per la formazione dei dipendenti (Euro +151 migliaia); sono tornati ad un livello più alto (Euro +114 migliaia) i costi per il servizio sostitutivo della mensa, che nel 2021 erano più contenuti per via della pandemia.

Gli altri costi per servizi comprendono principalmente:

- Oneri verso il GSE per la gestione degli incentivi (Euro 328 migliaia);
- Servizi sulle aree degli impianti come sgombero neve, manutenzione aree verdi, ecc... (Euro 189 migliaia);
- Trasporto di merci con elicotteri e/o altri mezzi speciali (Euro 166 migliaia);
- Smaltimento rifiuti (Euro 164 migliaia)
- Servizi di vigilanza (Euro 144 migliaia);
- Spese per l’ottenimento del *rating* (Euro 103 migliaia).

Oneri per Trasporto Energia

Gli oneri per il trasporto di energia fanno riferimento ai costi sostenuti per il trasporto dell’energia sulle reti di distribuzione nazionale e riaddebitati puntualmente ai clienti somministrati. In analogia a quanto segnalato sui ricavi, la loro riduzione è collegata all’azzeramento degli oneri generali di sistema disposto da ARERA come misura contro il caro-bollette.

Oneri per uso del Sistema

Gli oneri per uso del sistema fanno riferimento al costo sostenuto per il dispacciamento dell’energia elettrica, nonché agli oneri sostenuti per l’uso delle reti di trasmissione.

Come accennato nella Nota 1, tra gli oneri trova anche esposizione il corrispettivo variabile dovuto a Terna in forza dei meccanismi di remunerazione della capacità produttiva (Euro 1.276 migliaia).

Contributi di allacciamento e diritti fissi

I contributi di allacciamento e i diritti fissi fanno riferimento ai costi sostenuti per le attività svolte dal distributore a fronte di nuovi allacciamenti, incrementi di potenza o simili richiesti dai clienti serviti.

Costi per godimento beni di terzi

La voce “costi per godimento beni di terzi” ammonta ad Euro 345 migliaia ed è così costituita:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	345	179
Affitti e locazioni	5	(61)
Canoni noleggio autoparco	33	7
Canoni licenze e software	277	189
Altri costi per godimento beni di terzi	31	44

I costi registrati in tale voce corrispondono ai canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell’IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti *leasing* o in quanto, pur essendo classificati come tali, sono stati esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i *non lease components* (principalmente IVA indetraibile) dei contratti di *leasing* assoggettati all’ IFRS 16. Il valore negativo della voce “Affitti e locazioni” nel precedente esercizio è da riferirsi principalmente alla proventizzazione dell’eccedenza di Euro 61 migliaia del fondo stanziato nei precedenti esercizi per i contenziosi con i proprietari dei terreni dell’impianto di Monteverde.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce “costi del personale” viene riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI DEL PERSONALE	42.246	39.521
Salari e stipendi	30.152	27.948
Oneri sociali	9.509	8.763
Trattamento di fine rapporto e altri	1.525	1.796
Altri costi del personale	1.060	1.014

La voce “costo del personale” ammonta complessivamente ad Euro 42.246 migliaia. Le variazioni dell’anno sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- salari e stipendi: l’aumento registrato trova origine:
 - o nell’aumento della consistenza media di dirigenti, impiegati e operai, per effetto, soprattutto, di nuove assunzioni;
 - o nell’aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza ottobre 2022 previsto dal rinnovo del CCNL Elettrici siglato in data 18/07/2022;
 - o nell’erogazione di un’ *una tantum* a tutte le categorie di dipendenti per il periodo 01.01.22-30.09.22 prevista dal rinnovo del CCNL di riferimento.
 - o nell’aumento dell’importo del premio di risultato;
- oneri sociali: le aliquote contributive INPS sono rimaste invariate tra il 2021 e il 2022. L’incremento è ascrivibile all’erogazione di una *una tantum* e al rinnovo del CCNL come descritto sopra.
- trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti: si è registrata complessivamente una riduzione, nonostante l’aumento dei minimi contrattuali e all’incremento della consistenza media, dovuta all’effetto contrario derivante degli utili attuariali registrati sulle passività per benefici ai dipendenti gestiti in ottemperanza allo IAS 19;

Si segnala che nel corso del 2022 i passaggi di categoria non hanno avuto impatti significativi.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica, e le relative variazioni:

	Anno 2022	Anno 2021	Variazione
Dirigenti	3	2	+1
Quadri	63	63	-
Impiegati	379	347	+32
Operai	182	173	+9
TOTALE	627	585	+42

5. Altri costi operativi

Nell’esercizio 2022, gli altri costi operativi ammontano ad Euro 47.751 migliaia e sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRI COSTI OPERATIVI	47.751	42.605
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni	37.799	37.104
Contributi a GSE	4.084	-
Indennizzi e penalità	4.066	2.593
Bolli, tributi e imposte varie	1.783	1.874
Altri oneri diversi	20	1.034

La voce “canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni”, pari ad Euro 37.799 migliaia, include i canoni per uso idroelettrico demaniali, rivieraschi e bacini imbriferi montani dovuti alla Regione e ad altri enti pubblici quali i Comuni e la Provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento. In via residuale include altresì i canoni versati ad enti ed autorità per l’esercizio delle attività del Gruppo. Occorre rilevare che la voce include la sopravvenienza attiva di Euro 340 migliaia registrata a seguito della accertata non debenza al BIM dei sovraccanoni sui superi di potenza nominale delle derivazioni idroelettriche che ha portato alla proventizzazione e allo storno delle passività presenti a bilancio con riferimento a tale tematica.

La voce “Contributi a GSE”, assente nello scorso esercizio, comprende, al 31 dicembre 2022:

- il contributo straordinario al GSE ex art.15 bis DL 4/2022, istituito per l’anno 2022, che prevede un prelievo sui maggiori profitti ottenuti dalla vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, a seguito dell’aumento del prezzo di mercato dell’energia elettrica. L’ammontare del contributo è pari ad Euro 3.195 migliaia. Gli impianti di produzione soggetti a tale prelievo devono avere determinate caratteristiche e per il Gruppo gli impianti coinvolti sono: l’impianto fotovoltaico di Alessandria, l’impianto fotovoltaico di La Tour e l’impianto idroelettrico di Lillaz;
- il contributo straordinario al GSE ex art. 1 comma 30 legge 197/22, istituito a decorrere dal 1° dicembre 2022 e fino al 30 giugno 2023 che prevede un prelievo sui maggiori profitti ottenuti dalla vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, applicabili ad impianti con determinate caratteristiche che sono escluse dal campo di applicazione del contributo ex art.15 bis DL 4/2022 precedentemente descritto. Per il Gruppo gli impianti coinvolti sono gli impianti eolici di Monteverde, Pontedera e Ponte Albanito.

Entrambi tali poste sono da considerarsi come **non ricorrenti**.

La voce “indennizzi e penalità” accoglie principalmente:

- gli indennizzi riconosciuti ai clienti somministrati per inadempienze contrattuali di varia natura. Per una parte preponderante si tratta di indennizzi che sono stati erogati dalle società di distribuzione esterne al Gruppo e che vengono rimborsati agli utenti. La voce, pari ad Euro 2.023 migliaia (Euro 427 migliaia nell’esercizio 2021), registra un incremento pari ad Euro + 1.596 migliaia rispetto al passato esercizio;
- le indennità di compensazione ambientale dovute ai comuni dove sono siti gli impianti eolici del Gruppo (Euro 1.399 migliaia, Euro -95 migliaia rispetto allo scorso esercizio);

La voce “bolli, tributi e imposte varie” ammonta ad Euro 1.783 migliaia e racchiude imposte e tasse comunali, tra cui IMU, TASI, TOSAP, COSAP e imposte di bollo e di registro.

La voce “altri oneri diversi” ammonta ad Euro 20 migliaia e racchiude principalmente le minusvalenze su dismissioni cespiti (per Euro 217 migliaia), le quote associative di competenza delle società del Gruppo (per Euro 434 migliaia), le spese per ripopolamento ittico (Euro 357 migliaia), liberalità varie (Euro 213 migliaia), le sopravvenienze e le insussistenze passive (Euro 6 migliaia).

Tale voce comprende inoltre le “multe, sanzioni e ammende”, che nel corso del corrente esercizio includono l’importo negativo per sanzioni pari ad Euro 1.403 migliaia (Euro 722 migliaia negativi nell’esercizio 2021) relativo alla proventizzazione del fondo stanziato nel 2020 e relativo a potenziali passività dipendenti dalla potenziale sanzione amministrativa pecuniaria carico della Società derivante dalla chiusura del procedimento sanzionatorio pendente avanti gli Uffici di ARERA. La proventizzazione è conseguente alla chiusura del contenzioso a seguito della sentenza positiva del TAR di Milano (sentenza 1946/2022) che ha annullato la sanzione comminata da ARERA. Tale posta è stata evidenziata quale posta **non ricorrente**.

Le spese per il ripopolamento ittico sono state influenzate da quanto disposto dalla legge regionale n. 5 del 24 aprile 2019, che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, ha previsto che i concessionari di derivazioni d’acqua pubblica da corpo idrico superficiale per uso idroelettrico, industriale e per scambio termico sono tenuti a corrispondere, a compensazione dei maggiori oneri ricadenti sulla gestione alieutica determinati dalla derivazione idrica, una somma annua aggiuntiva al canone di concessione demaniale, di importo pari al 2 per cento del canone stesso, da versare direttamente al Consorzio regionale Tutela Pesca.

6. Lavori in economia capitalizzati

Nell’esercizio 2022, i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 5.820 migliaia (Euro 4.933 migliaia nel 2021). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione delle immobilizzazioni. I lavori in economia capitalizzati sono riferiti principalmente alla società DEVAL e quindi alle infrastrutture di distribuzione, per Euro 4.193 migliaia. La parte residuale di 1.627 è riferita a CVA e principalmente agli impianti idroelettrici.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
AMMORTAMENTI	54.377	52.660
Immobilizzazioni materiali di proprietà	51.253	49.761
Diritti d'uso su beni materiali	865	818
Immobilizzazioni immateriali di proprietà	2.213	2.034
Diritti d'uso su beni immateriali	48	47

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali di proprietà ammontano ad Euro 51.253 migliaia e si riferiscono all’ammortamento di fabbricati, attrezzature industriali e commerciali, impianti e macchinari e altri beni come meglio dettagliato nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETA'	51.253	49.761
Fabbricati	5.057	4.756
Impianti e macchinari	44.794	43.469
Attrezzature industriali e commerciali	220	216
Altri beni	1.023	1.164
Migliorie su beni di terzi	160	156

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali di proprietà ammontano ad Euro 2.213 migliaia. Vengono di seguito dettagliati:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI DI PROPRIETA'	2.213	2.034
Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno	1.606	1.413
Concessioni licenze marchi e diritti simili	93	93
Altre attività immateriali	513	527

Gli ammortamenti dei diritti d’uso sono iscritti in osservanza dell’IFRS 16 e sono globalmente pari ad Euro 912 migliaia, di cui Euro 865 per diritti d’uso su beni materiali (terreni, fabbricati, automezzi ed attrezzature) e 48 su diritti d’uso su beni immateriali (diritti di superficie e diritti di passaggio). Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d’uso è disponibile alla nota 13.

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente hanno un valore pari ad Euro 4.717 migliaia; anche nel corrente esercizio, gli accantonamenti e le svalutazioni hanno superato le proventizzazioni di fondi. In particolare, la riduzione rispetto allo scorso anno è dovuta:

- alla svalutazione dell'avviamento iscritto sulle attività di distribuzione in DEVAL pari ad Euro 3.412 migliaia (era pari ad Euro 9.050 migliaia nello scorso esercizio), per un valore pari alla differenza fra il valore contabile iscritto in bilancio e il valore recuperabile risultante dall' *impairment test*;
- ad un accantonamento al fondo svalutazione crediti pari ad Euro 2.344 migliaia (era una proventizzazione pari ad Euro 157 migliaia lo scorso esercizio)
- una proventizzazione del fondo rischi pari ad Euro 1.048 migliaia (era un rilascio pari ad Euro 213 migliaia lo scorso esercizio).

Di seguito il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	4.717	8.683
Svalutazioni nette		
Ordinarie	2.353	(155)
Straordinarie	3.412	9.050
Accantonamenti netti		
Ordinari	(1.048)	(213)
Straordinari	-	-

Con riferimento alla voce “svalutazioni” la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
SVALUTAZIONI ORDINARIE	2.353	(155)
Svalutazioni di immobilizzazioni	9	2
Svalutazione crediti	3.041	191
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	(697)	(348)
SVALUTAZIONI STRAORDINARIE	3.412	9.050
Riduzione di valore degli avviamenti	3.412	9.050
Straordinarie	3.412	9.050

Nell'esercizio corrente la voce è costituita, in parte, dalla svalutazione straordinaria dell'avviamento in DEVAL, mentre il saldo delle svalutazioni ordinarie è positivo per Euro 2.353 migliaia. Tale ultimo valore deriva dal saldo fra la svalutazione dei crediti commerciali (Euro 1.295 migliaia) e la svalutazione ordinaria di altri crediti (Euro 1.050 migliaia). La svalutazione degli “Altri crediti”, per Euro 1.050 migliaia, è volta a svalutare i crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati ai clienti a titolo di addizionale sull'accisa erariale. Tali rimborsi sono frutto delle ordinanze conseguenti alle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA ENERGIE soccombere contro i clienti nell'ambito dei contenziosi apertisi a seguito della dichiarata incompatibilità dell'addizionale erariale con l'ordinamento europeo. Tali crediti sono stati svalutati in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Tale accantonamento risulta bilanciato dalla proventizzazione in seguito descritta.

Con riferimento alla voce “accantonamenti” la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ACCANTONAMENTI ORDINARI	(1.048)	(213)
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	15	1
Proventizzazioni di fondi rischi ed oneri diversi	(1.064)	(214)
ACCANTONAMENTI STRAORDINARI	-	-

Si segnalano tra le poste ordinarie:

- la proventizzazione di Euro 1.050 migliaia, precedentemente citata, del fondo stanziato nel 2019 in CVA ENERGIE a copertura dei rischi esistenti sul rimborso dell'addizionale erariale a seguito della sua dichiarata incompatibilità con l'ordinamento europeo. Il concretizzarsi del rischio ha estinto per un valore analogo il rischio coperto dal fondo in analisi determinando quindi un suo rilascio a Conto Economico.
- La proventizzazione del Fondo Rischi in CVA per Euro 14 migliaia (eccedenza di fondo sui contenziosi in essere). Per il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi per rischi ed oneri, nonché per ulteriori informazioni circa la natura dei principali contenziosi, si rimanda al paragrafo 29.

9. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria ha generato un margine positivo di Euro 14.558 migliaia. La composizione del margine viene esplicitata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
GESTIONE FINANZIARIA	14.558	(5.077)
Proventi finanziari	2.935	3.354
Oneri finanziari	11.336	(8.745)
Risultati da partecipazioni	287	314

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano ad Euro 2.935 migliaia. La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
PROVENTI	2.935	3.354
Interessi attivi e proventi su investimenti finanziari	1.329	2.678
Interessi attivi su crediti commerciali	867	292
Interessi attivi e proventi su crediti finanziari verso parti correlate	245	265
Interessi attivi su depositi bancari	56	97
Altri proventi	438	22

Gli interessi attivi su investimenti finanziari sono costituiti dai proventi maturati sulle polizze a capitalizzazione e sul portafoglio titoli rispettivamente per Euro 1.320 migliaia e Euro 8 migliaia.

Gli interessi su crediti commerciali sono principalmente costituiti dagli interessi di mora applicati alla clientela di CVA ENERGIE nonché dai proventi registrati sui crediti valutati al costo ammortizzato in quanto aventi una scadenza superiore a 12 mesi.

Gli interessi attivi e i proventi finanziari verso parti correlate, costituiscono i proventi attivi sul finanziamento concesso alla collegata TELCHA valutato al costo ammortizzato.

Gli altri proventi comprendono principalmente gli interessi attivi maturati sugli importi posti a garanzia delle operazioni in derivati su *commodities* (Euro 237 migliaia) e sui crediti fiscali chiesti a rimborso (Euro 172 migliaia)

Oneri Finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ONERI	(11.336)	8.745
Interessi e oneri su finanziamenti bancari	(13.637)	8.207
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	471	50
Interessi passivi su diritti d'uso (IFRS16)	211	212
Altri oneri finanziari	1.619	277

La voce “interessi e oneri su finanziamenti bancari”, pari ad Euro (negativo) 13.637 migliaia include gli interessi dovuti su mutui e finanziamenti passivi, gli oneri legati all’applicazione del criterio del costo ammortizzato sui finanziamenti bancari nonché gli effetti dei relativi contratti IRS di copertura. Proprio questi ultimi hanno generato una variazione di segno opposto di complessivi Euro 19.617 migliaia pari alla quota di variazione del *fair value* inefficace. In particolare, la componente principale è stata l’inefficacia registrata sulle coperture di *pre hedging* stipulate a copertura dei flussi per interesse su finanziamenti passivi le cui condizioni si sono verificate essere differenti rispetto a quelle ipotizzate in fase di stipula della copertura. Tale situazione comporta che per l’esercizio gli oneri derivanti da finanziamenti passivi abbiano in realtà la natura di proventi.

Gli oneri per interessi passivi su mutui e su finanziamenti a breve si sono invece incrementati per complessivi Euro 4.782 migliaia rispetto al 2021.

Gli interessi passivi su prestiti obbligazionari comprendono gli interessi passivi sul *bond* emesso a novembre 2021 ed in scadenza nel 2028, rettificati dagli oneri derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato.

Gli interessi passivi su diritti d’uso sono pari agli interessi calcolati sui contratti di *Leasing* contabilizzati in osservanza del nuovo principio IFRS 16 su cui sono disponibili informazioni alla nota 13.

La voce “altri oneri finanziari” ha un valore pari ad Euro 1.619 e comprende principalmente:

- gli oneri per l’attualizzazione di fondi (nello specifico fondi per lo smantellamento impianti e fondi per i benefici ai dipendenti) per Euro 192 migliaia;
- interessi passivi sui margini a garanzia delle posizioni in derivati su *commodities* per Euro 569 migliaia;
- Interessi su ritardati pagamenti di natura fiscale per Euro 141 migliaia;
- Commissioni su finanziamenti ottenuti per Euro 217 migliaia;
- Oneri derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato ai crediti commerciali per Euro 266 migliaia;
- Euro 144 migliaia derivanti dall’adeguamento delle passività per diritti di superficie indicizzate all’inflazione;

Risultato da partecipazioni

La voce in oggetto accoglie il risultato netto, di pertinenza del Gruppo, delle partecipazioni in società collegate, valutate in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto e le rivalutazioni/svalutazioni delle partecipazioni di minoranza valutate al *fair value*:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
RISULTATI DA PARTECIPAZIONI	287	314
Rivalutazioni/(svalutazioni) di partecipazioni	287	314
Altri proventi/(oneri)	-	-

La voce “rivalutazione/svalutazione di partecipazioni” accoglie:

- la rivalutazione della partecipazione in TELCHA, valutata con il metodo del patrimonio netto. La percentuale di possesso risultava pari al 10,98% del capitale sociale alla data del 31 dicembre 2022. La società è considerata collegata in forza dell’influenza notevole derivante dalla presenza di un dipendente di CVA in Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri. Al 31.12.2022 il valore della partecipazione in TELCHA risulta incrementato per Euro 301 migliaia, pari alla quota di utile della collegata di pertinenza del Gruppo;
- la svalutazione della partecipazione di minoranza in LE BRASIER, valutata al *fair value*, pari ad Euro 14 migliaia.

10. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 69.708 migliaia nell’esercizio 2022 (incrementavano il risultato d’esercizio per Euro 8.267 migliaia nell’esercizio 2021) e sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
IMPOSTE SUL REDDITO	69.708	(8.267)
IRES corrente	59.168	34.007
IRAP corrente	9.118	4.538
Imposte anticipate IRES	402	(4.808)
Imposte anticipate IRAP	13	(671)
Imposte differite IRES	961	(40.885)
Imposte differite IRAP	135	(6.172)
Imposte anni precedenti	(90)	(50)
Imposte sostitutive	-	5.775
Imposte straordinarie	16.611	-

Il valore antitetico delle imposte nell’anno 2021 è da imputare al valore delle imposte differite IRES e IRAP che superavano il valore delle imposte correnti.

L’incremento delle imposte correnti è dovuto soprattutto ad un aumento del risultato ante imposte. Tra le imposte correnti, oltre ad IRES ed IRAP, occorre considerare anche il contributo straordinario di solidarietà per l’anno 2023 (Euro 10.374 migliaia) previsto dalla Legge n. 197/2022 calcolato sul reddito imponibile 2022 e il contributo straordinario di solidarietà del 2022 ex art. 37 DL 21/22 (Euro 6.237 migliaia). La contribuzione straordinaria è stata classificata quali imposte sui redditi, stante la sua finalità e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 12. Fra le imposte correnti dello scorso esercizio veniva classificata l’imposta sostitutiva dovuta per il riallineamento dei valori degli avviamenti, per un valore di Euro 5.775 migliaia.

Le imposte anticipate e differite nette IRES e IRAP sono positive per Euro 1.511 migliaia nell’esercizio 2022 (positive per Euro 52.536 migliaia nell’esercizio 2021). Sulla fiscalità differita dello scorso esercizio aveva pesato notevolmente il rilascio delle imposte differite stanziare a fronte degli ammortamenti fiscali degli avviamenti riconosciuti fiscalmente e riallineati. Tale impatto aveva generato effetti positivi per Euro 47.561 migliaia;

Le imposte di anni precedenti per Euro 90 migliaia in riduzione di costo nell’esercizio 2022 (Euro 50 migliaia in riduzione di costo nell’esercizio 2021). Tali imposte corrispondono principalmente alle variazioni registrate tra le imposte stimate nel bilancio 2021 e quelle effettivamente determinate in sede di dichiarazione.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema è stato inserito in calce anche l'effetto delle contribuzioni straordinarie precedentemente descritte:

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2022	Anno 2021
Risultato prima delle imposte	A	250.745	126.992
Onere fiscale teorico	B	60.179	30.478
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	C	(3.878)	(3.748)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	D	9.836	26.786
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	E	69	142
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	F	(10.078)	(6.631)
Differenze permanenti	G	(157)	(1.847)
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	246.537	141.694
Imposte correnti	[I]	59.169	34.007
Aliquota effettiva	[L]	23,60%	26,78%
Imposte straordinarie sui redditi	[M]	16.611	-
Aliquota IRES rettificata	[L]	30,22%	26,78%

Commento alle principali voci del prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022.

11. Attività materiali di proprietà

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 606.905 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 623.166 migliaia al 31 dicembre 2021).Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Costo storico	1.210.405	10.613	1.221.018
Fondo ammortamento	(595.788)	(2.065)	(597.853)
Valore netto al 31.12.2021	614.617	8.548	623.165
Incrementi	35.725	663	36.388
Decrementi per interruzione contratti	-	(9)	(9)
Ammortamenti	(51.253)	(865)	(52.117)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	111	111
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	(111)	(111)
Riclassifiche	87	-	87
Dismissioni	(1.559)	-	(1.559)
Altre variazioni	522	428	950
Totale variazioni nette esercizio 2022	(16.478)	218	(16.260)
Costo storico	1.244.279	11.584	1.255.863
Fondo ammortamento	(646.140)	(2.818)	(648.958)
Valore netto al 31.12.2022	598.139	8.766	606.905

La composizione e la variazione della voce “attività materiali di proprietà” viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	9.462	138.106	1.023.760	4.631	12.092	3.046	19.309	1.210.405
Fondo ammor-tamento	(29)	(52.727)	(529.123)	(3.579)	(9.356)	(974)	-	(595.788)
Valore netto al 31.12.2021	9.433	85.378	494.636	1.052	2.736	2.072	19.309	614.617
Incrementi	28	494	8.241	260	28	56	26.617	35.725
Ammortamenti	-	(5.057)	(44.794)	(220)	(1.023)	(160)	-	(51.253)
Riclassifiche	21	5.295	13.423	129	429	118	(19.327)	87
Dismissioni	(1)	-	(238)	(1)	(3)	-	(1.316)	(1.559)
Altre variazioni	-	524	-	-	(3)	-	-	522
Totale variazio-ni nette eserci-zio 2022	48	1.257	(23.368)	168	(572)	15	5.973	(16.478)
Costo storico	9.511	144.693	1.044.060	4.988	12.523	3.222	25.282	1.244.279
Fondo ammor-tamento	(29)	(58.058)	(572.791)	(3.767)	(10.360)	(1.136)	-	(646.141)
Valore netto al 31.12.2022	9.481	86.635	471.269	1.221	2.164	2.087	25.282	598.138

Terreni

Tale voce include principalmente i terreni connessi ai fabbricati industriali del Gruppo.

Fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del Gruppo.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione idroelettrici, eolici e fotovoltaici e le reti di distribuzione. Tra i beni di produzione dell’energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili collegate alle concessioni.

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all’acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari e di attrezzatura varia.

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all’acquisto di mobili e macchine d’ufficio e di automezzi.

Migliorie su beni di terzi

La presente voce riporta principalmente i costi sostenuti da CVA per la realizzazione di un impianto fotovoltaico situato presso l’Istituto Scolastico ISITIP, nell’ambito di un progetto sviluppato con l’Istituto stesso, nonché migliorie collegate agli impianti eolici di Lamacarvotta e Lamia di Clemente.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce “immobilizzazioni in corso” comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

Nel corso dell’anno 2022 si rileva un decremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto principalmente all’effetto combinato dell’ordinario processo di ammortamento (Euro 51.253 migliaia), degli investimenti dell’esercizio (Euro 35.725 migliaia) e dalle dismissioni (Euro 1.559 migliaia) per progetti non andati a buon fine e per beni che sono stati eliminati dal ciclo di produzione per ammodernamento impianti o per danni subiti.

Da rilevare anche che tra le riclassifiche si è registrato lo spostamento di Euro 1.554 migliaia dagli impianti e macchinari ai fabbricati. Tale valore corrisponde alla stima degli oneri di ripristino dei terreni su cui insistono gli impianti di Monteverde, Lamacarvotta, Lamia di Clemente e Tarifa. Si è ritenuto più corretto, nel corso del 2022, considerare tali oneri ad incremento delle opere civili piuttosto che delle componenti dell’impianto poiché le opere di smantellamento riguarderanno, appunto, in via principale le opere civili stesse.

La tabella seguente esplicita i principali investimenti effettuati nell’anno e i principali cespiti entrati in esercizio:

Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell’esercizio
Rete media tensione	550	4.986	(4.096)	-	1.439
Rete bassa tensione	515	4.585	(4.676)	-	424
Impianto di Montjovet - manutenzione straordinaria (og-getto principale: rifacimento gruppo turbina e alternato-re)	740	2.416	(3.156)	-	
Nuovi impianti fotovoltaici	2.740	1.775	-	-	4.515
Impianto di Hône 1- ammodernamento impianto (oggetto principale: Revis generatore Revis turbina e acquisto mozzo+pale trasformatore)	4.968	1.640	(44)	-	6.564
Impianto Pont Saint Martin - manutenzioni straordinarie (oggetto principale : canale derivatore e paratoie)	396	1.541	(1.933)	-	4
Impianto di Chavonne-Risanamento impermeabiliz. cana-le	268	1.040	(923)	-	384
Impianto di Saint Clair - manutenzione straordinaria (og-getto principale: automazioni - rigenerazione turbina-ripristino canale)	172	809	-	-	980
Impianto di Hône 2 - Rinnovamento Impianto e manuten-zione straordinaria (canale derivatore)	1.353	775	(802)	-	1.325
Impianto di Signayes - manutenzione straordinaria (og-getto principale: nuovegiranti e rifacimento alternatore 1)	341	760	(993)	-	107
Impianto trigenerazione	345	692	-	-	1.037
Impiantl idroelettrici - oggetto principale : adeguamento sismici case di guardia dighe	21	575	-	-	596
Impianto di Aymaville- manutenzione straordinaria (og-getto principale: revisione turbine e generatori)	230	518	(747)	-	-
CVA - Rinnovamento apparati di rete e centraline telefo-niche	20	517	(8)	-	529
Impianto Chatillon - manutenzioni straordinarie (oggetto principale :manutenzione straordinaria canale derivatore)	3	441	(265)	-	179
Impianto di Verres - rinnovamento impianto(oggetto principale:revisione generatore eeacquisto e sostitu-zioni giranti)	400	428	(510)	-	318
Rete alta tensione	-	419	(419)	-	-
Impianto idroelettrico di Maen - manutanzione straordi-naria (oggetto principale: intervento diga Perreses)	23	417	(386)	-	53
Impianto Pont Saint Martin - rifacimento impianto (ogget-to principale : nuove giranti e alberi turbina)	270	401	(443)	-	228
Impianto di Covalou - Rifacimento impianto(oggetto principale: installazione strumenti monitoraggio canale)	50	376	(357)	-	70
Fabbricati Perreres -riqualificazione edidici	-	357	(167)	-	191

Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell'esercizio
Impianto idroelettrico Gabiet -Manut.straordinaria scarico di fondo	22	355	(377)	-	
Impianto di Chavonne - rinnovamento impianto	1.274	341	-	-	1.615
Impianto di Champagne 1 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: nuove giranti e canale derivatore)	183	306	(143)	-	346
Nuovo impianto idroelettrico a Morgex (studi e progetto preliminare)	-	301	-	-	301
Impianto Gressoney -manutenzione straordinaria condot-te forzate	-	290	(290)	-	-
Impianto idroelettrico Nus - nuovo ponte canale	11	284	(295)	-	-
Nuovi impianti eolici	20	274	-	-	294
Fabbricato sede - Chatilon - manutenzione straordinaria -attività principale Revamping imp.climatizzazione	462	269	(624)	-	107
Impianto di Valpelline - Ammodernamento SOD gruppo n.2	3	224	(227)	-	
Impianto Gressoney -manutenzione straordinarie (og-getto principale revisione generatore)	4	221	(225)	-	-
Impianto Chatillon - manutenzioni straordinarie (oggetto principale : nuove giranti)	349	198	(533)	-	14
Servizi IT -implementazione hardware (oggetto principa-le: Refresh tecnologico infrastrutturale sale server)	-	197	(197)	-	-
Impianto eolico Monteverde consolidamento torre ane-mometrica	74	177	(250)	-	-
Fabbricato strumentale -Aosta (via Clavalité) - manuten-zione straordinaria	107	168	(125)	-	149
Impianti Altre FER - manutenzioni straordinarie incremen-tative	113	158	(186)	-	84
Impianto di Aise - manutenzione straordinaria (oggetto principale nuove giranti)	237	123	(349)	-	11
Impianti eolici in esercizio-Implementaz. telecontrollo al PT	106	52	(100)	-	57
Nuovi impianti fotovoltaici Acquisto terreni	-	6	(6)	-	-
Altri impianti idroelettrici - manutenzioni straordinarie incrementative	1.583	2.085	(2.212)	-	1.456
Altri impianti di distribuzione	221	1.342	(1.270)	-	294
Altri investimenti	366	1.202	(1.102)	-	466
Acconti su investimenti	771	1.140		(771)	1.140
Totale complessivo	19.309	35.180	(28.435)	(771)	25.282

12. Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali sono costituite dall’insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d’uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività immateriali di proprietà	Diritti d’uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	36.385	739	37.124
Fondo ammortamento	(24.404)	(132)	(24.537)
Valore netto al 31.12.2021	11.981	607	12.587
Incrementi	3.847	-	3.847
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Ammortamenti	(2.213)	(48)	(2.261)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	17	17
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	(17)	(17)
Riclassifiche	(87)	-	(87)
Dismissioni	-	-	-
Altre variazioni	-	40	40
Totale variazioni nette esercizio 2022	1.547	(8)	1.539
Costo storico	40.144	762	40.906
Fondo ammortamento	(26.617)	(163)	(26.780)
Valore netto al 31.12.2022	13.527	599	14.126

La composizione e la variazione della voce “attività immateriali di proprietà” viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell’ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	22.474	2.159	1.323	10.428	36.385
Fondo ammortamento	(19.054)	(870)	-	(4.480)	(24.404)
Valore netto al 31.12.2021	3.421	1.289	1.323	5.948	11.981
Incrementi	152	108	3.587	-	3.847
Ammortamenti	(1.512)	(187)	-	(513)	(2.213)
Riclassifiche	409	-	(498)	2	(87)
Dismissioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2022	(951)	(80)	3.089	(511)	1.547
Costo storico	23.035	2.267	4.412	10.430	40.144
Fondo ammortamento	(20.566)	(1.058)	-	(4.994)	(26.617)
Valore netto al 31.12.2022	2.469	1.209	4.412	5.437	13.527

Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell’ingegno

La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l’acquisto di *software* aziendali e gestionali ammortizzati in cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita principalmente da concessioni per l’utilizzo della fibra ottica e per la produzione di energia idroelettrica, fotovoltaica ed eolica.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

La voce “immobilizzazione in corso ed acconti” è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi a licenze d’uso *software* e dai relativi costi sostenuti per l’implementazione.

Altre attività immateriali

La voce “altre attività immateriali” accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l’acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica.

La variazione delle immobilizzazioni immateriali nel 2022 è riconducibile essenzialmente all’effetto combinato dell’ordinario processo di ammortamento (Euro 2.213 migliaia) e degli investimenti dell’esercizio (Euro 3.847 migliaia). I principali investimenti effettuati sono relativi alle attività per l’implementazione di un sistema di telegestione dei contatori e per la gestione dei processi della distribuzione e misura (per Euro 2.810 migliaia) e per l’acquisizione di diritti di brevetto e licenze (incrementi per complessivi Euro 168 migliaia), tutti riferiti a DEVAL. A questi si aggiungono la capitalizzazione per la realizzazione di sistemi di accumulo a batterie al litio per storage stazionario e in sistemi di accumulo con batterie second life da parte di CVA (per Euro 678 migliaia) e l’acquisizione di diritti di superficie e servitù legati alla realizzazione di futuri impianti fotovoltaici (Euro 168 migliaia in CVA EOS).

13. Diritti d’uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2022 i diritti d’uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 9.365 migliaia (Euro 9.155 migliaia al 31 dicembre 2021).

La seguente tabella ne riepilogala composizione e le movimentazioni dell’esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

	Diritto d’uso immateriali	Diritto d’uso materiali			Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d’uso su immobili	Diritti d’uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d’uso su altri beni	
Valore netto al 31.12.2021	607	7.731	87	731	9.155
Incrementi per nuovi contratti	-	236	74	353	663
Decrementi per interruzione contratti	-	(1)		(8)	(9)
Ammortamenti	(48)	(508)	(29)	(327)	(912)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	17	55		56	128
Variazione Diritto d’uso per contratti conclusi	(17)	(55)		(56)	(128)
Riclassifiche					-
Altri movimenti	40	265		163	468
Totale variazioni nette esercizio 2022	(8)	(9)	44	182	210
Valore finale diritto d’uso	762	9.588	167	1.829	12.346
Fondo ammortamento	(163)	(1.866)	(36)	(916)	(2.981)
Valore netto al 31.12.2022	599	7.722	131	913	9.365
Passività finanziarie					
Passività finanziaria finale 2021	616	7.281	87	731	8.716
Incrementi per nuovi contratti		88	74	353	515
Decrementi per interruzione contratti		(1)	-	(7)	(8)
Variazioni canoni	40	266		162	468

	Diritto d’uso immateriali	Diritto d’uso materiali			Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d’uso su immobili	Diritti d’uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d’uso su altri beni	
Rate pagate	(58)	(558)	(43)	(319)	(978)
di cui:					
quota capitale	(43)	(378)	(42)	(329)	(792)
interessi	(15)	(180)	(1)	(19)	(216)
Passività rate	605	7.142	119	910	8.777
Reteo interessi maturato	7	110	-	-	117
Passività finanziaria finale 2022	612	7.252	119	910	8.894
Rate residue					
CORRENTI	54	565	62	327	1.007
NON CORRENTI	689	8.405	60	673	9.826
Riepilogo voci di Conto Economico					
Interessi maturati	(15)	(176)	(1)	(19)	(211)
Ammortamenti	(48)	(508)	(29)	(327)	(912)
Non lease component	-	-	-	(10)	(10)
Totale costi a Conto Economico 2022	(62)	(684)	(30)	(357)	(1.133)

I diritti d’uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico. Una parte dei canoni è dovuto alla parte correlata Regione. I diritti d’uso su beni immobili esprimono primariamente il valore dei contratti aventi come oggetto la locazione dei terreni su cui insistono i parchi eolici e la locazione di fabbricati strumentali.

I diritti d’uso su altri beni rappresentano principalmente il valore dei contratti di noleggio della flotta di veicoli aziendali.

Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Rate	1.007	3.334	6.493
Passività finanziarie	896	2.336	5.662

14. Avviamento

L'avviamento al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 225.564 migliaia (Euro 228.976 migliaia al 31 dicembre 2021).

L'avviamento viene considerato un'attività immateriale a vita utile indefinita e, pertanto, non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad *Impairment test* al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l'*Impairment test* sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all'unità generatrice di flussi di cassa (*Cash Generating Unit*) cui gli stessi sono allocabili. Le unità generatrici di flussi di cassa sono identificate con le singole *Business Unit* e corrispondono ai settori di attività rappresentati nella premessa delle presenti note e si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Tale metodologia consente la verifica più efficace degli avviamenti e dei piani di investimento futuri e fornisce un'analisi omogenea alle informazioni comunicate al mercato. La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce "avviamento" alle unità generatrici di flussi di cassa (*Cash Generating Unit*):

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
Idroelettrico	173.544	173.544
Altre FER	44.125	44.125
Distribuzione	7.896	11.308
TOTALE AVVIAMENTO	225.564	228.976

L'*Impairment test* consiste nel verificare che il valore contabile di un'attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell'attività stessa. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

L'esecuzione dell'*Impairment test* al 31/12/2022 ha fatto ricorso alla stima del valore con il metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* (UDCF), mediante il quale i flussi finanziari operativi sono attualizzati ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (*Weighted Average Cost of Capital* o WACC) allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo dell'azienda (*Enterprise Value*).

Il metodo dell'UDCF si basa sul presupposto che il valore del capitale operativo di un'azienda ad una certa data (la data di riferimento) sia pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda. La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore operativo dell'azienda in due parti da stimare autonomamente:

- valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita);
- valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita (*Terminal Value*).

Le stime dei flussi finanziari nel periodo di proiezione esplicita, corrispondente tipicamente ai primi cinque anni, sono basate sul più recente *budget* o piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. La previsione dei flussi finanziari tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su pianificazioni specificamente formulate a livello di singola CGU. Nella CGU Idroelettrico e nella CGU Altre FER il *Terminal Value* è articolato in due stadi. Il primo corrisponde al periodo compreso tra la fine del periodo di proiezione esplicita ed una scadenza rilevante. Tale scadenza corrisponde, per la CGU Idroelettrico, alla scadenza delle concessioni di derivazione idroelettrica, mentre per la CGU Altre FER è stata assunta la scadenza media delle forme di incentivazione di cui beneficiano gli impianti ricompresi nella medesima CGU. Per le CGU Idroelettrico ed Altre FER il tasso di crescita "g" utilizzato per il calcolo del primo stadio del *Terminal Value* è pari a -1%. Il secondo stadio del *Terminal Value* rappresenta una stima del valore delle attività operative dell'azienda nel periodo successivo alla scadenza rilevante individuata come termine del primo stadio.

Nella CGU Distribuzione il *Terminal Value* è invece articolato in uno solo stadio, corrispondente alla stima del valore delle attività operative dell'azienda alla scadenza della concessione di distribuzione.

Di seguito viene riportato il WACC utilizzato nello svolgimento degli *impairment test* negli ultimi due esercizi, per ciascuna CGU:

Valori percentuali	Anno 2022	Anno 2021
Idroelettrico	7,03%	4,36%
Altre FER	7,03%	4,36%
Distribuzione	6,41%	3,98%

CGU Idroelettrico

Il valore dell'avviamento, pari ad Euro 173.544 migliaia al 31 dicembre 2022, si è generato principalmente in seguito all'acquisizione degli impianti da ENEL avvenuta nel 2011. Non si evidenziano variazioni nell'avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all'esercizio precedente.

CGU Altre FER

Al 31 dicembre 2022 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 44.125 migliaia ed è costituito dagli avviamenti generati in seguito alle acquisizioni delle società SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u., C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. (ex RAL S.r.l. e RVA S.r.l.), PIANSANO ENERGY S.r.l. a s.u., LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. e LATERZA WIND 2 S.r.l. a s.u., nonché TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. (successivamente incorporata all'interno di CVA VENTO S.r.l. a s.u., poi ridenominata CVA EOS). Non si evidenziano variazioni nell'avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all'esercizio precedente.

CGU Distribuzione

Al 31 dicembre 2022 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 7.896 migliaia. Tale avviamento è stato contabilizzato nel 2001 in sede di conferimento del ramo d'azienda per la distribuzione di energia elettrica effettuato da Enel Distribuzione S.p.A. a favore di DEVAL. Nel corso dell'esercizio, si è registrata una svalutazione di Euro 3.412 migliaia a seguito di una sua riduzione durevole di valore determinata tramite esecuzione dell'*impairment test*.

Con riferimento agli avviamenti si sottolinea come questi siano stati oggetto, nel corso dell'esercizio 2021, di un'operazione di riallineamento dei valori civilistico/fiscali ai sensi dell'art. 110 del D.L. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto"), convertito nella Legge 126/2020.

15. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2022 le partecipazioni ammontano ad Euro 14.649 migliaia (Euro 2.362 migliaia al 31 dicembre 2021).

La voce comprende:

- le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, costituite da partecipazioni in imprese in cui il Gruppo ha il controllo congiunto o esercita un'influenza notevole. In particolare, vi è una sola partecipazione in imprese collegate, quella in TELCHA, società attiva nella fornitura di servizi di teleriscaldamento in Valle d'Aosta. Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 2.501 e rappresenta il 10,98% del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2022 TELCHA evidenziava un utile di Euro 2.744 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 22.781 migliaia. Sulla partecipazione, valutata con l'*equity method*, nel corso dell'esercizio si è registrata una rivalutazione di Euro 301 migliaia, pari alla quota di utile dell'esercizio di competenza del Gruppo;
- le partecipazioni di minoranza valutate al *fair value*, al 31 dicembre 2022 costituite dalla partecipazione in:
 - LE BRASIER, società attiva nella fornitura di servizi di teleriscaldamento nel Comune di Morgex. Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 140 migliaia e rappresenta il 13,70% del patrimonio netto. Al 31 agosto 2022 (termine dell'esercizio sociale) LE BRASIER evidenziava una perdita di Euro 103 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.024 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell'esercizio, si è registrata una svalutazione di Euro 14 migliaia. In assenza di migliori indicatori, il patrimonio netto è considerato la miglior stima di *fair value*.

- o Bonifiche Ferraresi S.p.A. Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 12.000 migliaia e rappresenta il 3% del capitale sociale della società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per Imprese Agricole S.p.A. Società Agricola, appartenente al Gruppo BF e controllata da B.F. S.p.A. socio di maggioranza. La suddetta operazione è stata realizzata per condividere lo sviluppo del Gruppo BF nel settore dell’Agritech & Food. La partecipazione è stata acquisita il 23 dicembre 2022.

- Il valore del fondo conferito nella Fondazione I.T.S. per Euro 8 migliaia.

16. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	Anno 2022	Anno 2021
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	17.079	15.207
Svalutazione crediti commerciali ed altri	12	1.288
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	938	1.054
Fondi per rischi ed oneri	5.343	5.884
Interessi non deducibili	-	-
Applicazione IFRS 15	4.354	4.613
Valutazione strumenti finanziari	75.387	38.505
Altre partite	263	333
Totale imposte anticipate	103.375	66.883
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(8.064)	(7.045)
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	(178)	(129)
Interessi di mora non incassati	-	-
Valutazione strumenti finanziari	(14.945)	(407)
Altre partite	(108)	(82)
Totale imposte differite	(23.295)	(7.663)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	80.080	59.220
Variazione netta	20.860	88.846
di cui:		
Ø Variazione area di consolidamento	-	-
Ø A Conto Economico	(1.534)	52.536
Ø A Patrimonio Netto	22.394	36.310

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, ai fini IRES ed IRAP, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 103.375 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 66.883 migliaia al 31 dicembre 2021).

La variazione in aumento nel valore delle attività delle imposte anticipate rilevata nel corso dell’anno 2022, è dovuta all’effetto combinato di più effetti, tra cui l’aumento delle differenze di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e sulla valutazione degli strumenti finanziari e l’aumento delle differenze sui fondi rischi. Con riferimento alle differenze su strumenti finanziari, si sottolinea che le differenze rilevate sono da ricondurre alla determinazione dell’effetto fiscale sulle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura designati in *hedge accounting*.

Le imposte differite risultano pari ad Euro 23.295 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 7.663 migliaia al 31 dicembre 2021). L’incremento è dovuto principalmente alle differenze di valore su strumenti finanziari per effetto della variazione di *fair value* dei derivati di copertura sui tassi di interesse dei finanziamenti. Trattandosi di operazioni che sono contabilizzate con le logiche dell’*Hedge Accounting* previste dall’IFRS 9, l’impatto di tali incrementi si è riflesso sulle apposite riserve di patrimonio netto. Mentre l’incremento delle differenze imponibili sulle attività materiali ed immateriali, invece, è da imputare in via principale alle differenze maturate sugli avviamenti aventi riconoscimento fiscale.

Ai fini IRES la fiscalità differita è stata calcolata utilizzando l’aliquota ordinaria del 24% mentre ai fini IRAP è stata calcolata con un’aliquota del 3,9%.

17. Attività finanziarie non correnti

Al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 30.215 migliaia (Euro 93.731 migliaia al 31 dicembre 2021).

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	30.215	93.731
Polizze assicurative	23.900	86.784
Finanziamento verso collegata	6.315	6.947

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 23.900 al 31 dicembre 2022 (Euro 86.784 al 31 dicembre 2021) fanno riferimento al *fair value* degli impieghi di liquidità relativi alla sottoscrizione di polizze assicurative a lungo termine, incrementati nel corso dell’anno per effetto dei rendimenti maturati dalle single gestioni.

La voce “finanziamento verso collegata” rappresenta la quota di finanziamento a lungo termine, valutata con il criterio del costo ammortizzato, concesso a TELCHA e pari ad Euro 6.315 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 6.947 migliaia al 31 dicembre 2021).

Per ulteriore dettaglio la seguente tabella riepiloga la composizione e la consistenza del portafoglio di polizze:

Importi in Euro migliaia	CAPITALE ASSICURATO	CAPITALE RIVALUTATO AL 31.12.2022	SCADENZA
POLIZZE ASSICURATIVE	22.960	23.900	
Cardif Vita S.p.A.	4.500	4.743	09/01/2025
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.581	31/10/2029
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.635	N.D.
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.581	20/11/2029
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.635	N.D.
AXA Assicurazioni S.p.A.	3.980	4.145	N.D.
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	509	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	509	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	509	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	509	14/01/2029
Generali Italia S.p.A.	2.500	2.545	29/12/2025

18. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 5.132 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 4.499 migliaia al 31 dicembre 2021), accoglie principalmente i depositi cauzionali versati presso terzi in virtù di obblighi contrattuali, nonché i crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi. In particolare, i depositi cauzionali hanno come componenti principali le garanzie in denaro presentate a Terna per la partecipazione alle aste sul *capacity market* e le garanzie prestata ai distributori di energia terzi rispetto al Gruppo.

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	5.132	4.499
Depositi cauzionali	3.765	3.130
Crediti verso i dipendenti	1.367	1.369

19. Rimanenze

Al 31 dicembre 2022 le rimanenze ammontano ad Euro 5.095 migliaia (Euro 3.262 migliaia al 31 dicembre 2021). Le rimanenze, principalmente attribuibili a DEVAL (Euro 3.362 migliaia al 31 dicembre 2022), sono costituite da materiali ed apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti di distribuzione. La quota rimanente delle rimanenze è da imputare in via principale, invece, a materiali e ricambi al servizio del parco impianti idroelettrico. Gli eventuali materiali obsoleti sono costantemente svalutati nel corso dell'esercizio.

20. Crediti commerciali correnti e non correnti

Al 31 dicembre 2022 i crediti commerciali correnti e non correnti ammontano ad Euro 196.423 migliaia (Euro 96.004 migliaia al 31 dicembre 2021).

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI COMMERCIALI CORRENTI	171.386	87.384
Crediti verso clienti	176.127	96.086
Crediti verso fornitori	1.912	471
Fondo svalutazione crediti	(6.653)	(9.173)
CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI	25.037	8.619
Crediti verso clienti	25.037	8.619
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	196.423	96.004

I crediti verso clienti si sono incrementati rispetto allo scorso esercizio in conseguenza all'aumento dei prezzi dell'energia, ma anche per effetto dei crediti maturati per fatture emesse o da emettere su attività di efficientamento energetico di immobili svolte dalla Capogruppo (per totali Euro 36.671 migliaia). Su tali operazioni CVA ha offerto ai propri clienti il c.d. "sconto in fattura", istituito tramite cui il diritto alla detrazione fiscale in capo al cliente viene trasformato in credito fiscale per il fornitore, divenendo moneta di pagamento. Per questa ragione, tali crediti si trasformeranno in crediti verso l'Erario recuperabili in 5, 4 o 10 anni (in base al tipo di detrazione che li ha originati), ma solo dopo aver ottenuto il relativo visto di conformità fiscale. La quota di crediti che si salderà tramite l'ottenimento di un credito fiscale, ha quindi un tempo di incasso superiore ai 12 mesi. Per tale ragione, in ossequio a quanto esposto nella "Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio" e nella nota sull'uso di "Stime contabili significative", si è provveduto a depurare i relativi ricavi dalla componente finanziaria (cfr. Nota 1) dell'operazione andando ad effettuare anche una parallela rettifica dei crediti per rappresentarli a loro costo ammortizzato.

I crediti verso clienti non correnti non accolgono più, a partire dal corrente esercizio, la quota di crediti per energia somministrata esigibile oltre il 12 mesi, dovuta al pagamento rateale concesso ad alcuni clienti in seguito all'emergenza COVID-19 per il triennio 2020-2022. Al 31 dicembre 2022 la quota esigibile oltre i 12 mesi è nulla (era pari ad Euro 592 migliaia nel precedente esercizio), rappresentando, l'anno 2023, il terzo e ultimo anno di dilazione di pagamento.

Fatte queste dovute premesse, si rileva che i crediti verso clienti accolgono complessivamente i crediti (per fatture emesse o da emettere):

- per le cessioni di energia elettrica ai clienti finali sia del mercato libero che del mercato della Maggior Tutela;
- per la cessione di energia elettrica all'ingrosso a *traders*, GME, GSE e Terna;
- per i servizi di trasporto dell'energia e di connessione alla rete prestati a venditori che non fanno parte del Gruppo.;
- per le sopracitate fatture di efficientamento energetico di immobili.

I crediti verso fornitori sono costituiti da crediti per note credito da ricevere o ricevute per la rettifica dei corrispettivi da questi fatturati.

Il saldo netto tiene conto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 6.653 migliaia (Euro 9.173 migliaia al 31 dicembre 2021) determinato con un modello basato sulle ECL coerente con quanto previsto in materia dall'IFRS 9. A seguito di detta analisi, il fondo svalutazione è stato ridotto, al fine di adeguarlo al probabile rischio di perdita, mediante un accantonamento netto pari ad Euro 1.294 migliaia (un rilascio pari ad Euro 348 migliaia era stato rilevato nel 2021).

21. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	5.521	4.850
IRES	4.235	4.850
IRAP	1.286	-

La voce in oggetto include i crediti d'imposta sulle imposte dirette (IRES e IRAP) pari ad Euro 5.521 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 4.850 migliaia al 31 dicembre 2021). I crediti IRES si riferiscono principalmente ad importi versati a titolo di acconto sull'addizionale IRES per le società energetiche prima della sua abolizione e chiesti a rimborso (Euro 4.506 migliaia). Il rimborso è parzialmente avvenuto sul finire dell'esercizio 2022 e nei primi mesi del 2023. Il credito è incrementato per gli interessi su questo maturati.

22. Crediti tributari correnti e non correnti

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI TRIBUTARI CORRENTI	26.588	13.350
Crediti verso Erario per accise	6.291	12.980
Crediti verso Erario per IVA	64	10
Altri crediti tributari	20.233	361
CREDITI TRIBUTARI NON CORRENTI	4.378	11
Altri crediti non correnti	4.378	11
TOTALE ALTRI CREDITI TRIBUTARI	30.967	13.362

La voce Altri Crediti Tributari è composta principalmente da:

- Credito per eccedenza di versamento per Euro 19.135 migliaia derivante dal contributo straordinario ex art. 37 DL 21/2022 istituito a titolo di "prelievo solidaristico straordinario" per l'anno 2022, a carico dei soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica. La Società risultava soggetta al contributo prima delle modifiche introdotte dalla legge 197/22 ed ha quindi provveduto a versare il totale del contributo. Alla luce delle modifiche introdotte a livello normativo al termine dell'esercizio, CVA è uscita dal perimetro di applicazione del contributo in quanto nel 2021 non ha conseguito il 75% del volume d'affari dalle attività del settore energetico. Per tale ragione il contributo sarà chiesto a rimborso nel corso dell'esercizio 2023;
- Crediti fiscali efficienza energetica per Euro 5.426 migliaia: Si tratta dei crediti ceduti dai condomini per i lavori di efficientamento energetico. CVA opera in qualità di *General Contractor* avvalendosi dell'operato di società terze per lo svolgimento dei lavori di efficientamento energetico che danno diritto al Superbonus o ad altri bonus edilizi, quali bonus Facciate e bonus ristrutturazione e da quelli elencati nell'articolo 121 del Decreto-legge n. 34/2020. Detti crediti, utilizzabili in 5 o 10 anni, possono essere compensati tramite modello F24 per il pagamento delle imposte; La quota esigibile oltre i 12 mesi è pari ad Euro 4.367 ed è iscritta quale attività non corrente.

I crediti verso Erario per accise su energia elettrica includono principalmente i crediti per imposta Erariale sul Consumo (“IEC”) di energia elettrica e per le relative addizionali, per un importo pari ad Euro 6.291 migliaia, ed i crediti netti riferiti all’imposta erariale ed addizionale richieste a rimborso per accise, pari ad Euro 620 migliaia. Questi crediti sono determinati sulla base delle elaborazioni prodotte per le dichiarazioni da presentare con riferimento all’esercizio 2022.

Come avvenuto nello scorso esercizio anche il 2022 ha registrato una contrazione dei consumi soggetti ad accisa rispetto all’anno precedente. L’accisa liquidata nel corso dell’esercizio 2022 ammonta infatti ad Euro 16.038 migliaia contro Euro 18.271 migliaia al termine dell’anno 2021. I crediti per accisa hanno subito una forte contrazione, passando da Euro 11.984 migliaia ad Euro 3.954 nell’esercizio 2022, in quanto nel corso dell’esercizio si è proceduto alla compensazione di Euro 11.293 migliaia dei crediti risultanti dalla dichiarazione 2021. Si rileva infatti che a seguito della presentazione della dichiarazione di consumo dell’energia elettrica i maggiori pagamenti effettuati in virtù dell’arti 56 del T.U.A., si configurano quali crediti da portare in detrazione dai successivi versamenti in acconto.

La voce “crediti verso l’Erario per IVA” è pari a Euro 64 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 10 migliaia al 31 dicembre 2021) e riporta il saldo IVA a credito verso l’erario per le società che presentavano una posizione creditoria al 31 dicembre. In tutti i casi si tratta di crediti che per la loro genesi non possono rientrare nella liquidazione IVA di Gruppo o perché sorti in società non aderenti al regime o sorti prima della loro adesione.

23. Derivati correnti e non correnti

Gli strumenti derivati (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al *fair value* di derivati su *commodity* (energia elettrica) e su tasso di interesse alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
DERIVATI ATTIVI	256.457	100.894
Derivati attivi non correnti	1.309	4.659
Derivati attivi correnti	255.148	96.235

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
DERIVATI PASSIVI	316.605	168.290
Derivati passivi non correnti	117.887	49.736
Derivati passivi correnti	198.718	118.554

Si fa presente che al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021 non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Fair value derivati per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il *fair value* dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (*cash flow hedge* o *trading*) e di strumento derivato utilizzato:

Derivati attivi

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
	<i>Fair value Attività</i>	<i>Fair value Attività</i>
Derivati di cash flow hedge		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	31.402	14.575
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	8.194	4.281
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di cash flow hedge	39.596	18.856

Derivati di hedging non hedge accounting		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	154.347	49.310
Futures	1.504	-
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	1.160	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di hedging non hedge accounting	157.011	49.310

Derivati di trading		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	10.798	1.232
Futures	49.052	31.498
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di trading	59.850	32.730

TOTALE DERIVATI ATTIVI	256.457	100.895
-------------------------------	----------------	----------------

Derivati passivi

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021
	Fair value Passività	Fair value Passività
Derivati di cash flow hedge		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	4.743	-
Futures	103.029	95.112
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	3.945
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di cash flow hedge	107.772	99.057
Derivati di hedging non hedge accounting		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	63.358	-
Futures	79.429	33.702
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	3	734
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di hedging non hedge accounting	142.790	34.436
Derivati di trading		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	18.571	6.117
Futures	47.472	28.681
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di trading	66.043	34.798
TOTALE DERIVATI ATTIVI	316.605	168.291

Hedge accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value*, alla data di negoziazione del contratto e, successivamente, misurati al loro *fair value*. Il Gruppo ha definito il proprio modello di applicazione dell’*hedge accounting* e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell’efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IFRS 9. Il modello di applicazione dell’*hedge accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dal Gruppo come coperture di *Cash Flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*commodity future*, *interest rate swap*) sono designati contabilmente rispettivamente:

- a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L’obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in *commodity future* negoziate, il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dal Gruppo;
- a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti. L’obiettivo che il Gruppo intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l’onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile o fissando il tasso di futuri finanziamenti altamente probabili;

Per effetto dalla contabilizzazione in *cash flow hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in specifiche riserve di patrimonio netto (e rappresentati all’interno del Conto Economico complessivo) per poi essere trasferiti in Conto Economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni sottostanti. Nello specifico, per i derivati su *commodity* vengono alimentate due distinte riserve di Patrimonio Netto che rispettivamente accolgono gli effetti *spot* della copertura separatamente dal costo *forward* della transazione della stessa (*cost of hedging*). Sempre con riferimento alle coperture su *commodity*, in considerazione delle strategie realizzate dinamicamente dal Gruppo (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati “*futures*”, i derivati designati in *hedge accounting* sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell’*hedge accounting*; secondo quanto specificamente previsto dallo IFRS 9, le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura rimangono imputate a patrimonio netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/ vendite sottostanti, allorché sono trasferiti in Conto Economico. Questo è valido salvo che tale importo sia una perdita e la società si aspetti che tutta o una parte di tale perdita non possa essere recuperata in uno o più esercizi futuri. In tal caso l’importo che si prevede non possa essere recuperato, è stato riclassificato nel Conto Economico come aggiustamento di riclassificazione.

Per tutto quanto sopra, ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell’esercizio gli effetti di copertura rilevati all’interno della riserva di *cash flow hedge* e della riserva *cost of hedging* sono generati sia da operazioni estinte nel corso dell’esercizio e che da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *fair value*.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash clow hedge

La tabella seguente espone l’impatto sul patrimonio netto del Gruppo della riserva di *cash flow hedge* rilevata con riferimento ai derivati di copertura contabilizzati in *hedge accounting* al 31 dicembre 2022 al lordo dell’effetto fiscale:

	Valore a bilancio
Saldi di apertura all’1.1.2021	(8.097)
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	(137.115)
Effetti rilasciati a Conto Economico	8.937
Saldi di chiusura al 31.12.2021	(136.275)
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	(378.304)
Effetti rilasciati a Conto Economico	306.535
Saldi di chiusura al 31.12.2022	(208.045)

Con riferimento alle operazioni su *commodity*, l’efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2022 all’interno della riserva di *cash flow hedge* e di *cost of hedging* (negativa per Euro 270.184migliaia, al lordo dell’effetto fiscale) è relativa in parte a derivati estinti anticipatamente nel corso dell’esercizio (negativa per Euro 198.298migliaia) e in parte ai derivati in essere alla data di bilancio (negativa per Euro 71.886migliaia); tale importo sospeso contabilmente in Patrimonio Netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in Patrimonio Netto) nell’esercizio 2023 (negativi per Euro 199.699 migliaia), in parte nell’esercizio 2024 (negativi per Euro 49.470 migliaia) e la differenza negli anni 2025 e 2026 (negativi per Euro 21.015 migliaia).

Il valore considerevole delle movimentazioni dell’anno è correlato all’andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento, invece, alle operazioni a copertura del rischio tassi di interesse, l’efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2022 all’interno della riserva di *Cash Flow Hedge* (positiva per Euro 62.138 migliaia, al loro dell’effetto fiscale) è relativa al valore della quota di efficace di derivati estinti nel corso del 2022 e posti a copertura di passività finanziarie future (Euro 53.782) oltre che al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura in essere, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; con riferimento a quest’ultimo, si tratta di un importo sospeso contabilmente in patrimonio netto e riferito a futuri flussi di interesse che troveranno manifestazione finanziaria (con conseguente rilascio degli effetti sospesi in patrimonio netto) in parte nell’esercizio 2023 (incassi netti stimati per circa Euro 2.517 migliaia) e in parte negli esercizi successivi (incassi netti stimati per circa Euro 6.460 migliaia).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity, di tasso di interesse e di inflazione

Come esposto nei successivi paragrafi, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi delle *Commodity* - con esclusivo riferimento al prezzo dell'energia elettrica – e al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo.

Viene di seguito riportata un'analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell'energia elettrica e nei tassi di interesse e di inflazione alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, per la presente analisi il *range* di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell'energia elettrica è pari a $\pm 10\%$, sulla curva dei tassi di interesse ± 50 bps (*basis points*).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodity e di tasso di interesse al 31 dicembre 2022

Migliaia di Euro Al 31 dicembre 2022					
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso designati in <i>Hedge Accounting</i>	± 50 bps	190	111	1.807	(2.152)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso non designati in <i>Hedge Accounting</i>	± 50 bps	189	(193)	-	-

Migliaia di Euro Al 31 dicembre 2022					
Descrizione	Prezzo commodities	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su <i>Commodities</i> di copertura in <i>Hedge Accounting</i>	$\pm 10\%$	-	-	(45.011)	45.011
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su <i>Commodities</i> di copertura non <i>Hedge Accounting</i>	$\pm 10\%$	1.443	(1.443)	-	-
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su <i>Commodities</i> di trading	$\pm 10\%$	(429)	429	-	-

Analisi di Sensitivity del rischio di tasso di inflazione al 31 dicembre 2022

Il Gruppo al termine dell'esercizio non possiede più strumenti finanziari esposti al rischio inflazione e ha chiuso tutte le posizioni di copertura che aveva in essere al 31 dicembre 2022.

Rischi di mercato sui prezzi delle Commodities

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di mercato sui prezzi delle *commodities* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Rischio tasso di interesse

Per maggiori informazioni in merito ai rischi sui tassi di interesse si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Rischio tasso di inflazione

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di mercato tassi di inflazione si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

24. Altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio delle altre attività finanziarie correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	1.171	675
Finanziamenti a imprese collegate	691	675
Altre attività finanziarie	480	-

I crediti finanziari verso imprese collegate sono pari ad Euro 691 migliaia (Euro 675 migliaia al 31 dicembre 2021) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso a TELCHA.

Le "altre attività finanziarie" pari ad Euro 480 migliaia al 31 dicembre 2022 sono relative ad un credito verso Banca Unicredit rimborsato a gennaio 2023.

25. Altre attività correnti

La voce "altre attività correnti", pari ad Euro 282.181 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 173.530 migliaia al 31 dicembre 2021), è dettagliata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	282.181	173.431
Depositi cauzionali	247.101	151.380
Altre attività correnti	19.215	5.906
Risconti attivi	11.496	8.757
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	2.677	4.954
Crediti verso C.S.E.A.	1.692	2.433

Depositi cauzionali

La voce "depositi cauzionali" accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi di competenza di CVA ENERGIE pari ad Euro 247.069.311 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 151.348.051 migliaia al 31 dicembre 2021), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 10.224 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.525 migliaia al 31 dicembre 2021) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale c.d. "*Business Account*" presso la *Joint Allocation Office*, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa *Joint Allocation Office* (il "*Business Account*"). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto;
- crediti pari a Euro 201.845 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 148.823 migliaia al 31 dicembre 2021) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale *Clearing Bank* per l'operare su EEX (*European Energy Exchange*), principale mercato organizzato finanziario europeo, nonché su EPEX Spot (*European Power Exchange*) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato;
- Crediti pari a Euro 35.000 migliaia al 31 dicembre 2022 per depositi cauzionali infruttiferi di interessi versati al G.M.E. nel corso dell'esercizio

Risconti attivi

I risconti attivi sono composti prevalentemente dai risconti attivi relativi ai sovracanon di derivazione delle acque (Euro 5.488 migliaia al 31 dicembre 2022, Euro 5.158 migliaia al 31 dicembre 2021) dovuti da CVA e VALDIGNE, come previsto dalla normativa di riferimento. Compongono, inoltre, la voce i risconti attivi relativi a premi assicurativi, oneri pluriennali e altri risconti di varia natura.

Crediti verso il GSE per incentivi

La voce “crediti verso il GSE per incentivi” contiene i crediti per contributi relativi ad incentivi riconosciuti dal GSE, ma non ancora erogati pari ad Euro 2.677 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 4.954 migliaia al 31 dicembre 2021).

Crediti verso C.S.E.A.

Le componenti principali di tale voce sono:

- Il credito per premi per la continuità del servizio di distribuzione che accoglie la stima del premio per la continuità del servizio relativo all’anno 2022 per complessivi Euro 605 migliaia;
- Il credito per bonus fisici ed economici erogati nel mese dicembre 2022, pari ad Euro 543 migliaia;
- il credito di competenza di DEVAL relativo ai meccanismi di perequazione applicati ai distributori di energia elettrica. Il saldo al 31 dicembre 2022 (Euro 295 migliaia) è composto prevalentemente dai crediti per perequazioni relativi al 2022;
- I crediti per titoli di efficienza energetica che si riferiscono al valore dei titoli acquisiti nel corso dell’anno 2022 al netto degli incassi (Euro 244 Migliaia al 31 dicembre 2022);

Altre attività correnti

Le voci residuali comprese nelle altre attività correnti ammontano ad Euro 19.215 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 5.905 migliaia al 31 dicembre 2021), si riferiscono prevalentemente a:

- crediti verso clienti per addizionali rimborsate: si tratta di crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati a titolo di addizionale sull’accisa erariale in forza delle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA ENERGIE soccombere contro i clienti nell’ambito dei contenziosi apertisi a seguito della dichiarata incompatibilità di tale imposta con l’ordinamento europeo (come precedentemente ampiamente descritto). Tali crediti hanno un valore di Euro 9.558 migliaia e sono stati svalutati per Euro 1.219 migliaia in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Tali importi diverranno esigibili in caso di vittoria nei gradi successivi di giudizio o saranno richiesti a rimborso all’Agenzia delle Dogane in caso di soccombenza definitiva in sede civile;
- anticipi a fornitori e a terzi pari ad Euro 8.932 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 2.437 migliaia al 31 dicembre 2021), composti principalmente da anticipi inerenti a lavori di efficientamento energetico di edifici;
- anticipi forniti ai Comuni sugli importi dovuti a titolo di compensazione ambientale per la presenza di impianti produttivi, pari ad Euro 1.313 migliaia al 31 dicembre 2022 sostanzialmente invariati rispetto allo scorso esercizio (Euro 1.361 migliaia al 31 dicembre 2021).

26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 226.663 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 226.831 migliaia al 31 dicembre 2021); non sono presenti al 31 dicembre 2022 i depositi a breve termine. Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio.

Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	226.663	226.831
Cassa e altre disponibilità liquide	70	21
Conti corrente bancari	226.593	176.761
Depositi a breve termine	-	50.049

27.Patrimonio Netto

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
PATRIMONIO NETTO	878.873	824.197
Capitale sociale	395.000	395.000
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	311.010	286.262
Risultato netto dell’esercizio	163.975	133.441
Patrimonio Netto Terzi	8.888	9.495

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000.000 di quote del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Nel corso degli esercizi 2022 e 2021 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza.

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

La voce “Riserve e Utili (Perdite) a nuovo” risulta così composta:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
RISERVE E UTILI (PERDITE) A NUOVO	311.010	286.262
Riserva legale	60.616	55.000
Riserva cash flow hedge	(63.943)	(91.201)
Riserva Cost of Hedging	(83.634)	(6.993)
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	(1.101)	(1.760)
Riserva riallineamento ex art. 110 DL 104/2020	186.649	186.649
Altre riserve e Utili (Perdite) a nuovo	212.423	144.566

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 60.616 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 55.000 migliaia al 31 dicembre 2021). L’Incremento registrato è pari alla destinazione di un ventesimo dell’utile 2021 di CVA, come previsto dall’art. 2430 del codice civile.

Riserva di cash flow hedge (OCI)

Tale riserva, negativa per Euro 63.943 migliaia (Euro 91.201 migliaia al 31 dicembre 2021) accoglie la quota efficace della variazione di *fair value* dei derivati di copertura sulla variazione del prezzo dell'energia e sui tassi di interesse classificati contabilmente come di *cash flow hedge*. La riserva è determinata al netto dei relativi effetti fiscali e viene riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo come componente riclassificabile nel Conto Economico nei periodi successivi.

Riserva Cost of Hedging

Tale riserva accoglie la quota della variazione di *fair value* imputabile ai costi della copertura dei derivati sulla variazione del prezzo dell'energia designati di *cash flow hedge*. Al 31 dicembre 2022 ha un valore negativo pari ad Euro 83.634 migliaia (Euro 6.993 migliaia al 31 dicembre 2021). La riserva è espressa al netto dell'effetto fiscale. La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo riclassificabili a Conto Economico negli esercizi successivi.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 1.101 migliaia (Euro 1.760 migliaia al 31 dicembre 2021). La riserva è determinata al netto dei relativi effetti fiscali e viene riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo come componente non riclassificabile nel Conto Economico nei periodi successivi.

Riserva per riallineamento valore fiscale avviamento ex art. 110 DL 104/2020

A seguito dell'operazione di riallineamento dei valori civilistici e fiscali degli avviamenti descritta effettuata nel 2021 ed eseguita ai sensi dell'art. 110 del Decreto-legge 104/2020, è stata costituita un'apposita riserva, pari ad Euro 186.649 migliaia, valore oggetto del riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva, con uno specifico vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali (come disciplinato dal comma 8 della norma citata). L'operazione di riallineamento è stata portata a termine in CVA, CVA EOS e DEVAL.

Altre riserve

La voce accoglie principalmente:

- Gli utili portati a nuovo accumulati per Euro 73.493 migliaia (Euro 52.280 al 31 dicembre 2021). Si tratta dell'insieme degli utili del Gruppo non distribuiti e delle differenze di consolidamento attribuite al patrimonio netto. La loro movimentazione è giustificata dal riporto degli utili 2021 delle società controllate.
- la riserva straordinaria, pari ad Euro 128.620 migliaia (Euro 81.912 migliaia al 31 dicembre 2021), accoglie la destinazione dell'utile di CVA realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci. Si precisa che, a fronte del riallineamento dei valori civilistico/fiscali degli avviamenti descritto in premessa, ai sensi del comma 8, articolo 110 del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, una quota della riserva, pari ad Euro 163.697 migliaia (pari al valore del riallineamento in CVA), è stata riclassificata nell'apposita riserva precedentemente descritta;
- la riserva *First Time Adoption* ("FTA") di Euro 9.824 migliaia (invariata rispetto al precedente esercizio), che rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 01 gennaio 2014;
- la riserva relativa agli effetti delle coperture su tassi d'interesse (effettuate con IRS) maturati in regime di applicazione dei principi contabili nazionali ed il cui valore (al netto dell'effetto fiscale) è stato rilevato per la prima volta in bilancio in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, per poi essere rilasciato in Conto Economico negli esercizi successivi secondo il piano d'ammortamento finanziario. La riserva ha un valore di Euro 10 migliaia (Euro 74 migliaia al 31 dicembre 2021);
- la riserva di fusione per Euro 476 migliaia e pari al capitale netto di fusione risultante dall'operazione di fusione di CVA del 2001.

Risultato netto di Gruppo

Il risultato netto di Gruppo risulta positivo per Euro 163.975 migliaia per l'esercizio 2021 (Euro 133.441 migliaia al 31 dicembre 2021). Tale voce accoglie l'utile di pertinenza del Gruppo registrato nell'esercizio in esame.

Utile per azione

Ai fini del calcolo dell'utile per azione si segnala che nel triennio non sono intervenute variazioni nel numero delle azioni ordinarie.

	Anno 2022	Anno 2021
Risultato netto del periodo (Euro migliaia)	163.975	133.441
Numero di azioni al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000
Numero di azioni "rettificato" al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000
Utile per azione (Euro)	0,42	0,34
Utile per azione "diluito (Euro)"	0,42	0,34

28. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 5.520 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 6.755 migliaia al 31 dicembre 2021).

Importi in Euro migliaia	TFR	Premio fedeltà	Sconto energia	Premi dipendenti	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2020	3.433	1.468	805	451	711	6.869
Costo corrente	7	81	2	510	(78)	522
Oneri finanziari	16	7	4	-	2	30
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(80)	(7)	-	-	-	(87)
Benefici erogati	(140)	(75)	(32)	(451)	(78)	(776)
Rivalutazioni (*)	215	94	(72)	-	(39)	198
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2021	3.452	1.568	708	510	517	6.755
Costo corrente	9	89	2	515	14	628
Oneri finanziari	33	15	7	-	5	59
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-	-
Benefici erogati	(226)	(70)	(37)	(497)	(40)	(870)
Rivalutazioni (*)	(414)	(387)	(160)	-	(79)	(1.039)
Altri movimenti	-	-	-	(13)	-	(13)
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2022	2.853	1.216	519	514	417	5.520
di cui						
quota corrente	233	14	35	515	90	887
quota non corrente	2.621	1.202	484	(1)	327	4.633

Rientrano principalmente nella categoria di piani a benefici definiti le seguenti componenti:

- trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 2.853 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 3.452 migliaia al 31 dicembre 2021);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 1.216 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 1.568 migliaia al 31 dicembre 2021);
- il fondo sconto energia stanziato a fronte dell'accordo stipulato il 6 maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni tariffarie dell'energia elettrica per gli ex dipendenti e che prevede per gli ex dipendenti che ne hanno fatto richiesta l'erogazione di un forfait annuale pari a € 360 fissi fino al sessantacinquesimo anno di età. La passività maturata ammonta ad Euro 519 migliaia (Euro 708 migliaia al 31 dicembre 2021).
- Il fondo premi ai dipendenti, pari agli importi stanziati per gli incentivi da riconoscere ai Capi Funzione e ai Dirigenti al raggiungimento di obiettivi specifici nel piano di aziendale di MBO per un importo di Euro 514 migliaia;
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 417 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 517 migliaia al 31 dicembre 2021), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN riconosciuta ai dipendenti che hanno scelto tale opzione nell'ambito dell'accordo stipulato a maggio 2019 (per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell'energia) e che hanno diritto al versamento di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età indipendentemente dall'età in cui cesseranno il servizio; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. "IMA") con l'accordo di luglio 2001.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non è stato oggetto di attualizzazione. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti. Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

	Anno 2022	Anno 2021
Tasso di attualizzazione	3,77%	1,00%
Tasso di inflazione annuo	2,30%	1,75%
Tasso di incremento costo del lavoro		
- età pari o inferiore a 40 anni	2,50%	2,50%
- età superiore a 40 anni ma inferiore a 55 anni	1,50%	1,50%
- età superiore a 55 anni	0.5%	0.5%

L'aumento del tasso reale di attualizzazione ha determinato una generale riduzione delle passività con la contabilizzazione di utili attuariali.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Importi in Euro migliaia				
	Variazione passività	One year cost	Variazione passività	One year cost
	al variare del tasso		al variare del tasso	
	-0,50%		0,50%	
TFR	125	6	(120)	6
Isopensione	-	-	-	-
Premio fedeltà	77	70	(66)	60
Altri benefici a dipendenti	31	11	(37)	10

29. Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2022 i Fondi per Rischi ed Oneri ammontano ad Euro 30.616 migliaia (Euro 34.652 migliaia al 31 dicembre 2021).

La variazione dei fondi degli ultimi due esercizi è rappresentata nella seguente tabella:

Valori in Euro migliaia	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo contenzioso accise	Fondo contenziosi addizionali accise	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2021	2.917	18.285	3.420	10.031	34.652
(Utilizzi)	(111)	(273)	(73)	(43)	(500)
(Rilasci)	(1.518)	(2.053)	-	(1.050)	(4.621)
Accantonamenti	-	561	-	-	561
Altre variazioni	-	524	-	-	524
Valore al 31.12.2022	1.288	17.043	3.346	8.938	30.616
di cui					
quota corrente	127	-	-	-	127
quota non corrente	1.161	17.043	3.346	8.938	30.488

- **Fondo contenzioso accise:** il fondo risulta pari ad Euro 3.346 migliaia. Si tratta del fondo rischi stanziato a fronte del contenzioso tra CVA ENERGIE e l'Agenzia delle Dogane (nella sua articolazione di uffici provinciali) per il mancato riconoscimento della qualifica di autoproduttore e della conseguente esenzione dall'accisa per gli anni dal 2008 al 2013. La movimentazione dell'anno ha registrato utilizzi per Euro 73 migliaia imputabili a copertura delle spese per consulenze legali e fiscali fruite per l'assistenza del contenzioso.
- **Fondo contenziosi addizionali accise:** Il fondo è stato stanziato nel 2018 per un importo pari ad Euro 10.236 migliaia, di cui Euro 4.072 migliaia come stima del costo del contenzioso ed Euro 6.164 migliaia come valutazione della consistenza delle addizionali da rimborsare. CVA ENERGIE, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, si trova di fronte al rischio probabile di dover rimborsare ai clienti, in seguito ad un contenzioso in sede civilistica, le addizionali incassate per gli anni dal 2010 al 2012 (anno della loro abolizione). La Suprema Corte, infatti, ha indicato nel venditore di energia il soggetto a cui indirizzare la richiesta di rimborso, non indirizzabile dai clienti direttamente all'Agenzia delle Dogane. Stante la probabile impossibilità a rivalersi sull'Agenzia delle Dogane, in forza del termine biennale di prescrizione con questa vigente, la Società si trova a fronteggiare, oltre al rischio del costo dei contenziosi con i clienti, anche il costo del rimborso dell'addizionale;
 - **Utilizzi:** Il fondo è stato utilizzato per 43 migliaia di euro a fronte delle spese legali sostenute nel corso dell'esercizio per l'attività del contenzioso;
 - **Rilasci:** il fondo è stato proventizzato per Euro 1.050 migliaia. Tale proventizzazione trova esatto bilanciamento negli accantonamenti eseguiti nell'anno per svalutare i crediti verso clienti derivanti dai rimborsi eseguiti in forza delle sentenze di primo grado emesse in sede civilistica.
- **Fondo vertenze:** i fondi vertenze ammontano ad Euro 1.288 migliaia (Euro 2.917 migliaia al 31 dicembre 2021). Non si è registrata la costituzione di nuovi fondi. La consistenza di quelli esistenti e la loro movimentazione è riepilogata nella seguente tabella:

	31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre variazioni	31/12/2022
Contenzioso cabine in locazione	757	-	(19)	-	-	738
Fondo procedimento sanzionatorio ARE-RA	1.404	-	-	(1.404)	-	-
Contenziosi accise vari	459	-	-	-	-	459
Fondo interferenze linee di distribuzione	183	-	(92)	-	-	91
Fondo rischi regolatori, contenziosi, clienti e traders – attività di distribuzione	100	-	-	(100)	-	-
Fondo per causa civile con dipendente subappaltatore	14	-	-	(14)	-	-
TOTALE	2.917	-	(111)	(1.518)	-	1.288

- **Contenzioso Cabine:** il fondo è relativo agli oneri futuri collegati a contenziosi inerenti fabbricati in locazione adibiti a cabine di distribuzione da DEVAL. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2022 per Euro 19 migliaia (per la regolarizzazione dei contratti di locazione cabine).
- **Fondo procedimento sanzionatorio ARERA:** è stato in parte rilasciato per Euro 1.404 migliaia il fondo riferito al provvedimento sanzionatorio ARERA per presunti sbilanciamenti non diligenti. Il fondo, pari ad Euro 1.404 migliaia ad inizio esercizio, era stato accantonato nel corso dell'esercizio 2020 a fronte di potenziali oneri derivanti dal procedimento sanzionatorio avviato con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL "Avvio di procedimento sanzionatorio nei confronti di un utente titolare di unità di consumo per strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica", valutando che l'importo massimo della sanzione ipotizzabile potesse attestarsi intorno all'0,2% del fatturato della Società realizzato nell'esercizio 2016. Il 5 agosto 2021 è stata notificata alla Società la Deliberazione recante "Irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria per la realizzazione di strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica" con la quale è stata irrogata a CVA ENERGIE una sanzione amministrativa pecuniaria, pari ad Euro 1.404 migliaia. CVA ENERGIE ha esperito ricorso contro la deliberazione presso il TAR della Lombardia chiedendo, oltre all'annullamento della sanzione, la sospensione della sua riscossione, concessa dallo stesso TAR con ordinanza del 4 novembre 2021. In data 26 agosto 2022 il TAR Lombardia ha annullato i provvedimenti applicativi della sanzione; per tale ragione la Società ha ritenuto opportuno rilasciare completamente il fondo accantonato.
- **Contenzioso Accise:** il fondo è pari ad Euro 459 migliaia e non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. Il principale contenzioso coperto dal fondo risulta essere quello contro l'Ufficio delle Dogane di Piacenza in seguito al mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate da CVA ENERGIE. Il contenzioso, avente un valore di Euro 409 migliaia, non ha registrato evoluzioni nell'ultimo esercizio e si è tuttora in attesa della pronuncia della Commissione Tributaria di I grado. Questa nel 2018 aveva disposto la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della corte di Cassazione con riferimento all'altro contenzioso avviato da CVA ENERGIE sulla medesima materia (e conclusosi a suo favore con la sentenza 27290/19).
- **Fondo interferenze linee di distribuzione:** fondo stanziato a fronte del rischio che gli enti concedenti, in occasione del rinnovo delle convenzioni rilasciate precedentemente all'anno 2002, possano richiedere quote pregresse. Il fondo ha un valore di Euro 91. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per Euro 92 migliaia.
- **Fondo rischi regolatori, contenziosi, clienti e traders – attività di distribuzione:** il fondo al 31 dicembre 2022 è stato completamente rilasciato. Ad inizio esercizio presentava un saldo pari Euro 100 migliaia. La chiusura dei contenziosi con esito favorevole per il Gruppo ha estinto il rischio.
- **Contenzioso per causa civile:** il fondo è stato interamente proventizzato in quanto il contenzioso (in essere con un dipendente di un subappaltatore) si è definitivamente chiuso.
- **Fondo oneri:** i fondi oneri ammontano ad Euro 17.043 migliaia (Euro 18.285 migliaia al 31 dicembre 2021). Non si è registrata la costituzione di nuovi fondi. La consistenza di quelli esistenti e la loro movimentazione è riepilogata nella seguente tabella:

	31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre variazioni	31/12/2022
Realizzazione trincea drenante	65	-	-	-	-	65
Canoni x supero potenze nominali con-cessioni	130	-	-	(105)	-	25
Smantellamento impianti	5.490	132	-	-	524	6.147
Bonus manutentori	219	50	(204)	(15)	-	50
Canoni di rete dati	19	-	-	-	-	19
Oneri sbilanciamento	11.204	-	-	(1.934)	-	9.270
Bonifica impianto illuminazione Aosta	105	-	-	-	-	105
Indennità compensative provincia di Fog-gia	653	363	-	-	-	1.016
Messa in sicurezza proprietà e terreni	353	-	(54)	-	-	299
Franchige assicurative	48	15	(15)	-	-	48
TOTALE	18.285	561	(273)	(2.053)	524	17.044

Il fondo fa riferimento ad oneri di varia natura identificati dal Gruppo come probabili. Di seguito un elenco delle passività potenziali rilevanti iscritte a bilancio:

- **Oneri per sbilanciamento:** il fondo è stato accantonato nel 2021 per Euro 11.204 migliaia in seguito all'apertura di un procedimento da parte di ARERA (avviato in data 31 maggio 2021 con la Deliberazione 217/2021/e) volto a verificare se, a seguito dei presunti sbilanciamenti non diligenti di CVA ENERGIE registrati nel 2016, vi sia stata una effettiva lesione dei diritti degli utenti finali; tale circostanza non era stata provata da ARERA nel precedente procedimento apertosi con la Deliberazione 342/2016/E/EEL e poi impugnato da CVA ENERGIE in un contenzioso chiuso positivamente, con la sentenza del Consiglio di Stato depositata il 26 ottobre 2020. In forza di tale sentenza tutti i provvedimenti prescrittivi adottati erano stati annullati. In data 20 ottobre 2022, ARERA ha notificato a CVA ENERGIE la Deliberazione 507/2022/E/eel nella quale ha confermato le prescrizioni adottate con la deliberazione 489/2017/E/eel, rivedendo le modalità di valorizzazione degli sbilanciamenti limitandoli unicamente a quelli in c.d. controfase. La relativa quantificazione, effettuata da TERNAL S.p.A., ammonta ad Euro 9.270 migliaia. La suddetta deliberazione è stata impugnata in data 16 novembre 2022 dalla Società innanzi al Consiglio di Stato. Rispetto al 31 dicembre 2021 si è proceduto al rilascio del fondo per Euro 1.934 migliaia adeguando la sua consistenza alla quantificazione effettuata da Terna.
- **Fondo smantellamento impianti:** rappresenta le passività cumulate per lo smantellamento degli impianti eolici e fotovoltaici al termine della loro vita utile, pari a fine esercizio ad Euro 6.147 (5.490 al 31 dicembre 2021). La revisione delle ipotesi ha generato una variazione del fondo di Euro 524 migliaia che ha impattato sul valore dei cespiti di riferimento. L'attualizzazione dell'anno, invece, ha generato oneri finanziari per Euro 132 migliaia.
- **Fondo per le indennità compensative potenzialmente dovute al Comune di Foggia:** con riferimento all'impianto di Ponte Albanito, in vacanza di una convenzione che regoli i rapporti economici con il Comune di Foggia con riferimento alle potenziali indennità di compensazione ambientale, è stato accantonato anche nel 2022 un importo pari al 3% dei ricavi per la vendita di energia ed i relativi incentivi (Euro 211 migliaia). Tale percentuale rappresenta una stima prudenziale. Il fondo ha raggiunto una consistenza globale di Euro 1.016 migliaia.
- **Fondo per la messa in sicurezza di proprietà e terreni:** alla luce delle sempre più frequenti calamità naturali, nel corso del 2020 si è deciso di operare una gestione di tutte le situazioni di rischio derivanti da instabilità di terreni e proprietà limitrofi a strade regionali. L'impegno per la società per portare a termine l'attività era stato misurato in Euro 377 migliaia così composti:
 - o incarico professionale per lo svolgimento dell'attività di definizione dei potenziali rischi delle proprietà di CVA lungo tutto il tracciato della Strada Regionale n. 44 della Valle d'Aosta per Euro 225 migliaia;
 - o lavori di messa in sicurezza relativi a potenziali rischi per Euro 152 migliaia. Nel corso dell'esercizio sono stati registrati utilizzi per Euro 54 migliaia con riferimento ad interventi di messa in sicurezza. La quota restante del fondo non ha subito modifiche in quanto l'impegno della Società è ancora attuale;

- **Fondo per *bonus* sulle manutenzioni degli impianti eolici e fotovoltaici**, pari ad Euro 50 migliaia. Si tratta della stima dei corrispettivi variabili dovuti ai manutentori e maturati fino al 31 dicembre 2022. In assenza, al termine dell'esercizio, di una loro determinazione certa condivisa con i singoli fornitori, la loro entità è stata stimata sulla base dei valori storici. Il fondo aveva una consistenza iniziale di Euro 219 migliaia, è stato utilizzato e proventizzato per totali Euro 219 migliaia e ha registrato nuovi accantonamenti per Euro 50 migliaia raggiungendo la consistenza finale di Euro 50 migliaia.
- **Fondo oneri per il superamento delle quote di prelievo consentite per gli impianti idroelettrici**: il fondo copre gli oneri per i canoni demaniali e sovra-canoni dovuti al supero delle quantità di acque derivate per gli impianti idroelettrici rispetto a quanto stabilito dalle concessioni. Nel 2022 sono stati proventizzati Euro 105 migliaia riferiti ai sovracanoni richiesti sui superi dal Consorzio BIM Valle d'Aosta. Il rischio di debenza dei sovracanoni si può ritenere cessato a seguito del passaggio in giudicato della sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Torino del 21 settembre 2021 che ha visto soccombere il Consorzio BIM nei confronti della Capogruppo. Il fondo al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 25 migliaia e si riferisce ai canoni demaniali dovuti per i superi registrati dall'impianto di Avise (CVA) nell'anno 2018 e a quelli registrati dall'impianto di Torrent (VALDIGNE) nel 2020.
- **Fondo per la bonifica impianti di illuminazione pubblica Comune di Aosta**: il fondo di Euro 105 migliaia corrisponde all'impegno assunto dal Gruppo in merito alla bonifica degli impianti di illuminazione siti nel Comune di Aosta prima della loro cessione al Comune stesso; Il fondo non ha subito variazioni e in quanto l'obbligazione è tutt'ora esistente è stato conservato.
- **Fondo realizzazione trincea drenante**: fondo accantonato nel 2011 per Euro 64 migliaia e relativo al rischio derivante dalla necessità di realizzare una trincea drenante in corrispondenza della zona a monte della centrale idroelettrica di Faubourg. Considerando che il rischio è stato giudicato ancora esistente e probabile, il fondo è stato conservato e la sua consistenza è stata giudicata adeguata.
- **Fondo oneri per canoni di rete dati**: fondo iscritto a fronte dell'utilizzo di reti dati intestate ad un altro soggetto in attesa che il rapporto venga definito. Ammonta ad Euro 19 migliaia e non ha subito variazioni nell'anno.
- **Fondo franchigie assicurative**: fondo relativo a sinistri in corso inferiori al limite delle franchigie dei relativi anni in cui si sono verificati gli eventi e avente una consistenza pari ad Euro 48 migliaia (Euro 48 migliaia al 31 dicembre 2021). Nell'esercizio, a fronte di un utilizzo pari ad Euro 15 migliaia relativo ad oneri relativi alle franchigie assicurative, è stato effettuato un accantonamento pari ad Euro 15 migliaia.

30. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 491.350 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 215.642 migliaia al 31 dicembre 2021), sono composte principalmente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo al Gruppo (valutati secondo il criterio del costo ammortizzato); dalla quota a lungo termine dei prestiti obbligazionari; dalle passività iscritte a fronte dei diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 (già commentate nella nota 13); dalle passività finanziarie ancora esistenti per l'acquisizione dei diritti di superficie sui terreni su cui insistono l'impianto fotovoltaico di Valenza e quello eolico di Tarifa.

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	491.350	215.642
Finanziamenti bancari	431.570	155.954
Prestiti obbligazionari	49.618	49.557
Passività finanziarie per leasing	7.998	7.903
Altri debiti finanziari	2.164	2.228

I finanziamenti bancari hanno subito un forte incremento in quanto nell'esercizio si è provveduto a consolidare le passività di breve termine sorte nel 2021 per far fronte alle esigenze di liquidità nate dalle turbolenze sui mercati energetici. Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 80.720 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 252.279 migliaia al 31 dicembre 2021), hanno una composizione analoga accogliendo la quota a breve termine delle stesse voci.

A queste si aggiungono:

- I debiti verso la controllante sono stati estinti in quanto il finanziamento a breve termine ottenuto nell'anno precedente è stato restituito nel corso dell'anno;
- tra gli "altri debiti finanziari" i debiti di DEVAL per le operazioni di factoring effettuate per il reperimento di liquidità (a fine esercizio i debiti sono pari ad Euro 1.341 migliaia) e il debito di Euro 1.597 migliaia per il dividendo deliberato, ma non erogato da VALDIGNE al socio Comune di Pré-Saint-Didier.

In generale le passività finanziarie a breve termine hanno registrato un forte decremento conseguente al sopracitato lor consolidamento in passività a lungo termine.

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	80.720	252.279
Finanziamenti bancari	76.596	233.430
Passività finanziarie per leasing	896	813
Prestiti obbligazionari	60	60
Finanziamento da controllante	-	15.001
Altri debiti finanziari	3.168	2.975

Si riporta di seguito la movimentazione dell'esercizio dei finanziamenti passivi con la suddivisione tra le variazioni monetarie e non monetarie:

Società del gruppo	Controparte	31/12/2021	Var. netta mone-taria	Var. netta non monetaria	31/12/2022
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	26.962	(17.971)	10	9.001
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	100.000	(100.000)	-	-
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	48.000	(48.000)	-	-
CVA S.p.A. a s.u.	BNL	68.826	-	353	69.178
CVA S.p.A. a s.u.	Mediobanca	30.000	-	3	30.003
CVA S.p.A. a s.u.	Mediobanca	50.000	(50.000)	-	-
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	54.971	(11.000)	121	44.092
CVA S.p.A. a s.u.	Bond 2021/2028	49.617	-	61	49.678
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo 2022/25	-	75.000	584	75.584
CVA S.p.A. a s.u.	Mediobanca 2022/25	-	100.000	129	100.129
CVA S.p.A. a s.u.	Deutsche Bank 2022/25	-	25.000	195	25.195
CVA S.p.A. a s.u.	BNL finanz. 2022/25	-	50.000	241	50.241
CVA S.p.A. a s.u.	Unicredit finanz. 2022/25	-	50.000	412	50.412
CVA S.p.A. a s.u.	Finaosta	15.001	(15.001)	-	-
CVA S.p.A. a s.u.	Credit Agricole	-	50.000	141	50.141
CVA S.p.A. a s.u.	Banca Sella	-	-	5	5
Valdigne Energie S.r.l. a.s.u.	Intesa Sanpaolo	6.814	(4.546)	6	2.274
Deval S.p.A a s.u.	Cariparma	3.810	(1.903)	3	1.909
TOTALE		454.001	101.579	2.264	557.843

Con riferimento alla *maturity analysis* prevista dal principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2022

Importi in Euro migliaia		Anno 2022				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti passivi (bancari, da controllante e prestiti obbligazionari)	Flussi di capitale	74.186	11.000	422.000	50.000	557.186
	Flussi di interesse	13.319	12.186	12.127	560	38.192

31. Altre passività non correnti

La voce “altre passività non correnti” è pari ad Euro 23.771 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 22.637 migliaia al 31 dicembre 2021) ed è composta prevalentemente dalla quota oltre i 12 mesi dei risconti passivi iscritti a fronte dei contributi ricevuti da clienti, terzi ed enti locali per attività legate agli impianti di distribuzione. L’applicazione del principio IFRS 15 comporta il differimento dei contributi ricevuti da clienti sulla base della natura dell’obbligazione risultante dal contratto con i clienti, con l’iscrizione del relativo risconto passivo, rilasciato in funzione della vita utile del bene cui il contributo si riferisce.

La voce “altre passività non correnti” comprende, inoltre, i risconti passivi a fronte di contributi in conto capitale per Euro 2.008 di cui il principale sull’impianto eolico di Lamacarvotta, per Euro 1.101 migliaia al 31 dicembre 2022.

32. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
DEBITI COMMERCIALI	86.093	73.107
Debiti verso fornitori	81.374	70.036
Debiti verso clienti	4.719	3.071

Debiti verso fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, afferenti:

- per Euro 46.823 migliaia alla società di vendita CVA ENERGIE per fatture ricevute e da ricevere per l’acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoriamiento e distribuzione. Questi includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna alla data di riferimento del bilancio;
- per Euro 6.619 migliaia ai debiti per acquisti di materie prime e servizi da parte di DEVAL;
- per la quota rimanente principalmente alle fatture ricevute e da ricevere relative all’attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di produzione.

Debiti verso clienti

Si tratta delle posizioni a debito nei confronti di clienti (principalmente clienti di CVA ENERGIE per la fornitura di energia elettrica) non compensabili con i crediti e quindi esposti separatamente.

33. Debiti per imposte sul Reddito e altri debiti tributari

I “debiti per imposte sul reddito” pari ad Euro 44.351 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 20.611 migliaia al 31 dicembre 2021), si riferiscono a:

- debiti per le imposte correnti maturate nell’esercizio (Euro 26.205 migliaia per IRES ed Euro 6.050 migliaia per IRAP);
- debito per il contributo straordinario pari a Euro 10.374 migliaia previsto dalla Legge n. 197/2022 calcolato sul reddito imponibile 2022 e classificato ai sensi dello IAS 12 nelle imposte sui redditi;
- debito residuo per l’imposta sostitutiva pari a Euro 1.721 dovuta per l’operazione di riallineamento dei valori civilistico-fiscali degli avviamenti effettuata nel 2021.

Gli altri debiti tributari pari, invece, ad Euro 2.851 migliaia (Euro 4.587 migliaia al 31 dicembre 2021) includono principalmente:

- le ritenute a lavoratori dipendenti che sono pari ad Euro 777 migliaia al 31 dicembre 2022;
- I debiti per IVA da versare, pari ad euro 1.718 migliaia.

34. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 20.400 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 21.091 migliaia al 31 dicembre 2021) sono relative prevalentemente alle seguenti categorie:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	20.400	21.091
Debiti verso dipendenti	3.409	3.311
Debiti verso C.S.E.A.	3.157	3.220
Debiti verso INPS e altri istituti di previdenza	2.968	2.710
Risconti passivi	2.645	2.450
Acconti da clienti	2.463	5.375
Debiti per depositi cauzionali	1.470	1.598
Altre passività correnti	4.288	2.427

Si riporta di seguito una descrizione delle principali componenti:

- debiti verso dipendenti, pari ad Euro 3.409 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 3.311 migliaia al 31 dicembre 2021), principalmente relativi ad oneri per ferie e permessi maturati dai dipendenti del Gruppo e non goduti alla data di riferimento del bilancio;
- debiti verso la “Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali”, relativamente al debito derivante dall’applicazione dei meccanismi di perequazione sulle attività di vendita ai clienti finali in Maggior Tutela, da parte di CVA ENERGIE, pari ad Euro 2.603 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 49 migliaia al 31 dicembre 2021), nonché dai debiti di DEVAL verso la C.S.E.A. per il versamento delle componenti A e UC addebitate ai clienti e da riversare alla C.S.E.A. (per Euro 554 migliaia al 31 dicembre 2022 ed Euro 3.171 migliaia al 31 dicembre 2021);
- debiti verso INPS e altri istituti previdenziali, pari ad Euro 2.968 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.710 migliaia al 31 dicembre 2021), a fronte dei contributi da versare ad INPS, INAIL e ad altri fondi di previdenza complementare;
- risconti passivi, composti principalmente da risconti sui contributi ricevuti da clienti, terzi ed enti locali per attività legate agli impianti iscritti in osservanza dell’IFRS15, come descritto per i risconti non correnti. Compongono altresì questa voce i risconti di contributi avente la natura di contributi in conto capitale ricevuti dal Gruppo;
- gli acconti da clienti, pari ad Euro 2.463 migliaia (erano Euro 5.375 migliaia al 31 dicembre 2021) comprendono:
 - gli acconti fatturati ai clienti sugli interventi di efficientamento energetico di edifici (la componente principale con un valore di Euro 1.980 migliaia);

- o gli acconti ricevuti da clienti terzi a fronte della vendita di energia elettrica;
- o gli acconti ricevuti da produttori per contributi su attività di allacciamento legate ad impianti;
- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari ad Euro 1.470 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 1.598 migliaia al 31 dicembre 2021), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell’attivazione dell’utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;
- altre passività correnti, che comprendono principalmente i debiti per le indennità di compensazione ambientale dovute sulla produzione dei parchi eolici (Euro 1.124 migliaia); i debiti per il contributo straordinario al GSE ex Art. 1 comma 30 L. 197/2022 (Euro 889 migliaia); i debiti per il riversamento del canone RAI fatturato in bolletta da CVA ENERGIE (Euro 377 migliaia di Euro).

35. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2022 delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dallo IFRS 9:

Attività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
Attività finanziarie valutate al fair value	256.457	100.895
Attività per derivati finanziari in hedge accounting	39.596	18.856
Attività per derivati finanziari non in hedge accounting	216.861	82.040
Finanziamenti e crediti	7.006	7.622
Finanziamenti attivi verso collegate	7.006	7.622
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.900	86.784
Polizze Assicurative	23.900	86.784

Passività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
Passività finanziarie valutate al fair value	316.605	168.291
Passività per derivati finanziari in hedge accounting	107.772	99.057
Passività per derivati finanziari non in hedge accounting	208.833	69.234
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	557.844	454.001

36. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al *fair value* alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2022

Anno 2022					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	287.363	287.421	247.103	40.318	-
Finanziamenti attivi verso imprese collegate e controllanti	7.006	7.064	-	7.064	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	23.900	23.900	-	23.900	-
Attività per derivati finanziari	256.457	256.457	247.103	9.354	-

Anno 2022					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	874.450	866.268	316.602	549.666	-
Finanziamenti bancari e obbligazioni	557.844	549.663	-	549.663	-
Passività per derivati finanziari	316.605	316.605	316.602	3	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2021

Anno 2021					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	245.349	246.714	96.613	150.101	-
Finanziamenti attivi verso imprese collegate e controllanti	7.622	8.987	-	8.987	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	86.784	86.784	-	86.784	-
Attività per derivati finanziari	100.894	100.894	96.613	4.281	-
Certificati di deposito e pronti contro termine	50.049	50.049	-	50.049	-

Anno 2021					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	622.291	632.121	163.611	468.510	-
Finanziamenti bancari	454.001	463.831	-	463.831	-
Passività per derivati finanziari	168.290	168.290	163.611	4.679	-

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati (quali le *commodities futures*) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo *fair value* viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di *input* di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con parti correlate

Per quanto concerne l’identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di “parte correlata” si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti al Gruppo CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate – sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra il Gruppo e le altre parti correlate nel corso degli esercizi 2022 e 2021 (i valori vengono riportati in Euro migliaia):

Crediti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia					Anno 2022				Anno 2021			
Società	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d’uso IFRS 16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d’uso IFRS 16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d’uso IFRS 16
Società controllante	-	11	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-
Finaosta S.p.A.	-	11	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-
Società collegate	7.006	4	-	-	7.622	1	-	-	-	-	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	7.006	4	-	-	7.622	1	-	-	-	-	-	-
Altre imprese	-	26	-	-	-	53	-	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	4.672	401	-	-	1.495	413	-	-	-	-	-
Monterosa S.p.A.	-	1.139	-	-	-	316	-	-	-	-	-	-
Pila S.p.A.	-	1.106	82	-	-	340	85	-	-	-	-	-
Cervino S.p.A.	-	989	149	-	-	258	154	-	-	-	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	-	607	79	-	-	167	81	-	-	-	-	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	-	520	-12	-	-	260	85	-	-	-	-	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.P.A.	-	128	103	-	-	38	8	-	-	-	-	-
CASINO DE LA VALLEE S.P.A.	-	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AEROPORTO VALLE D’AOSTA S.P.A.	-	32	-	-	-	67	-	-	-	-	-	-
STRUTTURA VALLE D’AOSTA S.R.L.	-	24	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-
AUTOPORTO VALLE D’AOSTA S.P.A.	-	17	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-
IN.VA S.P.A.	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISECO S.P.A.	-	10	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-
PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione Valle d’Aosta e sue partecipate	-	388	571	1	-	511	575	3	-	-	-	-
Regione Valle d’Aosta	-	362	571	1	-	328	575	3	-	-	-	-
Consiglio Regione della Valle d’Ao-sta	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Casinò de la Vallée	-	-	-	-	-	165	-	-	-	-	-	-

Importi in Euro migliaia					Anno 2022				Anno 2021			
Società	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d’uso IFRS 16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d’uso IFRS 16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d’uso IFRS 16
SITRASB S.P.A.	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-
IN.VA S.P.A.	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-
VALECO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società controllate dalla Regio-ne Valle d’Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	6	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	1	45	-	-	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.006	5.108	1.017	1	7.622	2.072	991	3	-	-	-	-

Debiti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia					Anno 2022			Anno 2021		
Società	Debiti comm.li	Debiti finanziari e IFRS 16	Debiti diversi		Debiti comm.li	Debiti finanziari e IFRS 16	Debiti diversi	Debiti comm.li	Debiti finanziari e IFRS 16	Debiti diversi
Società controllante	-	-	-		-	15.001	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-		7	-	-	-	-	-
Altre imprese	93	2	32		-	-	2	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	-	-		3	-	-	-	-	-
Progetto Formazione S.c.r.l.	-	-	-		2	-	-	-	-	-
Autoporto VALLE D’AOSTA S.P.A.	-	-	-		1	-	-	-	-	-
Regione Valle d’Aosta e sue partecipate	-	2	17		40	3	-	-	-	-
Regione Valle d’Aosta	-	2	17		-	3	-	-	-	-
Consiglio Regione della Valle d’Aosta	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	75	-	-		-	-	-	-	-	-
Valeco S.p.A.	-	-	-		40	-	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	-	57		-	-	96	-	-	-
Amministratori	-	-	14		-	-	31	-	-	-
Sindaci	-	-	43		-	-	65	-	-	-
Dirigenti	-	-	-		-	-	-	-	-	-
TOTALE	93	3	106		50	15.004	98	-	-	-

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Anno 2022				Anno 2021		
Importi in Euro migliaia						
Società	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	69	-	-	86	-	-
Finaosta S.p.A.	69	-	-	86	-	-
Società collegate	6	-	245	6	-	265
Téléchauffage Aoste S.r.l.	6	-	245	6	-	265
Altre imprese	253	-	-	175	-	-
Società del Gruppo Finaosta	11.534	187	-	5.561	121	-
Cervino S.p.A.	2.977	107	-	1.159	54	-
Monterosa S.p.A.	2.972	81	-	1.343	67	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	1.328	-	-	623	-	-
Pila S.p.A.	1.678	-	-	757	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	1.576	-	-	768	-	-
Funivie Monte Bianco S.p.A.	535	-	-	342	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	262	-	-	211	-	-
ISECO S.p.A.	89	-	-	219	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	117	-	-	139	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	3.127	327	-	2.799	323	-
Regione Valle d'Aosta	1.947	29	-	1.624	24	0
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	298	-	-	299	0
Casinò de la Vallée	963	-	-	922	-	-
SITRASB S.p.A.	64	-	-	147	-	-
IN.VA S.P.A.	137	-	-	106	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	16	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	16	-	-	10	-
TOTALE	14.989	530	245	8.627	454	265

Costi ed altri oneri verso parti correlate

Anno 2022			Anno 2021	
Importi in Euro migliaia				
Società	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS16	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS16
Società controllante	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-
Altre imprese	72	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	18.913	2	18.567	1
Regione Valle d'Aosta	18.840	2	18.495	1
IN.VA S.P.A.	-	-	40	-
VALECO S.P.A.	-	-	32	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	73	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	1.073	-	868	-
Amministratori	150	-	121	-
Dirigenti	838	-	664	-
Sindaci	84	-	84	-
TOTALE	20.058	2	19.436	1

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con FINAOSTA riguarda la somministrazione di energia elettrica tramite CVA ENERGIE. Nel corso dell'anno è stato estinto. Il finanziamento concesso da FINAOSTA, per un ammontare complessivo pari ad Euro 15.000 migliaia.

Rapporti con le società collegate

La natura dei rapporti con società collegate è correlata ai seguenti aspetti:

- rapporti finanziari: finanziamenti concessi da CVA alle società collegate fruttiferi di interessi;
- rapporti commerciali: somministrazione di energia elettrica tramite CVA ENERGIE, secondo le normali condizioni di mercato applicate alla generalità della clientela.

Rapporti con altre parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono state qualificate come parti correlate anche le società controllate e collegate di FINAOSTA, la Regione e le imprese dalla stessa controllate, nonché gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategiche e i sindaci di CVA, in qualità di Capogruppo, e di FINAOSTA. I rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale, attinenti alla somministrazione di energia elettrica, nonché quale compenso per i servizi svolti dagli amministratori, dai dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci nei confronti di CVA. Nello specifico caso della Regione, il principale rapporto economico deriva dalle relazioni economiche tra il concessionario e il concedente con riferimento alle concessioni idroelettriche. I canoni dovuti alla Regione per lo sfruttamento delle acque a fini idroelettrici assumono, infatti, un'importanza preponderante con il loro valore di Euro 18.009 migliaia.

Da rilevare che la contabilizzazione secondo quanto richiesto dall'IFRS 16 ha fatto emergere delle immobilizzazioni e delle passività finanziarie riconducibili a contratti di *Leasing* con parti correlate. Nello specifico trattasi di canoni per attraversamenti dovuti alla Regione.

Per quanto concerne, inoltre, i componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte in CVA e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici all’infuori delle due seguenti eccezioni:

- nel mese di dicembre 2022, al Presidente del Collegio sindacale di CVA, la Società ha fatturato, in base a contratto stipulato in data 10 maggio 2022, prestazioni relative a lavori di efficientamento energetico e ristrutturazione edilizia per un importo complessivo, al lordo degli sconti e al netto di IVA, per complessivi euro 372.072. Alla data di chiusura dell’esercizio 2022 le fatture risultano interamente pagate;
- il compenso percepito dall’Amministratore Delegato della Controllante in qualità di Temporary Manager di CVA EOS e pari per il 2022 ad Euro 45 migliaia.

Compensi alla società di revisione

Ai sensi dell’art. 2427 comma 1 numero 16–bis del codice civile, qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione per la revisione del presente bilancio, la sottoscrizione delle relative dichiarazioni fiscali e la certificazione dei Conti Annuali Separati per ARERA. Tali compensi confluiranno nel bilancio 2023:

importi in Euro			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Società Capogruppo	Altre Società del Gruppo
Revisione Legale	EY S.p.A.	34.943	88.663
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	16.969	34.430
Totale compensi società di revisione		51.912	123.093

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fideiussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dal Gruppo alla data di redazione della nota:

- la Capogruppo ha rilasciato fideiussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 249.619 migliaia al 31 dicembre 2022 (73.446 migliaia al 31 dicembre 2021). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2022, le principali sono da riferirsi a fideiussioni personali rilasciate per:
 - o CVA ENERGIE per Euro 244.269 migliaia;
 - o DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 3.057 migliaia;
 - o VALDIGNE per Euro 2.281 migliaia;
 - o CVA EOS per Euro 12 migliaia;
- la Capogruppo ha rilasciato fideiussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali della società collegata TELCHA per Euro 944 migliaia (Euro 2.112 migliaia al 31 dicembre 2021)
- risultano Euro 66.792 migliaia (Euro 56.147 al 31 dicembre 2021) per fideiussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori e di tutti gli obblighi fiscali delle società del Gruppo.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all’art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall’art. 35 del Decreto-legge n.34/2019 (“Decreto Crescita”), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il “criterio di cassa”. I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni.

Soggetto percipiente	Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	972.057,69	Incentivo GRIN – Convenzione 000023	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	2.041.995,96	Incentivo GRIN – Convenzione 000889	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	173.956,80	Incentivo GRIN – Convenzione 000648	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	632.143,98	Incentivo GRIN – Convenzione 001579	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	551.984,46	Incentivo GRIN – Convenzione 000481	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	221.300,71	Incentivo GRIN – Convenzione 000624	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	4.994.544,78	Incentivo GRIN – Convenzione 001018	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	161.943,68	Conto Energia - Convenzione S01L232266707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	157.232,90	Conto Energia - Convenzione H01L229497207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	160.471,55	Conto Energia - Convenzione S01L232264707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	427.008,32	Conto Energia - Convenzione H01F10829207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	161.539,76	Conto Energia - Convenzione S01L242645207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	427.284,94	Conto Energia - Convenzione H01F11146607	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	4.464,94	Conto Energia - Convenzione S01B00319806	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	163.699,09	Conto Energia - Convenzione S01L232264007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	437.180,38	Conto Energia - Convenzione H01F11430307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	429.223,68	Conto Energia - Convenzione H01F11146807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	162.767,57	Conto Energia - Convenzione S01L232259507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	168.700,15	Conto Energia - Convenzione S01L232261007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	432.054,29	Conto Energia - Convenzione H01F10827507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	143.363,18	Conto Energia - Convenzione S01L244972507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	429.967,36	Conto Energia - Convenzione H01F10828407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	425.947,20	Conto Energia - Convenzione H01F10828007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	85.260,17	Conto Energia - Convenzione S01F10764307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	162.682,88	Conto Energia - Convenzione S01L242987407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	153.393,25	Conto Energia - Convenzione S01L232277807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	GSE S.p.A.	36.595,17	Tariffa incentivante - Convenzione FER000672	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA S.p.A.	ERARIO	78.821,14	Credito d'imposta ai sensi del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, coordinato con la legge di conversione 20 maggio 2022, n. 51 e del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 (cd. DL Aiuti)	

Soggetto percipiente	Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
CVA S.p.A.	ERARIO	113.587,78	Credito d'imposta ai sensi del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 coordinato con la legge di conversione 21 settem-bre 2022, n. 142	
CVA S.p.A.	ERARIO	129.453,44	Credito d'imposta ai sensi del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 coord-inato con la legge di conversione 17 novembre 2022, n. 175 (cd. DL Aiuti ter)	
CVA S.p.A.	ERARIO	104.808,98	Credito d'imposta a favore delle impre-se non energivore (dicembre 2022) – art. 1, del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 (risoluzione n. 72 del 12.12.2022)	
CVA S.p.A.	INPS	18.892,05	Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per i datori di lavoro per nuove assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato nel biennio 2021 - 2022 (art. 1 commi 10 - 15 L. 178/2020)	
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	61.205,53	Regolazione delle partite a credito deri-vanti dall'applicazione delle componenti afferenti alla MT - Conti PPE e PCV - TIV -Note 25 gen.-25 mar.- 26 mag. -26 lug. - 26 set.- 25 nov.	
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	34.824,51	Meccanismo di compensazione uscita clienti art.20 del TIV – Conto PCV - (Del. 301/2012/R/eel) - nota 29 Ago.	
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	92.093,16	Meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali art.19 del TIV – Conto PCV - Del 301/2012/R/eel - nota 26 Lug.	
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	7.429,25	Meccanismo di compensazione della morosità per prelievi fraudolenti art.18 del TIV – Conto PCV (Del. 301/2012/R/eel) - nota 26 Ott.	
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	20.528,75	Meccanismo di riconoscimento degli OGdS Delibera 32/2021/R/eel – Con-to CMOG - Nota 25 Nov.	
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	1.542.609,30	Saldi di perequazione TIV 2021 e anni precedenti - Conto UC3 e PPE - Del. 491/2020/R/eel e s.m.i. - nota 22 Dic.	
CVA ENERGIE S.r.l.	TERNA S.p.A:	11.451.000,00	Approvvigionamento disponibilità capa-cità produttiva (Decreto MiSE 28 giugno 2019) - premio fisso in esito all'asta	Reg.(UE) 2015/1589 procedurale aiuti notificati ai sensi dell'art. 108 TFUE - Contributo concesso il 24/03/2021, ma incassato nel 2022
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	1.230.184,16	Incentivo GRIN – Convenzione 001036	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	10.834,73	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER001115	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	22.025,43	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002202	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	41.648,39	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002027	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	ERARIO	8.244,74	Credito d'imposta ai sensi del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, coordinato con la legge di conversione 20 maggio 2022, n. 51 e del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 (cd. DL Aiuti)	
CVA EOS S.r.l.	ERARIO	16.398,03	Credito d'imposta ai sensi del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 coordinato con la legge di conversione 21 settem-bre 2022, n. 142	
CVA EOS S.r.l.	ERARIO	10.475,03	Credito d'imposta ai sensi del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 coord-inato con la legge di conversione 17 novembre 2022, n. 175 (cd. DL Aiuti ter)	
CVA EOS S.r.l.	ERARIO	6.981,49	Credito d'imposta a favore delle impre-se non energivore (dicembre 2022) – art. 1, del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 (risoluzione n. 72 del 12.12.2022)	
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	G.S.E. S.p.A.	2.340.830,88	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 000543	Incentivo pubblicato anche sul sito del GSE

Soggetto percipiente	Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	G.S.E. S.p.A.	855.065,91	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 001048	Incentivo pubblicato anche sul sito del GSE
DEVAL S.p.A.	ERARIO	317.000,00	Credito di imposta relativo ad Investi-menti o Beni agevolabili ai sensi dell'articolo 1, commi 1054-1058, Legge 178 del 30.12.2020	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A	830.000,00	Contributo straordinario in acconto ai distributori per il conseguimento degli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A	586.000,00	Premi per la continuità del servizio	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A	1.694.000,00	Regolazione di partite a credito a carico dei conti afferenti agli oneri generali di sistema e delle ulteriori componenti	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A	649.000,00	Saldi di perequazione TIT 2021 e anni precedenti	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A	799.000,00	Saldi di perequazione TIV 2021 e anni precedenti	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A	4.628.000,00	Acconti di perequazione TIT 2022 -Conto UC3	

Relazione della società di revisione sul Bilancio consolidato



Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell’art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

All’Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux (il Gruppo), costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2022, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell’avviamento	L’avviamento al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 225.564 migliaia e si riferisce, per Euro 173.544 migliaia all’unità generatrice di flussi di cassa (“CGU”) “Idroelettrico”, per Euro 44.125 migliaia alla CGU “Altre Fer” e per Euro 7.896 alla CGU “Distribuzione”. A seguito dell’esercizio di impairment svolto al 31 dicembre 2022 è stata registrata una riduzione di valore dell’avviamento riferito alla CGU “Distribuzione” per Euro 3.412 migliaia. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle CGU, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell’avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L’informativa di bilancio relativa alla valutazione dell’avviamento è riportata nella nota 14 “Avviamento” e nella nota “Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022” al paragrafo «Avviamento» e «Stime contabili significative».

Le nostre procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave hanno riguardato, tra l’altro:

- ▶ l’analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito a criteri e metodologia dell’impairment test;
- ▶ la verifica dell’adeguatezza del perimetro delle CGU e dell’allocazione dei valori contabili delle attività alle singole CGU;
- ▶ l’analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*;
- ▶ la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri delle CGU con il business plan di Gruppo;
- ▶ la valutazione delle previsioni, rispetto all’accuratezza storica di quelle precedenti;
- ▶ la verifica della ragionevolezza dei tassi di crescita di lungo periodo e della determinazione dei tassi di attualizzazione.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell’ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo verificato l’adeguatezza dell’informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell’avviamento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. - ci ha conferito in data 15 marzo 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. - sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

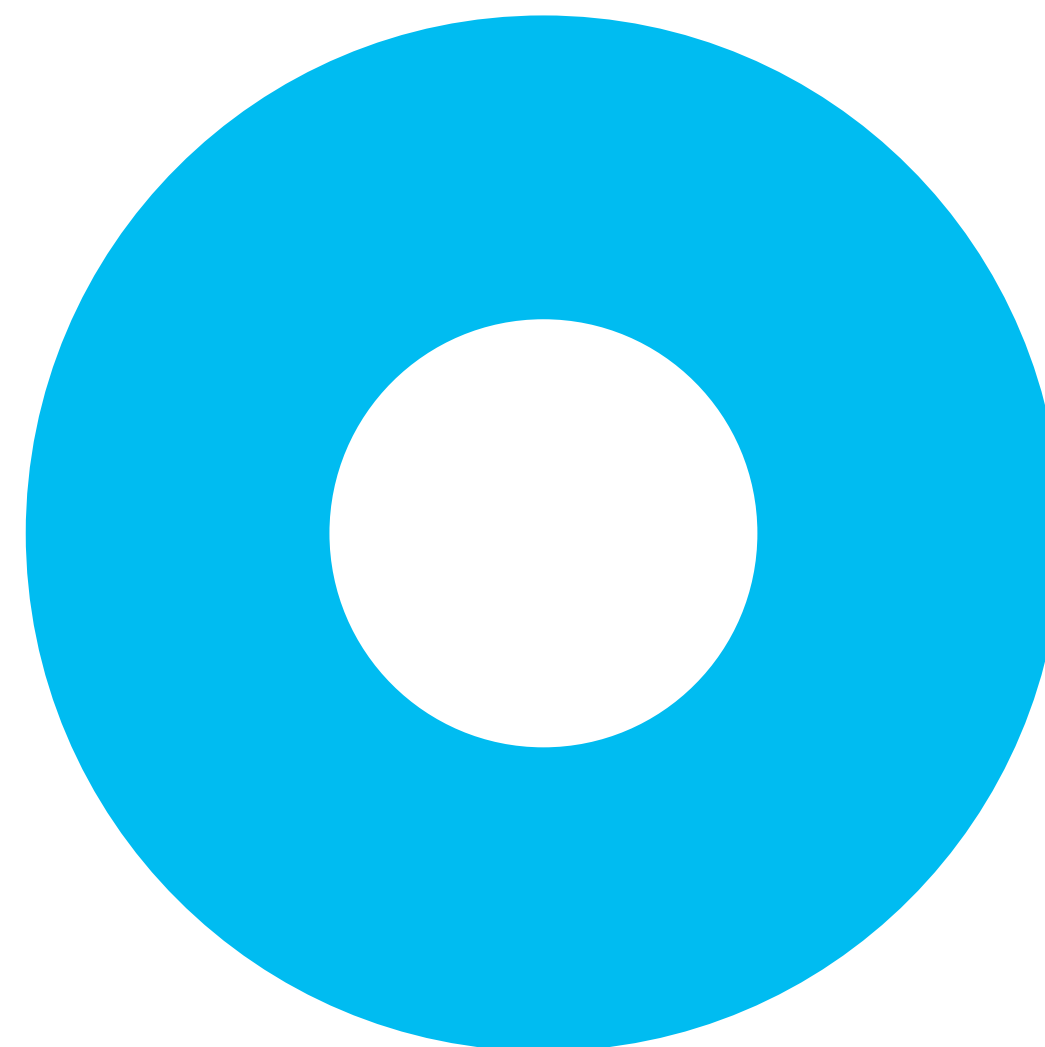
Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 6 giugno 2023

EY S.p.A.

Luigi Conti
(Revisore Legale)



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI C.V.A. S.p.A. a s.u. AL 31/12/2022

Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2022		Anno 2021	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
RICAVI					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	195.636.150	145.069.897	198.315.983	184.159.937
Altri ricavi e proventi	(2)	15.620.446	1.014.788	32.730.816	918.982
TOTALE RICAVI (A)		211.256.596		231.046.799	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		428.483		3.761.123	
COSTI OPERATIVI					
Costi per materie prime e servizi	(3)	54.009.418	3.766.195	24.528.909	2.220.964
Costi del personale	(4)	28.550.209	838.157	26.747.227	467.164
Altri costi operativi	(5)	42.899.422	18.317.744	39.755.325	18.023.425
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(1.627.483)	-	(1.500.209)	-
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		123.831.566		89.531.251	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		3.520.775		455.025	
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		87.425.029		141.515.548	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(3.092.292)		3.306.098	
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI					
Ammortamenti	(7)	33.992.307	1.468	32.892.983	1.449
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	(27.530)	-	(53.949)	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		33.964.777		32.839.034	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		-	
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)		53.460.252		108.676.513	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(3.092.292)		3.306.098	
GESTIONE FINANZIARIA					
Proventi finanziari	(9)	17.455.994	14.963.531	13.232.868	10.112.566
Oneri finanziari	(10)	(12.317.309)	92.873	17.249.238	6.918
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		29.773.303		(4.016.370)	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		(15.237.485)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		83.233.555		104.660.143	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(3.092.292)		(11.931.387)	
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(11)	23.456.783	-	(7.664.537)	-
Risultato netto delle attività in continuità		59.776.772		112.324.680	
Risultato netto delle attività cessate		-		-	
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		59.776.772		112.324.680	

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo

Importi in Euro	Note	Anno 2022	Anno 2021
Risultato del periodo (A)	(28)	59.776.772	112.324.680
Altre componenti del Conto Economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
- Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(28)	46.036.826	11.955.395
Totale delle altre componenti del Conto Economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		46.036.826	11.955.395
Altre componenti del Conto Economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti		417.884	(46.216)
Totale delle altre componenti del Conto Economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		417.884	(46.216)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		46.454.709	11.909.179
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO (A+B+C)		106.231.481	124.233.859

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo

Importi in Euro	Note	Anno 2022		Anno 2021	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Attività materiali	(12) - (14)	354.846.858	-	365.808.803	-
Attività immateriali	(13) - (14)	6.309.571	1.468	6.923.778	2.898
Avviamento	(15)	188.216.585	-	188.216.585	-
Partecipazioni	(16)	133.203.650	-	120.916.434	-
Crediti tributari non correnti	(23)	4.367.231	-	-	-
Attività per imposte anticipate	(17)	10.844.352	-	10.369.062	-
Attività finanziarie non correnti	(18)	110.862.692	86.962.929	186.669.784	99.886.273
Altre attività non correnti	(19)	2.003.267	553.498	1.886.040	553.498
Crediti Commerciali	(21)	25.036.822	-	8.027.376	-
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		835.691.029		888.817.864	
Attività correnti					
Rimanenze	(20)	1.669.936	-	1.322.334	-
Crediti commerciali	(21)	36.576.210	22.568.392	36.275.091	32.323.526
Crediti per imposte sul reddito	(22)	39.711.778	34.362.940	8.488.787	3.866.602
Altri crediti tributari	(23)	24.693.811	4.497.374	4.125.181	3.897.344
Derivati	(24)	9.356.173	-	4.280.881	-
Altre attività finanziarie correnti	(25)	377.489.874	377.009.474	197.081.606	197.081.606
Altre attività correnti	(26)	22.052.110	17.043	15.058.560	21.987
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(27)	220.283.591	-	222.812.711	-
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		731.833.483		489.445.153	
Attività classificate come possedute per la vendita		-		-	
TOTALE ATTIVITÀ		1.567.524.512	-	1.378.263.016	-

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo

Importi in Euro	Note	Anno 2022		Anno 2021	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(28)	395.000.000		395.000.000	
Altre riserve	(28)	412.987.131		314.208.241	
Utili/(Perdite) accumulate	(28)	35.814.527		35.814.527	
Risultato netto dell'esercizio	(28)	59.776.772		112.324.680	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		903.578.429		857.347.448	
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(29)	2.518.670	-	3.135.994	-
Fondi per rischi ed oneri	(30)	4.913.394	-	4.406.359	-
Passività per imposte differite	(17)	22.697.725	-	7.183.161	-
Passività finanziarie non correnti	(31)	484.803.672	-	204.757.008	1.485
Altre passività non correnti		907.614	-	425.037	-
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		515.841.075		219.907.559	
Passività correnti					
Benefici ai dipendenti	(29)	595.726	-	770.985	-
Debiti commerciali	(34)	26.688.497	625.939	17.995.279	541.525
Debiti per imposte sul reddito	(35)	32.118.294	2.159.844	19.933.918	241.866
Altri debiti tributari	(36)	2.414.882	10.440	4.217.582	-
Derivati	(24)	-	-	4.486.455	-
Altre passività finanziarie correnti	(31)	77.510.669	4.541.740	244.835.470	17.355.622
Altre passività correnti	(37)	8.776.940	114.646	8.768.321	112.419
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		148.105.008		301.008.009	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		1.567.524.512		1.378.263.016	

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Euro

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Utili/ (Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
Al 1 gennaio 2021	395.000.000	52.562.351	248.634.278	(310.255)	(10.766.998)	35.814.527	48.756.686	769.690.589
Riparto utili / (perdite) 2019								
- utili portati a nuovo	-	2.437.834	9.741.852	-	-	-	(12.179.686)	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	(36.577.000)	(36.577.000)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(46.216)	11.955.395	-	-	11.909.179
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	112.324.680	112.324.680
Al 31 dicembre 2021	395.000.000	55.000.185	258.376.131	(356.471)	1.188.397	35.814.527	112.324.680	857.347.448
Al 1 gennaio 2022								
Al 1 gennaio 2022	395.000.000	55.000.185	258.376.131	(356.471)	1.188.397	35.814.527	112.324.680	857.347.448
Riparto utili / (perdite) 2020								
- utili portati a nuovo	-	5.616.234	46.707.946	-	-	-	(52.324.180)	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	(60.000.500)	(60.000.500)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	417.884	46.036.826	-	-	46.454.709
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	59.776.772	59.776.772
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2022	395.000.000	60.616.419	305.084.077	61.412	47.225.223	35.814.527	59.776.772	903.578.429

Rendiconto Finanziario

Importi in Euro	Anno 2022	Anno 2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	59.776.772	112.324.680
Imposte sul reddito	23.456.783	(7.664.537)
Interessi passivi finanziari netti	(29.486.087)	(4.662.618)
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	253.071	284.347
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	235.765	472.695
Ammortamenti delle immobilizzazioni	33.992.307	32.892.983
Svalutazioni crediti	(13.781)	(27.749)
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	109.726	9.296.487
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(301.301)	(320.275)
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
FLUSSO FINANZIARIO POST RETTIFICHE ELEMENTI NON MONETARI	88.023.255	142.596.014
Variazione del CCN		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	(17.296.783)	(28.814.461)
Incremento/ (decremento) dei debiti verso fornitori	8.693.218	(12.596)
Incremento/ (decremento) altre attività/ passività correnti	(75.984.280)	(8.526.621)
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(41.913.188)	(10.638.622)
Variazioni del CCN	(84.587.846)	(37.353.678)
FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	3.435.410	105.242.336
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(142.836)	(3.220.142)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(723.985)	(528.270)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	365.350	18.602
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(501.471)	(3.729.810)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A)	2.933.939	101.512.527
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(21.578.621)	(18.966.790)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(610.071)	(579.340)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	(12.000.000)	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	64.964.075	39.069.049
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	30.775.383	19.522.920
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/ (pagati)	78.135.306	3.584.879
Mezzi di terzi	(54.373.247)	(53.753.537)
Incremento (decremento) Attività/ passività finanziarie tesoreria accentrata	(162.655.000)	(187.613.000)
Accensione/ (Rimborso) finanziamenti	108.281.753	133.859.463
Mezzi propri	(60.000.500)	(36.577.000)
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	-
Variazione crediti verso soci	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(60.000.500)	(36.577.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(36.238.441)	(86.745.658)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(2.529.120)	34.289.788
di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
Disponibilità liquide al 1° gennaio	222.812.711	188.522.923
Disponibilità liquide al 31 dicembre	220.283.591	222.812.711

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Informazioni Societarie

Il bilancio d'esercizio di CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 maggio 2023. La Società ed il Gruppo CVA, di cui è Capogruppo, operano nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società per azioni a socio unico, ha la sua sede legale in Via Stazione, 31 a Châtillon (AO).

Sussistendo i presupposti di cui all'articolo 2364 del Codice civile ed in osservanza dello Statuto sociale, ci si è avvalsi della facoltà di approvazione del bilancio nei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio in ragione delle incertezze normative sull'applicazione dei meccanismi di contribuzione straordinaria previsti per le società operanti nel settore dell'energia.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio di CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2022", a cui si rimanda.

La relazione finanziaria annuale della Società è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *fair value*.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Altre Componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente. Laddove una migliore rappresentazione abbia richiesto una diversa riclassificazione delle voci di bilancio, l'informativa comparativa è stata opportunamente adattata.

La Situazione Patrimoniale e Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale e Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate rispettivamente tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario).

Inoltre, nel contesto del Conto Economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Sintesi dei principi contabili adottati

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA sono coerenti a quelli adottati per la redazione della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate. Le prime sono valutate nel Bilancio Separato secondo il metodo del costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale, ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l'*impairment test*. Qualora l'eventuale quota delle perdite della partecipata di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Sono controllate le società in cui CVA esercita il controllo, come previsto dall'IFRS 10 – Bilancio Consolidato, in quanto è esposta ovvero ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità partecipata e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sull'entità stessa.

Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. Il valore di iscrizione è pari, dunque, al costo di acquisto rettificato per le successive variazioni della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata e svalutato a fronte di perdite durevoli.

Sono collegate le società in cui CVA esercita una influenza notevole; per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Uso di stime

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili nella redazione del bilancio d'esercizio di CVA, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Informazioni sul Conto Economico della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del Conto Economico. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2022					Anno 2021				
	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Efficienza Energetica	Altro	Totale	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Efficienza Energetica	Altro	Totale
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	131.161	23.374	31.610	9.491	195.636	162.490	20.965	5.676	9.185	198.316
Vendita di energia elettrica	120.451	22.994	-	-	143.445	160.930	20.880	-	-	181.810
Corrispettivi per uso del sistema	4.816	-	-	-	4.816	-	-	-	-	-
Cessione di certificati/titoli energetici	5.621	256	-	-	5.876	1.267	64	-	-	1.332
Prestazioni di servizi	273	124	31.610	9.491	41.498	292	20	5.676	9.185	15.174

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 195.636 migliaia nell’anno 2022 (Euro 198.316 migliaia nel 2021).

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 143.445 migliaia nell’anno 2022 (Euro 181.810 migliaia nell’anno 2021) e risultano composti principalmente dalla vendita di energia elettrica ai clienti grossisti tra i quali CVA ENERGIE (Euro 124.555 migliaia nell’anno 2022). Di questi Euro 120.451 migliaia sono frutto della cessione dell’energia prodotta dagli impianti idroelettrici (Euro 160.930 migliaia nell’anno 2021) ed Euro 22.994 migliaia a quella prodotta dagli impianti fotovoltaici ed eolici (Euro 20.880 migliaia nell’anno 2021). Il decremento complessivo registrato dai ricavi (pari ad Euro 2.680 migliaia) è da imputare da un lato alla riduzione dei ricavi per la vendita energia - condizionati da una riduzione del prezzo medio di cessione, ma soprattutto dal calo della produzione in ambito idroelettrico (-18%) e eolico (-10%) - dall’altro all’incremento dei ricavi per le prestazioni di servizi che si si attestano ad Euro 41.498 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 15.174 migliaia nell’esercizio 2021) e sono caratterizzati dai ricavi per servizi prestati in *Outsourcing* alle società controllate e dai ricavi generati dal nuovo ramo di attività nell’ambito dell’efficienza energetica che ha visto CVA porsi come *General Contractor* nella riqualificazione energetica di immobili privati. La variazione positiva riscontrata tra l’esercizio 2022 e l’esercizio 2021 (pari ad Euro 26.324 migliaia) è da imputare principalmente ai ricavi relativi agli interventi di efficientamento energetico che hanno assunto un valore di Euro 31.610. Si segnala che, conformemente a quanto indicato nelle sezioni dedicate alla “Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio” e all’utilizzo di “Stime contabili significative”, tali ricavi sono stati allocati tra l’attività operativa e l’operazione finanziaria insita nei contratti con il cliente (legata ai meccanismi di dilazione del pagamento). Il ricavo qui esposto corrisponde esclusivamente a quanto ascrivibile all’attività operativa. Tali ricavi, maturati sui progressi di un’obbligazione di fare, sono stati valutati con il metodo degli “output” prendendo a riferimento gli Stati Avanzamento Lavori per cui è maturato contrattualmente il diritto alla fatturazione al cliente. A questi si è aggiunta una quota di ricavi che, in assenza di un diritto certo alla fatturazione mancando l’approvazione dei clienti sugli Stati Avanzamento, sono stati rilevati fino alla concorrenza dei costi esterni sostenuti (senza iscrizione, dunque, di margini).

La voce “cessione di certificati/titoli energetici” (pari ad Euro 5.876 migliaia nell’esercizio 2022, Euro 1.332 migliaia nell’esercizio 2021) rappresenta i proventi derivanti dalla vendita di certificati di Garanzia di Origine (cd. Certificati “GO”) a CVA ENERGIE. La variazione positiva rilevata è imputabile all’aumento dei prezzi medi di vendita nonostante la diminuzione del numero di GO prodotte.

I ricavi derivanti dalla cessione di Certificati “GO” sono collegati alla produzione degli impianti idroelettrici per Euro 5.621 migliaia rispetto ad Euro 1.267 migliaia del precedente esercizio ed agli impianti eolici e fotovoltaici per Euro 255 migliaia rispetto ad Euro 64 migliaia nell’esercizio 2021.

Tra i ricavi trovano anche esposizione i corrispettivi ricevuti da CVA ENERGIE e legati alla partecipazione di questa al mercato della capacità produttiva. Infatti, nel 2019 questa era risultata aggiudicataria nelle aste del *Capacity Market* offrendo la capacità produttiva degli impianti di CVA (essendone la responsabile del dispacciamento). Gli accordi tra le parti prevedevano, in caso di aggiudicazione, un riconoscimento a CVA di un corrispettivo pari al 50% dei corrispettivi netti ricevuti da CVA ENERGIE. Per il 2022 tali corrispettivi assunto il valore di Euro 4.816 migliaia.

2. Altri ricavi e proventi operativi

La movimentazione della voce “altri ricavi e proventi operativi” viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2022				Anno 2021			
	BU Idroelettrico	BU Altre FER	BU Corporate	Totale	BU Idroelettrico	BU Altre FER	BU Corporate	Totale
ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	4.161	9.442	2.018	15.620	9.900	21.354	1.477	32.731
Locazioni di immobili	-	-	1.367	1.367	-	-	1.311	1.311
Contributi in conto esercizio	3.524	9.043	433	13.000	9.625	17.376	20	27.021
Contributi in conto capitale	29	-	36	65	8	-	30	38
Altri	608	399	182	1.189	267	3.977	117	4.361

La voce contributi in conto esercizio ammonta ad Euro 13.000 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 27.021 migliaia nell’esercizio 2021) e comprende principalmente i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e l’incentivo GRIN. La variazione riscontrata tra l’esercizio 2022 e l’esercizio 2021 (pari ad Euro 14.021 migliaia) è dovuta principalmente:

- INCENTIVO GRIN: il totale degli incentivi è variato da Euro 20.734 migliaia del 2021 ad Euro 7.419 migliaia del 2022 per l’effetto combinato della diminuzione del valore unitario dell’incentivo GRIN, passato da Euro 109.36/MWh dell’esercizio 2021 ad Euro 42.85/MWh dell’esercizio 2022 (il valore dell’incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.i) e della minor produzione degli impianti incentivati;
- TARIFFE INCENTIVANTI: il totale delle tariffe incentivanti è passato da 1.372 migliaia di Euro nel precedente esercizio a 60 migliaia di Euro nel 2022. Le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell’energia ceduta, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell’energia elettrica. Il decremento è principalmente dovuto al forte aumento dei prezzi di vendita dell’energia registrati nel 2022 rispetto all’anno precedente;
- CONTO ENERGIA: l’incremento del valore degli incentivi sulla produzione fotovoltaica passato da 4.896 migliaia di Euro nel 2021 a 5.087 migliaia di Euro nel 2022.

I contributi in conto esercizio sono riconosciuti sulla produzione di energia eolica e fotovoltaica per Euro 9.043 migliaia e per Euro 3.524 migliaia su quella idroelettrica. I contributi ricevuti sull’attività *Corporate* si riferiscono principalmente (Euro 427 migliaia), al contributo per le imprese non energivore concesso in forma di credito di imposta (la posta è da considerarsi non ricorrente).

La voce locazioni di immobili ammonta ad Euro 1.367 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 1.311 migliaia nell’esercizio 2021). Tale voce fa riferimento principalmente ai proventi derivanti dalla locazione delle unità immobiliari di proprietà di CVA site in vari Comuni della Valle d’Aosta. Per Euro 815 migliaia si tratta di canoni di locazione percepiti da parti correlate di CVA, tra cui anche società del Gruppo. I contratti, ai sensi dell’IFRS 16, sono stati tutti classificati come *Leasing* operativi.

I contributi in conto capitale si riferiscono prioritariamente alle quote di competenza delle agevolazioni fiscali su investimenti.

La voce “altri ricavi” ammonta ad Euro 1.189 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 4.361 migliaia nell’esercizio 2021) risulta così composta:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
Altri ricavi e proventi	1.189	4.361
Rimborsi assicurativi, indennizzi e penalità attivi	568	3.948
Rimborsi per attingimento acque	187	121
Sopravvenienze attive	117	2
Canoni per concessioni precarie e manutenzione centrali di terzi	115	113
Canoni per manutenzione fibra ottica RAVA	70	70
Premi riconosciuti da fornitori	29	2
Altri	102	105

I rimborsi assicurativi si riferiscono principalmente al rimborso assicurativo ottenuto a fronte dei danni da fulminazione subiti da una pala di un aerogeneratore dell’impianto di Piansano), penali applicate a fornitori e altre forme di indennizzo ricevute. L’anno precedente la voce era stata influenzata in maniera significativa da un indennizzo ottenuto nell’ambito di un contenzioso.

I rimborsi per attingimento acque sono pari agli importi dovuti dalle società di gestione degli impianti di risalita per l’attingimento delle acque necessarie all’innevamento artificiale.

I canoni per concessioni precarie e manutenzione centrali di terzi corrispondono ai canoni per la concessione precaria per l’utilizzo opere scarico centrale di Bard e al collegato riaddebito delle spese di manutenzione oltre ai canoni percepiti per la manutenzione di alcune centraline site presso i comuni di Pontey, Gressoney La Trinité, Antey S. André, Cogne e Issogne. I canoni di manutenzione della fibra ottica sono pari al canone annuo percepito da TIM S.p.A per la manutenzione della fibra ottica di proprietà della Regione i cui costi sono sostenuti da CVA unitamente ai costi per la manutenzione per la parte di rete di sua proprietà.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 54.009 migliaia nel 2022 (Euro 24.529 migliaia nell’esercizio 2021). E sono così composti:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	54.009	24.529
Costi per materie prime	3.996	2.626
Costi per servizi	49.678	21.686
Costi per godimento beni di terzi	336	217

Costi per materie prime

Il dettaglio della voce “costi per materie prime” viene riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER MATERIE PRIME	3.996	2.626
Energia elettrica per servizi ausiliari	2.668	1.576
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.071	925
Altre	257	125

L’energia per servizi ausiliari rappresenta la spesa per l’acquisto di energia per il funzionamento degli impianti e risulta incrementata a fronte degli aumenti registrati dalla materia prima energia.

Le spese per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano nell’esercizio 2022 ad Euro 1.071 migliaia (Euro 925 migliaia al termine dell’esercizio precedente) e non mostrano significativi scostamenti. La voce accoglie le spese legate tipicamente alla componentistica degli impianti.

Le spese per altre materie prime sono costituite dai costi per l’acquisto dei carburanti utilizzati dal parco veicoli aziendale e dai gruppi elettrogeni degli impianti idroelettrici (necessari per alimentare i servizi ausiliari di centrale in caso di mancanza delle altre fonti di alimentazione) e dai costi per gli sbilanciamenti tra l’energia immessa in rete e quella dichiarata nei programmi comunicati a Terna.

Costi per servizi

Il dettaglio della voce “costi per servizi” viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
Costi per servizi	49.678	21.686
Contratti di subappalto professionale per efficientamento energetico	28.513	5.462
Manutenzioni	4.734	5.038
Consulenze commerciali legali amministrative	3.516	1.057
Assicurazioni	2.739	1.921
Prestazioni professionali	2.394	1.590
Costi per servizi di ICT - Servizi Informatici	1.948	1.806
Inerenti al personale	1.151	953
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	1.144	987
Rappresentanza	707	448
Utenze (acqua gas energia elettrica)	571	379
Compensi ad Amministratori, Sindaci, OdV e Società di revisione	334	278
Pubblicità	314	178
Spese per gestione autoparco	291	244
Servizi da Società del Gruppo	222	40
Viaggi e trasferte	38	34
Costi per servizi bancari e postali	27	55
Altri costi per servizi	1.036	1.216

La composizione delle singole voci è principalmente costituita da:

- contratti di subappalto professionali e consulenze tecniche per efficientamento energetico per Euro 28.513 migliaia (Euro 5.462 migliaia nel 2021). Corrispondono agli oneri per i servizi subappaltati nell’ambito delle attività di riqualificazione di edifici civili in conto terzi;
- costi manutenzioni: sono pari ad Euro 4.734 migliaia (erano Euro 5.038 migliaia). Comprendono i costi di manutenzione dei macchinari, degli impianti e del patrimonio immobiliare. Non si rilevano variazioni significative, il decremento maggiore è sugli impianti idroelettrici ed è ascrivibile alla presenza, nell’esercizio precedente, di interventi straordinari volti a conservare la vita utile di alcune opere di presa delle acque;
- consulenze commerciali, legali e amministrative: ammontano ad Euro 3.516 migliaia (Euro 1.057 migliaia nel precedente esercizio) e accolgono tutti i costi relativi a consulenze esterne in materia legale, fiscale e amministrativa; l’incremento registrato è da imputare alle attività di valutazione di nuovi investimenti che hanno subito un’accelerazione nel corso dell’esercizio 2022;
- costi per servizi assicurativi: ammontano ad Euro 2.739 migliaia (Euro 1.921 migliaia nel 2021), derivanti principalmente dagli oneri per la copertura assicurativa RC e “All Risk” degli impianti, per totali Euro 1.808 migliaia (in aumento di Euro 515 migliaia); Anche i premi dovuti per la copertura della responsabilità civile conto terzi sono aumentati da Euro 413 migliaia del 2021 ad Euro 615 migliaia del corrente esercizio. Da rilevare anche il maggior peso assunto dalle assicurazioni stipulate nell’ambito dell’attività di *General Contractor* per la riqualificazione ed efficientamento energetico di immobili privati passati da Euro 49 migliaia del 2021 ad Euro 166 migliaia del corrente esercizio;
- prestazioni professionali per complessivi Euro 2.394 migliaia (Euro 1.590 migliaia nel 2021), attribuibili, fra l’altro, a:
 - o attività professionali capitalizzate in anni precedenti nelle immobilizzazioni in corso per la loro utilità pluriennale (essendo legate ad investimenti) e che nel corso dell’esercizio, a fronte di una revisione delle strategie di investimento, hanno perso la loro utilità e sono state quindi trasferite al Conto Economico. In particolare si tratta di studi e attività legate agli impianti idroelettrici di Hône 2 e di

Chavonne e aventi un valore di Euro 1.043;

- o servizi professionali e consulenze tecniche per Euro 789 migliaia;
- o costi per attività di ricerche e analisi di laboratorio per Euro 223 migliaia;
- o costi per studi-ricerche e consulenze tecniche per Euro 276 migliaia;
- o costi per servizi tecnici diversi per Euro 28 migliaia;
- o spese per servizi di studio sull’ambiente per Euro 18 migliaia;
- costi per servizi di *Information & Communication Technology*: ammontano ad Euro 1.948 migliaia (Euro 1.806 migliaia nel 2021). Si riferiscono alle prestazioni di assistenza dei sistemi informatici, di manutenzione dell’hardware e del software;
- costi inerenti al personale: accolgono gli oneri attinenti la gestione del personale e tutti i costi per i servizi erogati alla totalità dei dipendenti. Ammontano ad Euro 1.151 migliaia (Euro 953 migliaia nel passato esercizio) riferibili per Euro 586 migliaia ai servizi di ristorazione, per Euro 25 migliaia alle consulenze amministrative in materia di personale, per Euro 337 migliaia ad oneri relativi alla partecipazione e all’organizzazione di attività di formazione del personale dipendente, per Euro 67 migliaia a spese mediche, per Euro 151 migliaia alle prestazioni riconosciute alle agenzie di lavoro interinale;
- spese telefoniche e servizi di trasmissione dati: ammontano ad Euro 1.144 migliaia (Euro 987 migliaia nel 2021). Si riferiscono ai canoni e alle manutenzioni delle reti telefoniche fisse e mobili;
- spese di rappresentanza: sono pari ad Euro 707 migliaia, in aumento rispetto ad Euro 448 migliaia del precedente esercizio. Si tratta di costi sostenuti principalmente per iniziative volte a migliorare l’immagine aziendale nel territorio di riferimento;
- spese per utenze: ammontano ad Euro 571 migliaia (confrontati ad Euro 379 migliaia del 2021) e comprendono i costi per tutte le utenze attive, quali energia elettrica, acqua e gas, a servizio dei fabbricati strumentali e non;
- costi per compensi ad amministratori, sindaci, organismo di vigilanza e Società di revisione: ammontano complessivamente ad Euro 334 migliaia (Euro 278 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono:
 - o per Euro 150 migliaia all’onere per i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione di cui Euro 113 migliaia per compensi e relativi contributi e Euro 37 migliaia per rimborsi spese;
 - o per Euro 84 migliaia all’onere per i compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale;
 - o per Euro 11 migliaia all’onere per emolumenti spettanti ai componenti l’Organismo di Vigilanza;
 - o per Euro 88 migliaia costi per l’attività svolta dalla società di revisione contabile.
- spese per pubblicità: ammontano ad Euro 314 migliaia (Euro 178 migliaia nel 2021). Si riferiscono alle inserzioni sulle principali testate giornalistiche di settore e locali, nonché a campagne social sui principali social network;
- spese per gestione autoparco: ammontano complessivamente ad Euro 291 migliaia (Euro 244 migliaia nel 2021) e si riferiscono a riparazioni, manutenzioni, pedaggi autostradali degli autoveicoli aziendali oltre che al servizio di gestione dell’autoparco compreso nel noleggio della flotta aziendale;
- oneri di trasferta del personale dipendente ed interinale; per Euro 38 migliaia;
- spese per prestazioni di servizi bancari e postali per Euro 27 migliaia;
- costi per altri servizi: ammontano ad Euro 1.036 migliaia (Euro 1.216 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono a tutti gli altri servizi fruiti dalla Società tra cui si segnalano:
- i costi per servizi su aree interne ed esterne inerenti attività di sgombero neve, taglio del verde e altre attività per Euro 183 migliaia;
- il corrispettivo a copertura degli oneri di gestione degli incentivi dovuto al GSE, come previsto dall’Art. 21 comma 5 del D.M. 06/07/2012, pari ad Euro 199 migliaia;
- le spese per smaltimento di rifiuti per Euro 164 migliaia;
- i costi sostenuti per il servizio di trasporto di persone e/o materiali mediante l’impiego di elicotteri abilitati in luoghi non raggiunti dalla rete stradale per Euro 87 migliaia.
- i costi per l’attività di analisi finalizzata all’attribuzione del *Rating* di affidabilità finanziaria per Euro 104 migliaia;
- corrispettivi per l’accesso a portali e banche dati di varia natura per Euro 106 migliaia;
- le spese per vigilanza che ammontano ad Euro 103 migliaia.

Costi per godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2022 i costi per il godimento beni di terzi ammontano ad Euro 336 migliaia (Euro 217 migliaia nel 2021) e sono così dettagliati:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	336	217
Canoni licenze Software	275	189
Canoni noleggio autoparco	30	6
Altri	31	22

I costi registrati in tale voce corrispondono ai canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell’IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti *leasing* o in quanto, pur essendo classificati come tali, sono stati esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i *non lease components* (principalmente IVA indetraibile) dei contratti di *leasing* assoggettati all’ IFRS 16.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce costi del personale viene riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI DEL PERSONALE	28.550	26.747
Salari e stipendi	20.379	18.938
Oneri sociali	6.420	5.906
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	1.038	1.200
Altri costi del personale	713	703

La voce “costo del personale” ammonta complessivamente ad Euro 28.550 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 26.747 migliaia nell’esercizio 2021). Le variazioni dell’anno sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- salari e stipendi:
 - o aumento della consistenza media dei dirigenti e della retribuzione;
 - o rinnovo del CCNL Elettrici (18/07/2022) e conseguente aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza ottobre 2022 ed erogazione di *una tantum* a copertura del periodo 01/01/2022-30/09/2022;
 - o aumento dell’importo del premio di risultato
 - o aumento della consistenza media dell’organico;
 - o riduzione dell’organico in somministrazione.
- oneri sociali: le aliquote contributive INPS sono rimaste invariate tra il 2021 e il 2022. L’aumento è ascrivibile all’erogazione *una tantum* e rinnovo del CCNL come descritto sopra.
- trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti: si è registrato un aumento relativo all’aumento dei minimi contrattuali più che compensato dagli utili attuariali generati dall’aumento del tasso di attualizzazione reale utilizzato per valutare le passività per benefici ai dipendenti.

Gli altri costi del personale accolgono principalmente i costi per i fondi sanitari integrativi e le coperture assicurative offerte al personale dipendente.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

<i>migliaia di euro</i>	Anno 2022	Anno 2021
Dirigenti	3	2
Quadri	45	45
Impiegati	238	216
Operai	130	126
TOTALE	416	390

5. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2022 gli altri costi operativi ammontano ad Euro 42.923 migliaia (Euro 39.755 migliaia nel 2021) e sono dettagliati come di seguito:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2022	Anno 2021
ALTRI COSTI OPERATIVI	42.899	39.755
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico	36.125	35.427
Altri contributi	3.854	3.854
Bolli tributi e imposte varie	1.119	1.164
Altri oneri diversi	1.802	2.707

La voce “canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico”, pari ad Euro 36.125 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 35.427 migliaia nell’esercizio 2021) comprende i canoni per uso idroelettrico delle acque (demaniali, rivieraschi e Bacini Imbriferi Montani) dovuti, sulla base della normativa di riferimento, alla Regione e ad altri enti pubblici quali i comuni valdostani e la provincia di Torino per la derivazione delle acque. L’aumento registrato è frutto del generale aumento delle tariffe deliberato dalle autorità competenti.

La voce altri contributi accoglie principalmente i contributi dovuti al GSE ai sensi dell’art.1 comma 30 legge 197/22 e art. 15-bis DL 4/22. Tali norme stabiliscono un tetto sui ricavi di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, attraverso un meccanismo di compensazione, applicabile all’energia immessa in rete dagli impianti di Pontedera, Ponte Albanito, Alessandria, Lillaz e La Tour di Euro 3.521 (entrambe tali poste sono da considerarsi non ricorrenti).

Completano la voce i vari contributi dovuti alle autorità di regolazione Registro Italiano Dighe, AGCM, ARERA e contributi ad altri enti minori.

La voce “bolli, tributi e imposte varie” ammonta ad Euro 1.119 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 1.164 migliaia nell’esercizio 2021) e contiene imposte e tasse comunali, in primis l’IMU e COSAP, oltre ad imposte di registro ed imposte di bollo.

La voce “altri oneri diversi” accoglie prevalentemente le indennità di compensazione ambientale per Euro 653 migliaia e le quote associative ad istituti di interesse per Euro 377 migliaia nonché il contributo annuale dovuto al Consorzio regionale Tutela Pesca Euro 348 migliaia.

6. Lavori in economia capitalizzati

Al 31 dicembre 2022 i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 1.627 migliaia (Euro 1.500 migliaia nel 2021). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione di opere ed interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 32.768 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 31.804 migliaia nell’esercizio 2021) e si riferiscono principalmente all’ammortamento di fabbricati sia strumentali che non strumentali per Euro 3.240 migliaia, di attrezzature industriali e commerciali per Euro 177 migliaia, di impianti e macchinari per Euro 28.064 migliaia, di altri beni per Euro 1.140 migliaia. Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.224 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 1.089 migliaia nell’esercizio 2021) e si riferiscono a diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell’ingegno (licenze Software) per Euro 821 migliaia, a concessioni licenze marchi e diritti simili per Euro 64 migliaia e ad altre attività immateriali per Euro 340 migliaia.

Si noti che gli ammortamenti accolgono, per natura, anche gli ammortamenti dei diritti d’uso iscritti ai sensi del principio IFRS 16.

Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d’uso è disponibile alla nota 14.

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente hanno il segno della proventizzazione per Euro 28 migliaia. Il totale è la somma delle proventizzazioni del Fondo Rischi per Euro 14 migliaia (eccedenza di fondo sui contenziosi in essere) e del Fondo svalutazione crediti per Euro 14 migliaia.

9. Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2022	Anno 2021
PROVENTI FINANZIARI	17.456	13.233
Proventi fin. da società del Gruppo e/o parti correlate	9.383	3.393
Dividendi	5.581	6.719
Proventi da partecipazioni	301	320
Altri proventi finanziari	2.191	2.800

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate ammontano ad Euro 9.383 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 3.393 migliaia nell’esercizio 2021). Tali proventi comprendono gli interessi attivi percepiti a fronte dei finanziamenti a lungo e breve termine (finanziamenti pluriennali e aperture di credito sul conto corrente di tesoreria accentrata) concessi alle società del Gruppo (controllate e collegate).

Con riferimento ai dividendi, invece, se ne fornisce il loro dettaglio:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2022	Anno 2021
Dividendi	5.581	6.719
Deval	-	1.719
Valdigne	3.140	-
Cva Energie	2.441	5.000

I proventi da partecipazioni ammontano ad Euro 301 migliaia e corrispondono alla rivalutazione delle partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto (nello specifico TELCHA).

Gli altri proventi finanziari ammontano ad Euro 2.191 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 2.800 migliaia nell’esercizio 2021) e comprendono:

- gli interessi attivi percepiti sugli investimenti finanziari comprensivi degli effetti delle eventuali coperture dove i principali componenti sono:
 - i rendimenti maturati sulle polizze a capitalizzazione di Euro 1.320 migliaia (Euro 1.367 migliaia nell’esercizio 2021);

- o i rendimenti del portafoglio titoli di Euro 8 migliaia;
 - o interessi attivi su conti correnti bancari per Euro 56 migliaia;
 - o proventi sul costo ammortizzato relativi ai crediti relativi all'efficientamento energetico pari a Euro 618 migliaia.
- Altri interessi e proventi tra cui interessi su finanziamenti a dipendenti e proventi derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei crediti commerciali derivanti dalle attività di efficientamento energetico. Queste voci residuali nell'esercizio valgono Euro 189 migliaia (erano Euro 20 migliaia nel precedente esercizio); l'aumento significativo è dovuto alla maturazione degli interessi attivi sul crediti fiscali chiesti a rimborso.

10. Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ONERI FINANZIARI	(12.317)	17.249
Interessi passivi su Finanziamenti bancari	(13.713)	8.059
Oneri finanziari su prestiti obbligazionari	471	50
Oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate	93	7
Interessi passivi su Leasing	76	73
Oneri da partecipazioni	14	8.999
Altri oneri finanziari	742	61

Gli oneri su partecipazioni di Euro 14 migliaia, corrispondono alla svalutazione della partecipata LE BRASIER per Euro 14 migliaia.

Gli interessi passivi su finanziamenti bancari maturati nel corso dell'esercizio 2022 sono pari ad Euro 13.713 migliaia aventi segno antitetico (Euro 8.059 migliaia nell'esercizio 2021). All'interno di tale voce confluiscono anche gli oneri legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato sui finanziamenti bancari nonché gli effetti dei relativi contratti IRS di copertura. Proprio questi ultimi hanno generato una variazione di segno antitetico di complessivi Euro 19.617 migliaia pari alla quota di variazione del *fair value* inefficace. In particolare, la componente principale è stata l'inefficacia registrata sulle coperture di *pre hedging* stipulate a copertura dei flussi per interesse su finanziamenti passivi le cui condizioni si sono verificate essere differenti rispetto a quelle ipotizzate in fase di stipula della copertura. Tale situazione comporta che per l'esercizio gli oneri derivanti da finanziamenti passivi abbiano in realtà la natura di proventi.

Gli interessi passivi su *Leasing* pari ad Euro 76 migliaia corrispondono alla quota di interessi contabilizzata ai sensi dell'IFRS 16 sui canoni di *leasing* e sulle relative passività finanziarie iscritte a bilancio.

Gli oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate pari ad Euro 93 migliaia sono pari agli interessi passivi pagati alle controllate per le giacenze da queste versate sul conto corrente di tesoreria accentrata.

Gli altri oneri finanziari accolgono principalmente gli oneri derivanti dalla valutazione attuariali di fondi rischi ed oneri (compresi quelli inerenti ai benefici ai dipendenti e il TFR), pari ad Euro 106 migliaia.

11. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 23.457 migliaia nell'esercizio 2022 (incrementavano il risultato d'esercizio per Euro 7.665 migliaia nell'esercizio 2021) e sono composte come riportato di seguito:

- imposte correnti per Euro 22.906 migliaia nell'esercizio 2022 (Euro 33.686 migliaia nell'esercizio 2021). Le imposte correnti, oltre ad IRES ed IRAP, comprendono l'imposta straordinaria di solidarietà per l'anno 2023 (Euro 2.269 migliaia) previsto dalla Legge n. 197/2022 calcolato sul reddito imponibile 2022. La contribuzione straordinaria è stata classificata quali imposte sui redditi, stante la sua finalità e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 12;

- imposte anticipate e differite per Euro 582 migliaia nell'esercizio 2022 (Euro 41.300 migliaia nell'esercizio 2021);
- imposte di anni precedenti per Euro 32 migliaia in riduzione di costo nell'esercizio 2022 (Euro 51 migliaia in riduzione di costo nell'esercizio 2021). Tali imposte corrispondono principalmente alle variazioni registrate tra le imposte stimate nel bilancio 2021 e quelle effettivamente determinate in sede di dichiarazione.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto, le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

12. Attività materiali di proprietà

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 354.847 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 365.809 migliaia al 31 dicembre 2021).

Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Costo storico	807.160	3.478	810.638
Fondo ammortamento	(443.969)	(860)	(444.829)
Valore netto al 31.12.2021	363.191	2.618	365.809
Incrementi	22.121	399	22.520
Ammortamenti	(32.400)	(368)	(32.768)
Riclassifiche	87	-	87
Dismissioni	(1.410)	(2)	(1.412)
Altre variazioni	323	289	612
Variazioni Fondo Ammortamento per contratti conclusi	-	16	16
Variazioni Diritto d'uso per contratti conclusi	-	(16)	(16)
Totale variazioni nette esercizio 2022	(11.279)	317	(10.962)
Costo storico	827.880	4.147	832.027
Fondo ammortamento	(475.968)	(1.212)	(477.180)
Valore netto al 31.12.2022	351.912	2.935	354.847

La composizione e la variazione della voce attività materiali di proprietà viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	7.091	93.036	677.660	3.313	10.801	114	15.145	807.160
Fondo ammortamento	(29)	(41.857)	(391.099)	(2.562)	(8.369)	(53)	-	(443.969)
Valore netto al 31.12.2021	7.062	51.178	286.591	751	2.432	61	15.145	363.191
Incrementi	-	-	-	-	-	-	22.121	22.121
Ammortamenti	-	(3.240)	(28.064)	(148)	(925)	(23)	-	(32.400)
Riclassifiche	-	3.425	13.602	129	392	118	(17.579)	87
Dismissioni	(1)	-	(118)	-	(3)	-	(1.288)	(1.410)
Altre variazioni	-	323	-	-	-	-	-	323
Totale variazioni nette esercizio 2022	(1)	508	(14.581)	(19)	(536)	95	3.254	(11.279)
Costo storico	7.090	96.775	690.792	3.420	11.171	232	18.400	827.880
Fondo ammortamento	(29)	(45.089)	(418.812)	(2.688)	(9.275)	(76)	-	(475.968)
Valore netto al 31.12.2022	7.061	51.686	271.980	732	1.897	156	18.400	351.912

La tabella seguente riepiloga i principali investimenti effettuati nell’anno:

Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell’esercizio
Impianto di Montjovet - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento gruppo turbina e alternatore)	740	2.416	(3.156)	-	-
Impianto di Hône 1- ammodernamento impianto (oggetto principale: Revis generatore Revis turbina e acquisto mozzo+pale trasformatore)	4.968	1.640	(44)	-	6.564
Impianto Pont Saint Martin - manutenzioni straordinarie (oggetto principale : canale derivatore e paratoie)	396	1.541	(1.933)	-	4
Impianto di Chavonne-Risanamento impermeabiliz. canale	268	1.040	(923)	-	384
Impianto di Saint Clair - manutenzione straordinaria (oggetto principale: automazioni - rigenerazione turbina- ripristino canale)	172	809	-	-	980
Impianto di Hône 2 - Rinnovamento Impianto e manutenzione straordinaria (canale derivatore)	1.353	775	(802)	-	1.325
Impianto di Signayes - manutenzione straordinaria (oggetto principale: nuove giranti e rifacimento alternatore 1)	341	760	(993)	-	107
Impianto trigenerazione	345	692	-	-	1.037
Impianit idroelettrici - oggetto principale : adeguamento sismici case di guardia dighe	21	575	-	-	596
Impianto di Aymaville- manutenzione straordinaria (oggetto principale: revisione turbine e generatori)	230	518	(747)	-	-
CVA - Rinnovamento apparati di rete e centraline telefoniche	20	517	(8)	-	529
Impianto Chatillon - manutenzioni straordinarie (oggetto principale :manutenzione straordinaria canale derivatore)	3	441	(265)	-	179
Impianto di Verres - rinnovamento impianto (oggetto principale: revisione generatore eeacquisto e sostituzioni giranti)	400	428	(510)	-	318
Impianto idroelettrico di Maen - manutenzione straordinaria (oggetto principale: intervento diga Perreres)	23	417	(386)	-	53
Impianto Pont Saint Martin - rifacimento impianto (oggetto principale : nuove giranti e alberi turbina)	270	401	(443)	-	228

Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell’esercizio
Impianto di Covalou - Rifacimento impianto (oggetto principale: installazione strumenti monitoraggio canale)	50	376	(357)	-	70
Fabbricati Perreres -riqualificazione edidici	-	357	(167)	-	191
Impianto idroelettrico Gabiet -Manut.straordinaria scarico di fondo	22	355	(377)	-	-
Impianto di Chavonne - rinnovamento impianto	1.274	341	-	-	1.615
Impianto di Champagne 1 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: nuove giranti e canale derivatore)	183	306	(143)	-	346
Nuovo impanto idroelettrico a Morgex (studi e progetto preliminare)	-	301	-	-	301
Impianto Gressoney -manutenzione straordinaria condotte forzate		290	(290)	-	-
Impianto idroelettrico Nus - nuovo ponte canale	11	284	(295)	-	-
Fabbricato sede - Chatilon - manutenzione straordinaria -attività principale Revamping imp. climatizzazione	462	269	(624)	-	107
Impianto di Valpelline - Ammodernamento SOD gruppo n.2	3	224	(227)	-	-
Impianto Gressoney -manutenzione straordinarie (oggetto principale revisione generatore)	4	221	(225)	-	-
Impianto Chatillon - manutenzioni straordinarie (oggetto principale : nuove giranti)	349	198	(533)	-	14
Servizi IT - implementazione hardware (oggetto principale: Refresh tecnologico infrastrutturale sale server)	-	197	(197)	-	-
Fabbricato strumentale -Aosta (via Clavalité) - manutenzione straordinaria	107	168	(125)	-	149
Impianti Altre FER - manutenzioni straordinarie incrementative	67	149	(186)	-	29
Impianto di Aise - manutenzione straordinaria (oggetto principale nuove giranti)	237	123	(349)	-	11
Altri impianit idroelettrici - manutenzioni straordinarie incrementative	1.583	2.085	(2.212)	-	1.456
Altri investimenti	473	1.251	(1.062)	-	663
Acconti su investimenti	771	1.140		(771)	1.140
Totale complessivo	15.145	21.604	(17.579)	(771)	18.400

I principali investimenti dell’anno 2022 hanno riguardato:

- Il rifacimento dell’impianto di Montjovet per un importo pari a Euro 2.416 migliaia con riferimento al quale si è conclusa l’attività di ammodernamento dell’intero impianto con l’entrata in esercizio dell’ultimo gruppo, il numero n.1, per un valore di Euro 3.156 migliaia;
- L’ammodernamento dell’impianto di Hône 1, la cui attività principale consiste nella revisione del generatore e turbina, oltre all’acquisto di mozzo e pale per un importo complessivo di Euro 1.640 migliaia;
- la manutenzione straordinaria del canale derivatore e l’automatizzazione delle paratoie di sbarramento dell’impianto idroelettrico di Pont-Saint-Martin per Euro 1.541 migliaia. Il lavoro ultimato al termine dell’esercizio ammonta ad un valore complessivo pari a Euro 1.933 migliaia;
- l’attività di risanamento e di impermeabilizzazione del canale derivatore dell’impianto di Chavonne unitamente al ripristino dei muri di sostegno per Euro 1.040 migliaia. I lavori completati nel 2022 ed entrati in esercizio ammontano a Euro 923 migliaia, mentre rimangono contabilizzati fra i lavori in corso Euro 384 migliaia per lavori che saranno ultimati al termine dell’esercizio 2023;
- il rinnovamento dell’impianto di Saint Clair per un importo pari a Euro 809 migliaia che comprendono la rigenerazioni delle giranti del gr.1, il rinnovamento dei regolatori di tensione oltre al ripristini del canale derivatore;
- Il rifacimento dell’impianto di Signayes per un importo pari a Euro 760 migliaia con riferimento al quale sono entrati in esercizio cespiti per un valore di Euro 993 migliaia riferiti principalmente all’alternatore e alle nuove giranti del gr.1;
- la nuova attività intrapresa dalla funzione *Open Innovation* e Efficienza Energetica per la realizzazione di un

impianto di tri generazione la cui entrata in esercizio è prevista nel corso 2023, i lavori eseguiti al 31/12/2022 ammontano a Euro 692 migliaia a fonte di un lavoro complessivo pari a Euro 1.400 migliaia;

- le attività di adeguamento antisismico previsti per i fabbricati che insistono sulle dighe, in particolare nel corso dell’esercizio sono stati realizzati lavori sul fabbricato di guardia della diga di Cignana – Impianto di Maen – pari a Euro 575 migliaia la cui ultimazione è prevista nell’esercizio successivo;
- la revisione delle turbine e dei generatori dell’impianto di Aymavilles per Euro 518 migliaia. Si segnala che a fine anno le attività si sono concluse con l’entrata in esercizio cespiti per Euro 747 migliaia che hanno interessato il gruppo 1, riferiti in particolare alla rigenerazione della turbina, alla nuova girante Francis e alla revisione dell’alternatore.

Nel 2022, oltre ai lavori indicati precedentemente, si sono conclusi alcuni interventi a seguito dei quali sono entrate in funzione le relative immobilizzazioni. In particolare, sono stati ultimati anche i seguenti investimenti:

- l’impermeabilizzazione del canale derivatore di Hône 2 fino alla vasca di carico (tratta da 0 -12000 metri) per un importo complessivo, pari a euro 802 migliaia;
- interventi di riqualificazioni della sede di CVA a Chatillon consistenti principalmente al *revamping* dell’impianto di climatizzazione e all’installazione di nuovi corpi illuminanti con lampade a LED per un importo complessivo pari a Euro 624 migliaia;
- l’entrata in esercizio del gruppo n.3 dell’impianto di Verres a seguito della sostituzione di nuove giranti, della rigenerazione dell’alternatore e del rinnovamento del sistema di eccitazione, per un valore complessivo pari a Euro 510 migliaia;
- La nuova girante e il nuovo albero turbina del gruppo n. 1 dell’impianto di Pont Saint Martin per complessivi Euro 414 migliaia;
- gli interventi necessari alla messa in sicurezza di alcuni tratti delle opere bagnate -vasche di carico e opere di presa- degli impianti idroelettrici di Saint Clair e Grand Eyvia per Euro 265 migliaia.

13. Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali risultano complessivamente pari ad Euro 6.310 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 6.924 migliaia al 31 dicembre 2021). Le attività immateriali sono costituite dall’insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d’uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività immateriali di proprietà	Diritti d’uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	23.752	437	24.189
Fondo ammortamento	(17.183)	(82)	(17.265)
Valore netto al 31.12.2021	6.569	355	6.924
Incrementi	678	-	-
Ammortamenti	(1.196)	(28)	(1.224)
Riclassifiche	(87)	-	-
Dismissioni	-	-	-
Altre variazioni	-	19	19
Variazioni Fondo Ammortamento per contratti conclusi	-	17	17
Variazioni Diritto d'uso per contratti conclusi	-	(17)	(17)
Totale variazioni nette esercizio 2022	(605)	2	(603)
Costo storico	24.343	439	24.782
Fondo ammortamento	(18.379)	(93)	(18.472)
Valore netto al 31.12.2022	5.964	346	6.310

Nel corso dell’anno 2022 si rileva un decremento della voce immobilizzazioni immateriali per Euro 605 migliaia riconducibile prevalentemente a due effetti di segno opposto:

- il decremento originato dall’ordinario processo di ammortamento, pari ad 1.196 migliaia di euro (1.061 migliaia di euro al 31/12/2021);
- nuovi investimenti del periodo per complessivi Euro 678 migliaia inerenti principalmente alla realizzazione di sistemi di accumulo a batterie al litio per storage stazionario e in sistemi di accumulo con batterie second life.

La voce “altre attività immateriali” accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l’acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica fotovoltaici, eolici ed idroelettrici.

Migliaia di Euro	Software	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	15.714	1.218	106	6.713	23.752
Fondo ammortamento	(13.320)	(528)	-	(3.335)	(17.183)
Valore netto al 31.12.2021	2.394	690	106	3.378	6.569
Incrementi	-	-	678	-	678
Ammortamenti	(821)	(64)	-	(312)	(1.196)
Riclassifiche	409		(498)	2	(87)
Dismissioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2022	(412)	(64)	180	(310)	(605)
Costo storico	16.123	1.218	286	6.715	24.343
Fondo ammortamento	(14.141)	(592)	-	(3.646)	(18.379)
Valore netto al 31.12.2022	1.982	627	286	3.069	5.964

14. Diritti d’uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2022 i diritti d’uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 3.281 migliaia. La seguente tabella ne riepiloga la composizione e le movimentazioni dell’esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

Migliaia di Euro	Diritto d’uso immateriali	Diritto d’uso materiali			Totale
		Diritti d’uso su immobili	Diritti d’uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d’uso su altri beni	
Valore netto al 31.12.2021	355	2.289	87	242	2.973
Incrementi per nuovi contratti	-	-	74	325	399
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-	(2)	(3)
Ammortamenti	(28)	(123)	(29)	(216)	(396)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	17	-	-	16	33
Variazione Diritto d’uso per contratti conclusi	(17)	-	-	(16)	(33)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Altri movimenti	19	151	-	138	308
Totale variazioni nette 2022	(9)	28	44	245	308
Valore finale diritto d’uso	439	2.794	167	1.186	4.586
Fondo ammortamento	(93)	(477)	(36)	(699)	(1.305)
Valore netto al 31.12.2022	346	2.317	131	487	3.281
Passività finanziaria rate al 31.12.2021	354	2.334	87	238	3.013
Rateo interessi maturato	5	38	-	-	43
Passività finanziaria finale al 31/12/2021	359	2.372	87	238	3.057
Incrementi per nuovi contratti	-	-	74	325	399
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-	(2)	(3)
Variazioni canoni	19	151	-	136	307
Rate pagate	(34)	(162)	(43)	(229)	(468)
di cui:					
quota capitale	(25)	(102)	(42)	(221)	(390)
interessi	(9)	(60)	(1)	(8)	(78)
Passività finanziaria rate al 31.12.2022	348	2.383	119	477	3.327
rateo interessi maturato	5	36	-	-	41
Passività finanziaria finale al 31/12/2022	353	2.419	119	477	3.368
Rate residue					
Da pagare entro 12 mesi	30	162	62	192	445
Da pagare oltre 12 mesi	392	2.814	60	306	3.573
Interessi maturati	(9)	(58)	(1)	(8)	(76)
Non lease component	-	-	-	(9)	(9)
Totale costi a Conto Economico 2022	(37)	(181)	(30)	(233)	(481)

I diritti d’uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico. Una parte dei canoni è dovuto alla parte correlata Regione.

I diritti d’uso su beni immobili esprimono primariamente il valore dei contratti aventi come oggetto la locazione dei terreni su cui insistono i parchi eolici.

I diritti d’uso su altri beni rappresentano principalmente il valore dei contratti di noleggio della flotta di veicoli aziendali.

Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Rate previste	(445)	(1.127)	(2.446)
Passività finanziarie	(367)	(886)	(2.074)

15. Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione della voce “avviamento”:

Valore al 31 Dicembre 2020	188.217
Variazioni esercizio 2021	-
Valore al 31 Dicembre 2021	188.217
Variazioni esercizio 2022	-
Valore al 31 Dicembre 2022	188.217

L’avviamento al 31 dicembre 2022 ammonta a complessivi Euro 188.217 migliaia. Per Euro 172.876 migliaia di Euro è emerso per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi al momento dell’acquisizione degli impianti idroelettrici nel 2001. Per Euro 15.061 migliaia, invece, ha avuto origine nell’esercizio 2015 per effetto delle operazioni di fusione delle seguenti società: C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. (Euro 1.050 migliaia); PIANSAO ENERGY S.r.l. a s.u. (Euro 8.104 migliaia); PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. (Euro 5.881 migliaia); SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u. (Euro 26 migliaia). Per Euro 280 migliaia, infine, è stato iscritto nell’esercizio 2018, per effetto dell’acquisizione di un ramo d’azienda avente per oggetto un parco eolico da 8 MW sito in Pontedera. Nell’anno corrente non si sono rilevate variazioni. Con riferimento alla voce “avviamento” si precisa che, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, lo IAS 36 prevede che esso non sia ammortizzato, ma sia soggetto ad una verifica del valore (*Impairment test*) da effettuarsi almeno annualmente. Considerato che l’avviamento non genera flussi di cassa indipendenti, né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività (*Cash Generating Unit* - CGU), che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene. La verifica del valore recuperabile è stata effettuata nell’ambito della più ampia attività di *Impairment test* delle diverse CGU, effettuata a livello di Bilancio Consolidato del Gruppo CVA, all’interno delle quali l’avviamento in questione si colloca. Con riferimento alla Società, sulla base del test di *Impairment* effettuato, il valore recuperabile delle CGU non ha evidenziato necessità di svalutazioni. Per una descrizione più dettagliata dei parametri utilizzati ai fini dell’*Impairment test* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria annuale consolidata.

Con riferimento agli avviamenti si sottolinea come questi siano stati oggetto nel corso dell’esercizio 2021 di un’operazione di riallineamento dei valori civilistico/fiscali ai sensi dell’art. 110 del D.L. 104/2020 (c.d. “Decreto Agosto”), convertito nella Legge 126/2020.

16.Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni

Migliaia di Euro	Società Controllate						Società collegate	Altre Imprese			Totale
	CVA Energie S.r.l.	Valdigne Energie S.r.l.	Deval S.p.A.	C.V.A EOS S.r.l.	CVA Smart Energy S.r.l.	Wind Farm Monteverde S.r.l.	Téléchauffage Aoste S.r.l	Le Brasier S.r.l.	Bonifiche Ferraresi S.p.A.	Fond. ITS	
Valore netto al 31.12.2020	8.023	12.978	72.523	34.001	23		1.880	160		8	129.595
Aumento di capitale	-	-	-	-	-		-	-			-
Incrementi	-	-	-	-	-		-	-			-
Acquisizioni	-	-	-	-	-		-	-			-
Svalutazioni/Rivalutazioni	-	-	(8.993)				320	(6)	-	-	(8.679)
Altre	-	-	-	23	(23)		-	-			-
Totale variazioni nette esercizio 2021			(8.993)	23	(23)		320	(6)			(8.679)
											-
Valore netto al 31.12.2021	8.023	12.978	63.529	34.024			2.200	154		8	120.916
Aumento di capitale	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Incrementi	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Acquisizioni	-	-	-	-	-		-	-	12.000	-	12.000
Svalutazioni/Rivalutazioni	-	-	-	-	-		301	(14)	-	-	287
Altre	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2022	-	-	-	-	-		301	(14)	12.000	-	12.287
	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Valore netto al 31.12.2022	8.023	12.978	63.529	34.024		-	2.501	140	12.000	8	133.204

La voce “partecipazioni in controllate” è pari ad Euro 118.555 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 118.555 migliaia al 31 dicembre 2021).

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell’art. 2427, punto 5 del Codice civile.

CVA Energie S.r.l. a s.u.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 8.023 migliaia e rappresenta il 100,00% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2022 CVA ENERGIE evidenziava un utile di Euro 106.383 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava negativo per Euro 60.169 migliaia. Si rileva che il patrimonio netto assume un valore negativo per effetto delle riserve iscritte a fronte di operazioni di copertura in derivati. A tal fine occorre ricordare che ai sensi dell’art. 2426, comma 1, n. 11-bis tali riserve non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice civile e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite. Escludendo tali riserve il patrimonio netto assumerebbe un valore di Euro 134.673 migliaia di Euro.

VALDIGNE ENERGIE S.r.l.

La partecipazione ammonta ad Euro 12.978 migliaia e rappresenta il 75% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2022 VALDIGNE evidenziava un utile di Euro 1.499 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 34.572 migliaia.

DEVAL S.p.A. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 63.529 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2022 DEVAL evidenziava un utile di Euro 879 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 67.049 migliaia.

CVA EOS S.r.l. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 34.024 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2022 CVA EOS evidenziava un utile di Euro 1.222 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 31.648 migliaia.

Laddove il valore della partecipazioni è risultato superiore alla rispettiva quota di patrimonio netto di competenza, l’esecuzione dell’*impairment test* non ha evidenziato svalutazioni da effettuare.

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate ed altre imprese

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese, ai sensi dell’art. 2427, punto 5 del Codice civile. La voce “partecipazioni in collegate” e in altre imprese è pari ad Euro 14.649 migliaia al 31 dicembre 2022, Euro 2.362 migliaia al 31 dicembre 2021.

Téléchauffage Aoste S.r.l.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 2.501 e rappresenta il 10,98% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2022 TELCHA evidenziava un utile di Euro 2.744 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 22.781 migliaia. Al 31.12.2022 il valore della partecipazione in TELCHA risulta incrementato per Euro 301 migliaia

Le Brasier S.r.l.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 140 migliaia e rappresenta il 13,70% del capitale sociale. Al 31 agosto 2022 (termine dell’ultimo esercizio sociale) LE BRASIER evidenziava una perdita di Euro 103 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.024 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell’esercizio, si è registrata una svalutazione di Euro 14 migliaia.

Bonifiche Ferraresi S.p.A.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 12.000 migliaia e rappresenta il 3% del capitale sociale della Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per Imprese Agricole S.p.A. Società Agricola, appartenente al Gruppo BF e controllata da B.F. S.p.A. socio di maggioranza.

La suddetta operazione è stata realizzata per condividere lo sviluppo del Gruppo BF nel settore dell’Agritech & Food.

La partecipazione è stata acquisita il 23 dicembre 2022.

Fondazione I.T.S.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 8 migliaia.

17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	31.12.2022	31.12.2021
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	9.505	9.060
Oneri, premi e altri benefici afferenti al personale	528	542
Fondi per rischi ed oneri	647	596
Interessi non deducibili	-	-
Valutazione strumenti finanziari	5	6
Svalutazione crediti commerciali ed altri	12	12
Altre partite	147	153
Totale imposte anticipate	10.844	10.369
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(7.672)	(6.726)
Valutazione strumenti finanziari	(14.945)	(407)
Altre partite	(81)	(50)
Totale imposte differite	(22.698)	(7.183)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	(11.853)	3.186
Variazione netta	(15.039)	37.539
di cui:		
Ø A Conto Economico	(582)	41.300
Ø A Patrimonio Netto	(14.457)	(3.761)

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 10.844 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 10.369 al 31 dicembre 2021), di cui Euro 10.604 migliaia (Euro 10.112 al dicembre 2021) per IRES.

La variazione in aumento nel valore delle attività delle imposte anticipate, rilevata nel corso dell'anno 2022, è principalmente dovuta all'incremento delle differenze di valore su attività materiali per effetto della differenza tra gli ammortamenti civilistici e quelli fiscali.

Le imposte differite risultano pari ad Euro 22.698 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 7.183 migliaia al 31 dicembre 2021), di cui Euro 21.455 migliaia (Euro 6.073 migliaia al dicembre 2021) per IRES. L'incremento è dovuto alle differenze di valore su strumenti finanziari per effetto della variazione di *fair value* dei derivati di copertura sui tassi di interesse dei finanziamenti. Trattandosi di operazioni che sono contabilizzate con le logiche dell' *Hedge Accounting* previste dall'IFRS 9, l'impatto di tali incrementi si è riflesso sulle apposite riserve di patrimonio netto.

Le incrementi delle differenze imponibili sulle attività materiali ed immateriali, invece, è da imputare in via principale alle differenze maturate sugli avviamenti aventi riconoscimento fiscale.

Ai fini IRES la fiscalità differita è stata calcolata utilizzando l'aliquota ordinaria del 24% mentre ai fini IRAP è stata calcolata con un'aliquota del 3,9%.

18. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti sono così composte:

Migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	110.863	186.670
Crediti finanziari verso imprese controllate	80.647	92.939
Polizze assicurative a capitalizzazione	23.900	86.784
Crediti finanziari verso imprese collegate	6.315	6.947

Tra i crediti finanziari non correnti verso imprese controllate è iscritta la quota a lungo termine (con scadenza oltre 12 mesi) dei finanziamenti, valutati con il criterio del costo ammortizzato, concessi a tali società. In particolare sono presenti i crediti per i finanziamenti a VALDIGNE (per Euro 3.783 migliaia), a DEVAL (per Euro 16.784 migliaia) e a CVA EOS (per Euro 60.081 migliaia).

I crediti finanziari verso imprese collegate nell'esercizio 2022 sono pari ad Euro 6.315 migliaia e fanno riferimento alla quota a lungo termine del finanziamento attivo concesso alla collegata TELCHA.

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 23.900 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 86.784 migliaia al 31 dicembre 2021), fanno riferimento al *fair value* degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative.

Per ulteriore dettaglio le seguenti tabelle riepilogano la composizione e la consistenza del portafoglio di polizze.

Importi in Euro migliaia	CAPITALE ASSICURATO	CAPITALE RIVALUTATO AL 31.12.2022
POLIZZE ASSICURATIVE	22.960	23.900
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	10.000	10.430
AXA Assicurazioni S.p.A.	5.960	6.181
Cardif Vita S.p.A.	4.500	4.743
Generali Italia S.p.A.	2.500	2.545

19. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 2.003 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 1.886 migliaia al 31 dicembre 2021), accoglie principalmente crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 1.097 migliaia al 31 dicembre 2022), e depositi cauzionali vari a lungo termine versati a terzi (Euro 353 migliaia al 31 dicembre 2022) e a parti correlate (Euro 553 migliaia al 31 dicembre 2022).

20. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 1.670 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 1.322 migliaia al 31 dicembre 2021).

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo derivano dalla contabilizzazione delle giacenze di tali materiali stoccati principalmente presso il magazzino di Bard. Il loro valore è pari ad Euro 1.273 migliaia.

Le rimanenze di combustibili per riscaldamento e per il funzionamento di gruppi elettrogeni sono state valorizzate per un totale pari ad Euro 350 migliaia.

Le rimanenze residue, per un valore di Euro 47 migliaia, sono composte per lo più da materiale pubblicitario, gadget e cancelleria.

21. Crediti commerciali correnti e non correnti

Il dettaglio dei crediti commerciali correnti e non correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI COMMERCIALI CORRENTI	36.576	36.275
Verso clienti	13.888	3.718
Verso imprese controllate	22.509	32.279
Verso imprese collegate	4	1
Verso altre parti correlate	55	43
Verso fornitori (Note credito)	220	347
(Fondo svalutazione crediti)	(100)	(114)
CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI	25.037	8.027
Verso clienti	25.037	8.027
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	61.613	44.302

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti sono pari a complessivi Euro 38.925 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 11.745 migliaia al 31 dicembre 2021) di cui Euro 25.037 migliaia esigibili oltre i 12 mesi. I crediti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione (pari ad Euro 100 migliaia al 31 dicembre 2022 ed Euro 114 migliaia al 31 dicembre 2021). Si riferiscono principalmente a fatture emesse e da emettere relative agli interventi di efficientamento energetico di immobili effettuati nell’esercizio (totali Euro 36.671 migliaia). Su tali operazioni CVA ha offerto ai propri clienti il c.d. “sconto in fattura”, istituito tramite cui il diritto alla detrazione fiscale in capo al cliente viene trasformato in credito fiscale per il fornitore, divenendo moneta di pagamento. Per questa ragione, tali crediti si trasformeranno in crediti verso l’Erario recuperabili in rate pluriennali (in base al tipo di detrazione che li ha originati), ma solo dopo aver ottenuto il relativo visto di conformità fiscale. La quota di crediti che si salderà tramite l’ottenimento di un credito fiscale, ha quindi un tempo di incasso superiore ai 12 mesi. Per tale ragione, in ossequio a quanto esposto nella “Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio” e nella nota sull’uso di “Stime contabili significative”, si è provveduto a depurare i relativi ricavi dalla componente finanziaria (cfr. Nota 1) dell’operazione andando ad effettuare anche una parallela rettifica dei crediti per rappresentarli a loro costo ammortizzato.

La quota di crediti non correnti corrisponde alla quota di crediti che, per le ragioni di cui sopra, saranno incassati oltre i 12 mesi.

Crediti verso imprese controllate

Di seguito si fornisce un breve riepilogo della loro composizione e dei soggetti verso cui sono vantati:

- CVA ENERGIE: i crediti sono pari ad Euro 21.170 migliaia, di cui Euro 279 migliaia si riferiscono a crediti per fatture emesse, ad Euro 20.892 migliaia per fatture da emettere. Tali crediti derivano dalle prestazioni di servizi offerti alla controllata nel corso dell’esercizio oltre che dalla cessione alla stessa dell’energia prodotta dal parco impianti nel 2022;
- CVA EOS: i crediti sono pari a Euro 337 migliaia e principalmente sono riferiti ai servizi forniti in *Outsourcing*;
- VALDIGNE: i crediti sono pari a complessivi Euro 397 migliaia e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti e/o riaddebitati alla controllata durante l’esercizio;
- DEVAL: i crediti sono pari a complessivi Euro 605 migliaia, e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti e/o riaddebitati alla controllata durante l’esercizio.

Crediti verso imprese collegate

Si tratta di crediti verso la società TELCHA e sono riferiti ai servizi forniti in *Outsourcing* e alle note di credito ricevute inerenti al conguaglio del gas.

Crediti verso altre parti correlate

Si tratta principalmente di crediti verso la Regione per rapporti commerciali di varia natura di cui i principali aventi per oggetto locazioni di immobili.

Crediti verso fornitori

Si tratta dei crediti per note credito ricevute o da ricevere per le quali non è possibile la compensazione con partite debitorie.

22. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	39.712	8.489
IRES	4.112	4.622
IRAP	1.237	-
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	34.363	3.867

La voce in oggetto include i crediti d’imposta sulle imposte dirette (IRES e IRAP) esistenti a fine esercizio (Euro 5.349 migliaia al 31 dicembre 2022, Euro 4.622 migliaia al 31 dicembre 2021), nonché i crediti maturati verso le società del Gruppo a seguito dell’adesione al regime del consolidato fiscale IRES (Euro 34.363 migliaia al 31 dicembre 2022, Euro 3.867 migliaia al 31 dicembre 2021).

I crediti IRES si riferiscono principalmente ad importi versati a titolo di acconto sull’addizionale IRES per le società energetiche prima della sua abolizione e chiesti a rimborso (Euro 4.506 migliaia). Il rimborso è parzialmente avvenuto sul finire dell’esercizio 2022 e nei primi mesi del 2023. Il credito è incrementato per gli interessi su questo maturati.

23. Crediti tributari correnti e non correnti

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	24.694	4.125
Crediti Tributari	20.196	228
Crediti derivanti dal regime IVA di Gruppo	4.497	3.897
CREDITI TRIBUTARI NON CORRENTI	4.367	-
Altri crediti	4.367	-
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	29.061	4.125

La voce è pari ad Euro 24.694 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 4.125 migliaia al 31 dicembre 2021).

La voce dei Crediti Tributari è composta principalmente da:

- Credito per eccedenza di versamento per Euro 19.135 migliaia derivante dal contributo straordinario ex art. 37 DL 21/2022 istituito a titolo di “prelievo solidaristico straordinario” per l’anno 2022, a carico dei soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l’attività di produzione di energia elettrica. La Società risultava soggetta al contributo prima delle modifiche introdotte dalla legge 197/22 ed ha quindi provveduto a versare il totale del contributo. Alla luce delle modifiche introdotte a livello normativo al termine dell’esercizio, CVA è uscita dal perimetro di applicazione del contributo in quanto nel 2021 non ha conseguito il 75% del volume d’affari dalle attività del settore energetico. Per tale ragione il contributo sarà chiesto a rimborso nel corso dell’esercizio 2023;
- Crediti fiscali efficienza energetica per Euro 4.877 migliaia: Si tratta dei crediti ceduti dai condomini per i lavori di efficientamento energetico. CVA opera in qualità di *General Contractor* avvalendosi dell’operato di Società

terze per lo svolgimento dei lavori di efficientamento energetico che danno diritto al Superbonus o ad altri bonus edilizi, quali bonus Facciate e bonus ristrutturazione e da quelli elencati nell’articolo 121 del Decreto-legge n. 34/2020. Detti crediti, utilizzabili in 5 o 10 anni, posso essere compensati tramite modello F24 per il pagamento delle imposte. La quota esigibile oltre i 12 mesi è pari ad Euro 4.367 ed è iscritta quale attività non corrente.

I crediti IVA di Gruppo pari ad Euro 4.497 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 3.897 al 31 dicembre 2021), derivano dai crediti maturati nella liquidazione IVA di dicembre verso le società del Gruppo a seguito dell’adesione al regime IVA di Gruppo.

24. Derivati

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al *fair value* di derivati su tasso di interesse alla data di bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei valori contabili alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

Migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
Derivati attivi non correnti		-
Derivati attivi correnti	9.356	4.281
TOTALE DERIVATI ATTIVI	9.356	4.281

Derivati passivi non correnti		-
Derivati passivi correnti	-	4.486
TOTALE DERIVATI PASSIVI	-	4.486

Si fa presente che al 31 dicembre 2022 e per il periodo comparativo non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Hedge Accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *Fair value*, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente misurati al loro *Fair value*. Nel corso dell’esercizio 2016 la Società ha definito il proprio modello di applicazione dell’*Hedge Accounting* e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell’efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura. In assenza di tali strumenti, la Società non era precedentemente in grado di soddisfare i requisiti formali e sostanziali richiesti dal principio per l’applicazione dell’*Hedge Accounting* di conseguenza, a partire dalla data di prima applicazione dei principi IFRS e sino all’ esercizio 2015, gli strumenti derivati stipulati dalla Società, pur essendo negoziati con finalità di copertura, sono stati rappresentati in bilancio come strumenti di *trading* (ossia valutati al *fair value* con contropartita interamente in Conto Economico). Il modello di applicazione dell’*Hedge Accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di *Cash Flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*Interest Rate Swap* e *Asset Inflation Linked Swap*) sono designati contabilmente a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti ovvero dei flussi indicizzati all’inflazione degli investimenti in titoli obbligazionari. L’obiettivo che la Società intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello:

- di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l’onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile;
- di mitigare la propria esposizione al rischio inflazione derivante dall’indicizzazione degli interessi e del capitale investito in titoli obbligazionari indicizzati, appunto, all’inflazione.

Per effetto della contabilizzazione in *Cash Flow Hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all’interno del Conto Economico complessivo) per poi essere trasferiti in Conto Economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione flussi di interesse sottostanti. Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell’esercizio gli effetti di copertura rilevati all’interno della riserva di *Cash Flow Hedge* sono generati interamente da posizioni stipulate dal 2016 in avanti, in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *fair value*.

Effetti dei derivati contabilizzati in Cash Flow Hedge

La tabella seguente espone l’impatto sul patrimonio netto della Società della riserva di *Cash Flow Hedge* rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di tasso di interesse e inflazione contabilizzati in *Hedge Accounting* al 31 dicembre 2022 al lordo dell’effetto fiscale:

Migliaia di Euro	Valore di Bilancio
Saldi di chiusura al 31.12.2021	1.564
Variazioni di fair value con impatto a patrimonio netto	58.771
Effetti rilasciati a Conto Economico	1.804
Saldi di chiusura al 31.12.2022	62.138

L’efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2022 all’interno della riserva di *Cash Flow Hedge* (positiva per Euro 62.138 migliaia, al loro dell’effetto fiscale) è relativa al valore della quota di efficace di derivati estinti nel corso del 2022 e posti a copertura di passività finanziarie future (Euro 53.782) oltre che al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura in essere, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; con riferimento a quest’ultimo, si tratta di un importo sospeso contabilmente in patrimonio netto e riferito a futuri flussi di interesse che troveranno manifestazione finanziaria (con conseguente rilascio degli effetti sospesi in patrimonio netto) in parte nell’esercizio 2023 (incassi netti stimati per circa Euro 2.517 migliaia) e in parte negli esercizi successivi (incassi netti stimati per circa Euro 6.460 migliaia).

Analisi di Sensitivity del rischio di tasso di interesse

Come esposto nell’apposita sezione di “risk Management” inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa della Società.

Viene di seguito riportata un’analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili dei tassi di interesse alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il *range* di variazioni ipotizzate sulla curva dei tassi di interesse ai fini della presente analisi è pari a ± 50 bps (basis points).

Analisi di Sensitivity del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2022

Migliaia di Euro

Al 31 dicembre 2022					
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso designati in <i>Hedge accounting</i>	±50 bps	190	111	1.807	(2.152)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso non designati in <i>Hedge accounting</i>	±50 bps	189	(193)	-	-

Sulla base dell’analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di *fair value* del portafoglio derivati conseguenti le variazioni di tasso ipotizzate impatterebbero il Conto Economico in tutti gli esercizi, in quanto:

- alcuni strumenti di copertura non sono stati trattati contabilmente in *Hedge Accounting*;
- gli strumenti di copertura hanno una quota di inefficacia, dunque una parte delle variazioni del loro *fair value* viene registrata nel Conto Economico e non sospesa nel patrimonio netto secondo le disposizioni previste da IFRS 9 per il *Cash Flow Hedge*.

25. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono così composte:

migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	377.490	197.082
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	345.561	180.763
Crediti finanziari verso imprese controllate	30.758	15.643
Crediti finanziari verso imprese collegate	691	675
Altre	480	-

I crediti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, pari ad Euro 345.561 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 180.763 migliaia al 31 dicembre 2021), fanno riferimento ai saldi a credito dei conti correnti *Intercompany* in essere con le varie società controllate. In particolare, nell’esercizio 2022 troviamo crediti verso DEVAL, VALDIGNE e CVA ENERGIE. I crediti nei confronti di quest’ultima sono responsabili dell’incremento registrato. Tale incremento si spiega con il forte fabbisogno di cassa che ha caratterizzato CVA ENERGIE e la sua operatività sui mercati a termine dell’energia che utilizzano meccanismi di marginazione giornaliera: l’impennata dei prezzi ha determinato anche la necessità di garantire margine sempre più ampi. I crediti finanziari verso imprese controllate comprendono quasi esclusivamente le quote a breve termine (scadenza entro 12 mesi) dei finanziamenti concessi alle società controllate.

In particolare, si evidenziano i crediti:

- verso VALDIGNE per Euro 3.775 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro (430) migliaia al 31 dicembre 2021);
- verso DEVAL, per Euro 18.020 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 9.520 migliaia al 31 dicembre 2021);
- verso CVA ENERGIE, per Euro 323.766 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 171.243 migliaia al 31 dicembre 2021);

I crediti finanziari verso imprese collegate sono pari ad Euro 691 migliaia (Euro 675 migliaia al 31 dicembre 2021) e fanno riferimento alla quota a breve termine del finanziamento attivo concesso alla collegata TELCHA.

26. Altre attività correnti

La voce “altre attività correnti” è così composta:

migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	22.052	15.059
Risconti attivi	9.917	7.584
Anticipi a fornitori	8.666	2.723
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	2.256	4.127
Crediti verso dipendenti	103	99
Crediti verso istituti previdenziali	54	64
Depositi Cauzionali	22	22
Altre attività parti correlate	17	22
Altre attività	1.018	417

La voce “altre attività correnti”, pari ad Euro 22.052 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 15.059 migliaia al 31 dicembre 2021), accoglie principalmente le seguenti voci:

- ratei e risconti attivi, per Euro 9.917 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 7.584 migliaia al 31 dicembre 2021), derivanti dal risconto attivo dei sovracanon di derivazione delle acque, pari ad Euro 5.292 migliaia al 31 dicembre 2022, nonché da risconti attivi di varia natura tra cui: premi assicurativi, fitti passivi e oneri pluriennali;
- crediti verso il GSE, per Euro 2.256 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 4.127 migliaia al 31 dicembre 2021), derivanti dai contributi maturati nell’esercizio, ma non ancora incassati;
- d. anticipi a fornitori, per Euro 8.666 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.723 migliaia al 31 dicembre 2021), composti principalmente da anticipi a fornitori inerenti a lavori di efficientamento energetico di edifici.

27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari e dei depositi a breve termine in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 220.284 migliaia (Euro 222.813 migliaia al 31 dicembre 2021). La cassa e relativi mezzi equivalenti sono pari ad Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2021). I depositi bancari sono pari ad Euro 220.251 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 172.755 migliaia al 31 dicembre 2021). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità. 28. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società risulta essere così composto:

migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
PATRIMONIO NETTO	903.578	857.347
Capitale sociale	395.000	395.000
Altre riserve	412.987	314.208
Utili/(Perdite) accumulate	35.815	35.815
Risultato netto dell’esercizio	59.777	112.325

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000 migliaia di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna. Nel corso degli esercizi 2022 e 2021 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Altre riserve

Il dettaglio delle altre riserve è riportato nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE RISERVE	412.987	314.208
Riserva Riallineamento ex art. 100 DL 104/2020	163.697	163.697
Riserva straordinaria	128.620	81.912
Riserva legale	60.616	55.000
Riserva FTA transizione IAS	12.289	12.289
Riserva Cash Flow Hedge	47.225	1.188
Riserve di fusione	476	476
Riserve di copertura	2	2
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	61	(356)

Riserva per riallineamento valore fiscale avviamento ex art. 110 DL 104/2020

A seguito dell’operazione di riallineamento dei valori civilistici e fiscali degli avviamenti descritta nella nota 14 ed eseguita ai sensi dell’art. 110 del Decreto-legge 104/2020, una quota della riserva straordinaria pari a Euro 163.697, valore oggetto del riallineamento al netto dell’imposta sostitutiva, è stata destinata ad una apposita riserva con uno specifico vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali (come disciplinato dal comma 8 della norma citata).

Riserva straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 128.620 migliaia (Euro 81.912 migliaia al 31 dicembre 2021) ed accoglie la destinazione dell’utile realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall’Assemblea dei Soci.

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 60.616 migliaia (Euro 55.000 migliaia al 31 dicembre 2021). L'aumento registrato nell'esercizio è dovuto alla destinazione a tale riserva della ventesima parte dell'utile dell'anno 2021, come previsto dal art. 2430 del Codice civile.

Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto delle rettifiche dei saldi patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014 ed ammonta ad Euro 12.289 migliaia.

Riserva di Cash Flow Hedge (OCI)

Tale riserva accoglie la quota efficace della variazione di *fair value* degli strumenti finanziari derivati classificati come di *Cash Flow Hedge* e designati a copertura dei flussi di interessi generati dai finanziamenti passivi. La variazione di *fair value* è espressa al netto degli interessi maturati e dell'effetto fiscale. La riserva risulta pari ad Euro 47.225 migliaia al 31 dicembre 2022. La sua movimentazione viene anche riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo tra le componenti riclassificabili nel Conto Economico nei periodi successivi.

Riserve di fusione

La voce accoglie per Euro 476 migliaia il capitale netto di fusione risultante dall'operazione di fusione del 2001.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie gli utili attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, per Euro 61 migliaia al 31 dicembre 2022 (perdite per Euro 356 migliaia al 31 dicembre 2021). Viene riportata, per la sua variazione dell'anno, tra le altre componenti di Conto Economico complessivo tra le componenti non riclassificabili nel Conto Economico dei periodi successivi.

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 35.815 migliaia al 31 dicembre 2022 (invariata rispetto al 31 dicembre 2021). Tale voce accoglie le differenze scaturite dalla rideterminazione dei risultati di esercizi precedenti a fronte del cambiamento di principi contabili o per le correzioni di errori contabili. In particolare, la componente principale è costituita dalle differenze sui risultati di esercizio 2014 e 2015 per la prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto risulta positivo per Euro 59.777 migliaia per l'esercizio 2022 (Euro 112.325 migliaia al 31 dicembre 2021). Si segnala, inoltre, ai sensi dell'art. 109, comma 4, del D.P.R. 917/1986, nella versione in vigore fino al 31/12/2007, che la quota di utile non disponibile è pari ad euro 509.817. (Tale ammontare corrisponde agli oneri dedotti solo a fini fiscali – svalutazione crediti nei limiti dell'articolo 106 del D.P.R. 917/1986 per complessivi euro 670.812, al netto della fiscalità differita correlata di euro 160.995).

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

Migliaia di Euro	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2022	Anno 2021
Capitale sociale			395.000	395.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	60.616	55.000
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	128.620	81.912
Riserve di fusione	Altre riserve	A,B	476	476
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	12.289	12.289
Riserve di copertura perdite	Altre riserve	B	2	2
Riserva Cash Flow Hedge	Altre riserve	-	47.225	1.188
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	Altre riserve	-	61	(356)
Riserva Riallineamento ex art. 100 DL 104/2020	Altre riserve	A,B,C	163.697	163.697
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,B,C	35.815	35.815
Totale			843.802	745.023
<i>Di cui:</i>				
<i>Quota non distribuibile:</i>			515.670	463.599
<i>Residua quota distribuibile:</i>			328.131	281.424

Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.

29. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 3.114 migliaia nell’esercizio (Euro 3.907 migliaia nell’esercizio 2021). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa negli esercizi:

Importi in Euro migliaia	TFR	Premio fedeltà	Premi ai dipendenti	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2021	1.937	868	401	702	3.907
Costo corrente	-	54	405	8	467
Oneri finanziari	18	8	-	6	33
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(22)	(8)	-	(3)	(34)
Benefici erogati	(194)	(39)	(396)	(61)	(690)
Proventi (Oneri) attuariali (*)	(205)	(226)	-	(132)	(563)
Altri movimenti	-	-	(5)	-	(5)
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2022	1.534	657	405	518	3.114
di cui					
quota corrente	120	-	405	71	596
quota non corrente	1.414	657	-	448	2.519

(*) La voce “rivalutazioni” include le seguenti componenti:
1. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi demografiche; 2. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi finanziarie;
3. (utili) /perdite derivanti dall’effetto dell’esperienza passata

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dalle seguenti componenti:

- il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 1.534 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 1.937 migliaia al 31 dicembre 2021);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio. Le passività maturate sono pari ad Euro 657migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 868 migliaia al 31 dicembre 2021);
- i premi ai dipendenti, pari agli importi stanziati per il piano di *Management By Objectives* dei Capi Funzione, Capi Area e Dirigenti per un importo di Euro 405 migliaia;
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 518 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 702 migliaia al 31 dicembre 2021), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN/FONDEMAIN riconosciuta ai dipendenti che hanno optato, nell’ambito dell’accordo stipulato a maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell’energia, per l’erogazione di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età indipendentemente dall’età in cui cesseranno il servizio; (ii) mensilità aggiuntive (c.d. “IMA”) dovute ai dipendenti in forza alla data del 24/07/2001 e secondo quanto indicato nell’art. 43 del C.C.L. 21/02/1989; (iii) il fondo sconto energia stanziato a fronte dell’accordo stipulato il 6 maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni tariffarie dell’energia elettrica per gli ex dipendenti e che prevede per gli ex dipendenti, che hanno optato per il riconoscimento di un forfait, l’erogazione di un importo annuali fisso di € 360.

Allo scopo di definire l’ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell’attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione. L’unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell’esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
Tasso di attualizzazione	3,77%	1,00%
Tasso di inflazione annuo	2,30%	1,75%
Tasso di incremento costo del lavoro		
- età pari o inferiore a 40 anni	2,50%	2,50%
- età superiore a 40 anni ma inferiore a 55 anni	1,50%	1,50%
- età superiore a 55 anni	0,5%	0,5%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l’analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell’esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Migliaia di Euro	Variazione passività	One year cost	Variazione passività	One year cost
	al variare del tasso -0,50%		al variare del tasso +0,50%	
TFR	65		(62)	
Premio fedeltà	45	43	(41)	36
Altri benefici a dipendenti	20	6	(18)	5

30. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dei fondi rischi ed oneri è sotto riportata:

Migliaia di Euro	Fondo vertenze	Fondo oneri	Totale
Saldo finale - 31 dicembre 2021	14	4.393	4.407
Accantonamenti nei costi	-	377	377
Accantonamento negli oneri finanziari	-	-	-
Adeguamento fondi smantellamento	-	397	397
Utilizzi		(143)	(143)
Proventizzazioni	(14)	(110)	(123)
Saldo finale - 31 dicembre 2022	-	4.914	4.914

Il fondo vertenze è stato interamente proventizzato in quanto non vi sono più contenziosi per i quali esistano passività probabili per la Società. Il fondo oneri fa riferimento a passività di varia natura probabili o certe, ma di importo stimato.

Si compone principalmente:

- bonus sulle manutenzioni degli impianti eolici e fotovoltaici da riconoscere ai manutentori a fronte del raggiungimento di determinati obiettivi di qualità del servizio. Il fondo aveva una consistenza iniziale di Euro 101 migliaia, è stato utilizzato e proventizzato per totali Euro 101 migliaia e ha registrato nuovi accantonamenti per Euro 14 migliaia raggiungendo la consistenza finale di Euro 14 migliaia;
- bonifica impianti di illuminazione pubblica del Comune di Aosta: il fondo di Euro 104 migliaia corrisponde all’impegno assunto da CVA in merito alla bonifica degli impianti di illuminazione siti nel Comune di Aosta prima della loro cessione al Comune stesso. L’obbligazione è tutt’ora esistente e non è stato ulteriormente movimentato;
- superamento delle quote di prelievo consentite a CVA: il fondo copre gli oneri per i canoni demaniali e sovracani dovuti al supero delle quantità di acque derivate per gli impianti idroelettrici rispetto a quanto stabilito dalle concessioni. Il fondo al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 14 migliaia e si riferisce ai superi registrati dall’impianto di Avise nell’anno 2018. Nel 2022 sono stati proventizzati Euro 98 migliaia riferiti ai sovracani richiesti al Consorzio BIM Valle d’Aosta sui superi dell’impianto di Maen-Cignana. Il rischio di debenza dei sovracani si può ritenere cessato a seguito del passaggio in giudicato della sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Torino del 21 settembre 2021 che ha visto soccombere il Consorzio BIM;

- fondo ripristino impianti: si tratta del fondo costituito a fronte delle obbligazioni attuali esistenti e aventi origine dagli obblighi di smantellamento degli impianti contenuti nelle autorizzazioni uniche rilasciate per gli impianti fotovoltaici di Valenza e Alessandria e per gli impianti eolici di Ponte Albanito, Piansano, Saint Denis e Pontedera. Per la loro quantificazione si è utilizzata come base il valore delle fidejussioni rilasciate a favore dei Comuni di riferimento. Tale base è stata incrementata per gli effetti dell’inflazione registrati fino al 31 dicembre 2022 per l’inflazione attesa fino alla data presunta di smantellamento. Tale importo è poi stato attualizzato per determinare il valore dell’obbligazione contrattuale. Le ipotesi adottate sono le seguenti:

	Anno 2022	Anno 2021
Tasso di attualizzazione	3,77%	1,00%
Tasso di inflazione annuo	2,30%	1,75%

- La revisione delle ipotesi ha generato una variazione del fondo di Euro 323 migliaia che ha impattato sul valore dei cespiti di riferimento. L’attualizzazione dell’anno, invece, ha generato oneri finanziari per Euro 74 migliaia;
- fondo per le indennità compensative potenzialmente dovute al Comune di Foggia: con riferimento all’impianto di Ponte Albanito, in vacanza di una convenzione che regoli i rapporti economici con il Comune di Foggia con riferimento alle potenziali indennità di compensazione ambientale, è stato accantonato anche nel 2022 un importo pari al 3% dei ricavi per la vendita di energia ed i relativi incentivi (Euro 363 migliaia). Tale percentuale rappresenta una stima prudenziale. Il fondo ha raggiunto una consistenza globale di Euro 1.016 migliaia;
 - Fondo per la messa in sicurezza di proprietà e terreni: alla luce delle sempre più frequenti calamità naturali, nel corso del 2020 si è deciso di operare una gestione di tutte le situazioni di rischio derivanti da instabilità di terreni e proprietà limitrofi a strade regionali. L’impegno per la società per portare a termine l’attività era stato misurato in Euro 377 migliaia così composti:
 - incarico professionale per lo svolgimento dell’attività di definizione dei potenziali rischi delle proprietà di CVA lungo tutto il tracciato della Strada Regionale n. 44 della Valle d’Aosta per Euro 225 migliaia;
 - lavori di messa in sicurezza relativi a potenziali rischi per Euro 152 migliaia.
 - Nel corso dell’esercizio sono stati registrati utilizzi per Euro 54 migliaia con riferimento ad interventi di messa in sicurezza e analisi rischi ei terreni svolto da professionisti. La quota restante del fondo non ha subito modifiche in quanto l’impegno della Società è ancora attuale.

31. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 484.804 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 204.757 migliaia al 31 dicembre 2021); sono composte principalmente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari e dei prestiti obbligazionari in capo alla Società (valutati con il metodo del costo ammortizzato), dalle passività iscritte a fronte dei diritti d’uso ai sensi dell’IFRS 16 (già commentate nella nota 14) ed in minima parte dalle passività finanziarie ancora esistenti per l’acquisizione dei diritti di superficie sui terreni su cui insiste l’impianto fotovoltaico di Valenza.

migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	484.804	204.757
Finanziamenti bancari	431.570	151.782
Prestiti Obbligazionari	49.618	-
Passività finanziarie per Leasing	2.960	2.702
Altri debiti finanziari	656	715
Debiti finanziari verso imprese controllate	-	1

Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 77.511 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 244.835 migliaia al 31 dicembre 2021) sono così composte:

migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	77.511	244.835
Finanziamenti bancari	72.412	226.977
Debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	4.496	2.353
Passività finanziarie Leasing	407	352
Prestiti obbligazionari	60	60
Debiti finanziari verso imprese controllate	44	-
Debiti finanziari verso parti correlate	2	2
Debiti finanziari verso imprese controllanti	-	15.001
Altri debiti finanziari	91	91

I finanziamenti bancari, pari ad Euro 72.412 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 226.977 migliaia al 31 dicembre 2021), rappresentano la quota a breve termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati con il metodo del costo ammortizzato e dei finanziamenti a breve termine. I debiti verso la controllante sono stati estinti in quanto il finanziamento a breve termine ottenuto nell’anno precedente è stato restituito nel corso dell’anno. I debiti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, pari ad Euro 4.496 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.353 migliaia al 31 dicembre 2021), fa riferimento al saldo a debito dei rapporti di conto corrente di tesoreria accentrata intrattenuto con CVA EOS. Le passività finanziarie per *leasing* sono state descritte nella nota 14 sui diritti d’uso. Si segnalano passività per Euro 407 migliaia e verso parti correlate per Euro 2 migliaia.

La passività per prestiti obbligazionari è sorta a novembre del 2021 a fronte dell’emissione di un titolo per un importo pari a 50 milioni di Euro con scadenza a 7 anni (22 novembre 2028). I debiti verso la controllante sono stati estinti in quanto il finanziamento a breve termine ottenuto nell’anno precedente è stato restituito nel corso dell’anno.

I debiti verso imprese controllate sono iscritti per gli interessi maturati nel quarto trimestre sul conto di tesoreria accentrata.

Gli altri debiti finanziari ammontano ad Euro 91 migliaia e sono rappresentati per la maggior parte dalla quota a breve termine dei debiti finanziari per l’acquisizione dei diritti di superficie su cui è costruito l’impianto fotovoltaico di Valenza.

Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti bancari passivi dell’esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetaria e non monetarie:

Controparte	31-dic-21	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31-dic-22
Intesa Sanpaolo	26.962	(17.971)	10	9.001
Intesa Sanpaolo	100.000	(100.000)	-	-
Intesa Sanpaolo	48.000	(48.000)	-	-
BNL	68.826	-	353	69.178
Mediobanca	30.000	-	3	30.003
Mediobanca	50.000	(50.000)	-	-
BEI	54.971	(11.000)	121	44.092
Bond 2021/2028	49.617	-	61	49.678
Intesa Sanpaolo 2022/25	-	75.000	579	75.579
Mediobanca 2022/25	-	100.000	129	100.129
Deutsche Bank 2022/25	-	25.000	193	25.193
BNL finanz. 2022/25	-	50.000	239	50.239
Unicredit finanz. 2022/25	-	50.000	404	50.404
Finaosta	15.001	(15.001)	-	-
Credit Agricole		50.000	141	50.141
TOTALE	443.377	108.028	2.235	553.640

Con riferimento alla *maturity analysis*, prevista dal Principio IFRS 7 per le passività finanziarie, di seguito è riportata in tabella l’analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari e titoli obbligazionari passivi rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2022

Anno 2022						
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari e obbligazioni	Flussi di capitale	70.002	11.000	422.000	50.000	553.002
	Flussi di Interesse	13.264	12.186	12.127	560	38.137
Finanziamenti da controllante	Flussi di capitale	-	-	-	-	-
	Flussi di Interesse	-	-	-	-	-

32. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2022 e per i periodi comparativi delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dall’IFRS 9.

Attività finanziarie

migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
ATTIVITÀ FINANZIARIE	133.207	253.642
Finanziamenti e crediti	99.951	162.578
Certificati di deposito e pronti contro termine	-	50.049
Finanziamenti attivi verso collegate, controllate e controllanti	99.951	112.529
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.900	86.784
Polizze Assicurative	23.900	86.784
Titoli obbligazionari	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	9.356	4.281
Attività per derivati finanziari in hedge accounting	9.356	4.281
Attività per derivati finanziari non in hedge accounting	-	-

Passività finanziarie

migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
PASSIVITA’ FINANZIARIE	553.640	448.055
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	553.640	443.377
Finanziamenti bancari e obbligazioni	-	443.377
Passività finanziarie valutate al fair value	-	4.678
Passività per derivati finanziari in Hedge Accounting	-	4.136
Passività per derivati finanziari non in Hedge Accounting	-	542

33. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al *fair value* alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2022

	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	133.207	-	-	193.677	-
Certificati di deposito e pronti contro termine	-	-	-	-	-
Finanziamenti attivi verso collegate, controllate e controllanti	99.951	-	-	98.605	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	23.900	-	-	86.784	-
Titoli obbligazionari	-	-	-	-	-
Attività per derivati finanziari	9.356	-	-	8.288	-

	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	-503.499	-	-	438.069	-
Finanziamenti bancari e obbligazioni	-503.499	-	-	438.069	-
Passività per derivati finanziari	-	-	-	-	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2021

	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	253.642	-	-	267.307	-
Certificati di deposito e pronti contro termine	50.049	-	-	50.095	-
Finanziamenti attivi verso collegate, controllate e controllanti	112.529	-	-	2.810	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	86.784	-	-	86.784	-
Attività per derivati finanziari	4.281	-	-	4.281	-

	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	447.863	-	-	457.634	-
Finanziamenti bancari e obbligazioni	443.377	-	-	453.147	-
Passività per derivati finanziari	4.486	-	-	4.486	-

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in mercati regolamentati è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati (strumenti derivati e finanziamenti) il relativo *fair value* è invece determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

34. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
DEBITI COMMERCIALI	26.888	17.995
Verso fornitori	26.063	17.454
Verso imprese controllate	544	502
Verso imprese collegate	-	7
Verso parti correlate	82	33

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 26.063 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 17.454 migliaia al 31 dicembre 2021) si riferiscono alle fatture ricevute e da ricevere relative principalmente all’attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di produzione e all’efficienza energetica.

Altre passività verso imprese controllate

Le passività verso imprese controllate sono pari ad Euro 544 migliaia (Euro 502 migliaia al 31 dicembre 2021). Fanno principalmente riferimento alle fatture da ricevere dalla controllata CVA ENERGIE per l’energia da questa somministrata.

Altre passività verso parti correlate

Le altre passività fanno riferimento ai debiti per fatture ricevute inerenti a fornitori classificati come parti correlate per Euro 82 migliaia (Euro 33 migliaia al 31 dicembre 2021). Si rimanda alla specifica sezione per un loro dettaglio.

35. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito, di Euro 32.118 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 19.934 migliaia al 31 dicembre 2021), si riferiscono principalmente alle imposte dirette (IRES e IRAP) maturate nell’esercizio, ai debiti tributari per imposta sostitutiva dovuta al riallineamento dei valori civilistico fiscali per Euro 1.688 migliaia che è stata riclassificata nelle imposte sul reddito (tali debiti, nell’esercizio 2021, erano riclassificati negli “altri debiti tributari”) e al debito per il contributo straordinario (Euro 2.269 migliaia) previsto dalla Legge n. 197/2022 calcolato sul reddito imponibile 2022 e classificato ai sensi dello IAS 12 nelle imposte sui redditi.

36. Altri debiti tributari

Il dettaglio della voce “altri debiti tributari” viene evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI	2.415	4.218
Debiti verso Erario per IVA	1.718	406
Ritenute a lavoratori dipendenti	516	438
Debiti derivanti dal regime IVA di Gruppo	10	-
Altri debiti tributari	171	3.373

Gli altri debiti tributati corrispondono principalmente alla posizione del debito IVA nei confronti dell’Erario a fine esercizio. Nell’esercizio 2022 si rileva un debito pari ad Euro 1.718 per la liquidazione dell’IVA di dicembre (Euro 406 al 31 dicembre 2021). Come esplicitato nella Nota 35, la voce, nel 2021, accoglieva anche il debito per l’imposta sostitutiva dovuta per l’operazione di riallineamento dei valori civilistico-fiscali degli avviamenti e citata nella nota 15 (pari nel 2021 a Euro 3.183 migliaia)

37. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 8.801 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 8.768 migliaia al 31 dicembre 2021) sono così composte:

migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	8.777	8.768
Debiti verso dipendenti	2.347	2.254
Debiti verso istituti previdenziali	2.017	1.790
Acconti da clienti	1.983	3.222
Risconti passivi	137	125
Altre passività altre parti correlate	61	43
Altre passività imprese controllate	40	39
Debiti verso amministratori	14	31
Debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate	5	5
Altri debiti	2.173	1.260

I debiti verso dipendenti, pari ad Euro 2.347 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.254 migliaia al 31 dicembre 2021) fanno principalmente riferimento ai ratei ferie e ROL maturati e non corrisposti ai dipendenti.

La voce accoglie, inoltre, debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 2.017 migliaia (Euro 1.790 migliaia nell’esercizio 2021), quali l’INPS ed altri fondi di previdenza complementare.

Gli acconti da clienti pari ad Euro 1.983 migliaia si riferiscono principalmente ad acconti fatturati per Interventi di Efficienza Energetica.

I risconti passivi ammontano ad Euro 137 migliaia (Euro 125 migliaia al 31 dicembre 2021) e si riferiscono principalmente a contributi in conto capitale riscontati sulla vita utile dei cespiti a cui si riferisce l’agevolazione.

Le altre passività verso parti correlate ad Euro 61 migliaia, accolgono principalmente il debito verso il collegio sindacale per i compensi dell’esercizio, mentre quelle verso imprese controllate si riferiscono a risconti passivi su corrispettivi di varia natura.

I debiti nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono pari Euro 14 migliaia.

Gli altri debiti racchiudono principalmente le indennità di compensazione ambientale dovuti al Comune di Piansano, alla Provincia di Viterbo ed al comune di Gello di Pontedera e alla relativa provincia per Euro 818 migliaia, il debito per canone COSAP del Comune di Piansano per Euro 80 migliaia, il debito per diritti di superficie dell’impianto eolico di Ponte Albanito per Euro 36 migliaia, i contributi al GSE art.1 comma 30 legge 197/22 e art. 15-bis DL 04/22, che stabiliscono un tetto sui ricavi di produzione di energia elettrica, attraverso un meccanismo di compensazione, applicabile all’energia immessa in rete dagli impianti di Pontedera, Ponte Albanito, Alessandria, Lillaz e La Tour per Euro 1.320 migliaia .

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fideiussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società alla data di redazione della nota:

- la Società ha rilasciato fideiussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 249.619 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 73.446 migliaia al 31 dicembre 2021). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2022, le principali sono da riferirsi a fideiussioni personali rilasciate per:
 - CVA ENERGIE per Euro 244.269 migliaia;
 - DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 3.057 migliaia;
 - VALDIGNE per Euro 2.281 migliaia;
 - CVA EOS per Euro 11 migliaia;
- la Società ha rilasciato fideiussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali della società collegata TELCHA per Euro 944 migliaia;
- risultano fideiussioni rilasciate da terzi a favore di terzi per conto della Società per Euro 3.828 migliaia (invariate rispetto al 31 dicembre 2021).

Garanzie ricevute

La Società ha ricevuto garanzie da cliente e fornitori per il corretto adempimento degli obblighi contrattuali per totali Euro 8.436 migliaia (Euro 7.173 migliaia nel precedente esercizio).

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all’art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall’art. 35 del Decreto Legge n.34/2019 (“Decreto Crescita”), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il “criterio di cassa”. I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
GSE S.p.A.	972.057,69	Incentivo GRIN – Convenzione 000023	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	2.041.995,96	Incentivo GRIN – Convenzione 000889	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	173.956,80	Incentivo GRIN – Convenzione 000648	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	632.143,98	Incentivo GRIN – Convenzione 001579	Incentivo pubblicato sul sito del GSE

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
GSE S.p.A.	551.984,46	Incentivo GRIN – Convenzione 000481	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	221.300,71	Incentivo GRIN – Convenzione 000624	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	4.994.544,78	Incentivo GRIN – Convenzione 001018	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	161.943,68	Conto Energia - Convenzione S01L232266707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	157.232,90	Conto Energia - Convenzione H01L229497207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	160.471,55	Conto Energia - Convenzione S01L232264707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	427.008,32	Conto Energia - Convenzione H01F10829207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	161.539,76	Conto Energia - Convenzione S01L242645207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	427.284,94	Conto Energia - Convenzione H01F11146607	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	4.464,94	Conto Energia - Convenzione S01B00319806	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	163.699,09	Conto Energia - Convenzione S01L232264007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	437.180,38	Conto Energia - Convenzione H01F11430307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	429.223,68	Conto Energia - Convenzione H01F11146807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	162.767,57	Conto Energia - Convenzione S01L232259507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	168.700,15	Conto Energia - Convenzione S01L232261007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	432.054,29	Conto Energia - Convenzione H01F10827507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	143.363,18	Conto Energia - Convenzione S01L244972507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	429.967,36	Conto Energia - Convenzione H01F10828407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	425.947,20	Conto Energia - Convenzione H01F10828007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	85.260,17	Conto Energia - Convenzione S01F10764307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	162.682,88	Conto Energia - Convenzione S01L242987407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	153.393,25	Conto Energia - Convenzione S01L232277807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	36.595,17	Tariffa incentivante - Convenzione FER000672	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ERARIO	78.821,14	Credito d'imposta ai sensi del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, coordinato con la legge di conversione 20 maggio 2022, n. 51 e del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 (cd. DL Aiuti)	
ERARIO	113.587,78	Credito d'imposta ai sensi del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 coordinato con la legge di conversione 21 settembre 2022, n. 142	
ERARIO	129.453,44	Credito d'imposta ai sensi del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 coordinato con la legge di conversione 17 novembre 2022, n. 175 (cd. DL Aiuti ter)	
ERARIO	104.808,98	Credito d'imposta a favore delle imprese non energivore (dicembre 2022) – art. 1, del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 (risoluzione n. 72 del 12.12.2022)	
INPS	18.892,05	Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per i datori di lavoro per nuove assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato nel biennio 2021 - 2022 (art. 1 commi 10 - 15 L. 178/2020)	

Attività di direzione e coordinamento

Per quanto richiesto ai sensi dell’art. 2497 e seguenti del codice civile, si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione.

Parti Correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti a CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate - sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso dell'esercizio 2022:

Crediti verso parti correlate

Migliaia di Euro						Anno 2021				
Società	Diritti d'uso IFRS 16	Anno 2022				Diritti d'uso IFRS 16	Anno 2021			
		Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi		Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi
Società controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società controllate	-	454.525	22.509	38.860	2.441	-	289.346	32.279	7.764	-
CVA Energie S.r.l. a s.u.	-	336.516	21.170	38.675	2.441	-	173.235	31.052	5.012	-
Deval S.p.A. a s.u.	-	37.388	605	186	-	-	31.224	543	-	-
CVA EOS S.r.l.	-	69.171	337	-	-	-	78.017	275	2.158	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	11.450	397	-	-	-	6.869	409	594	-
Società collegate	-	7.006	4	-	-	-	7.622	1	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	7.006	4	-	-	-	7.622	1	-	-
Le Brasier S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	1	-	55	-	571	3	-	43	-	575
TOTALE	1	461.532	22.568	38.860	3.011	3	296.968	32.324	7.764	575

Debiti verso parti correlate

Migliaia di Euro						Anno 2021				
Società	Diritti d'uso IFRS 16	Anno 2022				Diritti d'uso IFRS 16	Anno 2021			
		Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi		Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi
Società controllante	-	-	-	-	-	-	15.001	-	-	-
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-	-	15.001	-	-	-
Società controllate	-	4.540	544	2.170	40	-	2.353	502	242	39
CVA Energie S.r.l. a s.u.	-	-	484	-	-	-	-	411	-	-
Deval S.p.A. a s.u.	-	-	7	-	40	-	-	24	242	39
CVA EOS S.r.l.	-	4.540	54	764	-	-	1.923	67	-	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	-	1.406	-	-	430	-	-	-
Società collegate	-	2	-	-	-	-	2	7	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-
Le Brasier S.r.l.	-	2	-	-	-	-	2	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	2	-	82	-	75	3	2	33	-	74
TOTALE	2	4.542	626	2.170	115	3	17.357	542	242	112

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Migliaia di Euro			Anno 2022			Anno 2021		
Società	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari		
Società controllante	-	-	-	-	-	-		
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-	-		
Società controllate	140.244	5.305	14.718	184.154	465	9.847		
CVA Energie S.r.l. a s.u.	136.549	4.877	8.581	180.586	58	5.122		
Deval S.p.A. a s.u.	1.929	424	663	1.786	407	2.135		
CVA EOS S.r.l.	1.078	-	2.084	1.097	-	2.325		
Valdigne Energie S.r.l.	688	4	3.390	685	-	265		
Società collegate	6	-	245	6	-	265		
Téléchauffage Aoste S.r.l.	6	-	245	6	-	265		
Le Brasier S.r.l.	-	-	-	-	-	-		
Altre società del Gruppo Finaosta	-	187	-	-	121	-		
Altre parti correlate	-	344	-	-	333	-		
TOTALE	140.250	5.835	14.964	184.160	919	10.113		

Costi ed oneri verso parti correlate

Migliaia di Euro			Anno 2022			Anno 2021		
Società	Costi operativi	Ammortamenti	Oneri finanziari	Costi operativi	Ammortamenti	Oneri finanziari		
Società controllante	-	-	37	-	-	-		
Finaosta S.p.A.	-	-	37	-	-	-		
Società controllate	3.416	-	56	1.943	-	6		
CVA Energie S.r.l. a s.u.	3.193	-	-	1.904	-	6		
Deval S.p.A. a s.u.	7	-	-	6	-	-		
CVA EOS S.r.l.	216	-	56	34	-	-		
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	-	-	-	-		
Società collegate	-	-	-	-	-	-		
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	-	-	-	-	-		
Le Brasier S.r.l.	-	-	-	-	-	-		
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-		
Altre parti correlate	19.507	1	-	18.965	1	-		
TOTALE	22.922	1	93	20.908	1	6		

Rapporti con la controllante Finaosta S.p.A.

La controllante ha concesso in data 27 dicembre 2021 un finanziamento da Euro 15.000 migliaia nella forma della polizza di credito commerciale con scadenza 27 dicembre 2022 ad un tasso dello 0,50%, estinto nel corso dell’esercizio.

Rapporti con le società controllate e le altre società del Gruppo CVA

I principali rapporti con parti correlate coinvolgono le società controllate e le altre società del Gruppo CVA. Più in particolare la natura di tali rapporti infragruppo è correlata i seguenti aspetti:

- consolidato fiscale: la Società, per quanto riguarda l’imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all’art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 il “Consolidato fiscale nazionale” con le società da essa controllate. In particolare, la convenzione prevede la determinazione di un reddito imponibile ai fini IRES unitario in capo della consolidante CVA, risultante dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle società aderenti alla convenzione. A fronte della cessione alla controllante di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi indeducibili, viene riconosciuto alle Controllate un compenso che tiene conto delle loro concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva;
- liquidazione IVA di Gruppo: la Società ha aderito al regime di liquidazione dell’IVA di Gruppo, includendo nel perimetro CVA ENERGIE e CVA EOS;
- tesoreria accentrata: sono in essere dei contratti di conto corrente tra la controllante e le società da essa controllate, al fine di garantire una tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide infragruppo;
- finanziamenti: la Società ha concesso alle proprie controllate finanziamenti a lungo e breve termine fruttiferi di interessi a tassi di mercato (al momento della stipula);
- servizi di Outsourcing: si tratta di servizi contabili e fiscali (contabilità, consulenza fiscale, gestione della cassa, gestione UTF, unbundling contabile per ARERA ed altri servizi amministrativi di varia natura), servizi di gestione finanziaria e di tesoreria, servizi tecnici (servizi in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro e servizi connessi agli immobili), servizi di auditing e vigilanza ex D. lgs. 231/2001, servizi di budgeting e di controllo di gestione, servizi di gestione del patrimonio immobilizzato, servizi legali, servizi di Communication ed Information Technology, servizi di gestione del personale e delle risorse umane, servizi di gestione degli acquisti e degli appalti, servizi di staff;
- rapporti commerciali: la controllante e le società appartenenti al Gruppo intrattengono rapporti commerciali di varia natura, regolati a condizioni di mercato. I principali rapporti sono intrattenuti con CVA ENERGIE ed hanno avuto ad oggetto i seguenti aspetti:
 - somministrazione di energia elettrica da parte di CVA ENERGIE;
 - CVA ha fruito del servizio offerto dalla controllata in merito alla gestione e alla determinazione delle agevolazioni tariffarie spettanti ad alcuni dipendenti quali utenti del servizio di Maggior Tutela;
 - la Società ha ceduto alla sua controllata l’energia generata con le centrali di sua proprietà;
 - la Società ha ceduto alla controllata le Garanzie di Origine sulla produzione di energia da fonte rinnovabile;
- dividendi: la Società ha maturato il diritto all’ottenimento dei dividendi deliberati dalle sue controllate;
- altri servizi: in aggiunta a quanto sopra, la controllante e le società appartenenti al Gruppo intrattengono ulteriori rapporti, tra i quali i principali riguardano servizi di supporto alla gestione degli impianti, di affitto di immobili strumentali e di riaddebito di servizi acquistati presso terzi.

Rapporti con altre parti correlate

Sono state qualificate come parti correlate le società controllate da FINAOSTA, la Regione e le società da questa direttamente controllate; i rapporti con tali parti prevalentemente sono o di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela o, nello specifico caso della Regione, derivanti dalle relazioni economiche tra il concessionario e il concedente con riferimento alle concessioni idroelettriche. I canoni dovuti alla Regione per lo sfruttamento delle acque a fini idroelettrici assumono, infatti, un’importanza preponderante con il loro valore di Euro 18.009 migliaia.

Da rilevare che la contabilizzazione secondo quanto richiesto dall’IFRS 16 fa emergere delle immobilizzazioni e delle passività finanziarie riconducibili a contratti di *Leasing* con parti correlate. Nello specifico trattasi di canoni per attraversamenti dovuti alla Regione.

Per quanto concerne, invece, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte nella Società e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Si segnala che nel mese di dicembre 2022, al Presidente del Collegio sindacale di CVA, la Società ha fatturato, in base a contratto stipulato in data 10 maggio 2022, prestazioni relative a lavori di efficientamento energetico e ristrutturazione edilizia per un importo complessivo, al lordo degli sconti e al netto di IVA, per complessivi euro 372.072. Alla data di chiusura dell’esercizio 2022 le fatture risultano interamente pagate.

Sono considerate parti correlate anche i dirigenti della società aventi il potere di indirizzarne le strategie. Per questa ragione figurano nei costi verso parti correlate le retribuzioni a questi erogate.

Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori e ai sindaci, nonché ai componenti dell’Organismo di Vigilanza ai sensi dell’art. 2427, punto 16 del codice civile:

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2022	Compensi esercizio 2021
Compensi agli amministratori	113.175	110.520
Compensi ai sindaci	84.422	84.240
Compensi ad Organismo di Vigilanza	11.486	13.808

Compensi alla società di revisione

Per le informazioni richieste ai sensi dell’art. 2427 punto 16--bis del codice civile si rimanda alla relativa nota del Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Ai sensi dell’art. 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice Civile, con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto illustrato nell’apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Proposta di destinazione dell’utile dell’esercizio

Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio della Società al 31 dicembre 2022, dal quale emerge un utile di Euro 59.776.772 che Le proponiamo di destinare per Euro 2.988.839 - pari al 5% dell’utile stesso - a “Riserva Legale”. Quanto alla rimanenza di Euro 56.787.933 Le proponiamo di distribuire il 56,9% dell’utile netto per un importo pari a Euro 34.009.500 e di portare a nuovo il residuo di Euro 22.778.433,18.

Châtillon, 3 maggio 2023

L’Amministratore Delegato
Giuseppe Argirò



Il Presidente
Marco Cantamessa



Relazione della società di revisione sul Bilancio d'esercizio



Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell’art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

All’Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. (la Società), costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2022, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d’esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell’avviamento	
L’avviamento al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 188.217 migliaia e si riferisce, per Euro 172.876 migliaia all’unità generatrice di flussi di cassa (“CGU”) “Idroelettrico”, per Euro 15.341 migliaia alla CGU “Altre Fer”. A seguito dell’esercizio di impairment svolto al 31 dicembre 2022, il valore recuperabile delle CGU di cui sopra non ha evidenziato necessità di svalutazioni. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle CGU, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell’avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L’informativa di bilancio relativa alla valutazione dell’avviamento è riportata nella nota 15 “Avviamento”.	Le nostre procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave hanno riguardato, tra l’altro: ▶ l’analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito a criteri e metodologia dell’impairment test; ▶ la verifica dell’adeguatezza del perimetro delle CGU e dell’allocazione dei valori contabili delle attività alle singole CGU; ▶ l’analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, utilizzati ai fini della determinazione del <i>fair value</i> ; ▶ la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri delle CGU con il business plan; ▶ la valutazione delle previsioni, rispetto all’accuratezza storica di quelle precedenti; ▶ la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell’ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l’adeguatezza dell’informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell’avviamento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. ci ha conferito in data 15 marzo 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

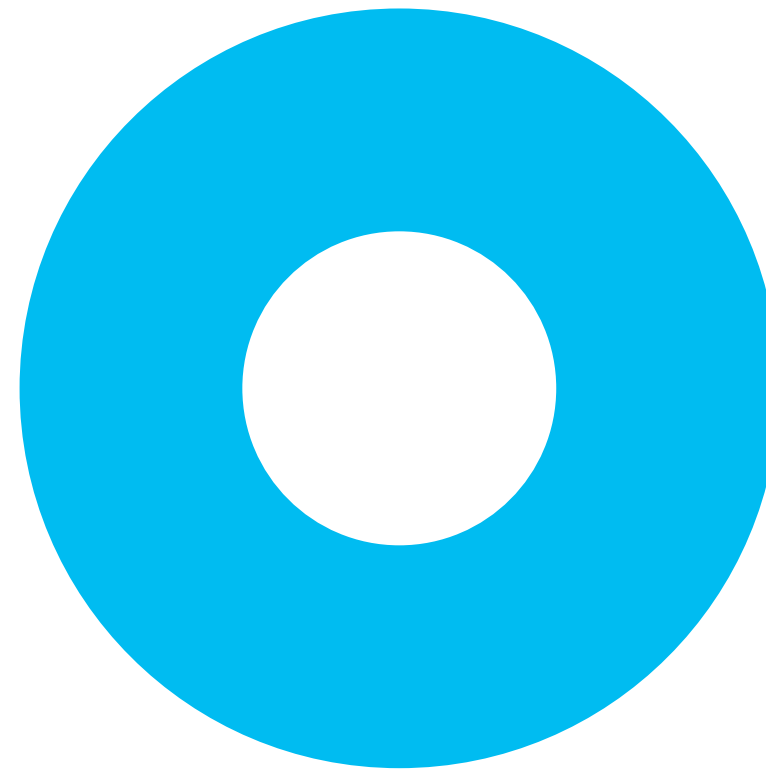
Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 6 giugno 2023

EY S.p.A.



Luigi Conti
(Revisore Legale)



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti della Società C.V.A. s.p.a. a s.u.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del consiglio di amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dalle strutture aziendali, durante gli incontri svolti, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito dal revisore legale dei conti durante gli incontri svolti informazioni, e, da quanto da esso riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dai sindaci delle società controllate durante gli incontri svolti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, e attestiamo che l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi adottate dall'impresa sono idonee al conseguimento degli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.L. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Attività di vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010**

L'art. 19 del d.lgs. 39/2010 identifica nel Collegio sindacale (per le società amministrate con il metodo tradizionale) il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile e pone a suo carico i seguenti compiti specifici:

- a) informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, corredata da eventuali osservazioni;
- b) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla CONSOB a norma dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
- e) verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'articolo 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;
- f) essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento europeo.

Con riferimento alle attività previste dal D. Lgs. 39/2010 si segnala quanto segue.

A) Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo.

La società di revisione EY s.p.a. ha rilasciato in data 6 giugno 2023 la relazione aggiuntiva ex art. 11 Regolamento n. 537/2014, dalla quale non emergono elementi da segnalare e che verrà trasmessa con le nostre osservazioni al Consiglio di Amministrazione della società.

B) Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il collegio dei sindaci ricopre le funzioni di CCIRC dal 22 novembre 2021; nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ha monitorato il processo di informativa finanziaria, con specifici incontri con la Direzione Amministrazione, Finanza Controllo e Servizi, le funzioni interessate e la società di revisione.

C) Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno

Il collegio dei sindaci ricopre le funzioni di CCIRC dal 22 novembre 2021; nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ha svolto l'attività di vigilanza sull'efficacia del sistema di controllo interno alla luce dei compiti attribuiti dall'art. 19, con specifici incontri con la Direzione Amministrazione, Finanza Controllo e

Servizi, le funzioni interessate e la società di revisione.

D) Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato

Il Collegio dei Sindaci ha, dalla data di nomina della società di revisione (15 marzo 2022) incontrato in più occasioni il team di revisione con confronto e aggiornamento su pianificazione e stato di avanzamento delle attività di revisione.

La società di revisione ha emesso in data 6 giugno 2023 la relazione di revisione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 di CVA spa a s.u., la relazione sulla revisione del bilancio consolidato 2022 e la relazione aggiuntiva ex art. 11 Regolamento 537/2014.

In particolare si sottolinea che le suddette relazioni contengono un giudizio senza rilievi sul bilancio separato e quello consolidato 2022.

E) Verifica dell’indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio dei sindaci ha vigilato sull’indipendenza della società di revisione, con evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione svolti per il gruppo CVA.

▪ **Dichiarazione Non Finanziaria**

Il Consiglio di Amministrazione di CVA spa a s.u. ha approvato in data 3 maggio 2023 la Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata / Bilancio di sostenibilità 2022, redatta ai sensi del D. Lgs. 254/2016.

Il Collegio sindacale dà atto che la DNF è stata aggiornata con i dati del piano industriale 2023-2027.

La società di revisione ha emesso in data 6 giugno 2023 la Relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata rispetto alle norme di legge e allo standard di rendicontazione adottato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’osservanza delle disposizioni stabilite nel suddetto decreto legislativo e non ha osservazioni da riferire in merito.

▪ **Bilancio d’esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, messo a nostra disposizione nei termini di cui all’art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull’impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 è costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio; il bilancio d’esercizio è stato predisposto nel rispetto degli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall’Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

La nota illustrativa contiene le informazioni richieste dall’art. 2427 c.c. e le informazioni richieste dall’art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*; nella nota risultano esaurientemente esposte le informazioni relative agli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. La nota illustrativa

contiene le informazioni previste dall’art. 1 comma 125 della Legge n. 124/2017 sull’obbligo di trasparenza e comunicazione delle erogazioni pubbliche ricevute / incassate nel corso dell’esercizio 2022.

La relazione sulla gestione contiene le informazioni previste dall’art. 2428 codice civile e riporta, inoltre, l’informativa prevista dalla deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Valle d’Aosta n. 1126/XVI del 16 dicembre 2021, con la quale sono stati posti gli obiettivi sul complesso generale delle spese di funzionamento, comprese le spese del personale, per le società controllate; il rapporto tra i costi di funzionamento e i ricavi dell’esercizio 2022 della C.V.A. spa a s.u. garantisce l’equilibrio economico generale e di bilancio, richiesto dalla citata deliberazione.

Il soggetto incaricato della revisione EY spa ha rilasciato in data 6 giugno 2023 la relazione redatta ai sensi dell’art. 14 D. Lgs. 39/2010 contenente un giudizio positivo e senza rilievi sul bilancio 2022 di CVA spa a s.u..

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, comma 4, c.c..

▪ **Bilancio consolidato**

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all’art 2429 c.c., congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dalle rispettive assemblee, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il Bilancio Consolidato per l’esercizio 2022 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato, ed evidenzia i seguenti dati (in migliaia di Euro):

Utile di esercizio	€	164.404
Totale dell’Attivo	€	2.004.445
Patrimonio Netto Consolidato	€	878.873

Il perimetro del consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate; nello specifico comprende le seguenti cinque società del gruppo: C.V.A. spa a s.u., C.V.A. Energie srl a s.u., Deval spa a s.u., Valdigne Energie s.r.l., C.V.A. Eos s.r.l. a s.u..

Secondo quanto previsto dal’art. 41 comma 1 D. Lgs. 127/1991, il controllo che accerti la regolarità e la corrispondenza del bilancio consolidato alle scritture contabili dell’impresa controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento è demandato alla società incaricata della revisione legale EY spa, la quale nella relazione rilasciata in data 6 giugno 2023, attesta che «...il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38».

Nell’ambito dei propri compiti e doveri il Collegio dei Sindaci si limita, quindi, a dare atto di aver preso visione del bilancio consolidato e della nota illustrativa, della relazione sulla gestione e della relazione dell’organo

incaricato della revisione legale; ritiene che sia rispettato il perimetro di consolidamento e che siano correttamente applicati i principi di consolidamento e non ha, pertanto, alcun rilievo, eccezione o proposta da sottoporre all’Azionista.

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell’attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il collegio sindacale propone all’assembla di approvare il bilancio d’esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Saint-Christophe, 6 giugno 2023

Il collegio sindacale

Massimo Scarrone, Presidente

Federica Paesani, Sindaco effettivo

Carmelo Marco Termine, Sindaco effettivo



C.V.A. S.p.A. a s.u.

Compagnia Valdostana delle Acque
Compagnie Valdôtaine des Eaux

Via Stazione, 31 - 11024 Châtillon
Valle d'Aosta - Italia

T. +39 0166 82 3111

F. +39 0166 82 3031

info@cvaspa.it

www.cvaspa.it

